La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840
Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

BILANCIO
ESERCIZIO 2021

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 12 aprile 2022

LA CASSA DI RAVENNA S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede sociale e Direzione Generale: Piazza G. Garibaldi n. 6 - 48121 RAVENNA
Capitale sociale 374.063.500,00 euro
C.F. e Registro Imprese di Ravenna 01188860397
P.IVA Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840
Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Altre società del Gruppo:

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

ITALCREDI S.p.A.

Sifin actor

SORIT
Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e Direzione Generale
Ravenna - Piazza G. Garibaldi, 6
Telefono: 0544 - 480111 (con selezione passante)
Telefax: 0544 - 480535 - 480328 - 480375 - 480495 - 480545
http: www.lacassa.com - e-mail: segreteria-direzione@lacassa.com - pec: lacassa@pec.lacassa.com

			Comune	
Sala Sergio Bandini	Via Boccaccio, 22	48121	Ravenna	0544/480.527
Private Banking	Piazza del Popolo, 30	48121	Ravenna	0544/213.665

EMILIA ROMAGNA

Agenzie di Ravenna

Sede Centrale	Piazza G. Garibaldi, 6	48121	Ravenna	0544/480.111
Agenzia n. 1	Piazza del Popolo, 3/4	48121	Ravenna	0544/217.364
Agenzia n. 2	Via Magazzini Ant., 41	48122	Ravenna	0544/423.056
Agenzia n. 3	Via Cesarea, 16 Ang. via Monfalcone, 2/4	48121	Ravenna	0544/61.952
Agenzia n. 4	Via Maggiore, 144	48121	Ravenna	0544/462.090
Agenzia n. 5	Viale Randi, 5 (c/o Ospedale Civile)	48121	Ravenna	0544/408.137
Agenzia n. 6	Via Marche, 38	48121	Ravenna	0544/501.774
Agenzia n. 7	Via Bassano del Grappa, 30/a	48121	Ravenna	0544/406.928
Agenzia n. 9	Via Brunelli, 40	48123	Ravenna	0544/450.790
Agenzia n. 10	Piazza Bernini, 5	48124	Ravenna	0544/401.740
Agenzia n. 11	Via Romolo Ricci, 9	48121	Ravenna	0544/217.333
Agenzia n. 12	V.le Galilei, 37	48121	Ravenna	0544/408.150
Agenzia n. 13	Via Tommaso Gulli, 167	48122	Ravenna	0544/591.746
Agenzia n. 14	Via Travaglini, 12	48122	Ravenna	0544/591.799

Filiali Provincia di Ravenna

Alfonsine	Corso Matteotti, 61	48011	Alfonsine	0544/81200
Bagnacavallo	P.za della Libertà, 36-37-37a	48012	Bagnacavallo	0545/64034
Brisighella	Via Baccarini, 1	48013	Brisighella	0546/81208
Castiglione di Ra	Via Turci, 1	48125	Ravenna	0544/951.442
Cervia	Piazza Garibaldi, 13-15	48015	Cervia	0544/971.173
Classe	Via Classense, 37/x	48124	Ravenna	0544/473.627
Conselice	Via Cavallotti, 1	48017	Conselice	0544/85014
Cotignola	Corso Sforza, 60	48010	Cotignola	0545/42057
Faenza Ag. 1	Piazzetta della Legna, 2	48018	Faenza	0546/681.675
Faenza Ag. 2	Via Fratelli Rosselli, 73	48018	Faenza	0546/636.181
Faenza Ag. 4	Via Laghi, 69	48018	Faenza	0546/663.640
Fognano	Piazza Garibaldi, 11	48013	Brisighella	0546/81151
Fornace Zarattini	Via Faentina, 181/a	48124	Ravenna	0544/501.718
Fusignano	Corso Emaldi, 85	48010	Fusignano	0545/953.864
Lavezzola	Via Bastia, 135	48017	Conselice	0545/988.032
Lido Adriano	Viale Virgilio, 20-22	48122	Ravenna	0544/494.558
Lugo	Piazza F. Baracca, 3/4	48022	Lugo	0545/32922
Lugo Ag. 2	Via De' Brozzi, 28	48022	Lugo	0545/287.759
Marina di Ravenna	Viale delle Nazioni, 86/88	48122	Ravenna	0544/531.289
Marina Romea	Viale Italia, 110	48123	Ravenna	0544/446.222
Massa Lombarda	Via Vittorio Veneto, 23	48024	Massa Lombarda	0545/970.218
Mensa Matellica	Piazza Matellica, 26-27	48125	Ravenna	0544/554.967
Mezzano	Via Bassa, 34/B	48123	Ravenna	0544/523.168
Milano Marittima	Viale Matteotti, 80	48015	Cervia	0544/991.736
Milano Marittima 2	Viale Romagna, 107	48015	Cervia	0544/995.177
Pinarella di Cervia	Viale Italia, 178	48015	Cervia	0544/987.277
Pisignano	Piazza della Fontana, 14	48015	Cervia	0544/918.341
Punta Marina	Via Dell'Ancora, 16	48122	Ravenna	0544/438.588
Russi	Via L. C. Farini, 60	48026	Russi	0544/583.511
S. Agata s/Santerno	Piazza Umberto I, 1	48020	S. Agata s/Sant.	0545/45121
S. Alberto	Via O. Guerrini, 1	48123	Ravenna	0544/528.103

S. Pancrazio	Via Prov.le Molinaccio, 118	48026	Russi	0544/216.417
S. Pietro in Vincoli	Viale Farini, 29	48125	Ravenna	0544/553.087
S. Stefano	Via Cella, 391	48125	Ravenna	0544/563.503
S. Zaccaria	Via Dismano, 579	48125	Ravenna	0544/554.004
Savarna	Via Savarna, 176/178	48123	Ravenna	0544/532.834
Savio	Via Romea Vecchia, 52	48015	Cervia	0544/927.274
Villanova di B.	Via Glorie, 13	48012	Bagnacavallo	0545/47071

Filiali Provincia di Bologna

Sede di Bologna	Piazza Galileo, 6	40123	Bologna	051/6569839
Bologna Ag. 1	Via Barelli, 3/a	40138	Bologna	051/535.380
Bologna Ag. 2	Via Riva di Reno, 56/D	40122	Bologna	051/550.047
Bologna Ag. 3	Via Massarenti, 95	40138	Bologna	051/348.366
Bologna Ag. 4	Via Matteotti, 18/a	40129	Bologna	051/356.888
Bologna Ag. 5	Via Marzabotto, 10	40133	Bologna	051/389.981
Bologna Ag. 6	Via Ferrarese, 160	40128	Bologna	051/325.325
Medicina	Piazza Garibaldi, 40	40059	Medicina	051/697.03.02

Filiali Provincia di Ferrara

Ferrara	Corso della Giovecca, 23	44121	Ferrara	0532/204820
Longastrino	Via Molinetto, 2/a	44014	Argenta	0532/806.039
Porto Garibaldi	Via Ugo Bassi, 8/10	44029	Comacchio	0533/329.185

Filiali Provincia di Forlì-Cesena

Cesena Ag. 1	Via Marconi, 225	47521	Cesena	0547/645.154
Cesena Ag. 2	Via Cesare Battisti, 85	47521	Cesena	0547/27233
Cesenatico	Piazza Comandini, 1/A	47042	Cesenatico	0547/80221
Forlì Ag. 1	Viale Spazzoli, 12	47121	Forlì	0543/62297
Forlì Ag. 2	Via Gramsci, 51	47122	Forlì	0543/550.576
Forlì Ag. 3	Corso della Repubblica, 109 ang. Via Fortis	47121	Forlì	0543/20061
Forlimpopoli	Via Duca D'Aosta, 82/a-b	47034	Forlimpopoli	0543/744.247
Savignano sul Rubicone	Piazza Giovanni XXIII, 5	47039	Savignano s/Rub.	0541/942.840

Filiali Provincia di Modena

Modena	Via Luigi Carlo Farini, 4/A	41121	Modena	059/211.073
Modena Ag. 2	Via Vignolese, 530	41125	Modena	059/374.881
Modena Ag. 3	Via Carlo Sigonio, 56	41124	Modena	059/42.70.450

Filiali Provincia di Parma

Parma	Viale Mentana, 120	43121	Parma	0521/285.849

Filiali Provincia di Reggio Emilia

Reggio Emilia	Via Battaglione Toscano, 1/a	42121	Reggio Emilia	0522/406.402

Filiali Provincia di Rimini

Riccione	Via Fogazzano, 2	47838	Riccione	0541/690332
Rimini	Piazza Cavour, 7	47921	Rimini	0541/787.933
Santarcangelo di Rom.	Via Giordano Bruno, 29	47822	Santarcangelo di R.	0541/625.933

LAZIO

Filiali Provincia di Roma

Sede di Roma	Via Barberini, 4	00187	Roma	06/42.016.545
Roma Ag. 2	Via A. Doria, 41/m	00192	Roma	06/39.733.733
Roma Ag. 3	Largo Somalia, 41	00199	Roma	06/86.399.705
Roma Ag. 4	Piazza Attilio Friggeri, 11	00136	Roma	06/35.348.344
Roma Ag. 5	Corso Trieste, 99	00198	Roma	06/85.52.904
Roma Ag. 6	Via Aosta, 46/a	00182	Roma	06/70.476.994

LOMBARDIA

Filiali Provincia di Milano

Milano	Via G. Giulini, 3	20123	Milano	02/8858531

MARCHE

Filiali Provincia di Ancona

Sede di Ancona	Piazzale della Libertà, 2-3-4	60125	Ancona	071/897560

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
Vice Presidente Vicario	SARTI Grand'Uff. GIORGIO
Vice Presidente	GIANNI Avv. FRANCESCO
Consigliere Anziano	BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE
Consiglieri	ANGELINI Dott. GIORDANO
	BANDINI Comm. Dott. ANTONIO
	BUDASSI Dott. ROBERTO
	GALLIANI Dott. MARCO
	MANCINI Dott.ssa CHIARA
	PELLICONI Comm. M° EGISTO
	POLETTO Rag. GIANCARLO
	SANSONI Comm. Rag. GUIDO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ROGANTINI PICCO Dott. GIUSEPPE
Sindaci effettivi	CONTESSI Avv. LUCIANO
	PASQUALI Dott. PAOLO
Sindaci supplenti	BUCCHI Dott. DAVIDE
	GENTILE Rag. GAETANO

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	SBRIZZI Dott. NICOLA
Condirettore Generale	DE FILIPPI Dott. GIUSEPPE
Vice Direttore Generale Sostituto	SPADONI Dott. ALESSANDRO
Vice Direttore Generale	LAZZARI Dott.ssa MIRIAM
Vice Direttore Generale	RAMBELLI Avv. MAURIZIO

Revisione legale
KPMG Spa - Bologna

INDICE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2021

Relazione sulla gestione ..... pag. 11

Relazione del Collegio Sindacale ..... pag. 39

Proposte all'Assemblea ..... pag. 44

Schemi del Bilancio ..... pag. 47

Nota integrativa ..... pag. 57

Allegati ..... pag. 213

Relazione della Società di revisione ..... pag. 231

BILANCIO CONSOLIDATO 2021

Relazione sulla gestione ..... pag. 241

Schemi del Bilancio Consolidato ..... pag. 261

Nota integrativa consolidata ..... pag. 271

Allegati ..... pag. 427

Relazione della Società di revisione ..... pag. 443

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti della Cassa di Ravenna Spa sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in unica convocazione per il 12 aprile 2022 alle ore 10,30 presso il Teatro Alighieri di Ravenna, in via Mariani 2, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

Parte straordinaria

1. Proposta di modifica dell'articolo 2 dello statuto sociale.

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Autorizzazione al compimento di atti di disposizione su azioni proprie ex articolo 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Elezione di dodici Amministratori;
4. Elezione del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
5. Informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nel 2021. Approvazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, del documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo La Cassa di Ravenna;
6. Determinazione dei compensi degli Amministratori;
7. Determinazione dei compensi dei Sindaci;
8. Autorizzazione alla stipula di polizza assicurativa a fronte della responsabilità civile degli esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci e Direttori generali del Gruppo bancario).

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria ed epidemiologica da COVID-19 tuttora in corso saranno adottate misure organizzative precauzionali, in linea con le indicazioni delle Autorità nazionali e locali, adeguate e proporzionate all'evolversi della situazione. Nell'ottica di contenere gli spostamenti si ricorda inoltre che vi è la possibilità di fare ricorso all'istituto della delega ai sensi della normativa vigente.

Legittimazione all'intervento in assemblea

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente nonché dallo Statuto sociale della Banca. Ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, sono legittimati a intervenire all'Assemblea coloro che risultino titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile dell'1 aprile 2022, settimo giorno di mercato aperto (secondo il calendario di Hi-MTF) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (record date) e per i quali sia pervenuta alla Banca la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Pertanto, coloro che risultassero titolari delle azioni della Banca successivamente a tale data non avranno il diritto di intervenire e di votare in Assemblea.

Sempre ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, le comunicazioni degli intermediari devono pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (secondo il calendario di Hi-MTF) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ossia entro il 7 aprile 2022.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Per agevolare l'accertamento della legittimazione all'intervento, gli aventi diritto sono invitati ad esibire, il giorno della riunione, copia della comunicazione effettuata alla Banca dall'intermediario.

Si ricorda che l'esibizione della comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

I Soci sono invitati a presentarsi cortesemente in anticipo rispetto all'orario di convocazione dell'Assemblea, muniti di un documento d'identità; le operazioni di registrazione potranno essere espletate a partire da un'ora prima dell'inizio dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro sog-

getto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario. La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di duecento soci.
Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Eventuale integrazione dell'ordine del giorno su richiesta di soci
Ai sensi dell'articolo 6.4 dello Statuto sociale, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale, possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La richiesta dovrà essere presentata per iscritto tramite raccomandata a.r. alla sede legale della Banca, Ravenna - Piazza G. Garibaldi n. 6, ovvero all'indirizzo di posta elettronica: segreteria-direzione@lacassa.com e dovrà pervenire alla Banca entro il termine di cui sopra, corredata della comunicazione dell'intermediario che attesti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della richiesta e di una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.
L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.
Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Elezione degli organi sociali – Presentazione delle liste
In relazione ai punti 3 e 4 all'ordine del giorno, si ricorda che i soci hanno diritto di presentare liste di candidati nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente e dallo statuto sociale. La presentazione delle liste dei candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è disciplinata rispettivamente dagli articoli 7.1 e 12.1 dello statuto e deve avvenire almeno sette giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, quindi entro il 5 aprile 2022 in orario di sportello bancario.

Elezione del Consiglio di amministrazione
Ai sensi dell'art. 7.1 dello statuto, il numero dei Consiglieri da eleggere è stato determinato in 12 dal Consiglio di amministrazione in scadenza di mandato.
Si ricorda che:
- gli azionisti candidati a Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità, di correttezza, di professionalità e di competenza imposti dalla normativa vigente e dallo Statuto per gli amministratori di banche;
- almeno uno ogni tre dei candidati presentati nell'ordine di lista e comunque almeno due dei primi sei della lista presentata, devono possedere il requisito di indipendenza di cui al DM 23 novembre 2020 n. 169;
- ogni lista deve prevedere anche diversità di genere in modo che il numero dei componenti del genere meno rappresentato sia pari ad almeno il 33% degli eligendi, secondo una conseguente alternanza di genere anche nell'ordine di presentazione dei candidati nella lista. Quindi almeno due dei primi sei candidati della lista devono appartenere al genere meno rappresentato.

Elezione del Collegio Sindacale
Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Vengono inoltre nominati due sindaci supplenti.
Si ricorda che:
- i candidati al Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, correttezza ed indipendenza imposti dalla normativa vigente e dallo Statuto;
- le liste devono essere composte con alternanza di genere che permetta la rappresentanza di almeno il 33% del genere meno rappresentato e devono riportare l'indicazione dei nominativi candidati a Presidente del Collegio Sindacale, a sindaci effettivi e a sindaci supplenti.
Al fine di consentire ai soci la scelta di candidati a Consiglieri e Sindaci in possesso delle professionalità richieste, sono messi a diposizione dei soci sul sito internet www.lacassa.com il documento "Composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione" e il documento "Composizione qualita-

tiva e quantitativa ottimale del Collegio Sindacale", che, alla luce dei risultati dell'analisi preventiva svolta dagli organi sociali della Cassa, individua il profilo teorico dei candidati ritenuto ottimale al fine di assicurare l'efficace svolgimento delle funzioni che essi sono chiamati a esercitare.

Documentazione
Il testo integrale dello Statuto vigente è reperibile in formato elettronico sul sito internet www.lacassa.com, ove è altresì pubblicato il presente avviso di convocazione.
L'ulteriore documentazione prescritta dalla legge sarà depositata nei termini e con le modalità di legge.

Ravenna, 9 marzo 2022

IL PRESIDENTE
Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

IL BILANCIO E' CONSULTABILE ANCHE ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.lacassa.com
(investor relations)

OPPURE ATTRAVERSO IL QRCODE

BILANCIO ESERCIZIO 2021

LACASSA.COM

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

La Cassa, nel 2021, ha compiuto il centoottaduesimo anno dalla sua costituzione ed ha proseguito, anche in questa difficile fase, le iniziative a sostegno dell'economia attraverso finanziamenti alle famiglie ed alle piccole e medie imprese meritevoli, favorendone la ripresa ed infondendo nuova energia con sempre più qualificati servizi e prodotti bancari ed assicurativi.

SCENARIO ECONOMICO

Sia lo scenario macroeconomico internazionale, sia quello interno nel 2021 sono stati influenzati dall'andamento della pandemia Covid-19. Le campagne vaccinali di massa hanno contribuito a tenere sotto controllo l'andamento della pandemia, mentre l'emergere di nuove varianti hanno determinato, specie negli ultimi mesi dell'anno, maggiori incertezze connesse anche alle restrizioni reintrodotte da vari Paesi.
Nel 2021 si è assistito ad una ripresa generalizzata dell'economia mondiale che è stata condizionata, nella seconda parte dell'anno, dalle tensioni sulle catene di approvvigionamento e da una ripresa dell'inflazione trainata dal rialzo dei prezzi della componente energetica.
Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è aumentato, nel 2021, del 5,9% (nel 2020 si era avuta una diminuzione del 3,1%).
Nel 2021 l'economia USA è aumentata del 5,6% (-3,4% nel 2020).
L'economia giapponese ha visto un aumento del PIL dell'1,6% (-4,5% nel 2020).
Nel 2021 l'economia cinese è cresciuta dell'8,1% circa (+2,3% nel 2020).
L'Area Euro, nel 2021, ha visto un incremento del PIL del 5,2% (-6,4% nel 2020).
La produzione industriale dell'Eurozona è aumentata rispetto al 2020.
Le quotazioni petrolifere sono aumentate con un prezzo, a fine 2021, di 74,7 dollari al barile (in aumento del 48,2% su base annua).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato del 7,00% nel 2021 (+1,40% nel 2020).
Il tasso di inflazione giapponese è stato dello 0,70% (-1,20% nel 2020).
Il tasso d'inflazione medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), è passato dallo 0,30% del 2020 al 2,60% del 2021, trainato principalmente dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici.
L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dallo 0,40% al 3,20%, in Francia dallo 0,50% al 2,10% e in Spagna dal -0,30% al 3,00%, per l'Italia dal -0,10% del 2020 all'1,90% del 2021.
Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2021, la variazione dell'indice armonizzato HICP per l'Area Euro è del +5,00% (a fronte del -0,30% di dicembre 2020).

Mercato dei capitali

Nel 2021 i mercati azionari internazionali hanno visto l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York aumentare, su base annua, del 26,6% (+16,3% nel 2020), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è salito del 6,4% (+13,3% nel 2020) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx dell'Area Euro è aumentato del 21,8% (-5,1% nel 2020).
Anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono aumentati: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del +22,2% (+3,6% nel 2020) mentre l'indice NASDAQ della borsa di New York del +22,6% (+43,7% nel 2020).

Tassi di interesse e politiche monetarie

La Federal Reserve nel 2021 lasciato invariati i tassi di interesse allo 0,25% di dicembre 2021. Nelle ultime riunioni, anche per effetto della ripresa dell'inflazione, ha annunciato una riduzione del programma di acquisto di titoli che dovrebbe esaurirsi a marzo 2022 e l'avvio di un percorso di rialzo dei tassi.
La politica monetaria della BCE è rimasta espansiva. La prosecuzione deli acquisti di titoli effettuati sulla base del programma di acquisto di attività (APP - Asset Purchase Programme) e del programma di acquisto

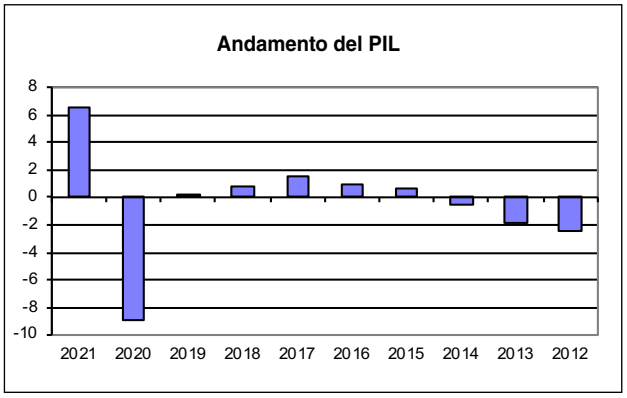
di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme), congiunti all'impatto delle aste di rifinanziamento a lungo termine del programma TLTRO III, hanno determinato il mantenimento del livello dei tassi di interesse e dei premi per il rischio di credito. Alla luce delle tensioni inflazionistiche registrate a fine anno la BCE annunciato per il 2022 una progressiva riduzione di entrambi i programmi di acquisto di titoli e non ha escluso la possibilità di aumenti dei tassi.

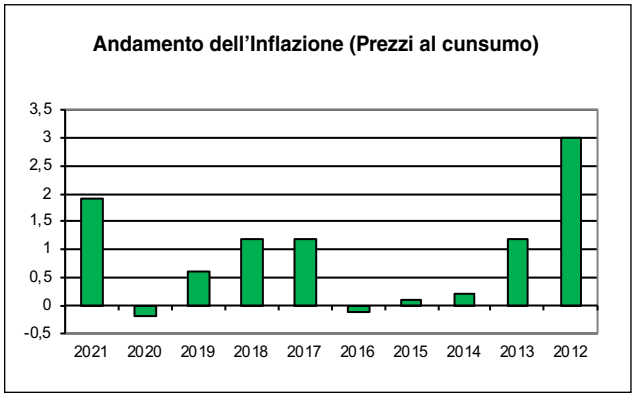
Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, nel 2021, si è verificato un deprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute. Il cambio verso il Dollaro USA si è attestato, a dicembre 2021, a 1,13 (1,22 a dicembre 2020), verso la sterlina è stato di 0,85 (0,91 a fine 2020) e verso lo yen giapponese di 128,80 (dal 126,30 del 2020).

Economia italiana

I dati preliminari ISTAT riferiti al 2021 registrano un aumento del Pil su base annua del 6,6% (-8,9% nel 2020) con un contributo positivo sia della componente nazionale, sia della componente estera netta. Il dato è stato positivo in tutti i trimestri con risultati particolarmente lusinghieri nel secondo e nel terzo trimestre.
Il numero delle persone occupate è aumentato di 540 mila unità, con un aumento del tasso di occupazione di 1,9 punti percentuali.
L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è aumentata portandosi al +1,90% dal -0,20% del 2020; il dato tendenziale a dicembre 2021 è in aumento dello 3,90% rispetto a dicembre 2020 principalmente per effetto dell'incremento delle componenti energetiche (+14,40%) e dei trasporti (+9,60%).





L'Emilia Romagna

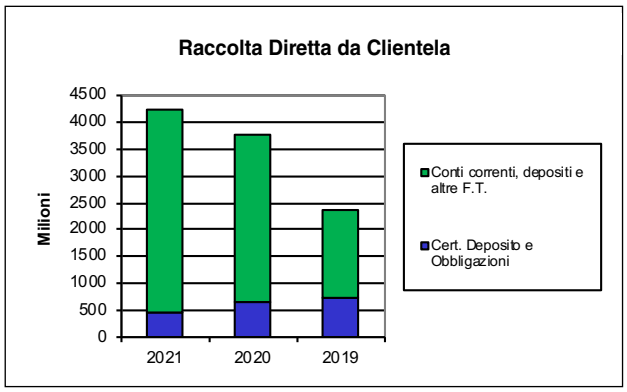
Secondo le stime redatte da Unioncamere regionale e Prometeia per il 2021 ci si attende un aumento del PIL regionale del 6,5% (a fronte del -9,1% del 2020).
La produzione industriale regionale ha visto una fase di recupero che ha portato, nel terzo trimestre del 2021, a superare i livelli del terzo trimestre 2019. Su base annua la produzione industriale regionale è attesa in forte aumento rispetto al 2020 e solo leggermente inferiore a quella di tutto il 2019. La produzione industriale regionale è aumentata dell'11,5% rispetto al 2020. Il fatturato è aumentato del 13,1% e gli ordinativi sono aumentati del 13,3% su base annua; dinamiche sostanzialmente analoghe hanno avuto il fatturato e gli ordini esteri. Questa ripresa ha interessato tutti i settori con picchi in particolar modo nel settore nella metallurgia e fabbricazioni prodotti in metallo (+16,2%), nelle lavorazioni meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+15,3%) e della lavorazione del legno e produzione di mobili (+15,2%).
L'occupazione in Emilia Romagna è risultata in aumento rispetto al 2020 dello 0,7% pur restando a livelli inferiori a quelli del 2019. Il tasso di disoccupazione è stato del 5,4% in calo rispetto al 2020.
Elevato si è confermato l'utilizzo della Cassa Integrazione che pur essendo in forte diminuzione rispetto al 2020 risulta comunque superiore a quanto visto nel 2019 ed essenzialmente riconducibile alle conseguenze della pandemia.
Il settore turistico, anche nel 2021, ha risentito delle incertezze legate alla situazione sanitaria. Il dato delle presenze e degli arrivi sono risultati in aumento rispetto al 2020, ma, comunque inferiori al 2019. In particola-

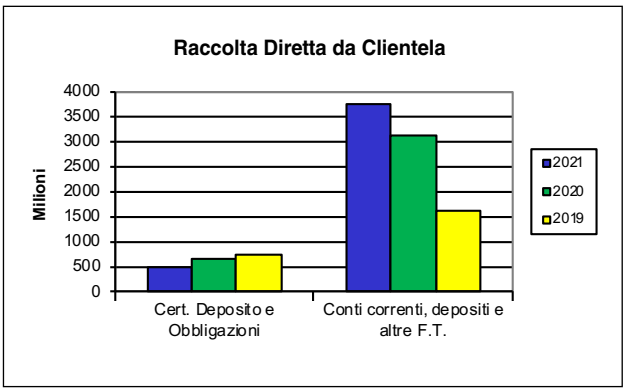
re gli arrivi sono risultati in aumento del 37,2% (-31,3% rispetto al 2019) e le presenze sono state in aumento del 37,3% (-23,8% rispetto al 2019). Le presenze nazionali sono aumentate del 31,8% (-14,9% rispetto al 2019), mentre le presenze estere sono aumentate del 70,1% (-48,5% rispetto al 2019.) Analizzando i dati della sola Riviera dell'Emilia Romagna si osserva un aumento degli arrivi del 33,8% (-23,3% rispetto al 2019) e delle presenze del 36,7% (-20,2% rispetto al 2019).
In questo quadro si è osservata una ripresa dei traffici aerei e stradali. Secondo i dati dell'Autorità Portuale di Ravenna il movimento merci nel 2021 è aumentato del 20,8% superando i 27 milioni di tonnellate di merci movimentate, con un dato superiore a quello del 2019 del 3,1%.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA DIRETTA

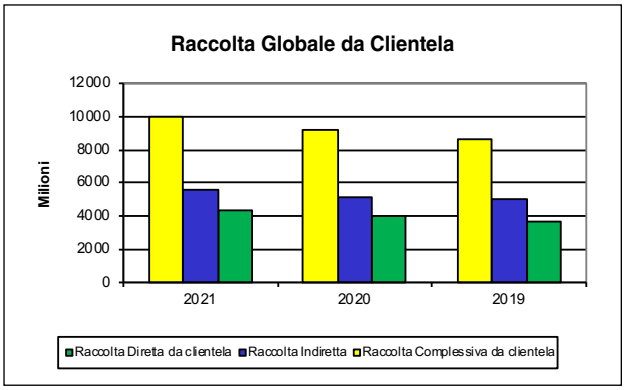
A dicembre 2021 i dati relativi al totale delle Banche italiane hanno evidenziato un aumento della raccolta da clientela (+5,4% - fonte Abi Monthly Outlook) trainata dalla componente a vista sia da parte delle famiglie, sia da parte delle imprese.
La raccolta diretta da clientela della Cassa è passata da 4.026 a 4.331 milioni di euro (+7,59%). La crescita della raccolta tramite conti correnti (+504 milioni, +15,66%) ha compensato ampiamente la diminuzione della raccolta tramite obbligazioni e certificati di deposito.
Le operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo ammontavano a 102 milioni di euro a fine 2021 (a fronte dei 247 milioni di euro a fine 2020).

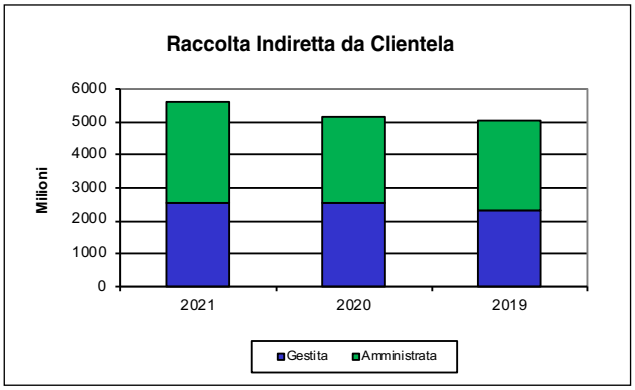




RACCOLTA INDIRETTA

Al 31/12 la raccolta indiretta è stata di 5.631 milioni di euro (+9,82%).
Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ammontava a 2.996 milioni di euro e costituiva il 53,21% del totale della raccolta indiretta (+302 milioni rispetto al 2020).





RACCOLTA GLOBALE

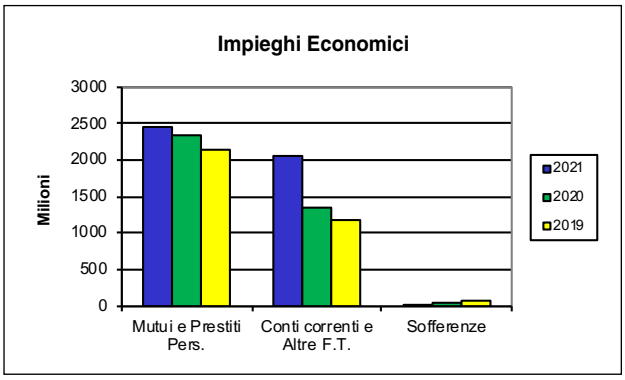
La raccolta complessiva dalla sola clientela ha superato i 9.962 milioni di euro (+8,84%).

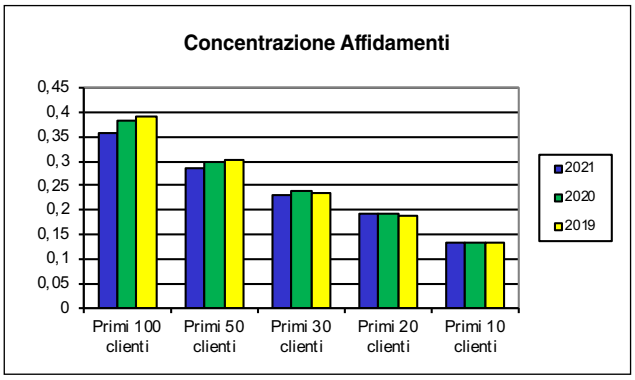
IMPIEGHI ECONOMICI

Gli impieghi lordi a sola clientela (al netto degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio HTC) ammontavano a 3.216 milioni di euro (+7,12% rispetto al 2020). Il totale degli impieghi valutati a costo ammortizzato è stato di 4.535 milioni di euro, in aumento del 21,16%.
Sono inoltre presenti finanziamenti a clientela, appostati nella voce di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value, con impatto a conto economico" per 18,3 milioni di euro.

Nel 2021 sono state effettuate quattro operazioni di acquisto di crediti in via definitiva pro-soluto dalla controllata Italcredi Spa, derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni hanno riguardato 5.594 pratiche ed un montante residuo, alla data di acquisto, di 145,89 milioni di euro. Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato, nel rispetto della normativa sulle parti correlate.

La Cassa ha proseguito nella sua attività creditizia, non facendo mancare le risorse necessarie a famiglie e imprese meritevoli.
Si ricorda il forte sostegno alle famiglie ed alle imprese in occasione delle difficoltà derivanti dalla pandemia da Covid-19. In particolare la Cassa ha attivato, da marzo 2020 e per tutto il 2021, una serie di iniziative a favore della clientela, sia in ottemperanza alle misure di sostegno governative introdotte principalmente con il Decreto Cura Italia e con il Decreto Liquidità, sia su base volontaria. Tra le principali iniziative si ricordano la concessione di moratorie e/o sospensione di finanziamenti, la concessione di finanziamenti ai privati a titolo di anticipazione della cassa integrazione e l'attivazione dei finanziamenti a beneficio delle imprese con garanzia sia del Medio Credito Centrale sia di Sace.





N.B.: la voce Conti correnti ed Altre F.T. comprende le operazioni di impiego presso Cassa Depositi e Prestiti.

CREDITI DETERIORATI

In considerazione della propria operatività il rischio di credito continua a rappresentare la principale componente di rischio a cui la Banca è esposta.

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti crediti deteriorati netti verso la clientela per Euro 143,4 milioni (-21,5%), a fronte di crediti deteriorati lordi per Euro 235,2 milioni (-26,5%), con un grado di copertura medio del 39,1% (42,9% nel 2020).

Al 31 dicembre 2021 i crediti deteriorati netti sono pari al 3,15% del totale degli impieghi netti (4,57% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC e i libretti postali) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2020, di 39 milioni di euro (-21,53%).

I crediti netti in sofferenza della Cassa al 31 dicembre 2021 sono 31,4 milioni di euro, 0,69% del totale degli impieghi netti (1,00% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC e i libretti postali) in diminuzione, rispetto ai dati al 31 dicembre 2020, di 24,8 milioni di euro (-44,13%).

Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze è dell'80,12%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2021 sono 104,1 milioni di euro, 2,29% del totale degli impieghi netti (3,32% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC e i libretti postali) in calo, rispetto ai dati al 31 dicembre 2020, di 17,0 milioni di euro (-14,02%).

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2021 sono 7,9 milioni di euro (0,17% del totale degli impieghi netti) in aumento, rispetto ai dati al 31 dicembre 2020, di 2,4 milioni di euro (+43,95%).

Oltre alle garanzie statali di Mediocredito Centrale e di Sace e alle garanzie dei consorzi di garanzia non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito.

Il 23 dicembre Cassa ha ceduto *pro-soluto* un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per 16 milioni di euro alla società veicolo *POP NPLs 2021 srl;* un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza *"multioriginator"* a cui hanno partecipato altri undici Istituti di credito (fra i quali Banca di Imola spa). L'emissione delle obbligazioni da parte del veicolo *POP NPLs 2021* è avvenuta lo stesso 23 dicembre 2021. Per la *tranche senior* di tale emissione è stato avviato l'iter per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze *(GACS)*.
La struttura dell'operazione *"multioriginator"* ha consentito, per ogni singola banca *"originator",* di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

ESTERO
Nel 2021 l'attività del comparto estero è in aumento; il controvalore delle operazioni effettuate è stato di 738 milioni di euro (+20,4%) per 18.189 operazioni (+6,0%).

OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO CON BANCA CENTRALE EUROPEA (LTRO, TLTRO, TLTRO-II E TLTRO-III)
Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.
Nel 2018 e nel 2019 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali e questi finanziamenti sono stati interamente rimborsati nel 2020.
A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Nella riunione del 10 dicembre 2020 la BCE ha ampliato di ulteriori 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli, ha aggiunto 3 ulteriori operazioni fra giugno e dicembre 2021 ed ha ampliato l'ammontare di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito.
Al 31 dicembre 2021 l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta di 1,1 miliardi di euro con scadenza giugno 2023, di 290 milioni di euro con scadenza dicembre 2023 e di 139 milioni di euro con scadenza giugno 2024, per un totale complessivo di 1,529 miliardi di euro.

TITOLI E FINANZA
Il portafoglio titoli di proprietà della Cassa risulta così suddiviso:
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione per 8,75 milioni di euro (-13,0%);

- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 186,57 milioni di euro (+7,9%);
- Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 467,57 milioni di euro (-31,2%) di cui 410,12 milioni di titoli e 57,45 milioni di partecipazioni non di controllo;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ricomprese all'interno delle voci 40 a) e 40 b) dello stato patrimoniale, per complessivi 794,38 milioni di euro (sostanzialmente invariate rispetto al 2020).

I crediti verso banche, al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC, ammontavano a 530,34 milioni di euro (in aumento del 5,3%).

L'operatività della Banca anche nel comparto titoli è stata improntata ai nostri criteri di rigorosa prudenza.
Il risultato netto dell'attività di negoziazione (che fa riferimento alla sola voce "20 a" dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è risultato negativo per 318 mila euro, di cui 23 mila euro per proventi e plusvalenze su attività di trading, 224 mila euro per proventi su cambi e 564 mila euro negativi per oneri su derivati di tasso utilizzati come copertura di rischi.

Alla voce 100 del conto economico sono presenti utili da cessione o riacquisto per complessivi 9,01 milioni di euro (-30,2%), di cui 3,91 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, 5,09 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 4 mila euro relativi a passività finanziarie.

L'elenco delle controparti depositarie, presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione, viene analizzato periodicamente e sottoposto al CdA. Periodicamente viene anche analizzato dal CdA l'elenco degli emittenti OICR armonizzati ed autorizzati che la Banca offre ai propri clienti o che utilizza nelle gestioni patrimoniali in fondi.

PARTECIPAZIONI
In base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le Partecipazioni comprendono esclusivamente le azioni o quote detenute in società controllate, collegate o a controllo congiunto.

BANCA DI IMOLA Spa
Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per il 95,06%. Fa parte del Gruppo bancario dal 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro.
La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2021 da 37 sportelli, in seguito all'apertura a dicembre della seconda filiale a Cento.
A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.904 milioni di euro (+9,36%), la raccolta diretta risulta di 1.642 milioni di euro (+11,41%), la raccolta indiretta di 2.261 milioni di euro (+7,92%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), costituisce il 57,8% del totale, ha raggiunto i 1.307 milioni di euro, con un aumento dell'11,74% rispetto all'anno precedente.
Gli impieghi economici ammontano a 1.745 milioni di euro (+36,55%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi è del +4,31%.
Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 26,9 milioni di euro, in diminuzione di 16,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.
I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 22,72% ed un Total Capital Ratio pari al 23,70%.
La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese dovute per i salvataggi bancari, chiude l'esercizio con un utile netto di 3.518.095 euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+237,0%). In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo di 40 centesimi per azione per un totale di 3.248.072 euro.

BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO Spa
Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.
La rete territoriale al 31 dicembre 2021 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 574 milioni di euro (+10,75%), la raccolta diretta risulta di 366 milioni di euro (+14,22%), la raccolta indiretta risulta di 209 milioni di euro (+5,16%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia un aumento, in particolare, del risparmio gestito, che costituisce il 42,4% del totale e che ha raggiunto gli 88 milioni di euro, con un aumento del 19,20% rispetto all'anno precedente.
Gli impieghi economici raggiungono i 462 milioni di euro (+21,38%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi del +14,89%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 6,4 milioni di euro, pari all'1,4% del totale degli impieghi, in diminuzione di 0,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.
I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 13,54% ed un Total Capital Ratio pari al 13,54%.
La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi al salvataggio delle banche concorrenti, chiude l'esercizio con un utile netto di 1,209 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+197,7%). In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo di 2,50 euro per azione per un totale di 988.260 euro.

ITALCREDI Spa
Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dal 2006.
Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.
La rete territoriale di Italcredi è suddivisa in 3 Zone, che hanno sul territorio i loro riferimenti in 8 unità locali (compresa la Sede di Milano); è composta da 69 agenzie esterne e 10 mediatori presenti su tutto il territorio nazionale.
Nel 2021 il montante dei prestiti erogati ha raggiunto i 295 milioni di euro (+14,5%) con 10.980 prestiti erogati (+14,1%).

La società ha chiuso l'anno con un utile netto di euro 1.353.486 (+58,9%). In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 1.200.000, di cui euro 840.000 di pertinenza della Cassa (euro 525.000 nell'anno precedente).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa
Società con sede a Ravenna, svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.
E' controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.

L'utile netto civilistico al 31/12/2021, nonostante il periodo di lockdown e il blocco di legge quasi totale dell'operatività nei primi 8 mesi dell'anno, è di 1.734.220 euro, ai fini del bilancio IAS l'utile ammonta a 1.765.486 (118.502 euro a dicembre 2020; +1.389,84%).
In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 1.646.168.

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria
Società con sede a Imola (BO), che svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61% e partecipata fra l'altro per il 9,50% cadauno da Banca di Piacenza Scpa e Banca del Piemonte Spa.
La Società ha un capitale sociale di 2.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.
Il Turnover totale al 31/12/2021 è di 389,2 milioni di euro in aumento del 43,3% rispetto ai 271,6 milioni del 2020.
La Società chiude al 31 dicembre 2021 con una perdita di 604.643 euro (a fronte di un utile a dicembre 2020) influenzata da diverse partite riferite a esercizi precedenti all'acquisizione della società.

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR Spa
Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capi-

tale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.
Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.284 milioni di euro (+4,56% rispetto al 31 dicembre 2020).
La società ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile netto di 3.703.846 euro (2.171.691 euro nel 2020; +70,6%).

C.S.E. Società Consortile a r.l.
E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.
Per il 2021 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo consolidato con un utile netto consolidato di circa 7,8 milioni di euro.

Fronte Parco Immobiliare srl
Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro. La Società ha chiuso il 2021 con una perdita di 208.863 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 502.919 euro. Visto il perdurare delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società, la partecipazione è stata svalutata di 104.432 euro.

RISULTATI ECONOMICI
Il conto economico della Cassa al 31 dicembre 2021, confrontato con il 31/12/2020, ha evidenziato, nelle voci più significative:
- un aumento del margine di interesse del 12,64%, per l'apporto degli interessi attivi da TLTRO e anche in seguito al rimborso di prestiti obbligazionari onerosi;
- un aumento delle commissioni nette del 5,92% principalmente per effetto di maggiori commissioni sul risparmio gestito e sulla monetica;
- una diminuzione (-30,2%) della voce 100 Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti, sempre prudenti, sono di 28,9 milioni di euro (-13,06%).
Le spese amministrative ammontano a 84,50 milioni di euro (+4,92%); nel dettaglio le spese per il personale sono di 45,61 milioni di euro (+2,79%) mentre le altre spese amministrative ammontano a 38,89 milioni di euro (+7,53%). Al netto degli oneri per i salvataggi bancari, delle spese straordinarie per la pandemia e delle imposte indirette, la variazione delle altre spese amministrative è del +7,06%.

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ammonta a 27,42 milioni di euro (+21,28%).
Dopo la detrazione delle uscite straordinarie ed obbligatorie per il salvataggio di banche concorrenti e delle imposte sul reddito, l'utile netto d'esercizio ammonta a 19,69 milioni di euro con un aumento del 17,10% rispetto all'anno precedente.

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI
Al netto dell'utile di esercizio, il patrimonio netto contabile è passato da 474,92 milioni di euro del dicembre 2020, ai 480,63 milioni di euro di dicembre 2021 (+1,2%).
Il totale dei Fondi Propri è aumentato, passando da 534,62 milioni di euro del dicembre 2020, ai 549,97 milioni di euro di dicembre 2021.
Il CET 1 Ratio individuale al 31 dicembre 2021 è del 18,64% (18,77% a fine 2020), mentre il Total Capital Ratio è del 20,35% (19,94% a fine 2020).

Al 31 dicembre 2021 la Cassa deteneva in portafoglio 727.496 azioni proprie per un controvalore di 11.603.946 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel 2021, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011. La Procedura è stata integrata nel 2012, a seguito dell'emanazione, il 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati. La Procedura è stata da ultimo aggiornata a seguito dell'inserimento della disciplina in materia, finora contenuta nella Circolare n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare 285/2013, con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020.
La Procedura, aggiornata in corso d'anno e recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
La Procedura è disponibile anche sul sito internet delle banche del Gruppo.

Alla Cassa, quale emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, si applicano entrambe le normative.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nel 2021 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

STRUTTURA ED OPERATIVITÀ

Al 31 dicembre 2021 la rete bancaria del nostro Gruppo ha visto l'apertura di 2 nuovi filiali, una a Ferrara per la Cassa e una a Cento per Banca di Imola, portando il totale a 88 filiali della Cassa, cui vanno aggiunte le 37 filiali di Banca di Imola e le 10 filiali del Banco di Lucca e del Tirreno per un totale di 135 sportelli.
Al 31 dicembre 2021 i conti correnti in essere presso la Cassa sono in aumento del 2,43%.
Al 31 dicembre 2021 la rete degli ATM della Cassa è di 102 sportelli automatici, cui vanno aggiunti i 45 sportelli automatici di Banca di Imola e gli 11 sportelli automatici del Banco di Lucca, mentre sono attive oltre 5.700 postazioni POS.
Sempre più marcato è stato l'utilizzo dei servizi di banca virtuale che vede adesioni sempre più numerose di imprese e famiglie. Le strutture virtuali vengono costantemente aggiornate e rinnovate.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal

D.Lgs 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti anche economici in presidi di sicurezza ed anche antirapina con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.
Sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca, il Responsabile del Servizio Sicurezza e Salute ed i Rappresentanti del Lavoratori per la Sicurezza.
Sono inoltre stati effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

Anche per il 2021 sono state adottate una serie di misure atte ad assicurare una sempre maggiore sicurezza del personale e della clientela.
Anche per la sicurezza del personale è stato introdotto lo smart working e la turnazione dei dipendenti, sono stati distribuiti dispositivi di protezione (mascherine, gel igenizzanti per la persona e prodotti igienizzanti per le superfici), sono stati installati schermi di protezione in plexiglass sia nelle posizioni a contatto con la clientela sia, ove necessario, negli uffici. E' stata intensificata la pulizia giornaliera delle filiali e degli uffici ricorrendo, in caso di bisogno, anche alla sanificazione degli spazi. Sono state impartite disposizioni a tutto il personale al fine di tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti.
Per maggior sicurezza durante la fase critica dell'epidemia è stato regolato l'accesso alle filiali mediante appuntamento. La clientela è stata invitata, per quanto possibile, a fare ricorso agli sportelli automatici ed ai servizi di internet banking. E' stata comunque sempre garantita, anche nel periodo di lockdown, la continuità del servizio reso attraverso le filiali.
E' proseguita l'impegnativa attività di aggiornamento della normativa interna anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro normativo e di vigilanza.

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI del settore Bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all "Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

La Cassa è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il codice è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul sito Internet della Cassa e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

POLITICA AMBIENTALE

La Cassa considera l'ambiente come un bene comune da tutelare attraverso l'impegno concreto di tutte sue componenti. La Cassa, facendo seguito a quanto deliberato dall'ABI, ha aderito ai "Principi per un'attività bancaria responsabile", adottati dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e la finanza (United Nations Environment Programme Finance Intiative – UNEP FI) volte, fra altro, a perseguire concretamente l'obiettivo di ridurre le azioni con impatto negativo sull'ambiente, sensibilizzare tutti i detentori di interessi nei confronti degli obiettivi di sostenibilità e rendere pubblici e verificabili i progressi verso un sempre più compiuto rispetto dei principi di sviluppo sostenibile.
Nel 2021 la Cassa ed il Gruppo si sono dotati di una politica sugli investimenti sostenibili (investimenti ESG), sui rischi di sostenibilità e sulle regole di condotta verso i clienti ed il pubblico che indica i principi, connessi agli investimenti sostenibili, adottati dal Gruppo a cui si conformano le politiche in tema di gestione dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, di conflitti di interesse, di politiche di incentivazione e remunerazione, di condotta nella prestazione di servizi di investimento alla clientela e, più in generale, la trasparenza informativa nei confronti del pubblico.
A fine 2021 il Gruppo ha avviato, con il supporto della Società esterna, qualificata ed indipendente Unione Fiduciaria Spa di Milano, un processo di autovalutazione sul posizionamento del Gruppo rispetto alle linee

guida EBA e BCE sui rischi climatici ed ambientali. Da tale valutazione è emerso un piano di attività relativo ai temi di strategia, modello di governo e valutazione dei rischi. Il piano identifica le priorità, le modalità ed i tempi di intervento utili ad allineare il Gruppo alle linee guida citate. Il percorso si concluderà nel 2023 e proseguirà con il supporto di Unione Fiduciaria. In tale progetto riveste un ruolo fondamentale il CSE che dovrà supportarci nell'identificare fornitori esterni di dati, utili a mappare le informazioni, che permetteranno nel tempo di assolvere ai dettati normativi e a permettere di misurare gli impatti prospettici sia in ottica reddituale sia in ottica di rischio.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021" redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, contenuta in una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione e pubblicata sul sito internet della Cassa nella sezione "Investor Relations" - Bilanci.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.
Il suddetto Sistema orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.
E' in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, sia aziendale sia di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura del controllo assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.
Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (aziendale e di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:

- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per **"Sistema dei controlli interni aziendale"** (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:

1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per **"Sistema dei controlli interni di Gruppo"** si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:

- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.
In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.
La Capogruppo in tale ambito stabilisce:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, riporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo si dota di un Sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:
- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo, cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.
La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, lo scorso 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.
Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».
Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea Regolamento "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.
Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.
In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

In tema di privacy, oltre alla formazione rivolta al personale, si segnale la costituzione, all'interno dell'ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, di un apposito presidio a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD).

LA REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.
Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.
La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.
La relazione sull'attività trimestrale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia; la relazione annuale della funzione viene presentata al Comitato Rischi endoconsiliare, al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si ispira ad alti principi etici di legalità e sostenibilità e si caratterizza da anni per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.
La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto il Gruppo. Questo ha sempre operato con forti margini disponibili, realizzando nel tempo e con lungimiranza importanti crescite patrimoniali, riscontrando ampio consenso tra gli stakeholders. Contemporaneamente il Gruppo ha sempre intrapreso politiche di forte attenzione verso i rischi per la loro valutazione ed il loro presidio. La stessa attenzione si riscontra nel valutare le capacità di autofinanziamento del Gruppo e la sua esposizione al rischio tasso di interesse. Forte l'attenzione al rischio operativo e informatico.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il *"Risk Management"* di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obbiettivi rischi/rendimento del Gruppo.
Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa.

E' presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compitii:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;

- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti che normano le attività degli uffici delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (credito, mercato, operativo, informatico, rischio tasso, rischio di liquidità, ecc.).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli *"consigliati"* da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo e reputazionale.
La Cassa persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli del Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.
In merito a Italcredi e Sifin, rispettivamente società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e dalla delegazione di pagamento e società di factoring, queste non effettuano raccolta direttamente sul mercato, pertanto possono essere finanziate anche totalmente dal Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata dalla "Delibera Quadro" ai sensi della normativa delle parti correlate e soggetti collegati. Anche Sifin e Sorit sono integrate nell'ambito della gestione della liquidità aziendale.
Il Piano di Liquidità è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Il Gruppo ha intrapreso un percorso per allinearsi alle linee Guida BCE ed EBA sui rischi climatici ed ambientali. Tale percorso, coordinato dall'Ufficio Risk Management, vede coinvolte tutte le funzioni della Banca andando a rivedere i processi, la normativa e la valutazione dei rischi con l'assistenza della Società esterna, qualificata ed indipendente Unione Fiduciaria Spa di Milano.

Per il 2021 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:
- Il coordinamento da parte dell'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo e la partecipazione attiva al Progetto sull'evoluzione del processo del credito, avviato nel 2020 e che nel 2021 ha interessato i temi: avvio LOM, Governance del credito e strategia creditizia, Modello di Pricing. Il progetto è stato realizzato con il supporto della società di consulenza privata e indipendente Deloitte Risk Advisory di Milano;
- L'avvio delle seguenti procedure crediti: Nuova procedura monitoraggio crediti, aggiornamento modello di Rating, Nuova definizione di default, Portale del credito, nuova procedura accantonamenti (B3);

- Presidio rischio di credito (moratorie) e riduzione NPL;
- Sviluppo modello di calcolo NSFR (net stable funding ratio) adeguato alla normativa CRR2.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca di Italia.

FUNZIONE DI COMPLIANCE DI GRUPPO

La Funzione di Compliance è responsabile, secondo un approccio basato sul rischio, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta).
Il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale e la Funzione di Compliance controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.
La Funzione di Compliance è gerarchicamente autonoma ed indipendente ed è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Detta Funzione svolge le proprie attività di controllo per La Cassa di Ravenna S.p.A. nonché per tutte le Banche e le Società del Gruppo bancario, le quali, così come consentito dalla normativa di riferimento, hanno esternalizzato la Funzione di conformità alla Capogruppo.
All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.
Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio, così come richiesto dalla normativa di Vigilanza, viene annualmente effettuata l'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo".
Le relazioni, trimestrali ed annuali, sull'attività svolta dalle Funzioni di Compliance ed Antiriciclaggio di Gruppo vengono presentate al Consiglio di Amministrazione e, successivamente, vengono inviate alla Banca d'Italia.

Nel 2021 sono pervenuti in totale 150 reclami, di cui 145 relativi a servizi bancari, 4 relativi a servizi di investimento e 1 a servizi assicurativi.
Il numero dei reclami risulta in aumento rispetto ai 29 complessivi dell'anno 2020, di cui 24 relativi a servizi bancari, 3 relativi a servizi di investimento e 2 su servizi assicurativi.
Va peraltro evidenziato che quasi tutti i reclami (128 sui 145 dei servizi bancari) riguardano richieste di anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS), avanzate da dipendenti pubblici in quiescenza ai sensi dell'Accordo Quadro in materia, sottoscritto dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) con i Ministri competenti (Economia e Finanze, Lavoro e Politiche Sociali e Pubblica Amministrazione), a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna, tra le poche in Italia, hanno aderito. Nel 2021 la Cassa ha erogato oltre 4.200 finanziamenti di anticipo TFS per un importo di oltre 165 milioni di euro.
Tutte le pratiche relative a tali finanziamenti sono state gestite dalla Capogruppo.
Pur essendo stati formalmente classificati come reclami, si è trattato prevalentemente di richieste in merito allo stato di avanzamento della pratica, richieste che hanno tutte ricevuto tempestiva ed esaustiva risposta.
Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono, quindi, emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.

COMITATI DI GRUPPO

E' presente il Comitato Rischi endoconsiliare con la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:
- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.
La Cassa si è da anni dotata del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un amministratore indipendente del Gruppo e composto da alcuni Responsabili di Funzioni Aziendali e da figure con esperienza organizzativa e legale esterni, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.
Con periodicità mensile degli esiti delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza viene portato a conoscenza il Consiglio di Amministrazione.
Nel 2021 l'Organismo di Vigilanza non ha accertato né ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo definito dalla Banca.
Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con cadenza mensile, con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.
La Cassa aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, la Cassa si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire

ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela.

In tema di Privacy, l'Ufficio Organizzazione, al cui interno è costituito apposito presidio a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD), ha fornito il proprio contributo alle attività di verifica e supporto erogate dal RPD, tra cui:
- l'aggiornamento e la tenuta del Registro dei trattamenti;
- l'aggiornamento/adeguamento del corpo normativo interno per renderlo sempre conforme alle disposizioni RGPD;
- la gestione e tenuta del registro dei diritti dell'interessato.

PERSONALE E FORMAZIONE

L'organico al 31 dicembre 2021 comprensivo dei distacchi (anche parziali) era di 595 persone.

L'attività di formazione nel 2021 ha visto impegnate risorse per 4.169 giornate/persona erogate in massima parte (dall'inizio dell'emergenza pandemica) tramite aule virtuali e modalità a distanza. L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'azienda e coerenti con quanto espresso nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.
Nell'anno è stato valorizzato il patrimonio di esperienze e conoscenze presenti in Banca e l'esigenza di sempre maggior qualificazione e riqualificazione professionale, anche attraverso momenti in video conferenza di riunione e di confronto in una logica di formazione continua.
In ottemperanza a quanto previsto dalla circolare 285 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, oltre alla programmazione di un piano di formazione specifica per ciascuna funzione, anche programmando la partecipazione a comuni attività formative tra le funzioni interessate, massima attenzione è stata riservata all'attuazione di un piano di incontri su progetti delle singole funzioni o interfunzionali, sia in materia normativa sia di tipo specialistico, per le Funzioni di controllo (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Revisione Interna) al fine di stimolare il confronto e l'utilizzo di spirito critico nell'attività di presidio e miglioramento continuo del Sistema dei Controlli Interni.
La nuova disciplina della trasparenza, le disposizioni dell'Organo di Vigilanza finalizzate al contrasto al riciclaggio hanno reso necessario lo sviluppo di una attività di formazione continua il cui obiettivo è stato di trasferire le migliori chiavi di lettura applicative degli aggiornamenti giurisprudenziali, al fine di ottenere un puntuale rispetto.
All'interno di tale scenario in linea con le disposizioni di Banca d'Italia sono stati erogati corsi dell'area normativa bancaria, che approfondiscono le tematiche volti a in primis a preservare la banca da infiltrazioni improprie quali il riciclaggio, dal finanziamento del terrorismo, nella piena convinzione che la reputazione della banca si giudica anche da come previene e contrasta il riciclaggio.
Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio) l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione ed erogazione del Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. A tale fine in aula sono intervenuti docenti interni dell'Ufficio Compliance/Antiriciclaggio di Gruppo ed Organizzazione e IT. Inoltre ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti esperti.

numero persone	Anno 2021 Uomini	Anno 2021 Donne	Anno 2021 Totale	Anno 2020 Uomini	Anno 2020 Donne	Anno 2020 Totale
Dirigenti	9	4	13	9	4	13
Quadri Direttivi	128	64	192	123	71	194
Aree Professionali	170	221	391	175	227	402
Totale	**306**	**288**	**595**	**306**	**302**	**608**
Età media			**48,26**			**47,96**

tipologia contratto	Anno 2021 indeterminato	Anno 2021 determinato	Anno 2021 Totale	Anno 2020 indeterminato	Anno 2020 determinato	Anno 2020 Totale
Dirigenti	12	1	13	13	0	13
Quadri Direttivi	192	0	192	194	0	194
Aree Professionali	391	0	391	400	2	402
Totale	**594**	**1**	**595**	**606**	**2**	**608**

titolo di studio	Anno 2021 laurea	Anno 2021 diploma	Anno 2021 licenza media	Anno 2021 Totale	Anno 2020 laurea	Anno 2020 diploma	Anno 2020 licenza media	Anno 2020 Totale
Dirigenti	8	5	0	13	8	5	0	13
Quadri Direttivi	83	109	0	192	75	119	0	194
Aree Professionali	178	206	7	391	176	219	7	402
Totale	**268**	**319**	**7**	**595**	**258**	**343**	**7**	**608**

Nota: eventuali differenze di un'unità sono dovute ad arrotondamenti relativi al personale con distacco parziale

La Cassa ed il Gruppo Bancario non hanno applicato nessun accordo o piano di uscita volontaria per prepensionamenti.

SVILUPPO E MARKETING

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta, con molteplici iniziative, al sostegno dell'attività commerciale delle filiali e dei canali telematici, al sostegno alle famiglie ed alle piccole e medie imprese.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente ingenti investimenti nel settore.
L'ufficio Organizzazione e IT di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'outsourcer e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2021 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la

struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:
- adeguamento normativo;
- evoluzione tecnologica;
- efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri, quelli relativi a:
- l'adeguamento delle normative interne alle varie disposizioni in tema di contagio COVID;
- il progressivo aggiornamento dei contratti e della modulistica alle evoluzioni normative che via via si sono susseguite;
- l'avvio delle attività connesse alla nuova direttiva europea sul collocamento dei prodotti assicurativi (IDD2 - *Insurance Distribution Directive*);
- predisposizione della normativa interna relativa alla direttiva sulla segnalazione di meccanismi di fiscalità transfrontaliera – DAC 6;
- aggiornamento dell'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari *(ESG)*;
- attuazione delle attività connesse alle linee guida EBA relative agli orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (*EBA LOM*).

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:
- la sostituzione dei pc installando il sistema operativo Windows 10;
- la continua evoluzione ed implementazione del portale wiki accessibile anche in remoto;
- l'esecuzione di appositi test di penetrazione della rete sia interna sia esterna eseguiti in collaborazione con Telecom Italia;
- il rilascio del nuovo motore anti frode che consentirà di mitigare ulteriormente i rischi connessi alle minacce informatiche in continua evoluzione;
- sviluppo di processi di automazione connessi al processo di erogazione del prodotto TFS;
- attuazione delle attività connesse all'attuazione delle linee guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici entrati in vigore il 1 gennaio 2022.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Cassa ha identificato il proprio core business nell'attività bancaria e nei servizi bancari, parabancari ed assicurativi, e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. La Cassa è una Banca locale a respiro interregionale, individua nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:
- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico di grandi incertezze e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà la Cassa ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

La Cassa è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale.

E' operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.
Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Tramite l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno implementato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa (BCMS - Business Continuity Management System) con l'obiettivo di assicurare il ripristino in tempi brevi delle operazioni critiche ed il rispetto degli obblighi assunti in modo da evitare la paralisi della Banca in una situazione di emergenza.
Il Sistema di Gestione della Continuità Operativa ha come sua summa la predisposizione del Piano di Continuità Operativa, che è stato opportunamente aggiornato e testato anche per l'anno 2021 dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo di concerto con gli altri Uffici interessati e con la Revisione Interna di Gruppo come previsto dalla circolare 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".
Particolare attenzione è anche posta dal Gruppo alla Business Continuity predisposta dal CSE. L'architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un "campus", ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.
La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel settembre 2021, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test. Il piano di continuità del CSE viene aggiornato annualmente a seguito delle prove e approvato dal CDA.

La tematica della continuità operativa è stata costantemente sotto i riflettori in tutto il 2021 a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID 19 che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione della continuità operativa.
In data 16 dicembre 2021 il Piano di Continuità Operativa è stato integrato ed approvato dal Cda de La Cassa di Ravenna anche con il supporto delle funzioni di revisione interna.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Piano Strategico 2021-2025 con aggiornamento al 2026, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.
Il modello di business che il Gruppo e la Cassa adottano si conferma, anche nel quadro generale condizionato dalle incertezze della pandemia, quello della banca locale al servizio del territorio di insediamento e si fonda essenzialmente sui punti indicati nel piano industriale 2021-2025 aggiornato al 2026:

- Crescita virtuosa dei clienti e dei volumi con particolare focalizzazione anche in chiave *ESG*, guidata da una gamma di prodotti sempre più ampliata;
- Omnicanalità digitale in grado di realizzare il concetto di "Banca ovunque" offrendo ai clienti la possibilità di gestire la propria relazione bancaria anche mediante l'accesso a canali digitali;
- Gestione proattiva dei rischi gravanti sugli attivi di bilancio, grazie anche all'allocazione di capitale a favore delle operazioni garantite da misure governative a sostegno delle imprese e delle famiglie;
- Accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- Capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità della consulenza e guidare i clienti nei nuovi processi in logica di omnicanalità;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione delle risorse di Filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte ai clienti anche attraverso la riorganizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Il sistema dei controlli nella sua interezza, anche per anticipare i mutamenti del mercato e riorientare l'attività della Banca e del Gruppo.

DATI DI SINTESI

Per una migliore percezione dell'andamento della Cassa al 31.12.2021 riportiamo alcuni dati ed indici, che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi:

Indicatori Finanziari	Descrizione	2021	2020
	Raccolta diretta da clientela in milioni di euro	4.331	4.026
	Raccolta indiretta in milioni di euro	5.631	5.127
	Raccolta globale da clientela in milioni di euro	9.963	9.153
	Impieghi economici a clientela in milioni di euro	3.216	3.002
	Fondi propri in milioni di euro	550	535
	Totale Attivo in milioni di euro	6.723	6.718
	Margine di interesse in euro/1000	66.123	58.706
	Commissioni nette in euro/1000	51.704	48.814
	Margine di intermediazione in euro/1000	131.276	127.786
	Spese amministrative in euro/1000 (*)	84.497	80.538
	Utile netto d'esercizio in euro/1000	19.693	16.818
ROE	risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	4,10	3,54
ROA	risultato netto / totale attivo	0,29	0,25
COST INCOME	Costi Operativi / margine di intermediazione (cost income) (*)	55,24	55,62
COST INCOME	Costi Operativi (al netto spese per i salvaggi bancari e per la pandemia) / margine di intermediazione (cost income)	49,84	50,66
CET1 ratio	Capitale primario di classe I / totale attività ponderate	18,64	18,77
Total capital ratio	Totale Fondi propri / totale attività ponderate	20,35	19,94
Indici di struttura	**Descrizione**	**2021**	**2020**
	crediti verso clientela / totale attivo	47,84	44,68
	raccolta diretta da clientela / totale attivo	64,43	59,92
	raccolta gestita / raccolta indiretta	53,21	52,56
Qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	21,96	26,02
Indici di rischiosità			
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	0,69	1,49
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela escluso titoli e libretti	1,00	1,87
	rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. lorde verso clientela (**)	52,81	48,25
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,33	0,46
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis escluso titoli e libretti	0,47	0,57
Indicatori non finanziari		**2021**	**2020**
Posizionamento mercato	numero sportelli/agenzie:	88	87
	in EMILIA ROMAGNA	80	79
	nelle MARCHE	1	1
	nel LAZIO	6	6
	in LOMBARDIA	1	1

(*) Comprensive di quelle per i salvataggi bancari.
(**) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è dell'80,12% nel 2021

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'operatività della Cassa proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale, aggiornato recentemente fino al 2026. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto il Bilancio di esercizio chiusosi al 31 dicembre 2021 secondo il principio della continuità aziendale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 31 gennaio 2022 sono stati perfezionati contratti per l'acquisto di n. 40 quote del capitale sociale della Banca d'Italia. La partecipazione della Cassa al capitale sociale della Banca d'Italia è quindi ora rappresentata da n. 2.040 quote per nominali 51.000.000 euro.
Il 16 febbraio 2022 è stata perfezionata la cessione pro soluto di crediti deteriorati di diverse Società appartenenti ad un importante Gruppo bolognese per un importo lordo di 21,8 milioni di euro, senza effetti significativi a conto economico.
Si rimanda alla Nota Integrativa per informazioni di maggior dettaglio riguardanti gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

* * *

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,
nonostante il 2021 sia stato negativamente influenzato dal secondo anno di pandemia, esso ha rappresentato anche il trentesimo esercizio per la Cassa trasformata in spa. In questi anni abbiamo ottenuto grandi crescite e risultati sempre attivi: la raccolta diretta è passata da 627 milioni di Euro a 4.331 milioni (6.303 milioni per il Gruppo Cassa); la raccolta globale è cresciuta da 1.600 milioni di Euro a 9.962 milioni (14.088 per il Gruppo Cassa). Gli impieghi sono cresciuti da 429 milioni di Euro a 4.535 milioni (6.586 milioni per il Gruppo Cassa). L'utile netto della Cassa è cresciuto da 7 milioni di Euro del 1991 (favorito dal positivo ciclo economico degli anni ottanta) a quasi 20 milioni (circa 27 milioni per il Gruppo Cassa) del 2021, pur appesantiti dalle ultradecennali crisi e dagli obblighi dovuti per i salvataggi di banche concorrenti. Il Capitale sociale della Cassa è passato da 48 a 374 Milioni di Euro.
Nel 2021, secondo anno della inaspettata pandemia, la Cassa di Ravenna spa, privata e indipendente, ha affrontato le avversità con spirito determinato e costruttivo, incrementando ulteriormente la propria solidità patrimoniale e vedendo riconosciuta un'ancor più ampia fiducia evidenziata dalla crescita delle dimensioni delle proprie fondamentali attività di raccolta del risparmio, di prestito, di gestione dei risparmi e di fornitura di servizi, nonostante il rallentamento di tante attività economiche.
La sempre positiva gestione della Cassa (che ha meritato anche il massimo delle "stelle" dall'Associazione dei Consumatori "Altroconsumo"), anche in questi tempi difficili, è rafforzata dai principi e dai comportamenti etici e sostenibili e di sana e prudente gestione, rifuggendo da investimenti troppo rischiosi e non perseguendo la crescita dimensionale come un fine.
Sono sempre più decisivi i fattori produttivi di solidità patrimoniale, anche prospettica, di prudenza, di accrescimento delle qualità professionali, integrate con sempre più innovativi servizi non solo tecnologici e con prodotti e servizi finanziari forniti da selezionate società, in gran parte esterne al Gruppo.
Sono indispensabili, insieme, visione internazionale e insediamenti locali, intelligenza umana e artificiale, innovazione e solidità, forte sensibilità etica e per la legalità sempre, senza arroganza, con metodo e quotidiano impegno intellettuale e gestionale, mai rassegnati di fronte alle avversità, sempre impegnati a far meglio.
In questa strategia è determinante il ruolo del CSE (Consorzio Servizi Bancari), di cui la Cassa è non solo utente, ma anche primo azionista: il CSE è decisivo fattore di innovazioni per la Cassa, sia nelle sempre più nuove tecnologie e nella sicurezza innanzitutto informatica, sia nell'organizzazione e nella consulenza.
Le nuove tecnologie non debbono ridurre le sensibilità umane nelle attività bancarie che debbono sempre prevalere di fronte ai rischi di burocratizzazione e di disumanizzazione che convivono con le imponenti positive innovazioni delle sempre più nuove tecnologie.
Le nostre filiali sono centri propulsivi di sensibilità umane con parole semplici ed iniziative di sviluppo, assistenza e consulenza di clientela selezionata per qualità e moralità. Ogni nostro cliente ha la possibilità di scegliere quotidianamente, ogni singola volta, quale canale utilizzare, tecnologico o personale di filiale, per ciascuna operazione, secondo un principio di libera e responsabile singola scelta, ogni volta.
Anche nel 2021 la Cassa non ha prepensionato dipendenti, né chiuso filiali che rappresentano anche in-

vestimenti per l'avvenire. In passato non abbiamo seguito le mode fallaci, non abbiamo comprato costosi sportelli bancari che successivamente non abbiamo dovuto chiudere, evitando i costi umani, sociali ed economici. Abbiamo, invece, nel 2021 aperto una filiale a Ferrara (e la Banca di Imola la seconda a Cento).
Il 2021 è stato anche l'anno del settimo centenario della morte di Dante che abbiamo ricordato in vari modi: memorabile è stato il discorso del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nei Chiostri della Fondazione, attigui alla Cassa e alla Tomba del Poeta.

* * *

Anche nel 2021 la Cassa di Ravenna ha avuto impegnato il Presidente Antonio Patuelli oltre che per la nostra Banca, per l'Associazione Bancaria Italiana che, con il suo impulso innanzitutto morale, culturale, metodologico e strategico, rappresenta un fondamentale punto di riferimento.
Nella sua opera di guida collegiale e trasparente, il Presidente Patuelli ha il sempre prezioso, costruttivo e decisivo impegno di Camillo Venesio, ora Vicepresidente ABI.
Nell'autunno 2021 il Comitato Esecutivo e il Consiglio dell'ABI hanno unanimemente deliberato una nuova, ulteriore modifica dello Statuto dell'ABI per consentire la conferma di Antonio Patuelli a Presidente dell'ABI anche per il biennio 2022-2024.

* * *

Signori Azionisti,
per tutto quanto realizzato e per i positivi risultati conseguiti, rivolgiamo un forte, sincero, non rituale e vivissimo ringraziamento al Direttore Generale Nicola Sbrizzi, al Condirettore Generale Giuseppe De Filippi, ai Vicedirettori Generali Alessandro Spadoni, Miriam Lazzari e Maurizio Rambelli, con i quali la collaborazione si svolge in grande sintonia e progettualità: rivolgiamo loro un sincero e vivo apprezzamento ed un sentito ulteriore augurio di buon lavoro.
Un apprezzamento ugualmente non rituale ed un ringraziamento vivissimo, soprattutto in tempo di pandemia, va ai Dirigenti, al personale direttivo ed ai dipendenti tutti che, con spirito di corpo e con le loro presenze e responsabili attività, hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi che vengono ottenuti per qualità intellettuali, linguaggio chiaro, rigore di comportamenti, con sensibilità umane che travalicano gli obblighi formali e che si estrinsecano pure in tante preziose attività collaterali e di volontariato, come quelle svolte dal CRAL.
Un saluto cordiale rivolgiamo alle Organizzazioni Sindacali che, nella normale dialettica, si sono impegnate con spirito di collaborazione, anche con gli accordi assieme maturati in questi tempi di pandemia.
Un grazie fortemente sentito va al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza che, con grande attenzione ed alta professionalità, hanno costantemente controllato tutte le attività della Cassa.
Un ringraziamento particolare lo riserviamo agli Organi di Vigilanza.
Rivolgiamo un saluto cordiale a tutti i fedeli azionisti della Cassa che partecipano a questo impegno, traendone redditizi dividendi e sviluppando un forte radicamento anche delle attività del nostro gruppo bancario.
Un saluto particolarissimo va alla benemerita Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che utilizza i proventi dei dividendi della Cassa per preziose attività sociali e nel continuo rafforzamento del proprio patrimonio.

* * *

Signori Azionisti,
questo inizio del 2022 vede molto accresciute le preoccupazioni anche economiche per il conflitto nell'Europa dell'Est e per la grave crisi energetica. In questo contesto sono ancor più importanti i principi e le strategie.
Sempre più prevalgono le banche legate a principi e comportamenti etici e sostenibili, capaci di assumere decisioni in tempi brevi, innovative e ben patrimonializzate, efficienti, con bassi costi di struttura e con rischi molto frazionati. Sono indispensabili solidità anche prospettica, basso livello di rischi e consistente redditività.
La Cassa di Ravenna, autonoma, privata ed indipendente, persegue con spirito imprenditoriale, rigore e costanza questi fondamentali metodi e obiettivi strategici, per sostenere le imprese e le famiglie pur nelle difficoltà di ogni genere e per favorire tutte le possibilità di cospicua e stabile ripresa per una nuova fase di crescita sostenibile dello sviluppo e dell'occupazione.

Ravenna, 9 marzo 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa al 31 dicembre 2021, così come presentati dal Consiglio di amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni nonché la seguente ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio:

Utile d'esercizio	**19.693.068,86**
A riserva statutaria (ex art. 15 dello Statuto)	-2.953.960,33
A riserva legale	-5.095.108,53
Utile distribuibile	**11.644.000,00**
- con il pagamento in azioni nella misura di 1 azione ogni 38 azioni possedute (senza oneri fiscali per l'azionista) alla data di stacco del 2 maggio 2022 (e conseguente trasferimento ad una riserva di utili dell'ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della banca alla data dello stacco), con la possibilità per ciascun socio di chiedere il pagamento in contanti nella misura di 40 centesimi per azione;	
dividendo massimo pagabile in contanti agli azionisti su numero massimo di 29.110.000 azioni	11.644.000,00

La presente proposta si attiene a criteri di consueta prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza anche con i recenti richiami dell'Organo di Vigilanza, con l'assegnazione di una azione La Cassa di Ravenna spa (della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi) dal portafoglio della banca ogni 38 azioni possedute (senza oneri fiscali per l'azionista), mediante utilizzo del fondo acquisto azioni proprie, con la possibilità per ciascun azionista di chiedere il pagamento del dividendo in contanti di 0,40 euro lordo per azione.
Per la parte di dividendo in azioni, l'assegnazione di azioni della Banca, tenuto conto del recente andamento del mercato azionario anche di settore, avverrà nel rapporto di n. 1 azione propria ogni 38 azioni detenute dall'azionista alla data dello stacco del dividendo del 2 maggio 2022, godimento regolare 1.1.2022, per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla stessa data del 2 maggio 2022 (data stacco dividendo), mediante utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie, con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata; vorrete pertanto autorizzarci ad assegnare le azioni, in data 20 maggio 2022, con allocazione della eventuale differenza alla riserva "sovrapprezzi di emissione".
Secondo le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012 dell'Amministrazione Finanziaria, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione. Rimangono a carico della Cassa eventuali altri oneri tributari che dovessero emergere, in tema di imposizione indiretta, per effetto di sopravvenute prese di posizione dell'Amministrazione Finanziaria.
La richiesta di pagamento del dividendo in contanti dovrà essere esercitata da ciascun azionista dal 2 maggio 2022 fino e improrogabilmente alle ore 15.30 del 18 maggio 2022, oltre tale data o in assenza di specifica richiesta dell'azionista, il dividendo sarà pagato esclusivamente in azioni.
Ai titolari di un numero inferiore a 38 azioni il dividendo verrà pagato esclusivamente in contanti.
Nel caso in cui le azioni in possesso dell'azionista al 2 maggio 2022 (data di stacco del dividendo) non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni Cassa, da assegnare in data 20 maggio 2022, verranno arrotondate per difetto al numero intero e per le relative frazioni saranno liquidate in contanti in pari data, senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico dell'azionista.
Il totale delle azioni della Cassa di Ravenna spa rimane naturalmente invariato a n. 29.110.000.

Della suddetta modalità di pagamento di dividendo sarà data adeguata informazione agli azionisti anche tramite il sito della Cassa www.la cassa.com e presso tutte le Filiali delle Banche del Gruppo.

Ravenna, 9 marzo 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2021, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi speciali in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio:
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato all'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30 marzo 2021 e all'Assemblea Straordinaria del 29 novembre 2021;
- ha partecipato altresì a 57 adunanze del Consiglio di Amministrazione, a 8 riunioni del Comitato Endoconsiliare Rischi. Si è inoltre riunito in numero 65 riunioni per verifiche e in una riunione congiunta con gli altri Collegi del Gruppo.

Nella riunione del 6 dicembre 2021, il Collegio, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, ha effettuato la periodica autovalutazione sul proprio funzionamento.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi, anche diretta a garantire la continuità aziendale.

Nell'ambito dell'attività del Collegio e in relazione alle operazioni con la clientela sono stati oggetto di attenzione, l'adeguata verifica, l'antiriciclaggio, la trasparenza, gli sconfinamenti, l'andamento dei crediti sia in bonis che deteriorati.

Il Collegio ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con l'esame delle attività della Banca ed ha sempre avuto la collaborazione della "Funzione di Revisione Interna", della "Funzione Compliance e Antiriciclaggio", della "Funzione Risk Management" e dell'Area Finanza di Gruppo. Relativamente a tutte le attività attinenti la formazione del bilancio, importante è stato il supporto dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo.

Si sono svolti inoltre incontri continuativi con le funzioni aziendali mediante interviste ai singoli responsabili. Si è partecipato ad incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che vigila sull'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati.

E' stata constatata l'adeguatezza del Piano Formativo e dell'aggiornamento del personale delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management e Finanza.

Nell'ambito del loro aggiornamento, nei mesi di ottobre e novembre 2021, i Collegi Sindacali del Gruppo, hanno partecipato al webinar "Alta Formazione per i Collegi Sindacali" di tre giornate, e al corso "ABI Formazione Revisori Legali" sempre di tre giornate.

Nel corso dell'esercizio, si sono tenute quattro riunioni periodiche con il Revisore Legale dei Conti KPMG S.p.A.; le riunioni sono state finalizzate agli scambi di informazione relativi all'andamento della Società, all'attività di vigilanza e controllo sulla Società e sul Gruppo, alla situazione semestrale ed al Bilancio annuale.

E' stata valutata l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e del Gruppo anche in relazione all'impianto delle deleghe e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione. Deleghe e poteri risultano coerenti alle dimensioni della impresa ed al presidio dei rischi.

Si è controllata l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e del Gruppo mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal Revisore Legale e dall'esame dei documenti; i controlli del Collegio, sia presso la Sede, sia presso le filiali, si sono svolti sia in presenza che a distanza. Il controllo sul coordinamento di gruppo è stato ottenuto attraverso l'esame delle delibere del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della loro attuazione nelle Controllate.

Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale delle attività del Gruppo CSE per la gestione del sistema informatico ed è atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Si è verificata l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni anche mediante l'esame delle relazioni delle funzioni preposte della Banca. Gli esiti della attività di tali funzioni aziendali sono rendicontati dalle rispettive funzioni nell'apposita relazione annuale al CDA.

La tutela del patrimonio aziendale è garantita da un efficiente presidio dei rischi e dall'insieme delle normative sia interne che esterne. A tal proposito il Collegio ha effettuato riunioni con il Responsabile dell'Area Finanza di Gruppo, in ordine alla gestione del patrimonio della Banca.

Il Collegio ha valutato l'indipendenza della Società di Revisione KPMG e a tal proposito si elencano le prestazioni, a favore di società del Gruppo, di servizi diversi dalla Revisione, comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la Revisione Legale dei conti, dei quali il Collegio ha preso atto nell'esercizio 2021:

- relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 attinente l'illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dal Gruppo Cassa relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela;
- attestazione prevista dall'art. 7, comma 1, lettera e) del Decreto del MEF del 3 agosto 2016 recante "disciplina in materia di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS)" nell'operazione di cessione di crediti multioriginator con garanzia GACS effettuata nel mese di dicembre 2021;
- relazione sui dati segnalati relativamente alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III) prevista dal comma 1 art. 6 della decisione della Banca centrale Europea 1311 del 22/07/2019.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del C.C. o esposti.
Le informazioni relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa e sono esaustive.

Nell'esercizio non sono state segnalate operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate.

Abbiamo vigilato sui reclami pervenuti dalla clientela e tali reclami sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta non evidenziando carenze organizzative.

Nei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio, come segnalato nella relazione degli amministratori, si rileva che, all'inizio del 2022, si è aperto un conflitto fra Russia e Ucraina che potrebbe avere impatti significativi sull'economia italiana e indirettamente sul sistema bancario.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2021

Il Progetto di Bilancio, corredato dalla Relazione di Gestione, è costituito dagli schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e dalla Nota Integrativa, adeguatamente dettagliata ed articolata, che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente degli schemi e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso. Nella Relazione di bilancio si è data corretta informativa degli effetti attuali e prospettici della pandemia COVID-19.

L'esercizio al 31.12.2021 espone un utile netto di esercizio di Euro 19.693.068,86. Il progetto di Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società KPMG S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 21/03/2022.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo o meritevoli di menzione.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione Legale dei Conti, il Collegio ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati.

Il Collegio Sindacale, inoltre, rileva che il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Il Consiglio di Amministrazione del 11/03/2022 ha approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31/12/2021, che risulta chiara e completa.

Nel corso dell'esercizio 2021 ha continuato a svilupparsi l'emergenza sanitaria relativa all'epidemia del cosiddetto coronavirus (Covid-19); il Collegio dà atto che la Cassa ha continuato ad attivarsi, adeguandosi alle disposizioni normative susseguitesi nel tempo ed adottando significative misure per il contenimento del contagio a protezione dei dipendenti tutti e della clientela.

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sia alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 giunge a scadenza il nostro mandato; nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a provvedere in merito.

Ravenna, 23 marzo 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede ordinaria per discutere e deliberare in merito alla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, per le finalità, nei termini e con le modalità di seguito illustrati.
Si ricorda, preliminarmente, che la precedente autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie, approvata dall'Assemblea del 30 marzo 2021 ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, verrà in scadenza con l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio 2021.
Si ricorda inoltre che, in attuazione della suddetta deliberazione assembleare, nonché dei provvedimenti autorizzativi rilasciati da Banca d'Italia in data 29 aprile 2015 ed in data 6 ottobre 2017 ai sensi degli articoli 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (denominato CRR) e del Regolamento delegato UE n. 241/2014, il Fondo Acquisto Azioni Proprie è stato utilizzato per i seguenti importi:
- sono state acquistate, fino alla data odierna, per un importo di € 4.376.889,20, n. 279.356 azioni proprie;
- in data 5/5/2021 sono state assegnate n. 132.674 azioni proprie ai soci che hanno optato per il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2020 in azioni nella misura di 1 azione ogni 86 azioni possedute, per un controvalore di 2.130.260,81 euro;
- sono state vendute, fino alla data odierna, n. 34.716 azioni proprie per un controvalore di 541.569,60 euro.

Alla data odierna il Fondo risulta complessivamente utilizzato per l'importo di 12.383.946,41 euro (n. 777.496 azioni).
A seguito dell'adesione da parte della Cassa, tramite l'aderente diretto Banca Akros di Milano, in data 8 maggio 2017, al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf Order Driven comparto azionario, gli utilizzi del Fondo Acquisto Azioni proprie sono avvenuti in conformità del relativo Regolamento interno, approvato dal Consiglio di amministrazione e consultabile sul sito internet della banca, nonché del Regolamento del mercato Hi-Mtf presente nel loro sito e rispettando le prassi di mercato ammesse dalla Consob applicabili alle negoziazioni sui mercati MTF.

1. Motivazioni della proposta di autorizzazione

La richiesta di autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di dotare la Società di uno strumento di flessibilità gestionale ed anche strategica della quale gli Amministratori possano continuare a disporre al fine di perseguire i seguenti obiettivi, individuati anche nel Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie:
1. sostegno della liquidabilità del titolo, nell'interesse della generalità degli azionisti;
2. assegnazione di azioni ai soci a titolo di dividendo, se già presenti nel Fondo Acquisto Azioni proprie;
3. impiego delle azioni già presenti nel Fondo Acquisto Azioni proprie come corrispettivo nell'ambito di operazioni di interesse della Banca.

2. Indicazioni sul numero massimo delle azioni per le quali si richiede l'autorizzazione

Il capitale sociale sottoscritto e versato della Società in data odierna è pari ad Euro 374.063.500,00 ed è rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie, del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.
Il Consiglio di Amministrazione chiede l'autorizzazione ad acquistare azioni proprie della Società, in una o più volte, in misura liberamente determinabile dal Consiglio stesso, fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 18.000.000,00 e comunque sempre nell'ambito del limite autorizzato da Banca d'Italia, per un numero massimo di 1.000.000 di azioni.
L'autorizzazione richiesta include la facoltà di disporre successivamente delle azioni proprie in portafoglio, in una o più volte.

3. Durata per la quale si richiede l'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie viene richiesta fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 e comunque, per un periodo massimo di 18 mesi a far tempo dalla data nella quale l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione (ai sensi dell'articolo 2357, comma 2 del codice civile).
Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà effettuare gli acquisti di azioni in una o più volte, e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati, nel rispetto delle norme applicabili e dei limiti quantitativi sopra indicati.

L'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie viene richiesta senza limiti temporali, in ragione dell'assenza di limiti temporali ai sensi delle vigenti disposizioni e della opportunità di consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni.

4. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo

L'utilizzo del Fondo Acquisto Azioni proprie, in acquisto o vendita, avverrà in osservanza dei limiti previsti nel Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie, nonché delle regole del mercato Hi-Mtf.

Il prezzo di acquisto delle azioni sarà individuato di volta in volta, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse dalla Consob, senza superare, in ogni caso, i seguenti limiti:

- corrispettivo minimo per l'acquisto: 14,00 euro;
- corrispettivo massimo per l'acquisto: 18,00 euro.

La vendita e/o l'utilizzo delle azioni proprie avverrà in tutte le forme e le modalità consentite dalla vigente normativa e dal Regolamento del Fondo Acquisto Azioni Proprie ad un prezzo unitario non inferiore al corrispettivo minimo di acquisto (14,00 euro); non si determina il prezzo massimo per le operazioni di disposizione delle azioni proprie, che è determinato dalla domanda.

5. Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti e le alienazioni di azioni proprie

Ai sensi dell'articolo 144-bis comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti (delibera Consob 11971/1999), il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione sia concessa per l'effettuazione degli acquisti ***sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf Order Driven*** comparto azionario, nel quale le nostre azioni sono negoziate dall'8 maggio 2017.

Le operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato, nonché in conformità del Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie, pubblicato sul sito internet della Cassa e del Regolamento del mercato Hi-Mtf pubblicato nel sito www.himtf.com.

Le operazioni di acquisto ed alienazione di azioni proprie effettuate formeranno oggetto di informativa al mercato nei termini e con le modalità di cui alla normativa regolamentare vigente.

***

Ogni decisione sull'opportunità di procedere o meno all'acquisto o alla disposizione di azioni è rimessa, nell'ambito dei criteri deliberati, al prudente apprezzamento del Consiglio di Amministrazione.

*****

In relazione a quanto sopra Vi invitiamo quindi a approvare la seguente proposta:

"L'Assemblea Ordinaria degli azionisti

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio d'Amministrazione e le proposte ivi contenute,

- preso atto che, alla data odierna, La Cassa di Ravenna Spa detiene in portafoglio n. 777.496 azioni proprie, per un importo di € 12.383.946,41,

DELIBERA

di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre delle azioni proprie negoziate sul mercato Hi-Mtf, ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter codice civile, nei termini e secondo le modalità proposte, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere occorrente, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle Autorità competenti.

Ravenna, 9 marzo 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Servizio di Consulenza Avanzata

Come in un concerto, la scelta di un buon investimento passa dalla capacità di armonizzare, equilibrare e fondere il suono degli "strumenti" attraverso la Professionalità, la Passione e la Perseveranza di un'orchestra di specialisti che sanno cogliere al meglio tutte le note dei mercati finanziari per creare, all'unisono, un servizio esclusivo ed unico, Personalizzato per ogni Cliente.

Profilo → Portafoglio → Proposta → Processo

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione Informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio investito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari sottostanti. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del portafoglio prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. (vers.NV0)

SCHEMI DEL BILANCIO

LA CASSA DI RAVENNA SPA

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2020 e 2021
- Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**443.514.160**	**1.039.634.826**
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**194.318.869**	**181.866.688**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.746.786	8.908.297
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	186.572.083	172.958.392
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**467.571.843**	**679.545.481**
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**5.155.884.550**	**4.293.707.024**
a) crediti verso banche	620.649.755	550.541.917
b) crediti verso clientela	4.535.234.794	3.743.165.107
70. PARTECIPAZIONI	**244.075.936**	**244.061.813**
80. ATTIVITÀ MATERIALI	**71.131.844**	**69.366.097**
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**57.285**	**32.924**
di cui:		
- avviamento		
100. ATTIVITÀ FISCALI	**67.269.507**	**76.375.916**
a) correnti	3.722.564	6.766.895
b) anticipate	63.546.944	69.609.021
120. ALTRE ATTIVITÀ	**78.882.324**	**133.701.761**
TOTALE DELL'ATTIVO	**6.722.706.320**	**6.718.292.531**

I dati comparativi sono rappresentati applicando anche ai dati del 31.12.2020 le istruzioni di compilazione e le modalità di rappresentazione tabellare previsti dal 7° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2021	31.12.2020
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**6.054.453.252**	**6.098.708.008**
a) debiti verso banche	1.625.504.946	1.832.143.664
b) debiti verso la clientela	3.970.478.113	3.605.495.802
c) titoli in circolazione	458.470.193	661.068.542
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**268.352**	**1.494.895**
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**4.179.856**	**6.312.057**
60. PASSIVITÀ FISCALI	**292.831**	**1.502.734**
a) correnti		
b) differite	292.831	1.502.734
80. ALTRE PASSIVITÀ	**150.587.831**	**104.353.296**
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	**3.818.335**	**4.376.819**
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	**8.784.415**	**9.806.950**
a) impegni e garanzie rilasciate	2.734.353	3.358.705
b) quiescenza e obblighi simili	387.282	418.130
c) altri fondi per rischi e oneri	5.662.780	6.030.115
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	**(3.088.915)**	**1.708.069**
140. RISERVE	**(7.648.272)**	**9.737.501**
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	**128.906.014**	**128.994.734**
160. CAPITALE	**374.063.500**	**343.498.000**
170. AZIONI PROPRIE	**(11.603.946)**	**(9.018.559)**
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	**19.693.069**	**16.818.026**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**6.722.706.320**	**6.718.292.531**

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020	VAR. % 2021/20
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	82.687.695	79.820.842	3,59
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(16.564.530)	(21.115.313)	-21,55
30. MARGINE DI INTERESSE	**66.123.165**	**58.705.529**	**12,64**
40. COMMISSIONI ATTIVE	56.511.134	53.261.944	6,10
50. COMMISSIONI PASSIVE	(4.806.968)	(4.448.298)	8,06
60. COMMISSIONI NETTE	**51.704.167**	**48.813.646**	**5,92**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6.250.326	9.084.939	-31,20
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(317.507)	(710.947)	-55,34
100. UTILI / (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	9.013.047	12.912.971	-30,20
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.918.962	4.262.432	-8,06
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.090.436	8.645.481	-41,12
c) passività finanziarie	3.649	5.058	-27,86
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(1.497.501)	(1.020.100)	46,80
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	179.219	278.585	-35,67
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.676.720)	(1.298.684)	29,11
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**131.275.696**	**127.786.039**	**2,73**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(28.906.204)	(33.249.432)	-13,06
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.829.172)	(33.245.585)	-13,28
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(77.032)	(3.846)	
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI:	(2.377.294)	(786.448)	202,28
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**99.992.199**	**93.750.160**	**6,66**
160. SPESE AMMINISTRATIVE	(84.496.641)	(80.537.658)	4,92
a) spese per il personale	(45.610.815)	(44.373.966)	2,79
b) altre spese amministrative	(38.885.826)	(36.163.691)	7,53
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	458.040	(1.735.509)	n.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	624.353	(785.600)	
b) altri accantonamenti netti	(166.313)	(949.909)	

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020	VAR. % 2021/20
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.562.334)	(4.496.278)	1,47
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(27.458)	(23.346)	17,62
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	16.112.302	15.722.397	2,48
210. COSTI OPERATIVI	**(72.516.092)**	**(71.070.394)**	**2,03**
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(104.432)	(101.978)	2,41
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	52.253	33.034	58,18
260. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**27.423.928**	**22.610.822**	**21,29**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(7.730.860)	(5.792.795)	33,46
280. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**19.693.069**	**16.818.026**	**17,10**
300. UTILE D'ESERCIZIO	**19.693.069**	**16.818.026**	**17,10**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	19.693.069	16.818.026
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	397.503	5.667
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(38.199)	(159.526)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI		
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(58.818)	(5.910)
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(5.097.470)	532.051
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(4.796.984)**	**372.283**
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	**14.896.085**	**17.190.309**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2020
(Importi in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
Capitale	343.498.000		343.498.000											343.498.000
a) azioni ordinarie	343.498.000		343.498.000											343.498.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	128.782.571		128.782.571				212.164							128.994.735
Riserve:	(9.348.531)		(9.348.531)	19.086.031										9.737.500
a) di utili	23.954.794		23.954.794	19.086.031										43.040.824
b) altre	(33.303.324)		(33.303.324)											(33.303.324)
Riserve da valutazione	1.335.786		1.335.786										372.283	1.708.069
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(7.700.979)		(7.700.979)				4.853.140	(6.170.720)						(9.018.559)
Utile (perdita) d'esercizio	19.086.031		19.086.031	(19.086.031)									16.818.026	16.818.026
Patrimonio Netto	475.652.878		475.652.878				5.065.304	(6.170.720)					17.190.309	491.737.771

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2021
(Importi in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
Capitale	343.498.000		343.498.000	30.565.500										374.063.500
a) azioni ordinarie	343.498.000		343.498.000	30.565.500										374.063.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	128.994.735		128.994.735				(88.720)							128.906.014
Riserve:	9.737.500		9.737.500	(18.866.299)		1.480.527								(7.648.273)
a) di utili	43.040.824		43.040.824	(18.866.299)		1.480.527								25.655.051
b) altre	(33.303.324)		(33.303.324)											(33.303.324)
Riserve da valutazione	1.708.069		1.708.069										(4.796.984)	(3.088.915)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(9.018.559)		(9.018.559)				2.684.084	(5.269.471)						(11.603.947)
Utile (perdita) d'esercizio	16.818.026		16.818.026	(11.699.201)	(5.118.826)								19.693.069	19.693.069
Patrimonio Netto	491.737.771		491.737.771		(5.118.826)	1.480.527	2.595.363	(5.269.471)					14.896.085	500.321.448

RENDICONTO FINANZIARIO LA CASSA DI RAVENNA SPA Metodo Indiretto (Importi in unità di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	**31.12.2021**	**31.12.2020**
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- risultato d'esercizio (+/-)	19.693.069	16.818.026
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.722.388	1.964.709
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	37.443.541	40.815.953
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.589.793	4.519.624
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(442.419)	1.770.698
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.730.860	5.792.795
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(560.877)	(1.473.623)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(13.613.692)	(41.996.833)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	212.398.234	405.497.541
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(899.544.035)	(485.495.592)
- altre attività	59.942.094	(60.075.447)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(49.509.781)	821.207.937
- passività finanziarie di negoziazione	(1.226.543)	162.472
- passività finanziarie designate al fair value	(2.132.202)	(16.458.018)
- altre passività	32.838.713	2.729.263
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(590.670.857)**	**695.779.505**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni	3.468.000	
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		94.126
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.073.055)	(1.051.719)
- acquisti di attività immateriali	(51.820)	(23.784)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**2.343.125**	**(981.377)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.674.108)	(1.105.416)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.118.826)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(7.792.934)**	**(1.105.416)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO *legenda: (+) generata (-) assorbita*	**(596.120.666)**	**693.692.712**

RICONCILIAZIONE	**Importo**	
VOCI DI BILANCIO	**31.12.2021**	**31.12.2020**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.039.634.826	345.942.114
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(596.120.666)	693.692.712
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**443.514.160**	**1.039.634.826**

"Strumenti" di investimento

Gestioni Patrimoniali

Multilinea Armonia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione Informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.MAR19).

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15[1], che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del Bilancio e della nota integrativa.
Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del Bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
3) parte C - Informazioni sul conto economico
4) parte D - Redditività complessiva
5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
6) parte F - Informazioni sul patrimonio
7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
8) parte H - Operazioni con parti correlate
9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
10) parte L - Informativa di settore
11) parte M - Informativa sul *Leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.
Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.
Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2020.
Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2021 alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2020 e del 2021. Di seguito l'elenco dei Regolamenti di omologazione:

- Regolamento (UE) 2097/2020 del 15/12/2020 relativamente a "Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)";
- Regolamento (UE) 25/2021 del 13/01/2021 relativamente a "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)";
- Regolamento (UE) 1421/2021 del 30/08/2021 relativamente a "Modifica all'IFRS 16 Leasing: Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021".

Con il Regolamento 2097/2020 viene prorogata la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 sino al 2023 per le società che applicano l'IFRS 4 "Contratti Assicurativi".
Con riferimento al Regolamento (UE) 25/2021, si evidenzia che le novità normative riguardanti l'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 introducono indicazioni in merito alle modalità di rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere nel caso di sostituzione di indici di riferimento esistenti con indici di riferimento alternativi, per effetto della riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario (Interest Rate Benchmark Reform - IBOR). Viene chiarito che tali modifiche ai contratti non costituiscono un evento di derecognition, ma contabilmente devono essere considerate come una modifica contrattuale (c.d. modification). A tale scopo viene introdotto un "espediente pratico" che consente di rappresentarle tramite un adeguamento del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei periodi futuri. Inoltre il regolamento, in tema di hedge accounting, introduce alcune eccezioni allo IAS 39 e all'IFRS 9 (per quelle società che hanno deciso di utilizzarlo per le coperture contabili) che permettono di non effettuare il discontinuing in seguito all'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura, nel caso in cui lo stesso si sia reso necessario per effetto della riforma.
Il Regolamento (UE) 1421/2021 estende la durata al 30 giugno 2022 del sostegno operativo connesso al COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che hanno beneficiato di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing.
Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sul Bilancio della Cassa al 31.12.2021.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2021.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 17 - Contratti assicurativi	19/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari - Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020	28/06/2021	01/01/2022	N. 1080/2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea
Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Cassa.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020)	23/01/2020	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	12/02/2021	01/01/2023
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	12/02/2021	01/01/2023
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	07/05/2021	01/01/2023
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information	09/12/2021	01/01/2023

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili

viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;

e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;

f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Le stime contabili al 31 dicembre 2021 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.
Il 31 gennaio 2022 sono stati perfezionati contratti per l'acquisto di n. 40 quote del capitale sociale della Banca d'Italia. La partecipazione della Cassa al capitale sociale della Banca d'Italia è quindi ora rappresentata da n. 2.040 quote per nominali 51.000.000 di euro.
Il 16 febbraio 2022 è stata perfezionata la cessione pro soluto di crediti deteriorati di diverse Società appartenenti ad un importante Gruppo bolognese per un importo lordo di 21,8 milioni di euro, senza effetti significativi a conto economico.
In data 1 marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.L. 17/2022 (c.d. Decreto Energia) che all'Art. 42 sospende la deduzione della quota di competenza del 2021 pari al 12% delle imposte anticipate relative alla svalutazione dei crediti ante 2015. La pubblicazione di tale decreto non è stata in alcun modo anticipata rispetto alla data di pubblicazione, non determinando quindi la necessità di apportare modifiche retroattive sui dati di Bilancio al 31 dicembre 2021. La banca ha determinato le attività e le passività fiscali differite secondo le aliquote e le norme fiscali che si prevedeva fossero applicabili nell'esercizio in cui si sarebbero realizzate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio, ovvero il 31 dicembre 2021, in applicazione del principio contabile IAS 12.
Come previsto dal paragrafo 88 di tale principio, si evidenzia che l'applicazione di tale provvedimento determinerà maggiori attività per imposte anticipate per euro 4.462, mila a fronte di maggiori passività fiscali correnti per euro 739,7 mila e minori attività fiscali correnti per euro 3.722,6 mila, senza alcun effetto sul conto economico della banca.
Con riferimento ai recenti eventi di geopolitica relativi al conflitto tra Russia e Ucraina, la Banca si è attivata nello svolgere analisi di valutazione dei potenziali impatti sull'operatività e sul bilancio. Dalle informazioni e della analisi finora disponibili non si ritiene vi siano impatti rilevanti derivanti dagli eventi manifestatisi successivamente al 31 dicembre 2021.
Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 9 marzo 2022.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

• Incarico alla Società di Revisione

Con l'Assemblea del 12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).
In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di La Cassa di Ravenna S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;

- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di La Cassa di Ravenna S.p.A..

• Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

La Cassa, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2021 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

• Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive* (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Per l'anno 2021 l'onere contributivo a carico di La Cassa di Ravenna S.p.A. è pari ad euro 3.155.930,57 (2.458.929,90 nel 2020).

Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Con lettera del 29 aprile 2021 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 2.377.854,33 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2021 di La Cassa di Ravenna S.p.A. (euro 2.153.927,39 nel 2020), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Con lettera del 16 giugno 2021 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie richiamabili relative all'esercizio 2019, pari a euro 774.546,46 (euro 680.407,01 nel 2020).

Di seguito si riepilogano gli oneri 2021 relativi alle contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione.

Dati espressi in unità di euro

	2021	2020	Var. %
Single Resolution Fund (SRF) - Contributo ordinario	2.377.854	2.153.927	10,40
Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) - Contributo straordinario	774.546	680.407	13,84
Deposit Guarantee scheme (DGS) - Contributo ordinario	3.155.931	2.458.930	28,35
Totale	**6.308.331**	**5.293.264**	**19,18**

• Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema Volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno aderito.
A partire dal 2016 lo Schema Volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018).
Il valore di bilancio degli investimenti nello Schema Volontario del FITD risulta in linea con le valutazioni al fair value condotte dalla società incaricata dal FITD KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dallo stesso in data 31 gennaio 2022 ed è relativo principalmente al residuo valore dell'investimento dello Schema nei titoli Junior della cartolarizzazione dei crediti di CariCesena, Banca Carim e Carismi.

• Fondo Atlante

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A.. Tale fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31.12.2021, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 161.081,81 al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari ad euro 809.925,72 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale pari ad euro 27.182,63. L'ultima comunicazione del Fondo Atlante del valore della quota è del 30.07.2021 pari ad euro 203.479,38.

• Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.
A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.
Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. benchmark net lending) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (cd. special interest rate period). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending (cd. additional special interest rate period).
Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata dalla Cassa ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui la Cassa ha accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).
In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, la Cassa ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. E' stato raggiunto il benchmark sia al 31 marzo 2021 per poter applicare il tasso di interesse previsto dallo special interest rate period sia al 31 dicembre 2021 ai fini dell'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli anche per l'additional special interest rate period.
In occasione dell'asta TLTRO del 24 giugno sono stati sottoscritti dalla Cassa di Ravenna S.p.A. in qualità di Capogruppo ulteriori euro 139 milioni, ripartiti fra le Banche del Gruppo. In seguito alla suddetta operazione, il totale dei finanziamenti del Gruppo ammonta ad euro 1,529 miliardi.

Altri aspetti
Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia COVID-19
La Cassa, nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021, ha fatto proprie, per quanto applicabili, le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter ed al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di imprese e famiglie.
Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Cassa al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Cassa ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid 19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza.
In generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").
In particolare, in fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2021 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc…) applicando al modello per l'impairment 2021 i tassi di default del 2020. Al contempo si sono stressate le componenti *forward looking* dando peso maggiore alla ipotesi Worst rispetto alla ipotesi di Base.
La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da CSE/Prometeia e le variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno. Al fine di cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità trimestrale.
In ottica prudenziale, al fine di fronteggiare quanto le società di previsione esterne ipotizzano sui default attesi La Cassa è intervenuta con delle maggiorazioni, fuori modello, sulle svalutazioni dello stage 2.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

Trattamento contabile delle moratorie COVID-19
La Cassa ha adottato una policy che disciplina il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.
Coerentemente con le indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, tali posizioni non sono state autonomamente classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid 19 della Cassa a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Valutazione dei titoli al fair value
Il portafoglio titoli al fair value della Cassa è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2021 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.
Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value* option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.
  Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.
Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.
Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.
Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option)* e riclassificato tra gli interessi (voce 10 e 20 di conto economico).

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione
La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.
Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria

sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Held to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".
Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.
I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.
Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.
Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".
Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").
Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stages di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
  - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la low credit risk exemption per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);
  - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamen-

tali ("CPC"), specifici per la singola controparte, per quelle controparti i cui rapporti non dispongono di un rating all'origination;
• Criteri qualitativi:
- Giorni di Scaduto: esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
- Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Cassa diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2005 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:
- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dalla Cassa (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:
- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli

incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".
In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione
La voce comprende:
- Imprese controllate in via esclusiva;
- Imprese controllate in modo congiunto;
- Imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.
Sono considerate invece a controllo congiunto (joint ventures) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Cassa, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.
Infine sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al fair value, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione
Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni

del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.
Le partecipazioni in società controllate mantengono la rilevanza di singolo asset nel Bilancio individuale.
Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment.
In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.
Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".
In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.
Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale
Sono definite "attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.
Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai dipendenti.
Attività detenute a scopo di investimento
Sono definite "attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Cassa.
Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.
La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che la Cassa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Cassa ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del

costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce 180 “Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.
I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”, e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione
L’attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell’attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell’attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall’esposizione illustrata nei punti precedenti.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione
È definita immateriale un’attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell’espletamento dell’attività sociale.
L’attività è identificabile quando:
- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L’attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall’impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all’impresa. L’impresa ha il controllo di un’attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l’accesso a tali benefici da parte di terzi.
I benefici economici futuri derivanti da un’attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall’utilizzo dell’attività da parte dell’impresa.
Un’attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:
- è probabile che affluiranno all’impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all’attività;
- il costo dell’attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell’insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell’attività.
Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all’utilizzo dell’attività è valutato sulla base delle fonti d’informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d’informazione esterne.
La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l’avviamento, i costi di software di terzi ad utilità pluriennale e i diritti d’autore. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d’uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all’utilizzo di un’attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall’IFRS 16 paragrafo 4.
<u>Attività immateriale a vita utile definita</u>
È detta a “vita utile definita” l’attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.
<u>Attività immateriale a vita utile indefinita</u>

È a "vita utile indefinita" l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.
L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione
L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.
Il costo di un'attività immateriale include:
- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.
Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione
L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

Attività fiscali correnti;
Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
Passività fiscali correnti;
Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione
Attività e passività fiscali correnti
Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri otteni-

bili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione
Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione
Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:
Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili
Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri
Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.
L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabil-

mente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.
Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Cassa valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della Cassa, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.
I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.
Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

passività per cassa;
strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.
Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con contropartita in conto economico, in applicazione della c.d. "fair value option" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.
L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al fair value; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di fair

value siano rilevate nel conto economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.
In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14. OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione
Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
A ogni data di riferimento del bilancio:
- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
- le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, non-

ché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.
Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

a) l’oro, l’argento e i metalli preziosi;
b) il valore positivo/negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets) di cui all’IFRS 9;
c) i ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell’IFRS 15, paragrafi 116 e successivi;
d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 “Attività materiali”;
f) i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 “Attività fiscali” (ad esempio, connesse con l’attività di sostituto d’imposta);
h) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 “Passività fiscali” (ad esempio, connesse con l’attività di sostituto d’imposta);
i) premi di produttività da corrispondere al personale nell’esercizio successivo.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Acquisto crediti d’imposta originati nell’ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio”

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta (trasformabili su opzione in crediti d’imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.
In quest’ultimo caso, le caratteristiche principali di questi crediti d’imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell’Erario: il credito può essere utilizzato con una ripartizione in quote annuali analoga a quella che sarebbe stata utilizzata dal cedente e la quota di credito d‘imposta non utilizzata nell’anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

In tale ottica, nell’ambito della propria offerta commerciale, il Gruppo ha introdotto appositi prodotti, così da proporsi come cessionario dei crediti fiscali riconosciuti alla propria clientela. Il Gruppo acquista i crediti sulla base della propria capacità fiscale di assorbimento con l’obiettivo di detenerli e utilizzarli per compensazioni future.
La contabilizzazione dei crediti d’imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale, pertanto, come previsto dallo IAS 8, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) il Gruppo ha definito un apposito trattamento contabile di tali poste, che fa riferimento per analogia alla disciplina contabile dell’IFRS 9.
I crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che

possono essere potenzialmente favorevoli all'entità. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1"Presentazione del bilancio".
Il valore di iscrizione iniziale di tali crediti sarà pari al suo fair value, e sconterà sia il valore temporale del denaro che la capacità della Banca di utilizzarlo entro la sua scadenza temporale.
Tali crediti, riconducibili a un business model Held to Collect, successivamente saranno contabilizzati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. Per la valutazione successiva al costo ammortizzato, verrà considerato il valore temporale del denaro, l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo sarà determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo saranno quindi stimate le compensazioni attese tenendo in considerazione anche il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.
Non risulta invece applicabile quanto previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con debiti di natura fiscale e non tramite incasso

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.
Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.
L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:
- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.
In proposito si precisa quanto segue:
- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Cassa aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).
L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE
Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:
- investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

AZIONI RIMBORSABILI
La Cassa non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

RISERVE
Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:
- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve *Under Common Control;*
- Altre riserve.

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE
Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE
Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Cassa al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE
Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Cassa detenute da quest'ultima.

BUSINESS MODEL

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Cassa si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una

regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.
Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.
In generale, la Cassa determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:
- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market
Nel determinare il fair value la Cassa utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
Sono di norma considerati mercati attivi:
- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati da Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare contenuto;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
- presenza della fonte prezzo "CBBT" (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
- lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Himtf), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Cassa via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso la Cassa utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio
Tra le "Passività finanziarie designate al fair value" figurano le passività emesse dalla Cassa, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:
- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatchig contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.
La scelta della Cassa della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.
A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.
Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.
A tal fine la Cassa si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività materiali e tra le attività non correnti in via di dismissione si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:
- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Cassa;

- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento e per le attività non correnti in via di dismissione si è fatto riferimento al concetto di fair value come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Cassa non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Cassa ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di fair value. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione model based.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		164.918	29.401		161.246	19.603
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		237	7.510		1.416	7.492
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		164.681	21.891	1.017	159.830	12.111
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	410.118		57.454	636.596		42.949
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**410.118**	**164.918**	**86.854**	**637.613**	**161.246**	**62.552**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		268			1.495	
2. Passività finanziarie designatete al fair value		4.180			6.312	
3. Derivati di copertura						
Totale		**4.448**			**7.807**	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.

Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 146,4 milioni;
- crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva per euro 18,2 milioni.

Al livello tre sono iscritti:

- la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD per euro 38 mila;
- titoli ABS per euro 51 mila;
- quote di fondi comuni per euro 126 mila;
- quote di fondi mobiliari chiusi per euro 18,81 milioni. L'iscrizione deriva da una cessione di crediti a fondi di investimento con attribuzione delle relative quote (Clessidra Restructuring Fund e Illimity Credit & Corporate Turnaround). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente";
- strumenti finanziari partecipativi per 2,9 milioni di euro.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali le quote in Banca d'Italia per 50 milioni di euro.

Eventuali variazioni di livelli di fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari". Al 31.12.2021 non si segnalano trasferimenti delle attività, già presenti nel bilancio 2020, tra i livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto econonomico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziaz.	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**19.603**	**7.492**		**12.111**	**42.949**			
2. Aumenti	**11.009**	**24**		**10.985**	**18.342**			
2.1. Acquisti	187			187	10.775			
2.2. Profitti imputati a:	93	24		69	2.068			
2.2.1 Conto Economico	93	24		69				
- di cui plusvalenze	93	24		69				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	2.068			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	10.729			10.729	5.499			
3. Diminuzioni	**1.211**	**6**		**1.205**	**3.837**			
3.1. Vendite					3.468			
3.2. Rimborsi	150	6		144				
3.3. Perdite imputate a:	1.061			1.061	369			
3.3.1 Conto Economico	1.061			1.061				
- di cui minusvalenze	1.061			1.061				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	369			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	**29.401**	**7.510**		**21.891**	**57.454**			

Gli "Aumenti" nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" si riferiscono:
- di cui a) alla plusvalenza generata con la valutazione al fair value della partecipata Sapir S.p.A.;
- di cui c) all'acquisto di fondi comuni per 187 mila euro, alla rivalutazione del fondo Illimity per 69 mila euro e tra le altre variazioni all'ingresso di quote di detto fondo e ad un titolo mezzanine derivante dalla cartolarizzazione denominata Luzzatti Pop. NPLs 2021 a cui la Cassa ha partecipato.

Le "Diminuzioni" si riferiscono al rimborso parziale della quota nel Fondo Atlante per 6 mila euro a quello del Fondo Clessidra per euro 144 mila e per euro 1,06 milioni alla svalutazione dei fondi comuni posseduti (euro 61 mila) e agli strumenti finanziari partecipativi (1 milione di euro).

Gli "Acquisti" relativi al portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono da imputare al perfezionamento di contratti per l'acquisto di 431 quote della Banca d'Italia per un controvalore di 10,775 milioni di euro.

I profitti imputati a patrimonio netto si riferiscono alla cessione della partecipazione Domus Nova S.p.A. riportata tra le vendite per euro 3,47 milioni. Le altre variazioni intervenute sono relative al titolo Senior derivante dalla cartolarizzazione denominata Luzzatti Pop. NPLs 2021 per euro 5,5 milioni, alla sua valutazione tra le minusvalenze per euro 227 mila insieme a quelle generate per euro 142 mila dalla valutazione al fair value delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato al presente Bilancio "Elenco Partecipazioni".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (Livello 3)

La Cassa non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.155.885	771.465	11.176	4.635.870	4.293.707	766.251	16.325	3.867.803
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.720		6.232		5.820		6.204	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**5.161.605**	**771.466**	**17.407**	**4.635.870**	**4.299.527**	**766.251**	**22.529**	**3.867.803**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.054.453		444.057	5.612.647	6.098.708		648.020	5.460.488
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**6.054.453**		**444.057**	**5.612.647**	**6.098.708**		**648.020**	**5.460.488**

Legenda: VB = valore di bilancio L1= Livello; 1 L2= Livello 2; L3= Livello 3.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit or Loss (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (pro-rata temporis)

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
(importi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(Importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Cassa	26.222	25.584
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	395.504	1.010.627
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	21.788	3.424
Totale	**443.514**	**1.039.635**

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" non include la riserva obbligatoria che viene ricondotta nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In seguito alle disposizioni previste dal VII aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia che prevedono l'iscrizione dei conti correnti e depositi a vista presso Banche nella presente voce a valere sui Bilanci chiusi al 31.12.2021, per un confronto più omogeneo, si è provveduto anche a riclassificare l'anno 2020.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			7.349			7.324
3. Quote di O.I.C.R.			161			168
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			**7.510**			**7.492**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati Finanziari		**237**			**1.416**	
1.1 di negoziazione		237			1.415	
1.2 connessi con la *fair value option*					1	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B		**237**			**1.416**	
Totale (A+B)		**237**	**7.510**		**1.416**	**7.492**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale	**7.349**	**7.324**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.349	7.324
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**161**	**168**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**7.510**	**7.492**
B. STRUMENTI DERIVATI	**237**	**1.416**
a) Controparti Centrali		
b) Altre	237	1.416
Totale B	**237**	**1.416**
Totale A+B	**7.747**	**8.908**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull'impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore operate nel 2016 e nel 2017 e dei rimborsi. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito		**146.399**	**51**		**145.012**	**46**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		146.399	51		145.012	46
2. Titoli di capitale			**2.907**			**3.907**
3. Quote di O.I.C.R.			**18.933**	**1.017**		**8.158**
4. Finanziamenti		**18.282**			**14.818**	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		18.282			14.818	
Totale		**164.681**	**21.891**	**1.017**	**159.830**	**12.111**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Alla voce 1.2 gli “Altri titoli di debito” si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione e nel livello 3 a titoli ABS. Al livello tre dei “Titoli di Capitale” sono iscritti strumenti finanziari partecipativi tra i quali la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD.
Le quote di OICR sono rappresentate al livello 3 da quote di Fondi mobiliari chiusi iscritte in seguito alla cessione di crediti deteriorati. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”. I “Finanziamenti” sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di capitale	**2.907**	**3.907**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	38	38
di cui: società non finanziarie	2.869	3.869
2. Titoli di debito	**146.450**	**145.058**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	146.450	145.058
di cui: imprese di assicurazione	146.399	145.012
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	**18.933**	**9.175**
4. Finanziamenti	**18.282**	**14.818**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	18.282	14.818
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**186.572**	**172.958**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**410.118**		**5.272**	**636.596**		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	410.118		5.272	636.596		
2. Titoli di capitale			**52.182**			**42.949**
3. Finanziamenti						
Totale	**410.118**		**57.454**	**636.596**		**42.949**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 395 milioni di euro di valore nominale con una duration media di 3,33 anni.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono al titolo Senior riveniente dalla Cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 e tra i titoli di capitale alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.
Per un dettaglio maggiore si rimanda all'allegato del presente bilancio "Elenco Partecipazioni".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di debito	**415.390**	**636.596**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	394.306	614.395
c) Banche	11.612	12.121
d) Altre società finanziarie	9.472	10.080
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**52.182**	**42.949**
a) Banche	50.074	39.312
b) Altri emittenti:	2.108	3.637
- altre società finanziarie	94	
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	2.014	3.637
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**467.572**	**679.545**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive.

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	415.490	394.388				100				
Finanziamenti										
Totale 31.12.2021	**415.490**	**394.388**				**100**				
Totale 31.12.2020	**636.734**	**614.524**				**138**				

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**55.614**					**55.614**	**49.906**					**49.906**
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	55.614			X	X	X	49.906			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	**565.036**			**90.533**		**474.720**	**500.636**			**32.414**	**15.208**	**453.962**
1. Finanziamenti	474.720					474.720	453.962					453.962
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	192.239			X	X	X	201.368			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	282.481			X	X	X	252.594			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	282.481			X	X	X	251.334			X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X	1.260			X	X	X
2. Titoli di debito	90.315			90.533			46.674			32.414	15.208	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	90.315			90.533			46.674			32.414	15.208	
Totale	**620.650**			**90.533**		**530.334**	**550.542**			**32.414**	**15.208**	**503.868**

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

In seguito alle disposizioni previste dal VII aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia che prevedono l'iscrizione dei conti correnti e depositi a vista presso Banche nella voce 10 a valere sui Bilanci chiusi al 31.12.2021, per un confronto più omogeneo, si è provveduto anche a riclassificare l'anno 2020.

Si segnala che i finanziamenti a banche pari a 474,72 milioni di euro sono tutti riferiti ai seguenti rapporti infragruppo:

Banca di Imola S.p.A.

depositi a scadenza	106.477	mila euro
pronti contro termine attivi	248.745	mila euro
	355.222	

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

depositi a scadenza	85.762	mila euro
pronti contro termine attivi	33.736	mila euro
	119.498	

Si precisa che tra i pronti contro termine attivi e i depositi è confluita anche la liquidità concessa dalla Cassa alle Banche del Gruppo a fronte del finanziamento ottenuto a sua volta dalla BCE tramite l'adesione all' operazione TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operations) come dettagliato nella Sezione 1 del Passivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**3.687.820**	**142.935**	**419**			**4.087.903**	**2.812.172**	**181.403**	**843**			**3.333.055**
1.1. Conti correnti	252.213	41.579	306	X	X	X	257.578	51.849	617	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	1.768.637	84.452	59	X	X	X	1.651.692	106.592	118	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	555.909	6.915		X	X	X	540.903	2.228		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.111.061	9.989	54	X	X	X	361.999	20.734	108	X	X	X
Titoli di debito	**704.060**			**680.932**	**11.176**	**17.633**	**748.296**	**451**		**733.837**	**1.117**	**30.879**
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	704.060			680.932	11.176	17.633	748.296	451		733.837	1.117	30.879
Totale	**4.391.880**	**142.935**	**419**	**680.932**	**11.176**	**4.105.536**	**3.560.468**	**181.854**	**843**	**733.837**	**1.117**	**3.363.935**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a 649,5 milioni di euro con una duration media di 2,68 anni.
Si segnala che nel corso del 2021 sono state effettuate tre operazioni di acquisto in via definitiva di crediti pro-soluto dalla controllata Italcredi S.p.A derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni hanno riguardato 5.594 pratiche ed un montante residuo alla data di acquisto pari a 145,894 milioni di euro.
Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato nel rispetto della normativa sulle parti correlate. Tali posizioni sono individuabili nella sopra esposta tabella nel punto 1.4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto".

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività della Cassa.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
CREDITI VERSO CLIENTELA					
Sofferenze	157.817	126.436	31.381	0,69	80,12
Inadempienze probabili	159.408	55.325	104.083	2,29	34,71
Esposizioni scadute	9.311	1.419	7.891	0,17	15,24
Totale deteriorati	**326.535**	**183.181**	**143.355**	**3,16**	**56,10**
Bonis	**4.406.375**	**14.495**	**4.391.880**	**96,84**	**0,33**
di cui titoli	704.218	158	704.060	15,52	0,02
Totale Bilancio	**4.732.911**	**197.676**	**4.535.235**	**100,00**	**4,18**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	**704.060**			**748.296**	**451**	
a) Amministrazioni pubbliche	673.999			715.604		
b) Altre società finanziarie	28.219			31.398		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.842			1.294	451	
2 Finanziamenti verso:	**3.687.820**	**142.935**	**419**	**2.812.172**	**181.403**	**843**
a) Amministrazioni pubbliche	20.316	1.891		19.544	2.569	
b) Altre società finanziarie	1.009.818	7.995		406.528	9.372	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.008.141	114.911	419	964.296	154.827	843
d) Famiglie	1.649.545	18.138		1.421.805	14.635	
Totale	**4.391.880**	**142.935**	**419**	**3.560.468**	**181.854**	**843**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di Debito	794.643	674.136				268				
Finanziamenti	3.934.181		298.317	234.789	423	2.847	11.496	91.852	4	77.932
Totale 31.12.2021	**4.728.824**	**674.136**	**298.317**	**234.789**	**423**	**3.115**	**11.496**	**91.852**	**4**	**77.932**
Totale 31.12.2020	**3.929.989**	**715.792**	**200.905**	**318.447**	**1.542**	**9.936**	**6.525**	**136.593**	**699**	**69.662**

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	24.603		64.087	16.521		48	2.594	3.043		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	46.248		24.092	212		47	493	95		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			14.371	138			361	31		
4. Nuovi finanziamenti	338.112		29.632	706		58	50	172		
Totale 31.12.2021	**408.963**		**132.182**	**17.577**		**153**	**3.497**	**3.342**		
Totale 31.12.2020	**502.504**		**68.711**	**560**		**3.059**	**3.360**	**92**		

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	95,06	
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	Lucca	94,08	
3. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	70,00	
4. Sifin S.r.l.	Imola	Imola	61,00	
5. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Consultinvest A.M. SGR S.p.A.	Modena	Modena	50,00	
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. C.S.E. s.c.r.l.	San Lazzaro di Savena (BO)	San Lazzaro di Savena (BO)	20,60	
2. Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (BO)	San Lazzaro di Savena (BO)	3,18	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Il fair value non viene fornito in quanto le società sottoposte a influenza notevole non sono quotate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**244.062**	**238.788**
B. Aumenti	**119**	**5.376**
B1. Acquisti	119	193
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		5.183
C. Diminuzioni	**104**	**102**
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	104	102
C3. Svalutazioni		
C4. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**244.076**	**244.062**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	**539**	**435**

Gli acquisti si riferiscono a quote della controllata Banca di Imola S.p.A..
Tra le variazioni in diminuzione le rettifiche di valore si riferiscono alla partecipata Fronte Parco Immobiliare s.r.l. che si è provveduto a svalutare in considerazione delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società. Il valore è stato pertanto allineato a quello del patrimonio netto.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	**41.848**	**42.962**
a) terreni	11.276	11.276
b) fabbricati	27.420	28.631
c) mobili	763	702
d) impianti elettronici	693	628
e) altre	1.696	1.725
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**23.564**	**20.585**
a) terreni	1.355	1.355
b) fabbricati	21.525	18.592
c) mobili		
d) impianti elettronici	672	605
e) altre	11	32
Totale	**65.412**	**63.546**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.
Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del Right of use relativo agli immobili per euro 14.892 mila, agli ATM per euro 672 mila e alle auto per euro 11 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	FV			Valore di bilancio	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	**5.720**		**6.232**		**5.820**		**6.204**	
a) terreni	1.251		1.255		1.251		1.270	
b) fabbricati	4.469		4.977		4.569		4.934	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**5.720**		**6.232**		**5.820**		**6.204**	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La determinazione del fair value è avvenuta tramite una stima effettuata da professionista esterno con riconosciute e pertinenti qualifiche sulla base di recenti esperienze nella localizzazione e nella tipologia degli investimenti immobiliari oggetto di valutazione.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	**12.631**	**86.017**	**11.929**	**2.606**	**30.239**	**143.421**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		38.794	11.227	1.373	28.481	79.875
A.2 Esistenze iniziali nette	12.631	47.223	701	1.233	1.758	63.546
B. Aumenti:		**8.156**	**144**	**617**	**517**	**9.434**
B.1 Acquisti			144	384	517	1.044
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		29				29
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre Variazioni		8.128		234		8.361
C. Diminuzioni:		**6.434**	**82**	**485**	**567**	**7.568**
C.1 Vendite				38		38
C.2 Ammortamenti		3.395	82	418	567	4.462
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni		3.038		30		3.068
D. Rimanenze Finali nette	**12.631**	**48.946**	**763**	**1.365**	**1.707**	**65.412**
D.1 Riduzione di Valore totali nette		41.239	11.310	1.746	29.049	83.343
D.2 Rimanenze Finali Lorde	**12.631**	**90.185**	**12.073**	**3.111**	**30.756**	**148.755**
E. Valutazione al Costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**1.251**	**4.569**
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre Variazioni		
C. Diminuzioni:		**100**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		100
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre Variazioni		
D. Rimanenze finali	**1.251**	**4.469**
E. Valutazione al *fair value*	**1.255**	**4.977**

8.9 Impegni per acquisti di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 4 immobili strumentali in leasing.
Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2021
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	1.859
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	128
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	875
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.102
Totale debito residuo		**3.964**

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**		**X**	
A.2 Altre Attività immateriali	**57**		**33**	
di cui software	**54**		**27**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	57		33	
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività	57		33	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**57**		**33**	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				**466**		**466**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				433		433
A.2 Esistenze iniziali nette				**33**		**33**
B. Aumenti				**52**		**52**
B.1 Acquisti				52		52
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di Valore	X					
B.4 Variazioni positive di *fair value* a:						
- Patrimonio Netto	X					
- Conto Economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre Variazioni						
C. Diminuzioni				**28**		**28**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			28		28
- Svalutazioni						
+ Patrimonio Netto	X					
+ Conto Economico	X					
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- aPatrimonio Netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette				**57**		**57**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				461		461
E. Rimanenze Finali Lorde				**518**		**518**
F. Valutazione al Costo						

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita.

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);

- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e).

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- fondi rischi e oneri per controversie legali per 342 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 995 mila euro;
- altre passività per 1.068 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 33.236 mila euro (di cui 9.809 mila euro rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS 9);
- obbligazioni emesse dalla banca in fair value option per 26 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 603 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro;
- altre per 91 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- le riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised per 173 mila euro;
- le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 1.282 mila euro;
- l'acquisto di un ramo d'azienda Under Common Control per 1.802 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della società, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano industriale previsionale esteso fino all'anno 2026, nonché sulla base dell'inclusione nel Consolidato Fiscale di Gruppo. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- attualizzazione T.F.R. per 71 mila euro;
- disallineamenti su titoli partecipativi per 180 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 8 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti prestiti obbligazionari in FVO per 26 mila euro;
- fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised per 8 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**67.343**	**72.523**
2. Aumenti	**1.000**	**2.124**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.000	2.124
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**8.053**	**7.304**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	8.053	7.304
a) rigiri	8.053	7.304
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		
b) altre		
4. Importo finale	**60.290**	**67.343**

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**51.817**	**56.279**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**4.462**	**4.462**
3.1 Rigiri	4.462	4.462
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**47.355**	**51.817**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 23.427 mila euro e all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**191**	**147**
2. Aumenti	**60**	**44**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	60	44
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**251**	**191**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**2.266**	**2.634**
2. Aumenti	**1.290**	**15**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.290	15
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**299**	**383**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	299	383
a) rigiri	299	383
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Diminuzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**3.257**	**2.266**

10.5 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**2.071**	**2.071**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**269**	
3.1 Rigiri	269	
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.802**	**2.071**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative all'avviamento collegato agli sportelli bancari acquisiti dalla controllata Banca di Imola S.p.A..

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**1.312**	**1.498**
2. Aumenti		**51**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		51
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.270**	**237**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.270	237
a) rigiri	1.270	237
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**42**	**1.312**

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
Importi da regolare	3.636	51.396
Assegni Bancari di altri Istituti	6.037	5.043
Assegni Circolari emessi da mandatarie	41	81
Prelievi bancomat in lavorazione	494	346
Spese sostenute su imm.terzi	86	61
Debitori diversi in lavorazione	14.236	13.419
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	469	428
Messaggi 034 da regolare	7.171	8.957
Acconto ritenute interessi passivi su cc e depositi	32	112
Acconto imposta bollo virtuale	8.442	8.615
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	3.279	26.367
Incassi SDD inviati	1.847	1.075
Incasso rate CQS in lavorazione	372	1.741
Tesoreria unica Enti Pubblici	3.309	3.140
Crediti d'imposta	9.586	16
Altri	19.845	12.905
Totale	**78.883**	**133.702**

Nella voce "Altri" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	**1.508.247**	**X**	**X**	**X**	**1.384.074**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**117.258**	**X**	**X**	**X**	**448.070**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	97.737	X	X	X	430.233	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	18.358	X	X	X	16.349	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X	8	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.162				1.488			
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	**1.625.505**			**1.625.505**	**1.832.144**			**1.832.144**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

I "Debiti verso banche centrali" si riferiscono al rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (TLTRO-III) pari a 1,529 miliardi con le seguenti scadenze e ripartizione fra le società del Gruppo:

(importi in migliaia di euro)

	4° asta del 24/06/2020 scadenza 28/06/2023	6° asta 16/12/2020 scadenza 20/12/2023	8° asta 24/06/2021 scadenza 26/06/2024	totale
La Cassa di Ravenna	780	205	100	1.085
Banca di Imola	260	65	34	359
Banco di Lucca e del Tirreno	60	20	5	85
Totale Gruppo	**1.100**	**290**	**139**	**1.529**

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Conti correnti e depositi a vista	**3.722.549**	**X**	**X**	**X**	**3.183.544**	**X**	**X**	**X**
2. Depositi a scadenza	**87.018**	**X**	**X**	**X**	**123.204**	**X**	**X**	**X**
3. Finanziamenti	**103.873**	**X**	**X**	**X**	**249.581**	**X**	**X**	**X**
3.1 Pronti contro termine passivi	101.632	X	X	X	246.981	X	X	X
3.2 Altri	2.241	X	X	X	2.600	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**
5. Debiti per leasing	**18.502**	**X**	**X**	**X**	**15.573**	**X**	**X**	**X**
6. Altri debiti	**38.537**	**X**	**X**	**X**	**33.593**	**X**	**X**	**X**
Totale	**3.970.478**			**3.970.906**	**3.605.496**			**3.606.112**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli	**458.470**		**444.057**	**16.235**	**661.069**		**648.020**	**22.232**
1. Obbligazioni	**442.320**		**444.057**		**638.986**		**648.020**	
1.1 strutturate	10.400		10.469		62.683		62.962	
1.2 altre	431.920		433.588		576.302		585.058	
2. Altri titoli	**16.150**			**16.235**	**22.083**			**22.232**
2.1 strutturati								
2.2 altri	16.150			16.235	22.083			22.232
Totale	**458.470**		**444.057**	**16.235**	**661.069**		**648.020**	**22.232**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura esterna del nostro centro elaborazione dati.
I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Ammontano a 93,56 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano n. 4 prestiti obbligazionari emessi da La Cassa con le seguenti caratteristiche:
(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	11.648	30.000
IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	4.239	16.296
IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	2.686	8.820
IT0005436917	13/04/21	13/04/28	NO	38.032	38.032
TOTALE				**56.605**	**93.148**

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a 56,605 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati
(importi in migliaia di euro)

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in circolazione al 31/12/2021	Data emissione	Scadenza	Valore
IT0005211195	CRRA 8/22 1,20% 345	10.349	04/08/16	04/08/22	10.400
TOTALE		**10.349**			**10.400**

1.6 Debiti per leasing
(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2021	Debito residuo al 31.12.2021
Debiti per beni immobili	2.484	18.975
Debiti per beni mobili	117	690
Totale debito residuo	**2.602**	**19.665**

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	*Fair Value*			Fair Value*	VN	*Fair Value*			Fair Value*
		L1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per Cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)										
B.Strumenti Derivati										
1. Derivati finanziari			268					1.495		
1.1 Di negoziazione	X		200		X	X		1.407		X
1.2 Connessi con la Fair value option	X		68		X	X		88		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la Fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	**x**		**268**		**x**	**x**		**1.495**		**x**
Totale (A+B)	**x**		**268**		**x**	**x**		**1.495**		**x**

Legenda
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazione/ Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	Fair Value			Fair	VN	Fair Value			Fair
		L 1	L 2	L 3	Value*		L 1	L 2	L 3	Value*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui: impegni a erogare fondi					X					X
di cui: garanzie finanziarie rilasciate					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
di cui: impegni a erogare fondi					X					X
di cui: garanzie finanziarie rilasciate					X					X
3. Titoli di debito	**4.000**		**4.180**		**4.258**	**6.000**		**6.312**		**6.447**
3.1 Strutturati	4.000		4.180		X	6.000		6.312		X
3.2 Altri					X					X
Totale	**4.000**		**4.180**		**4.258**	**6.000**		**6.312**		**6.447**

Legenda
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value: passività subordinate"

La Cassa non detiene passività della specie.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la Sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Bonifici da regolare in stanza	54.535	28.790
Messaggi 034 da regolare	10.800	6.002
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	980	945
Contributi da versare c/erario	17.120	10.196
Debiti riferiti al personale	651	606
Debiti verso fornitori	5.581	5.891
Partite in corso di lavorazione	5.711	5.016
Regolamento stanza SDD	1.669	950
Cedenti illiquide	31.307	28.066
Altri	22.232	17.890
Totale	**150.587**	**104.353**

Nella voce “Altri” trovano allocazione passività residuali non rilevanti che non hanno al momento trovato appostazione definitiva.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze Iniziali	**4.377**	**5.205**
B. Aumenti	**96**	**132**
B.1 Accantonamento dell’esercizio	29	50
B.2 Altre variazioni	67	82
C. Diminuzioni	**655**	**960**
C.1 Liquidazioni effettuate	655	934
C.2 Altre variazioni		26
D Rimanenze finali	**3.818**	**4.377**
Totale	**3.818**	**4.377**

11.2 Altre informazioni

Premessa

Oggetto della presente voce è il "piano a benefici definiti" successivo alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti rimasto in azienda alla data del 31.12.2007, in base al quale la Cassa non versa contributi fissati ad un fondo (cfr. "piani a contribuzione definita) e per il quale non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa.

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 "Altri Aspetti".

Come previsto dal § 135 dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" vengono di seguito illustrate:

- le caratteristiche dei piani a benefici definiti e dei rischi correlati a cui il piano espone la Cassa;
- metodologia adottata per la valutazione attuariale;
- descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano con la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura;
- l'analisi di sensitività alla fine dell'esercizio mostrano gli effetti che ci sarebbero stati sull'obbligazione a benefici definiti a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali e altre informazioni aggiuntive.

Caratteristiche del Piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Dal 1°gennaio 2015 in base alla legge del 23 dicembre 2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell'17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1 gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva la Cassa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio *"Projected Unit Credit"* (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Alla luce della sostanziale "esternalizzazione" del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote "residuali" non trasferite all'esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione pari al 1,09% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Corporate A 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame);
- tasso annuo di incremento del TFR pari al 2,813% - calcolato, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- tasso annuo di inflazione assunto pari al 1,75%;
- tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- tasso di inabilità – desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento – assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all' A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria);
- frequenze annue di anticipazioni e turnover – pari rispettivamente al 2,00% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della Società qualificata e indipendente incaricata del calcolo attuariale - Managers & Partners – Actuarial Services Spa di Roma.

Descrizione degli importi iscritti in bilancio e collegati al piano

(importi in migliaia di euro)

TFR	
Saldo Iniziale 01.01.2021	4.377
Service cost	
Interest Cost	29
Benefits Paid	(655)
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	67
Saldo finale del fondo al 31.12.2021	**3.818**

Legenda:

Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.

Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.

Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il Fondo TFR Civilistico al 31.12.2021 è di seguito riportata:

(importi in migliaia di euro)

Saldo del fondo al 31.12.2021	3.818
TFR civilistico al 31.12.2021	3.474
Surplus/Deficit	**(344)**

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive

(importi in migliaia di euro)

	Tasso di turnover		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	3.799	3.839	3.864	3.773	3.745	3.893
Differenza con valore attuale atteso 2021	19	(21)	(46)	45	73	(75)

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 8,36 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)

Anni	Erogazioni previste
1	126
2	261
3	123
4	230
5	482

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.734	3.359
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	387	418
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.663	6.030
4.1 controversie legali	874	1.047
4.2 oneri per il personale	3.103	2.680
4.3 altri	1.685	2.303
Totale	**8.784**	**9.807**

Gli "altri fondi per rischi e oneri" sono distinti in:

- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie, anatocismo, titoli, etc.) per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della Cassa come "probabile";
- altri rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione dell'ex società di concessione tributi SORIT S.p.A.;
- altri oneri riferiti a convenzioni di tesoreria, beneficenza e oneri per il personale.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		**418**	**6.030**	**6.448**
B. Aumenti		**16**	**3.095**	**3.111**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2	3.095	3.097
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		5		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		9		
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		**47**	**3.463**	**3.509**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		47	3.430	3.477
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			33	33
D. Rimanenze finali		**387**	**5.663**	**6.050**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati	Totale
1. Impegni a erogare fondi	59	7			66
2. Garanzie finanziarie rilasciate	393	387	1.889		2.668
Totale	**452**	**394**	**1.889**		**2.734**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1.Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo interno, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale. Ad oggi residuano iscritti n. 12 ex dipendenti o aventi diritto.
I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners – Actuarial Services S.p.A. di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

Fondo Integrativo Pensione interno (F.I.P.)	
Saldo Iniziale 01.01.2021	418
Service cost	
Interest Cost	2
Benefits Paid	(47)
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	14
Saldo finale del fondo al 31.12.2021	**387**

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economiche – finanziarie:
- probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità desunto dalle tabelle di mortalità RG48 elaborata e pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente desunto dalla tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- tasso annuo di attualizzazione 1,09%;
- tasso annuo di inflazione 1,75%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS 1,08%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione Fondo 1,08%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per quanto concerne l'analisi di sensitività è stata determinato il valore della passività IAS a seguito dell'aumento e della riduzione del tasso annuo di attualizzazione e del tasso annuo di inflazione rispettivamente dello 0,25%. Di seguito i risultati:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di inflazione		**Tasso annuo di attualizzazione**	
	+0,25%	**-0,25%**	**+0,25%**	**-0,25%**
Valore attuale atteso delle prestazioni	393	381	381	394
Differenza con valore attuale atteso 2021	(6)	6	6	(6)

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 7,9 anni per i dipendenti del credito 6,4 anni per i dipendenti dell'ex esattoria.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110,130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

In seguito al nulla osta della Banca d'Italia rilasciato in data 15 ottobre 2021, l'Assemblea straordinaria dei Soci della Cassa di Ravenna tenutasi il 29 novembre 2021 ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale da euro 343.498.000,00 a euro 374.063.500,00 mediante l'utilizzo parziale delle riserve disponibili.
Alla luce di quanto sopra il capitale sociale ammonta a 374.063.500,00 euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.
Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 727.496 azioni per un controvalore di 11,604 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

12.2 Capitale - Numero di Azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**29.110**	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(559)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**28.551**	
B. Aumenti	**167**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	167	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**336**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	336	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**28.383**	
D.1 Azioni proprie (+)	727	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie. La Cassa non ha piani di remunerazione del proprio personale, management e/o Amministratori basati su proprie azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Complessivamente al 31 dicembre 2021 le riserve di utili ammontano a 25,655 milioni di euro ed includono:

- **Riserva legale**: alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- **Riserva statutaria**: prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005; nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*).
- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:

- agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS e nel 2018 all'applicazione dell'IFRS 9. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005. La quota complessiva di Riserve da cambiamento di principi contabili è negativa per euro 36,281 milioni di euro (di cui da impatto IFRS 9 34,97 milioni di euro);
- alle plusvalenze su vendita partecipazioni "under common control" per 2,4 milioni di euro;
- ad un'operazione di acquisto di ramo d'azienda "under common control" che, in ottemperanza al principio di continuità dei valori, ha generato differenze ("capital contribution") tra il valore di libro dei beni acquistati ed il prezzo corrisposto, tali differenze sono confluite in una specifica riserva patrimoniale negativa che ammonta a 5,39 milioni di euro, al netto della fiscalità anticipata;
- ad un'operazione di cessione di ramo d'azienda "under common control", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza ("capital contribution") tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta a 1,45 milioni di euro, al netto della fiscalità differita;
- alla riserva ex art. 13 c. 6 D. lgs. 124/1993: comprende un importo pari ad euro 26 mila per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari;
- alle variazioni del merito creditizio delle passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico;
- a utili da negoziazione di titoli di capitale per i quali è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5.

12.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione**: la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserva negativa di capitale** generata in sede di fusione per incorporazione di Argentario S.p.A..

- **Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.
  Nello specifico:
- **Riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D. lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.
  Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.
- **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti**: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D. lgs. 38/2005.

PROSPETTO DELLA DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE

(importi in migliaia di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	**374.064**				
Riserve di Capitale:	**95.603**		**128.906**		
- Riserva per azioni o quote di società controllate					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	128.906	A, B, C	128.906		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Avanzo/disavanzo di fusione	(33.303)				
Riserve di Utili:	**25.655**		**61.960**		
- Riserva legale	60.931	B	60.931		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserve statutarie	1.028	A, B, C	1.028		
- Altre riserve	(36.305)	A, B, C			
- Utili (perdite) portati a nuovo		A, B, C			
Riserve da Valutazione:	**(3.089)**				
- Riserva titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (2)	(2.655)				
- Utile(Perdita) attuariale TFR (3)	(434)				
Totale	**492.232**		**190.866**		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

1. Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.;

2. La riserva da valutazione relativa ai titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;

3. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 D. Lgs 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**1.371.315**	**202**	**8.697**		**1.380.214**	**1.388.182**
a) Banche Centrali						
b)Amministrazioni pubbliche	156.897				156.897	168.917
c) Banche	5.268				5.268	5.364
d) Altre società finanziarie	92.808				92.808	79.863
e) Società non finanziarie	1.014.006	154	8.654		1.022.814	1.060.784
f) Famiglie	102.337	48	43		102.427	73.254
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**330.266**	**23.045**	**13.882**		**367.193**	**307.097**
a) Banche Centrali						
b)Amministrazioni pubbliche	10.114				10.114	2.701
c) Banche	21.158				21.158	20.203
d) Altre società finanziarie	9.216	220	85		9.521	5.726
e) Società non finanziarie	281.240	22.045	13.779		317.065	271.323
f) Famiglie	8.538	780	18		9.336	7.144

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

(importi in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	383.682	235.929
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.096.722	1.315.780
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale di portafogli	**856.029**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**4.823.011**
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	3.489.538
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	743.700
2. altri titoli	2.745.838
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.911.034
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.333.473
4. Altre Operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	var. % 2021/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**2.695**	**33**		**2.728**	**2.821**	**-3,30**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.695	33		2.728	2.821	-3,30
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**926**		**X**	**926**	**1.868**	**-50,43**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**5.954**	**57.409**		**63.363**	**65.536**	**-3,32**
3.1 Crediti verso banche	1.662	228	X	1.890	1.527	23,77
3.2 Crediti verso clientela	4.292	57.181	X	61.473	64.009	-3,96
4. Derivati di copertura	**X**	**X**				
5. Altre attività	**X**	**X**	**192**	**192**	**7**	
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**15.479**	**9.589**	**61,42**
Totale	**9.575**	**57.442**	**192**	**82.688**	**79.821**	**3,59**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		*1.513*		*1.513*	*1.937*	*-21,89*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario						

Gli interessi attivi su “Passività finanziarie” si riferiscono per euro 14.827 migliaia di euro (6.897 migliaia di euro nel 2020) al rifinanziamento a lungo termine ottenuto dalla Banca centrale europea (TLTRO – III).

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Crediti verso banche (liquidazione c/c reciproci)	105	mila euro
Altre attività	2	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Crediti verso banche (liquidazione depositi)	106	mila euro

Sorit S.p.A.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	119	mila euro

Italcredi S.p.A.

Crediti verso clientela (titoli di debito)	420	mila euro
Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	24	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	2.750	mila euro

Sifin S.r.L.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	260	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	22	mila euro

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 12 mila euro e sono stati prodotti per 1 migliaio di euro da rapporti con banche, per 9 mila euro da rapporti con clienti e per 2 mila da attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	var. % 2021/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(2.687)**	**(8.628)**		**(11.315)**	**(16.736)**	**-32,39**
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X			
1.2 Debiti verso banche	(71)	X	X	(71)	(68)	4,41
1.3 Debiti verso clientela	(2.616)	X	X	(2.616)	(3.486)	-24,96
1.4 Titoli in circolazione	X	(8.628)	X	(8.628)	(13.182)	-34,55
2. Passività finanziarie di negoziazione			**(24)**	**(24)**	**(25)**	**-4,00**
3. Passività finanziarie designate al fair value		**(18)**		**(18)**	**(311)**	**-94,21**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**				
5. Derivati di copertura	**X**	**X**				
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(5.207)**	**(4.043)**	**28,79**
Totale	**(2.687)**	**(8.646)**	**(24)**	**(16.565)**	**(21.115)**	**-21,55**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(324)*			*(324)*	*(327)*	*-0,92*

Gli interessi passivi su “Attività finanziarie” comprendono quanto riconosciuto alle Banche del Gruppo in seguito al riparto della liquidità ottenuta dal rifinanziamento a lungo termine ottenuto dalla Banca centrale europea (TLTRO – III).

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Debiti verso banche (debito residuo leasing)	3	mila euro
Attività finanziarie (pct)	984	mila euro
Attività finanziarie (depositi vincolati)	2.275	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Debiti verso banche (liquidazione c/c reciproci)	53	mila euro
Attività finanziarie (pct)	155	mila euro
Attività finanziarie (depositi vincolati)	648	mila euro

Sorit S.p.A.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	1	migliaio di euro

Italcredi S.p.A.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)	47	mila euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 41 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 1 migliaio di euro e da clientela per 40 mila euro.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	var. % 2021/2020
a) Strumenti finanziari	**1.674**	**1.612**	**3,86**
1. Collocamento titoli			
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile			
1.2 Senza impegno irrevocabile			
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.123	1.114	0,83
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.123	1.114	0,83
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti			
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	551	498	10,62
di cui: negoziazione per conto proprio			
di cui: gestione di portafogli individuali	551	498	10,62
b) Corporate Finance			
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni			
2. Servizi di tesoreria			
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance			
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**485**	**56**	
d) Compensazione e regolamento			
e) Custodia e amministrazione	**22.307**	**19.742**	**12,99**
1. Banca depositaria			
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	22.307	19.742	12,99
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive			
g) Attività fiduciaria			
h) Servizi di pagamento	**18.352**	**18.321**	**0,17**
1. Conti correnti	11.556	12.041	-4,02
2. Carte di credito	613	526	16,61
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	698	671	4,10
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.338	1.245	7,48
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.147	3.839	8,01
i) Distribuzione di servizi di terzi	**7.641**	**8.219**	**-7,03**
1. Gestioni di portafogli collettive			
2. Prodotti assicurativi	5.289	6.376	-17,04
3. Altri prodotti	2.352	1.843	27,59
di cui: gestioni di portafogli individuali			
j) Finanza strutturata			
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
l) Impegni a erogare fondi			
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**2.027**	**1.766**	**14,81**
di cui: derivati su crediti			
n) Operazioni di finanziamento			
di cui: per operazioni di factoring			
o) Negoziazione di valute	**65**	**60**	**8,35**
p) Merci			
q) Altre commissioni attive	**3.960**	**3.486**	**13,58**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione			
Totale	**56.511**	**53.262**	**6,10**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	2	mila euro
Altre commissioni attive (GPM)	457	mila euro
Altre commissioni attive (assegni circolari)	2	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	1	migliaio di euro
Altre commissioni attive (GPM)	26	mila euro
Altre commissioni attive (assegni circolari)	1	migliaio di euro

Sorit S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	47	mila euro
Servizi di pagamento: conti correnti	62	mila euro
Servizi di pagamento: altre commissioni legati ai servizi di pagamento	69	mila euro
Altre commissioni attive	8	mila euro

Italcredi S.p.A.

Servizi di pagamento: conti correnti	216	mila euro
Distribuzione servizi di terzi: altri pagamenti	205	mila euro

Sifin S.r.L.

Garanzie finanziarie rilasciate	25	mila euro
Servizi di pagamento: conti correnti	40	mila euro
Servizi di pagamento: altre commissioni legati ai servizi di pagamento	4	mila euro
Distribuzione servizi di terzi: altri pagamenti	24	mila euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	var. % 2021/2020
a) presso propri sportelli:	**8.192**	**8.717**	**-6,03**
1. Gestioni di portafogli	551	498	10,62
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi	7.641	8.219	-7,03
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	var. % 2021/2020
a) Strumenti finanziari	**(627)**	**(616)**	**1,83**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(314)	(201)	55,95
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(221)	(326)	-32,12
di cui: gestione di portafogli individuali	(92)	(89)	3,54
- Proprie	(92)	(89)	3,54
- Delegate a terzi			
b) Compensazione e regolamento			
c) Custodia e amministrazione	**(188)**	**(158)**	**19,00**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(1.102)**	**(987)**	**11,70**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(677)	(561)	20,69
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) Impegni a ricevere fondi			
g) Garanzie finanziarie ricevute	**(11)**	**(6)**	**87,04**
di cui: derivati su crediti			
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
i) Negoziazione di valute			
J) Altre commissioni passive	**(2.879)**	**(2.681)**	**7,38**
Totale	**(4.807)**	**(4.448)**	**8,06**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Garanzie finanziarie ricevute	5	mila euro
Altre commissioni passive	2.239	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie finanziarie ricevute	4	mila euro
Altre commissioni passive	118	mila euro

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020		var % 2021/2020
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	180		198		-9,09
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*		4		4	
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.267		1.803		25,73
D. Partecipazioni	3.799	X	7.080	X	-46,34
Totale	**6.246**	**4**	**9.081**	**4**	**-31,21**

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono al dividendo percepito dalla Banca d'Italia.

Composizione della voce D. Partecipazioni

Banca di Imola S.p.A.	385	mila euro
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	201	mila euro
C.S.E. S.cons. a r.l.	1.648	mila euro
Consultinvest A.M. SGR S.p.A.	1.000	mila euro
Italcredi S.p.A.	525	mila euro
Sorit S.p.A.	40	mila euro
	3.799	mila euro

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**24**			**2**	**22**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di Capitale	24			2	22
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**224**
4. Strumenti derivati	**700**	**65**	**(942)**	**(387)**	**(564)**
4.1 Derivati finanziari:	700	65	(942)	(387)	(564)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	700	65	(942)	(387)	(564)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	**724**	**65**	**(942)**	**(385)**	**(318)**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020			Var. %
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	2021/ 2020
Attività finanziarie							
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**4.050**	**(131)**	**3.919**	**4.291**	**(29)**	**4.262**	**-8,05**
1.1. Crediti verso banche							
1.2. Crediti verso clientela	4.050	(131)	3.919	4.291	(29)	4.262	-8,05
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**6.303**	**(1.213)**	**5.090**	**10.529**	**(1.884)**	**8.645**	**-41,12**
2.1 Titoli di debito	6.303	(1.213)	5.090	10.529	(1.884)	8.645	-41,12
2.2 Finanziamenti							
Totale attività (A)	**10.353**	**(1.344)**	**9.009**	**14.820**	**(1.913)**	**12.907**	**-30,20**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**4**		**4**	**5**		**5**	**-20,00**
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	4		4	5		5	-20,00
Totale passività (B)	**4**		**4**	**5**		**5**	**-20,00**

Il risultato netto positivo relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è relativo per euro 3.841 mila a titoli e per euro 78 mila a finanziamenti verso clientela.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**164**	**15**			**179**
2.1 Titoli in circolazione	164	15			179
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**164**	**15**			**179**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**436**	**8**	**(2.105)**		**(1.677)**
1.1 Titoli di Debito					
1.2 Titoli di Capitale			(1.000)		(1.000)
1.3 Quote di OICR	69		(61)	(10)	(2)
1.4 Finanziamenti	367	8	(1.044)	(6)	(675)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**436**	**8**	**(2.105)**	**(16)**	**(1.677)**

Il risultato netto negativo alla sottovoce 1.2 “Titoli di Capitale” è relativo agli strumenti finanziari partecipativi detenuti in portafoglio, quello relative alla sottovoce 1.4 “Finanziamenti” è relativo a crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/21	Totale 31/12/20	var % 21/20
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			write off	altre	write off	altre							
A. Crediti verso banche	**(117)**						**33**				**(84)**	**(28)**	
- Finanziamenti	(51)						23				(28)	2	
- Titoli di Debito	(66)						10				(56)	(30)	86,67
B. Crediti verso clientela	**(8.946)**	**(4.971)**	**(8.966)**	**(43.552)**			**10.139**		**27.551**		**(28.745)**	**(33.218)**	**-13,47**
- Finanziamenti	(8.749)	(4.971)	(8.966)	(43.552)			9.900		27.551		(28.787)	(33.237)	-13,39
- Titoli di Debito	(197)	0					239				42	19	
Totale	**(9.063)**	**(4.971)**	**(8.966)**	**(43.552)**			**10.172**		**27.551**		**(28.829)**	**(33.246)**	**-13,29**

Si segnala che nel corso del 2021 sono stati effettuati passaggi a perdite di crediti in sofferenza per un valore nominale di 21,87 milioni di euro, che sommati alle transazioni effettuate per 25,34 milioni di euro (fra le quali la cartolarizzazione) hanno inciso a conto economico, al netto dei fondi rettificativi accantonati negli anni precedenti per 8,76 milioni di euro.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Impaired acquisite o originate		Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
			write off	altre	write off	altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	491	(217)		(2.041)			(1.767)	(1.461)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valuatate come oggetto di concessione	430	(21)		(81)			328	(22)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(223)		(31)			(254)	
4. Nuovi finanziamenti	140	(10)		(161)			(32)	
Totale 31.12.2021	**1.061**	**(470)**		**(2.315)**			**(1.725)**	
Totale 31.12.2020	**(614)**	**(850)**		**(18)**				**(1.483)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write off	altre	write off	altre						
A. Titoli di debito	(100)						23				(77)	(4)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(100)						23				(77)	(4)

SEZIONE 9 -UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2021	31.12.2020
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	**(2.377)**	**(786)**

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Var.% 2021/20
1) Personale dipendente	**(43.930)**	**(42.851)**	**2,52**
a) salari e stipendi	(29.683)	(29.280)	1,38
b) oneri sociali	(7.913)	(7.820)	1,19
c) indennità di fine rapporto	(730)	(756)	-3,44
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(54)	(60)	-10,00
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2)	(5)	-60,00
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(2)	(5)	-60,00
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.839)	(1.800)	2,17
- a contribuzione definita	(1.839)	(1.800)	2,17
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.709)	(3.130)	18,50
2) Altro personale in attività	**(885)**	**(705)**	**25,53**
3) Amministratori e sindaci	**(1.160)**	**(1.162)**	**-0,17**
4) Personale collocato a riposo			
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**999**	**1.024**	**-2,44**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(635)**	**(680)**	**-6,62**
Totale	**(45.611)**	**(44.374)**	**2,79**

La voce “Altro personale in attività” comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 773 mila euro (545 mila nel 2020).
La voce “Amministratori e sindaci” comprende compensi ad amministratori per euro 941 mila (euro 940 mila nel 2020) e compensi al collegio sindacale per euro 219 mila (euro 222 nel 2020).
Si precisa che il Presidente di La Cassa di Ravenna S.p.A., al pari dei Presidenti delle banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) ha versato il 4% del suo compenso netto a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell’occupazione del settore bancario).

10.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
		uomo	donna		uomo	donna
Personale dipendente	558			573		
a) dirigenti	12	8	4	12	8	4
b) quadri direttivi	187	122	65	191	122	69
c) restante personale dipendente	359	173	186	370	173	197
Altro personale	14	6	8	10	7	3

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso La Cassa di Ravenna di altre Società ed esclusi quelli della Cassa distaccati in altre Società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei giorni lavorati sull’anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L’accantonamento dell’esercizio ammonta a 2 mila euro ed è totalmente imputabile all’interest cost che la Cassa sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.
Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio di tasso, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a euro 3.709 mila e sono costituiti principalmente da accantonamenti per il premio aziendale (VAP) riferito al 2021 in pagamento nell’anno 2022, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di solidarietà.

10.5. Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Var.% 2021/2020
Spese per trasmissione dati	(1.652)	(1.441)	14,64
Spese postali	(535)	(517)	3,48
Manutenzione hardware e software	(1.243)	(1.179)	5,43
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(80)	(81)	-1,23
Manutenzione immobili e mobili	(1.129)	(1.140)	-0,96
Fitti e canoni passivi	(342)	(381)	-10,24
Spese di vigilanza e scorta valori	(410)	(421)	-2,61
Gestione parco automezzi	(137)	(111)	23,42
Spese legali per recupero crediti	(506)	(535)	-5,42
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(979)	(985)	-0,61
Visure	(352)	(350)	0,57
Spese fornitura materiale di ufficio	(184)	(196)	-6,12
Servizio archivio	(153)	(146)	4,79
Libri e giornali	(81)	(141)	-42,55
Pulizia locali	(263)	(268)	-1,87
Utenze	(1.084)	(939)	15,44
Spese di pubblicità e rappresentanza	(703)	(711)	-1,13
Spese elaborazione elettroniche	(8.747)	(7.720)	13,30
Lavorazioni presso terzi	(565)	(484)	16,74
Premi assicurativi	(349)	(334)	4,49
Contributi associativi	(375)	(421)	-10,93
Spese diverse	(649)	(665)	-2,41
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	**(20.518)**	**(19.166)**	**7,05**
Spese Covid	(775)	(1.043)	-25,70
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	**(21.293)**	**(20.209)**	**5,36**
Imposta di bollo	(9.640)	(9.035)	6,70
IMU	(497)	(497)	
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(629)	(613)	2,61
Altre Imposte indirette e Tasse	(519)	(517)	0,39
Totale imposte indirette e tasse	**(11.285)**	**(10.662)**	**5,84**
Contributi DGS e SRF	(6.308)	(5.293)	19,18
Totale spese amministrative	**(38.886)**	**(36.164)**	**7,53**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	8	mila euro

Italcredi S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	28	mila euro
Spese legali recupero crediti	24	mila euro

SORIT S.p.A.

Spese legali recupero crediti	15	mila euro
Lavorazioni presso terzi	39	mila euro

Si segnala che le spese amministrative comprendono, nella voce manutenzioni hardware e software costi per 747 mila euro relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzati applicando quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti si sostanziano in riprese per 637 mila euro sul rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate performing e rettifiche per euro 13 relativamente a impegni e garanzie deteriorate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a euro 166 mila euro e sono relativi a cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie e reclami) e a oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(4.462)			(4.462)
- Di proprietà	(2.186)			(2.186)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.276)			(2.276)
2 Detenuta a scopo di investimento	(100)			(100)
- Di proprietà	(100)			(100)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	**(4.562)**			**(4.562)**

Per una maggiore informativa si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali di proprietà.

Vita utile prevista per le varie categorie di Attività materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi di telefonia	3
Impianti di allarme, riprese fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Relativamente ai diritti d'uso si specifica che il calcolo dell'ammortamento avviene in base al lease term di ciascun contratto così come definito nella Parte A - Sezione 1.
In particolare si evidenziano i seguenti ammortamenti:
- fabbricati per euro 1.994 mila;

- impianti elettronici per euro 99 mila;
- autoveicoli per euro 21 mila.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali	(27)			(27)
di cui software	(25)			(25)
A.1 Di proprietà	(27)			(27)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(27)			(27)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**(27)**			**(27)**

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Var.% 2021/2020
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(16)	(35)	-54,29
Sopravvenienze passive	(141)	(242)	-41,74
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio	(134)	(105)	27,62
Altri oneri	(5)	(2)	
Totale	**(296)**	**(384)**	**-22,92**

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Var.% 2021/200
Recupero spese bolli	9.587	8.988	6,66
Recupero imposte	664	655	1,37
Recupero costi società del Gruppo	4.686	4.704	-0,38
Recupero spese postali	488	494	-1,21
Recupero spese istruttoria veloce	52	110	-52,73
Fitti attivi	217	154	40,91
Sopravvenienze attive	411	761	-45,99
Altri proventi	303	240	26,25
Totale	**16.408**	**16.106**	**1,88**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati)	3.756	mila euro

Banco di Lucca S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati)	610	mila euro

SORIT S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	118	mila euro
Altri proventi (contratto management)	97	mila euro

Italcredi S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	37	mila euro
Altri proventi (contratto management)	172	mila euro

Sifin S.r.l.

Altri proventi (contratto management)	51	mila euro

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI- VOCE 220

15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Gli oneri iscritti in bilancio pari a 104 mila euro, si riferiscono alla rettifica di valore apportata alla partecipata Fronte Parco Immobiliare S.r.l. che si è provveduto a svalutare in considerazione delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Immobili		**(2)**
- Utili da cessione		4
- Perdite da cessione		(6)
B. Altre attività	**52**	**35**
- Utili da cessione	52	35
- Perdite da cessione		
Risultato netto	**52**	**33**

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte Correnti (-)	(1.509)	(567)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214 /2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(6.162)	(5.220)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(60)	(7)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(7.731)	(5.794)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	2021
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	**(7.542)**
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	7.846
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(5.486)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(890)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	**(6.071)**
IRAP - onere fiscale teorico	**(812)**
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(736)
- effetto di altre variazioni	(112)
IRAP - onere fiscale effettivo	**(1.660)**
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(7.731)**

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Cassa nell'esercizio 2021 sono fornite nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**19.693**	**16.818**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	427	6
a) variazioni di fair value	(137)	6
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	564	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(57)	(238)
a) variazioni del fair value	(57)	(238)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(81)	(8)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	12	81
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.616)	795
a) variazioni di fair value	(3.970)	2.963
b) rigiro a conto economico	(3.646)	(2.168)
- rettifiche per rischio di credito	77	4
- utili/perdite da realizzo	(3.724)	(2.172)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.519	(263)
190. Totale altre componenti reddituali	**(4.797)**	**372**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**14.896**	**17.190**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Cassa. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e della Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno.
La propensione al rischio della Cassa è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, con una forte attenzione alla legalità e alla sostenibilità.
La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.
Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno, il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.
Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.
Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.
Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:
1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. All'interno della Funzione di Compliance è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio, alla quale spetta il compito di svolgere le attività finalizzate a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tali attività, accentrate presso la Capogruppo, vengono svolte anche per conto delle Banche e Società del Gruppo, in virtù di specifici accordi di esternalizzazione.

La Funzione di Risk Management, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:
- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che

costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica la congruenza degli accantonamenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le attività di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di Risk Management assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.
La Funzione Risk Management risponde funzionalmente e gerarchicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo e con specifico riferimento al sistema dei controlli interni:
- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, i budget, il Piano di Liquidità, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identifica-

te; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi. In tale contesto, il Comitato ha altresì la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi di sostenibilità a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni.
Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi o indirizzi gestionali
Il Comitato Gestioni di Gruppo analizza e propone gli indirizzi strategici delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB, delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate dalla Cassa, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. È attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Comitato Rischi e a seguire in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel "Modello Organizzativo per la gestione e il controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L'obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacita adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.
Nelle politiche di remunerazione sono pienamente accolte le raccomandazioni, espresse dall'Autorità di vigilanza nel contesto dell'attuale emergenza pandemica, di adottare un approccio prudente e lungimirante

e, segnatamente, di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile
Sono inoltre volte a garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine, mantenendo un adeguato bilanciamento nella definizione degli obiettivi tra fattori economico-finanziari e fattori non economici (ovvero quantitativi/strategici e qualitativi/sostenibili), comprendendo obiettivi di performance collegati ai rischi, alla compliance e a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).
Le politiche di remunerazione perseguono inoltre l'equità di retribuzione a parità di posizione organizzativa e di rendimento professionale quale elemento essenziale di uguaglianza di genere, disabilità, fasce di età, minoranze, necessario per permettere il giusto riconoscimento del ruolo di ciascuno nel mondo del lavoro.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, che durante l'emergenza sanitaria di Covid 19 si sono svolti in aula virtuale, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali, per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto sono:
- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischi climatici ed ambientali
- Rischio da operazioni su obbligazioni bancarie garantite
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione
- Rischio di compliance
- Rischio di riciclaggio
- Rischio informatico
- Rischio privacy
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

A seguito della pubblicazione a novembre 2020, da parte della BCE, della "Guida sui rischi climatici e ambientali" e a seguire a luglio 2021 del documento EBA "Report on management and supervision of ESG Risk for credit Institutions and investiment firms" il Gruppo si è attivato per intraprendere un percorso di allineamento alle linee guide ivi specificate. In primis è stata realizzata un'autovalutazione rispetto alle normative citate e a seguire un percorso di allineamento in ottica di pianificazione, governance e presidio dei rischi. I rischi climatici ed ambientali sono stati per la prima volta mappati nel RAF 2021 dove sono stati definiti e se ne sono valutate le attuali implicazioni.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio di concentrazione e per il rischio tasso le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato B e C/C bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito *www.lacassa.com*.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Cassa di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.
La propensione al rischio della Cassa è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

1.2 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 ha impattato fortemente l'economia: i decreti tempo per tempo emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza hanno coinvolto significativamente le Banche al fine di fornire sostegno a famiglie e imprese.
Questo ruolo ha avuto impatti sulle strategie creditizie: nel 2021, il decreto Sostegni bis ha previsto la concessione della proroga delle moratorie Covid fino al 31 dicembre 2021, la proroga è stata concessa alle aziende che ne abbiano fatto diretta richiesta e che erano già ammesse a beneficiare delle misure previste dal Decreto Cura Italia.
Il Gruppo bancario ha previsto una accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti fin dai primi segnali di anomalia.
Sono state ulteriormente migliorate le procedure di monitoraggio funzionali ad intercettare i fenomeni maggiormente predittivi del deterioramento della qualità del credito, a segnalare i correttivi da porre in atto e a monitorarne gli effetti. In particolare, con l'ausilio di una società di consulenza esterna, qualificata e indipendente la procedura MC è stata sostituta con la nuova procedura SG - Stati Gestionali, passando da una mera classificazione della clientela sulla base delle anomalie rilevate ad una classificazione proattiva in Stati Gestionali.
È stato effettuato un importante aggiornamento del modello di rating, fondamentale supporto per la valutazione del rischio di credito, la determinazione di pricing, le svalutazioni dei crediti in bonis.
Per la pubblicazione delle informazioni previste dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli "obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/07) si rinvia alla sezione "Pillar 3" del sito www.lacassa.com, che verrà pubblicata nei termini di legge.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie,

privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.
La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.
Il processo di valutazione del rischio di credito (privati e imprese) è supportato da un sistema gestionale di analisi dei dati economico patrimoniali e reddituali. Per la clientela privata sono stati individuati indicatori volti ad evitare le difficoltà che potrebbero sorgere per il sovraindebitamento; per le imprese si tratta di indicatori di bilancio con valori "soglia" analizzati e storicizzati, anche in base al settore di appartenenza, il cui andamento potrebbe segnalare un aumento del rischio.
Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Banca, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:
- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.
Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.
Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.
Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".
Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.
Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.
La Cassa è dotata di un sistema gestionale di rating, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a default). Alla classe di rating è associata una probabilità di default (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli forward looking sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 compliant.
Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la loss given default (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia."
I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".
Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".
La funzione Risk Management al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.
Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.
La Cassa ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:
• DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
• Moody's per i restanti segmenti.
La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.
Le nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti/gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.
Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.
Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.
La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).
Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto

di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni (2020-2021), in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi.

- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di *tolerance* identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli Orientamenti alle prove di stress degli enti (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.
Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.
In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dell'Attivo. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.
Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.
Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, al fine di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di credito in tutte le sue dinamiche e componenti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Al 31.12.2021, non ci sono impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui sistemi di misurazione e controllo del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese
Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.
Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:
a) costo ammortizzato;
b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.
Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.
Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla “low credit risk exemption” e non ha confutato la “30 days rebuttable presumption”.
La metodologia funzionale all’allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l’elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l’individuazione dell’incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).
Al verificarsi dell’evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l’attività finanziaria viene trasferita nello “stage 3” (attività finanziaria non performing).

Internamente, la circolare “Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.
Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l’effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD viene moltiplicata per l’LGD (quota di perdita attesa dal momento del passaggio a default). Per i crediti past due e inadempienze probabili di esposizione meno rilevante si utilizzano valutazioni forfettarie. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, della continuità operativa ed eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Modifiche dovute al Covid-19
Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)
Con riferimento agli impatti del Covid-19 sull’economia, comprese le misure a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali, non ci sono stati impatti sulle regole che determinano il Significativo Incremento del Rischio di Credito (criteri di staging allocation) ma è stato molto rafforzato il Monitoraggio Andamentale one-to-one delle posizioni oggetto di moratorie, delle concessioni di proroghe o delle operazioni segnalate come anomale dalla procedura di Monitoraggio Andamentale.

Misurazione delle perdite attese
In fase di calibrazione del modello IFRS9 per la valutazione dell’impairement sui crediti in bonis, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2021 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc…) applicando al modello per l’impirement 2021 i tassi di default del 2020. Al contempo si sono stressate le componenti forward looking dando peso maggiore alla ipotesi Worst rispetto alla ipotesi di Base. I parametri forward looking sono aggiornati con una periodicità trimestrale.
Il Gruppo è intervenuto poi in ottica prudenziale, per incrementare al fine di fronteggiare quanto le società di previsione esterne ipotizzano sui Default attesi. Per tale scopo sono state effettuate maggiorazioni, fuori modello, sulle svalutazioni dello stage 2.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
La Cassa ricorre all’utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente; particolare attenzione è stata posta alla acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso organismi quali il Fondo Centrale di Garanzia/ MCC, SACE e ISMEA.
La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.
Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.
I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fon-

diario.
Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.
Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.
In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:
- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito, rientrano in questa categoria le garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:
- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.
Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate, autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.
Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali (aggiornamento secondo le tempistiche definite dalla normativa) è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Cassa si è dotata, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che la Banca intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.
Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il "Risk Appetite Framework" (RAF) e con il "Piano di Risanamento".
L'Unità specialistica autonoma, Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.
Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default a società esterne abilitate a perseguire il tentativo di recupero stragiudiziale o all'Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.
Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state

formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:
• esposizioni scadute e/o sconfinanti;
• inadempienze probabili;
• sofferenze.
In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off
La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.
Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.
Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate
Le operazioni, quando realizzate, sono concluse nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per la Banca. Si segnala che, nel 2021, la Banca non ha acquisito od originato attività finanziarie impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
La Cassa adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015. Le misure di forbearance consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di forbearance sono identificate come forborne.
Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.
Non tutte le concessioni originano delle esposizioni forborne, ma solamente in quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.
A fine 2021 la Cassa rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per euro 88.079 mila nell'ambito dei crediti deteriorati e per euro 73.032 mila nell'ambito dei crediti non deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.381	104.083	7.891	18.643	4.993.887	5.155.885
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					415.390	415.390
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					164.732	164.732
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2021	**31.381**	**104.083**	**7.891**	**18.643**	**5.574.009**	**5.736.007**
Totale 31.12.2020	**56.166**	**121.048**	**5.482**	**26.350**	**4.247.959**	**4.457.007**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie e per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	235.212	91.857	143.355	77.932	5.027.141	14.611	5.012.530	5.155.885
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					415.490	100	415.390	415.390
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	164.732	164.732
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2021	**235.212**	**91.857**	**143.355**	**77.932**	**5.442.631**	**14.711**	**5.592.652**	**5.736.007**
Totale 31.12.2020	**319.990**	**137.293**	**182.697**	**69.662**	**4.767.628**	**16.598**	**4.910.905**	**5.093.602**

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla Cassa ammonta a 77,93 milioni di euro di cui 23 milioni relativi all'anno 2021.

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			237
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2021			**237**
Totale 31.12.2020		**1.310**	**105**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.257	35	3	3.812	1.611	1.925	10.390	1.034	81.678
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2021	**11.257**	**35**	**3**	**3.812**	**1.611**	**1.925**	**10.390**	**1.034**	**81.678**
Totale 31.12.2020	**23.214**	**114**	**13**	**1.006**	**1.799**	**204**	**25.821**	**1.361**	**118.812**

A.1.4 Attività finanziarie,impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi *(importi in migliaia di euro)*

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantomenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originale										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/oo originate	
Rettifiche complessive iniziali	**2**	**697**	**4**		**4**	**699**																							**704**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				X	X	X	X	X					
Cancellazioni diverse dai write-off																													
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	51	2.418	96		96	2.469		11.496				11.496		91.852			91.852			4			4		452	394	1.889		108.652
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																													
Cambiamenti della metodologia di stima																													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																													
Altre variazioni																													
Rettifiche complessive finali	**53**	**3.115**	**100**		**100**	**3.168**		**11.496**				**11.496**		**91.852**			**91.852**		**4**	**4**			**4**		**452**	**394**	**1.889**		**109.356**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																													
Write off rilevati direttamente a conto economico																													

A.1.5 Attività finanziarie,impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	205.053	68.147	25.301	14.282	11.747	534
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.274	21.282	100	18	887	3
Totale 31.12.2021	**211.327**	**89.429**	**25.401**	**14.299**	**12.634**	**536**
Totale 31.12.2020	**112.531**	**106.015**	**3.504**	**649**	**5.031**	**675**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**97.046**	**9.123**	**16.511**		**812**	**141**
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	41.229	2.115	16.478		43	
A.2 oggetto di altre misure di moratoria in essere non più conformi più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	14.075	980	9			
A.3 oggetto di misure di concessione	12.706				138	
A.4 nuovi finanziamenti	29.035	6.029	25		631	141
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	14.075	980	9			
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2021	**97.046**	**9.123**	**16.511**		**812**	**141**
Totale 31.12.2020	**25.568**	**20.974**		**74**	**335**	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	417.345	417.345		X		53	53		X		417.292	
A.2 Altre												
a) Sofferenze		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni				*X*					*X*			
e) Altre esposizioni non deteriorate	632.392	632.392		X		130	130		X		632.262	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni				*X*					*X*			
Totale (A)	**1.049.737**	**1.049.737**				**183**	**183**				**1.049.554**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	26.658	26.426		X		7	7		X		26.651	
Totale (B)	**26.658**	**26.426**				**7**	**7**				**26.651**	
Totale (A+B)	**1.076.395**	**1.076.164**				**191**	**191**				**1.076.204**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti commplessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	66.493	X		66.069	424	35.112	X		35.108	4	31.381	77.932
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*8.159*	*X*		*8.159*		*3.516*	*X*		*3.516*		*4.643*	
b) Inadempienze probabili	159.408	X		159.408		55.325	X		55.325		104.083	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	*79.921*	*X*		*79.921*		*25.060*	*X*		*25.060*		*54.861*	
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.311	X		9.311		1.419	X		1.419		7.891	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	18.921	11.314	7.607	X		278	19	259	X		18.643	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	*912*		*912*	*X*		*31*		*31*	*X*		*881*	
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.956.050	4.500.608	290.709	X		14.303	3.066	11.237	X		4.941.748	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	*72.120*		*72.120*	*X*		*4.206*		*4.206*	*X*		*67.915*	
Totale (A)	**5.210.183**	**4.511.922**	**298.317**	**234.788**	**424**	**106.438**	**3.085**	**11.496**	**91.852**	**4**	**5.103.745**	**77.932**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	22.579	X		22.579		1.889	X		1.889		20.690	
b) Non deteriorate	1.698.407	1.675.155	23.247	X		838	445	394	X		1.697.568	
Totale (B)	**1.720.986**	**1.675.155**	**23.247**	**22.579**		**2.727**	**445**	**394**	**1.889**		**1.718.259**	
Totale (A+B)	**6.931.169**	**6.187.077**	**321.564**	**257.367**	**424**	**109.164**	**3.529**	**11.890**	**93.741**	**4**	**6.822.004**	

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	**17.577**			**17.577**		**3.342**			**3.342**		**14.236**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	16.521			16.521		3.043			3.043		13.478	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	212			212		95			95		117	
c) Oggetto di altre misure di concessione	138			138		31			31		106	
d) Nuovi finanziamenti	706			706		172			172		535	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	**6.791**	**5.778**	**1.013**			**27**	**8**	**19**			**6.764**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	97		97			2		2			94	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	634	23	610			9		9			625	
c) Oggetto di altre misure di concessione	53		53			1		1			52	
d) Nuovi finanziamenti	6.008	5.755	252			15	8	7			5.993	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**534.353**	**403.184**	**131.169**			**3.623**	**145**	**3.478**			**530.730**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	88.593	24.603	63.990			2.640	48	2.591			85.953	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	69.707	46.225	23.482			531	47	484			69.176	
c) Oggetto di altre misure di concessione	14.318		14.318			360		360			13.958	
d) Nuovi finanziamenti	361.736	332.357	29.379			93	50	44			361.642	
Totale (A+B+C+D+E)	**558.722**	**408.963**	**132.182**	**17.577**		**6.993**	**153**	**3.497**	**3.342**		**551.729**	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**108.542**	**204.568**	**6.880**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**24.368**	**33.031**	**24.109**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	335	31.075	6.838
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.482	131	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	17.551	1.825	17.271
C. Variazioni in diminuzione	**66.417**	**78.191**	**21.678**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		438	
C.2 write-off	26.874	504	4
C.3 incassi	12.075	39.159	21.504
C.4 realizzi per cessioni	7.129		
C.5 perdite da cessione	48		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.443	171
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		1.965	
C.8 altre variazioni in diminuzione	20.291	29.681	182
D. Esposizione lorda finale	**66.494**	**159.408**	**9.310**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**122.093**	**53.285**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**9.337**	**34.051**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	792	19.714
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.866	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.948
B.4 altre variazioni in aumento	1.679	9.388
C. Variazioni in diminuzione	**43.351**	**14.304**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.293
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.948	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.866
C.4 write-off	3.979	
C.5 incassi	6.431	5.145
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	27.992	
D. Esposizione lorda finale	**88.079**	**73.033**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**52.376**	**4.653**	**83.519**	**42.528**	**1.398**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**46.941**	**3.638**	**19.541**	**7.351**	**1.188**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	30.075	3.513	19.510	7.351	1.188	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.865	125	31			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	**64.204**	**4.776**	**47.736**	**24.819**	**1.166**	
C.1 riprese di valore da valutazione	14.894	398	5.447	16.864	26	
C.2 riprese di valore da incasso	2.098	392	1.262	364	1.090	
C.3 utili da cessione			126			
C.4 write-off	26.874	3.979	504		4	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			16.850	125	46	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	20.339	7	23.547	7.466		
D. Rettifiche complessive finali	**35.113**	**3.515**	**55.325**	**25.060**	**1.419**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			**1.434.973**	**42.886**			**3.784.493**	**5.262.352**
- primo stadio			1.434.965	42.886			3.250.973	4.728.824
- secondo stadio							298.317	298.317
- terzo stadio			8				234.780	234.788
- impaired acquisite o originate							424	424
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			**403.863**	**9.110**			**2.517**	**415.490**
- primo stadio			403.863	9.110			2.517	415.490
- secondo stadio								
- terzo stadio								
C. Attività finanziaria in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
- impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			**1.838.836**	**51.996**			**3.787.010**	**5.677.842**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			**122.600**				**1.624.807**	**1.747.407**
- primo stadio			122.600				1.578.981	1.701.581
- secondo stadio							23.247	23.247
- terzo stadio							22.579	22.579
- impaired acquisite o originate								
Totale D			**122.600**				**1.624.807**	**1.747.407**
Totale (A+B+C+D)			**1.961.436**	**51.996**			**5.411.816**	**7.425.249**

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 La Cassa ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.
Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(importi in migliaia di euro)

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili-ipoteche	Immobili-finanziam. per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	282.481	282.481			282.481											282.481
1.1 totalmente garantite	282.481	282.481			282.481											282.481
- di cui deteriorate																
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite																
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in migliaia di euro)

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Finanziam. per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**3.397.898**	**3.303.567**	**1.265.263**		**18.253**	**564.826**						**478.701**	**387**	**10.095**	**155.219**	**2.492.745**
1.1 totalmente garantite	2.949.057	2.866.621	1.251.268		16.834	564.634						160.794	27	9.711	144.434	2.147.703
- di cui deteriorate	194.487	123.696	106.064		11	9.340						488	27	363	7.402	123.696
1.2 parzialmente garantite	448.841	436.946	13.995		1.419	192						317.907	360	384	10.785	345.042
- di cui deteriorate	17.937	7.330	5.601		36							246		11	1.148	7.042
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**344.077**	**342.847**	**30.085**		**11.500**	**9.426**								**3.694**	**243.450**	**318.417**
2.1 totalmente garantite	260.810	259.703	29.635		9.336	8.838						8.557		3.694	199.335	259.395
- di cui deteriorate	9.547	8.714	486		50	39						25			8.115	8.714
2.2 parzialmente garantite	83.267	83.144	449		2.163	588						11.706			44.115	59.022

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			2.619	2.295			23.873	28.194	4.889	4.623
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni			2.617	2.273			636	385	1.390	857
A.2 Inadempienze probabili			5.372	1.721			91.091	50.755	7.620	2.850
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni			5.372	1.721			45.356	22.020	4.133	1.319
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.891	561	4	1			366	95	5.630	763
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.088.621	238	1.193.959	497	146.399		1.028.265	9.757	1.649.545	4.088
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							46.140	3.253	22.656	983
TOTALE A	**1.090.512**	**799**	**1.201.954**	**4.514**	**146.399**		**1.143.596**	**88.801**	**1.667.683**	**12.324**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			67	18			20.566	1.868	58	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	166.983	28	102.195	49	392	8	1.316.714	736	111.677	25
TOTALE B	**166.983**	**28**	**102.261**	**67**	**392**	**8**	**1.337.280**	**2.604**	**111.735**	**28**
TOTALE (A+B) 2021	**1.257.495**	**827**	**1.304.215**	**4.581**	**146.791**	**8**	**2.480.876**	**91.404**	**1.779.418**	**12.352**
TOTALE (A+B) 2020	**1.523.661**	**1.192**	**687.977**	**3.065**	**145.398**	**13**	**2.466.745**	**142.762**	**1.516.809**	**10.137**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	31.381	35.112								
A.2 Inadempienze probabili	104.083	55.325								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.891	1.419								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.958.126	14.573	1.598	1	117		352	6	199	
TOTALE A	**5.101.481**	**106.430**	**1.598**	**1**	**117**		**352**	**6**	**199**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	20.690	1.889								
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.695.060	838	2.488		20					
TOTALE (B)	**1.715.750**	**2.727**	**2.488**		**20**					
TOTALE (A+B) 2021	**6.817.231**	**109.157**	**4.086**	**1**	**137**		**352**	**6**	**199**	
TOTALE (A+B) 2020	**6.192.503**	**157.140**	**1.922**	**7**	**335**		**362**	**9**	**71**	

Dettaglio Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	343	252	28.351	31.098	2.533	3.435	154	327
A.2 Inadempienze probabili	393	171	89.729	51.461	1.893	521	12.067	3.173
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.139	165	1.602	224	2.855	682	2.296	347
A.4 Esposizioni non deteriorate	376.295	374	2.033.039	12.767	2.200.948	1.037	347.843	396
TOTALE A	**378.171**	**962**	**2.152.720**	**95.550**	**2.208.230**	**5.675**	**362.360**	**4.243**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	5		17.115	1.402			3.570	486
B.2 Esposizioni non deteriorate	215.675	9	1.326.216	653	140.489	176	12.680	
TOTALE (B)	**215.680**	**9**	**1.343.331**	**2.055**	**140.489**	**176**	**16.250**	**486**
TOTALE (A+B) 2021	**593.851**	**970**	**3.496.051**	**97.606**	**2.348.719**	**5.851**	**378.610**	**4.730**
TOTALE (A+B) 2020	**541.958**	**2.136**	**3.391.794**	**146.812**	**1.979.694**	**6.908**	**279.056**	**1.284**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.048.679	183	603		260				12	
TOTALE A	**1.048.679**	**183**	**603**		**260**				**12**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.426	7	146							
TOTALE (B)	**26.426**	**7**	**146**							
TOTALE (A+B) 2021	**1.075.105**	**190**	**750**		**260**				**12**	
TOTALE (A+B) 2020	**588.304**	**93**	**2.904**	**1**	**403**				**3**	

Dettaglio esposizioni Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	84.759	78	759.259	57	204.661	48		
TOTALE A	**84.759**	**78**	**759.259**	**57**	**204.661**	**48**		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	86		12.106		14.234	7		
TOTALE B	**86**		**12.106**		**14.234**	**7**		
TOTALE (A+B) 2021	**84.844**		**771.365**	**57**	**218.895**	**55**		
TOTALE (A+B) 2020	**39.718**		**363.120**	**6**	**185.465**	**65**		

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)
Le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata da Banca d'Italia sono 17 per un importo nominale di 5.274 milioni di euro e un importo ponderato di 431 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Cassa e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2018
Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 31 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 35.458 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 13.843 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 13.741 mila.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A., Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 35,16 milioni di euro.L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 13,84 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 13,74 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 100mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.
In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61 % dei titoli Junior e del 95,01% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2020

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita.
Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a euro 30,7 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 10,53 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 10,48 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A.e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 30,7 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 10,53 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 10,48 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari a 0,054 milioni di euro.
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020

Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degl incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza novembre 2045, rating investment grade, pari a BBB (DBRS e Scope Ratings);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza novembre 2045, rating pari a CCC (DBRS) e pari a CC (Scope Ratings);
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di rating.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2021
Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 6 dicembre 2021 di aderire, insieme ad altre 11 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 pari a euro 15,99 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5,47 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 5,35 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 12 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 15,99 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 5,47 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 5,35 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 116 mila euro.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,21% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, rating investment grade, pari a BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di rating;
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di rating.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

In data 23 Dicembre è stata altresì presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione"proprie"ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- crediti deteriorati POP NPLS 2018	201		1										8					
- crediti deteriorati POP NPLS 2020	282												12					
- crediti deteriorati POP NPLS 2021	106												4					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- crediti deteriorati POP NPLS 2018	8.752		36										350	(5)				
- crediti deteriorati POP NPLS 2020	8.150	(2)	9										344	12				
- crediti deteriorati POP NPLS 2021	5.166	(3)	4										216	(1)				

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).
La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).
La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Cassa effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				**X**			
1.Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1.Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1.Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**100.465**		**100.465**		**101.632**		**101.632**
1.Titoli di debito	100.465		100.465		101.632		101.632
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1.Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2021	**100.465**		**100.465**		**101.632**		**101.632**
Totale 31.12.2020	**250.588**		**250.588**		**246.981**		**246.981**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento *(continuing involvement)*

Informazioni di natura qualitativa
Non vi sono operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente
Nel corso degli ultimi anni la Cassa ha concluso due operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi mobiliari chiusi, riservati.
Relativamente a queste operazioni si segnala che:
- le SGR riconoscono che la sottoscrizione dei Fondi non costituisce in capo all'investitore la fattispecie di "influenza notevole" sul Fondo , sulla SGR o sulla Società controllante la SGR ai sensi dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e Joint venture".
  Le SGR hanno capacità di gestire i crediti (compresa quella di dismetterli) con autonomia e indipendenza rispetto alle altre parti coinvolte nell'operazione, tenuto conto dei complessivi obblighi normativi applicabili alla stessa;
- i crediti sono stati ceduti pro-soluto con assunzione da parte del cessionario di ogni rischio inerente la solvibilità di qualunque obbligato in relazione ai crediti stessi. Con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti sono state soddisfatte le condizioni stabilite dall'IFRS 9, paragrafo 3.2.7 per la loro eliminazione contabile (derecognition);
- le Quote dei Fondi ricevute non superano lo SPPI test e, di conseguenza, sono valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL"), qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13. Pertanto, le regole contabili sull'impairment non si applicano a tali attività finanziarie.

Queste operazioni, in linea con quanto stabilito nella policy interna della Cassa sulla gestione dei crediti deteriorati, comporta anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

Di seguito si espongono le caratteristiche dei Fondi
(dati in unità di euro)

ISIN	Denominazione del Fondo	Denominazione SGR	Tipo quote	Valore nominale	Numero quote	Valore Credito Ceduto	Anno cessione	% del corrispettivo
IT0005362659	Clessidra Restructuring fund	Clessidra SGR S.p.A	A	1 €	9.961.559	11.719.482 €	2019	85%
IT0005416653	Illimity Credit & Corporate Turnaround	Illimity SGR	A	1 €	10.723.788	32.454.345 €	2021	33%

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito
La Cassa si avvale, per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti, del metodo standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte III, Titolo II, Capo 2, Sezioni I e II, articoli da 111 a 134.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Cassa è esposta al rischio di mercato che monitora, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) sia al portafoglio di negoziazione.
Il monitoraggio di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che applica il metodo standardizzato sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato negli allegati C e C Bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Cassa monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.
Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà sono attività a supporto del "core business" della Cassa costituito dall'attività di raccolta, erogazione del credito e fornitura di servizi alla clientela retail e PMI.
La gestione del portafoglio di proprietà non si caratterizza per l'attività di trading su titoli di capitale (azioni) e/o O.I.C.R. tuttavia la ridotta propensione al rischio non esclude la possibilità di operare su strumenti finanziari appartenenti a diverse classi di attivo (a titolo esemplificativo, emissioni sovranazionali, governative, corporate, fondi e Sicav) che, sulla base delle valutazioni tecniche connesse agli andamenti di mercato, anche prospettici, facciano ragionevolmente presumere il conseguimento di risultati positivi. Gli investimenti di cui sopra, orientati al frazionamento dei rischi, sono sempre effettuati in coerenza al RAF ("Risk Appetite framework") del Gruppo bancario approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività in derivati è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso o alla copertura gestionale di un paniere di mutui a tasso fisso. Pur se effettuati con l'intenzione di copertura, i derivati sono iscritti in bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Cassa ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie italiane di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali sono stati sottoscritti contratti di mitigazione reciproca dei rischi (ISDA/CSA Documentation).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali la Cassa monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VAR del software ERMAS di Prometeia, utilizzato dalla Cassa, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adot-

tando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Cassa utilizza il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**95.637**	**11.237**	**1.030**	**57.951**	**49.840**		
3.1 Con titolo sottostante		10.914	10.905					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		10.914	10.905					
+ Posizioni lunghe		10.914						
+ Posizioni corte			10.905					
3.2 Senza titolo sottostante		84.723	332	1.030	57.951	49.840		
- Opzioni			86	416	56.853	49.840		
+ Posizioni lunghe				150	28.840	24.608		
+ Posizioni corte			86	267	28.013	25.232		
- Altri derivati		84.723	246	614	1.098			
+ Posizioni lunghe		33.656	123	307	1.098			
+ Posizioni corte		51.067	123	307				

Valuta di denominazione: Altre divise
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**17.625**	**246**	**614**				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		17.625	246	614				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		17.625	246	614				
+ Posizioni lunghe		16.969	123	307				
+ Posizioni corte		656	123	307				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		79
- posizioni lunghe		79
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Cassa. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:
• rischio di reddito;
• rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:
• dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
• dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Cassa a:
• rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Cassa è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca Liability Sensitive);
• rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Cassa subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Ai fini della determinazione del rischio di tasso di interesse, il Gruppo ha deciso di adottare la metodologia semplificata proposta all'Allegato C della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, in particolare tenendo a riferimento il 32° aggiornamento della circolare 285/2013, che propone importanti novità in materia di gestione del rischio di tasso di interesse recependo gli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02). Per applicare il nuovo modello regolamentare, viene utilizzato un flusso gestionale in luogo della base segnaletica in quanto quest'ultima non è ancora in linea con la nuova normativa. Nel modello vengono sviluppate ipotesi di shock parallele di +/- 200 basis points a cui si aggiungono le ipotesi di shock non paralleli previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02), in particolare:
- Steepener Shock (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- Flattener Shock (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (short rates shock up);
- Ribasso dei tassi a breve (short rates shock down).

Sono inoltre applicati gli scenari di tasso interni dati dal 1° e 99° percentile delle variazioni annue dei tassi di interesse, calcolati su una serie storica di 6 anni.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso avviene con cadenza mensile utilizzando l'applicativo gestionale "Ermas".

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario ai fini della quantificazione dell'assorbimento patrimoniale, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:
1. analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
3. analisi di Repricing e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti;
4. analisi di Duration Gap, che consente di valutare la sensibilità del patrimonio del Gruppo alla variazione dei tassi di mercato, con una chiave di lettura allineata alle altre analisi gesionali di Stato Patrimoniale e Delta Margine.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.453.935**	**1.251.596**	**321.656**	**187.714**	**2.056.254**	**377.232**	**87.602**	
1.1 Titoli di debito	146.399	7.476	145.685	20.780	935.783	100.093		
- con opzione di rimborso anticipato		3.276	22.769	20.780	22.277	5.131		
- altri	146.399	4.200	122.916		913.506	94.962		
1.2 Finanziamenti a banche	162	270.056	83.354	4.685	172.077			
1.3 Finanziamenti a clientela	1.307.374	974.064	92.617	162.249	948.394	277.139	87.602	
- c/c	282.663	19	6.481	2.689	2.247			
- altri finanziamenti	1.024.711	974.045	86.136	159.560	946.147	277.139	87.602	
- con opzione di rimborso anticipato	91.410	891.381	68.865	129.898	890.208	274.904	82.682	
- altri	933.301	82.665	17.271	29.662	55.939	2.236	4.920	
2. Passività per cassa	**3.819.029**	**254.198**	**82.847**	**64.004**	**1.708.298**	**79.534**	**2.961**	
2.1 Debiti verso clientela	3.720.378	138.274	27.228	15.509	16.985	4.610	2.219	
- c/c	3.638.081	36.076	26.657	14.268	8.699			
- altri debiti	82.296	102.198	571	1.241	8.286	4.610	2.219	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	82.296	102.198	571	1.241	8.286	4.610	2.219	
2.2 Debiti verso banche	98.581	18.358		33	1.508.340			
- c/c	97.541							
- altri debiti	1.039	18.358		33	1.508.340			
2.3 Titoli di debito	70	97.566	55.619	48.462	182.973	74.924	742	
- con opzione di rimborso anticipato				33.834	3.178			
- altri	70	97.566	55.619	14.627	179.795	74.924	742	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**422.744**	**64.196**	**52.870**	**226.043**	**99.424**	**125.142**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		422.744	64.196	52.870	226.043	99.424	125.142	
- Opzioni		422.744	56.196	52.870	226.043	99.424	125.142	
+ Posizioni lunghe		9.320	19.935	44.104	222.493	87.326	108.031	
+ Posizioni corte		413.424	36.261	8.766	3.550	12.098	17.111	
- Altri derivati			8.000					
+ Posizioni lunghe			4.000					
+ Posizioni corte			4.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio	**31.325**	**22.008**	**66**	**757**	**522**	**924**	**150**	
+ Posizioni lunghe	3.450	22.008	66	757	522	924	150	
+ Posizioni corte	27.875							

Valuta di denominazione: Dollaro Usa
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**19**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	19							
- c/c								
- altri finanziamenti	19							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19							
2. Passività per cassa	**15.681**	**1.137**			**1.157**			
2.1 Debiti verso clientela	15.558							
- c/c	15.558							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	124							
- c/c	124							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito		1.137			1.157			
- con opzione di rimborso anticipato		1.137			1.157			
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**558**							
2.1 Debiti verso clientela	489							
- c/c	489							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	70							
- c/c	70							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. Obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente. Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management di Gruppo effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.
In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri. Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Cassa è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2021 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Cassa di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**19**					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	19					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**623**	**247**	**65**	**52**	**342**	**228**
C. Passività finanziarie	**17.975**	**158**			**215**	**185**
C.1 Debiti verso banche	124					70
C.2 Debiti verso clientela	15.558	158			215	116
C.3 Titoli di debito	2.294					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**17.125**	**100**	**65**	**33**	**103**	**30**
- opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	17.125	100	65	33	103	30
+ Posizioni lunghe	16.343	11				14
+ Posizioni corte	782	88	65	33	103	16
Totale attività	**16.985**	**258**	**65**	**52**	**342**	**242**
Totale passività	**18.757**	**246**	**65**	**33**	**318**	**201**
Sbilancio (+/-)	**(1.772)**	**13**		**19**	**24**	**41**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
La Cassa non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			**58.624**				**115.731**	
a) Opzioni			20.526				50.202	
b) Swap			38.098				65.529	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**14.537**				**19.519**	
a) Opzioni								
b) Swap			1.030				1.030	
c) Forward			13.506				18.488	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**73.161**				**135.250**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			77				53	
b) Interest rate swap			35				1.310	
c) Cross currency swap			109				42	
d) Equity swap								
e) Forward			16				10	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**237**				**1.416**	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			17				41	
b) Interest rate swap			221				1.323	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			30				130	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**268**				**1.495**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Contorparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	58.624		
- fair value positivo	X	112		
- fair value negativo	X	239		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	13.811		726
- fair value positivo	X	120		5
- fair value negativo	X	13		17
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati di negoziazione finanziari OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	34.193	18.377	6.054	58.624
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	14.537			14.537
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2021	**48.730**	**18.377**	**6.054**	**73.161**
Totale 31.12.2020	**24.587**	**71.876**	**38.787**	**135.250**

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:
- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a condizioni di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo della Cassa è il mantenimento di una posizione di tesoreria –corrente e prospettica- equilibrata caratterizzata da un costante monitoraggio della counterbalancing capacity disponibile al fine di fronteggiare, anche su base infragiornaliera, eventuali uscite di liquidità impreviste.
La gestione della liquidità ha assunto negli anni una complessità operativa sempre maggiore anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza – entro cui opera la funzione Tesoreria Integrata di Gruppo - assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa anche prospettiche e il costo-opportunità del mancato investimento nonché alla luce di un ecosistema di tassi negativi oramai caratterizzante da anni il mercato interbancario.
La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività della Banca nel breve e medio termine.
Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.
I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:
- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sul profilo di liquidità del Gruppo.
L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di raccolta attuando il funding mix tempo per tempo più opportuno utilizzando i diversi strumenti di raccolta sul breve e sul medio-lungo termine. A titolo esemplificativo.

- Operazioni di finanziamento con BCE: operazioni di rifinanziamento principale (MROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mirate (o "targeted" quali i vari programmi T-LTROs);
- Rifinanziamento marginale a richiesta con durata Overnight con BCE;
- Operazioni di finanziamento in valuta presso la Banca centrale nazionale;
- Repo con interposizione della Controparte Centrale (MTS Repo);
- Repo bilaterali (assistiti da GMRA documentation);
- Depositi interbancari unsecured;
- Operazioni di finanziamento in valuta con Controparti di mercato (operazioni Over the Counter);
- Depositi vincolati (Time deposit);
- Certificati di deposito;
- Raccolta obbligazionaria presso clientela retail;
- Raccolta obbligazionaria Istituzionale (anche sul segmento del debito subordinato) in formato private o public placement;
- Cambiali finanziarie (Commercial paper).

La supervisione del rischio di liquidità, in carico alla Funzione Risk Management, si basa su un approccio di tipo quali-quantitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio della Posizione di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.
In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di attività vincolate, la Banca valuta i seguenti fattori:

- il proprio modello di business;
- le specificità dei mercati della provvista;
- la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo core business nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte e natura (secured/unsecured).
Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso relativo delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

Le molteplici attività, svolte a livello consolidato, sono:
Con cadenza giornaliera:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserva di Liquidità
- la misurazione della liquidità infragiornaliera
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici
- il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese

Con cadenza settimanale:

- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress test
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici

Con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:
- le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non considerate nella segnalazione settimanale della liquidità
- la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela
- l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta
- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive

Con cadenza mensile si effettuano:
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate
- la rilevazione di indicatori specifici
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.
- l'elaborazione dei report EBA relativi agli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM).

Con cadenza trimestrale si effettua:
- Reportistica di sintesi per Comitato Rischi e CDA.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo.
Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.
L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:
- ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:
- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan)

Nel 2021 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche sul fronte liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid-19.
In particolare, le TLTRO sono state misure fondamentali che il Consiglio direttivo della BCE ha attuato per contrastare l'impatto della crisi legata alla pandemia sull'economia. Tali misure di politica monetaria sono state dirette a preservare condizioni di finanziamento più favorevoli per le Banche durante la pandemia contribuendo a sostenere il flusso del credito a tutti i settori dell'economia, a sorreggere l'attività economica e a salvaguardare la stabilità dei prezzi nel medio termine. Nell'ambito di dette misure, il Consiglio direttivo ha ricalibrato ulteriormente le condizioni delle TLTRO-III, ha prorogato fino a giugno 2022 il periodo durante il quale sono applicate le condizioni considerevolmente più favorevoli, ha condotto tre operazioni aggiuntive

tra giugno e dicembre 2021, aumentando inoltre l'importo totale che le controparti dell'Eurosistema potevano ottenere in prestito dal 50% al 55% delle rispettive consistenze di prestiti idonei.
A fine di incentivare le banche a sostenere il preesistente livello di credito bancario, il Consiglio direttivo ha stabilito che la proroga delle condizioni più favorevoli delle TLTRO-III al giugno 2022 sarà offerta soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volumi di prestiti idonei erogati.
In risposta alla crisi economica provocata dalla pandemia da Covid-19, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) a partire da aprile 2020 ha adottato inoltre una serie di misure di ampliamento delle garanzie poste a collaterale delle operazioni di finanziamento BCE. In sintesi le misure sulle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria si sono articolate lungo tre direzioni: i) un allentamento delle misure di controllo dei rischi da parte dell'Eurosistema al fine di accrescere in modo tempestivo il valore netto delle garanzie a disposizione delle Banche; ii) un'estensione della gamma di attività stanziabili, concentrata sui prestiti bancari e nuove tipologie di attività (fra le quali il credito al consumo); iii) un abbassamento della soglia minima di merito di credito per i titoli già idonei alla data del 7 aprile 2020, per mitigare gli effetti derivanti da eventuali declassamenti da parte delle Agenzie di rating.
Con l'obiettivo di attingere interamente al nuovo ammontare post innalzamento da parte della BCE, a giugno 2021 il Gruppo ha partecipato all'VIII asta T-LTRO III, con scadenza giugno 2024, per 139 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre il funding BCE ammonta complessivamente a 1,529 miliardi di euro.

Informazioni di natura quantitativa
1. 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.181.653**	**10.583**	**13.248**	**47.475**	**163.201**	**117.050**	**219.022**	**2.590.940**	**1.120.226**	**55.620**
A.1 Titoli di Stato					325	3.149	3.474	1.005.087	50.000	
A.2 Altri titoli di debito	40.698			129	5.043	812	5.113	117.450	118.046	
A.3 Quote di O.I.C.R	19.094									
A.4 Finanziamenti	1.121.861	10.583	13.248	47.346	157.833	113.089	210.434	1.468.403	952.180	55.620
- Banche	162				51.780		4.685	172.077		55.620
- Clientela	1.121.699	10.583	13.248	47.346	106.053	113.089	205.749	1.296.326	952.180	
Passività per cassa	**3.846.923**	**18.358**	**9.663**	**10.416**	**58.331**	**33.065**	**90.897**	**1.778.025**	**95.914**	
B.1 Depositi e conti correnti	3.804.099	18.358	5.000	10.004	21.157	26.723	14.340	8.699		
- Banche	97.544	18.358								
- Clientela	3.706.555		5.000	10.004	21.157	26.723	14.340	8.699		
B.2 Titoli di debito			4.663	412	36.606	5.743	75.242	252.701	89.085	
B.3 Altre passività	42.824				568	599	1.315	1.516.626	6.828	
Operazioni "fuori bilancio"	**238.703**	**20.196**	**5.373**	**376**	**7.146**	**4.712**	**49.418**	**17.498**	**40.544**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		20.187	5.354	338	1.507	246		10.052		
- posizioni lunghe		11.209			238	123				
- posizioni corte		8.978	5.354	338	1.269	123		10.052		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	282					12	12			
- posizioni lunghe	112									
- posizioni corte	170					12	12			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	218.130					150	570	7.302	28.477	
- posizioni lunghe	90.816					150	570	7.302	28.477	
- posizioni corte	127.314									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	20.291	9	19	38	5.639	4.304	48.836	144	12.067	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa					**19**					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti					19					
- Banche										
- Clientela					19					
Passività per cassa	**16.240**		**10,09**		**1.143**		**10**	**1.148**		
B.1 Depositi e conti correnti	16.240									
- Banche	193									
- Clientela	16.046									
B.2 Titoli di debito					1.143		10	1.148		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**9.274**	**5.476**	**338**	**2.801**	**246**	**307**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		9.274	5.476	338	2.801	246	307			
- posizioni lunghe		8.978	5.354	338	2.563	123	307			
- posizioni corte		295	123		238	123				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.
Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui la Banca è esposta, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni. Il Processo in essere da diversi anni si perfeziona analizzando i nuovi processi, le risultanze emerse dalle verifiche della Revisione Interna e le risultanze della raccolta delle perdite operative (Loss data collection).
Sempre in tema di autovalutazione si richiama la valutazione del Rischio Informatico.
Il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Il sistema informatico della Banca è esternalizzato presso il C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari). L'analisi del rischio informatico, svolta dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo con il supporto del Risk Management di Gruppo, costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del proprio profilo di rischio.
L'Ufficio Organizzazione aggiorna periodicamente la metodologia di autovalutazione del rischio informatico, prestando particolare attenzione ad implementare i presidi posti in essere in tema di rischio informatico, innalzando e richiedendo di innalzare ai suoi principali outsourcers gli standards di sicurezza fisica e logica in essere per meglio presidiare i vari aspetti connessi alla tematica dei rischi operativi in genere e del rischio informatico.
Il processo di gestione del rischio informatico si completa con la fase di monitoraggio e reporting e viene riaggiornato periodicamente, verificando l'applicabilità delle singole minacce e la loro valutazione nel tempo. Le risultanze dell'intero processo sono riepilogate nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio informatico" sottoposto all'approvazione del CDA.

Viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive della Banca in sede di Relazione trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:
- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Come più sopra detto, il rischio operativo è generato anche da fattori esterni, quali:
- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.
La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.
La Banca ha aderito anche al database anticrimine OSSIF, al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione sul territorio nazionale degli atti criminali nei confronti degli istituti di credito e delle truffe che possono interessare la clientela.
La Banca si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.
Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.
Essi sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte della Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, la Banca ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. Ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - per controversie inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari) e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF - per controversie inerenti a servizi d'investimento), organismi indipendenti che consentono di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.
Sulla scia di quanto già avviato nel corso del 2020, l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo con le sue diverse aree funzionali ha razionalizzato le risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici" e a quelli che prevedevano specifiche scadenze normative.
In tale ottica si è terminata l'attività sulla riorganizzazione della connettività (avviata nel 2020), sulla revisione delle logiche di sicurezza e sul potenziamento delle infrastrutture e degli apparati disponibili, al fine di supportare i maggiori flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza.
Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.
Si è continuato l'utilizzo del lavoro agile, cui si è ricorso in particolare nelle fasi più acute della pandemia; parimenti ci si è concentrati nella revisione dei processi e relativa semplificazione per l'esecuzione di attività a distanza; al rafforzamento rete internet e MPLS con relativi back up; al programma di sostituzione ATM obsoleti, nella progressiva estensione dell'uso della firma digitale. Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi (ulteriormente rafforzate con l'introduzione di appositi strumenti di autenticazione forte che verranno progressivamente rilasciati a tutto il Gruppo nel 2022).

Al pari di quanto si è già sperimentato nel 2020, durante il 2021 il supporto alla rete, fornito dalle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT, è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19. Il supporto alla rete, coordinato per gestire un volume maggiore di richieste, ha seguito un processo strutturato di definizione delle priorità, escalation e routing, con un centro di comando per i lavoratori in remoto che ha impattato positivamente sull'efficacia della risposta.

Di rilievo, ancor più nel 2021, è stata la revisione e la verifica dei piani di continuità operativa (approvato

nella sua ultima versione in data 16 dicembre 2021), costantemente aggiornati anche con il supporto della revisione interna.
Specifica attenzione è stata posta altresì alla Business Continuity predisposta dal CSE (outsourcer informatico). L'architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un "campus", ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.
Uno di questi CED si trova all'interno di un "bunker" interrato, realizzato in cemento armato con caratteristiche costruttive antisismiche. Le due Sale Server sono completamente indipendenti l'una dall'altra e altresì, i collegamenti dei due CED con la rete di telecomunicazioni geografica prevedono percorsi alternativi e separati.
La soluzione "campus" prevede un aggiornamento sincrono dei 2 CED su cui vengono effettuate le elaborazioni. È altresì previsto un riallineamento asincrono dei dati sul terzo sito posto in altra località.
La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo nel 2021, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

Informazioni di natura quantitativa
Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:
- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano per Cassa 14 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno per un totale di euro 989 mila di perdita effettiva lorda così dettagliati:
- Cause/Accordi transattivi: 142 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 122 mila euro;
- Perdite operative da Covid-19: 713 mila euro;
- Altri rischi operativi: 12 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Cassa adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Capitale	374.064	343.498
2. Sovrapprezzi di emissione	128.906	128.995
3. Riserve	(7.648)	9.737
- di utili	25.655	43.041
a) legale	60.931	51.838
b) statutaria	1.028	10.678
c) azioni proprie	11.604	9.019
d) altre	(47.908)	(28.494)
- altre	(33.303)	(33.303)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(11.604)	(9.019)
6. Riserve da valutazione	(3.089)	1.708
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(150)	(548)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.557)	2.540
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	52	91
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(434)	(375)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	19.693	16.818
Totale	**500.321**	**491.738**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	15	2.572	2.540	
2. Titoli di capitale		150		548
3. Finanziamenti				
Totale	**15**	**2.723**	**2.540**	**548**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**2.540**	**(548)**	
2. Variazioni positive	**58**	**530**	
2.1 Incrementi di *fair value*	7	6	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	52	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni			
3. Variazioni negative	**5.156**	**132**	
3.1 Riduzioni di fair value	2.664	132	
3.2 Riprese di valore per rischio di crediti			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	2.492		
- da realizzo	2.492	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	**(2.557)**	**(150)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	**(407)**	**(33)**
2. Variazioni positive		
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :		
- esperienza		
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	**50**	**10**
3.1 Riduzioni di *fair value*	50	10
- esperienza	49	3
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	1	6
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	**(457)**	**23**

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (*"Common Equity Tier 1"* o "CET1");
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*"Additional Tier 1"* o "AT1");
3. Capitale di classe 2 (*"Tier 2"* o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1°febbraio 2018 il Gruppo ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1°gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime

transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.
Il Regolamento (UE) 2020/873 ha inoltre inserito nella CRR l'art.468 che, in deroga a quanto disposto dall'art. 35 della stessa CRR, prevede l'esclusione (dapprima totale in seguito parziale nel periodo 1/1/2020 – 31/12/2022) dal calcolo dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati dal 31/12/2019 e contabilizzati a patrimonio netto, relativi ai titoli di debito delle amministrazioni pubbliche; il tutto previa informativa da inviare alla Banca d'Italia che il Gruppo Cassa di Ravenna ha puntualmente effettuato.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).
La Cassa non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")
Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.
In particolare nel capitale di classe 2 si computano 56,61 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.
La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**486.281**	**479.742**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(719)**	**(960)**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**485.563**	**478.782**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**123**	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**18.090**	**24.473**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**503.529**	**503.255**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**56.438**	**41.362**
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	**10.000**	**10.000**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**46.438**	**31.362**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**549.967**	**534.617**

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risultano ora applicabili gli artt. 468 (impatto positivo di 1,626 milioni di euro) e 473 bis della CRR (vedi sottovoce E. Regime transitorio impatto positivo di 16,464 milioni di euro).
I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2021 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2022 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta dell'11 febbraio 2022, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 11 febbraio 2022.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

IIn base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.
Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categoria / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	**6.985.360**	**6.938.073**	**2.483.372**	**2.458.638**
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	6.985.360	6.938.073	2.483.372	2.458.638
1. Metodologia standardizzata	6.985.360	6.938.073	2.483.372	2.458.638
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			198.670	196.691
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			31	188
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			94	506
1. Metodologia standard			94	506
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			17.365	17.089
1. Metodo base			17.365	17.089
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			216.161	214.474
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.702.008	2.680.925
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,64%	18,77%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,64%	18,77%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,35%	19,94%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).
Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:
http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 30 marzo 2020 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Cassa da rapporti di lavoro subordinato, ammontano vive a 0,941 milioni di euro (0,940 milioni di euro nel 2020, +0,1%).
Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.
I compensi per il 2021 del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 219 mila euro (222 nel 2020, -1,35%).
I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti della Cassa secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 1,709 milioni di euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 51 mila euro, i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R. – accantonamento maturato nell'intero periodo) ammontano a 117 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011. La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La Procedura è stata oggetto di ultima revisione in data 7 settembre 2020, a seguito dell'inserimento delle disposizioni in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", finora contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare n. 285/2013 (nuovo capitolo 11 della Parte III).

La Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
La Procedura è disponibile sul sito internet delle banche del Gruppo.

Alla Cassa, quale emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, si applicano entrambe le normative.
La Cassa di Ravenna S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di controllo, direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate. L'operatività con le controllate riguarda principalmente:
- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;

- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Ravenna S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il "distacco" presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 e nel rispetto delle Disposizioni Consob e Banca d'Italia, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa.

In particolare sono considerate parti correlate:
- imprese controllate ovvero società sulle quali la Cassa esercita un controllo diretto o indiretto così come definito dall'IFRS 10;
- imprese collegate ovvero società sulle quali la Cassa esercita una influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttore Generale della Cassa;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Cassa, società controllate o collegate dagli esponenti della Cassa e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna..

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi della Cassa nel corso del 2021.

Operazioni non ordinarie
Nel 2021 non sono state effettuate operazioni non ordinarie.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato
Per queste operazioni, poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate.

- In data 1.02.2021 la Cassa ha deliberato a favore della Terminal Nord S.p.A. (controllata da Sapir Spa), la concessione di un mutuo chirografario di € 2 milioni, durata 36 mesi, di cui 6 mesi di preammortamento, regolato al tasso fisso IRS 3 anni – spread 0,95%, tasso minimo 0,75%, garanzia 90% Fondo Centrale di Garanzia;
- in data 4.03.2021 la Cassa ha deliberato a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, una apertura di credito in conto corrente di euro 500 mila, con applicazione delle seguenti condizioni: Euribor 6m mmp base 360 + spread 1,70%, tasso minimo 1,20%;
- in data 2.8.2021, la Cassa ha deliberato per TCR Spa (controllata da Sapir Spa), n. 2 mutui chirografari di € 2,5 milioni ciascuno, durata 57 mesi, regolati al tasso euribor 6 mesi arrotondato 0,10 superiore, MMP, maggiorato dello spread 1,25%, tasso minimo 0,75%, garanzia SACE 80%;
- in data 26.7.2021, la Cassa ha deliberato a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna una apertura di credito in conto corrente dell'importo di € 5/Milioni, con scadenza al 31.07.2022, alle seguenti condizioni: tasso Euribor 6m mmp 360 maggiorato dello spread 1,70%, tasso minimo 1,20% - commissione su accordato esente.

Operazioni di maggior rilevanza
Nel 2021 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro
In esecuzione della delibera quadro n. 15198 del 26 febbraio 2021, inerente gli affidamenti concessi alla controllata Italcredi Spa ed assunta con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, si segnalano:

- la proroga di 12 mesi delle linee di credito di euro 25.000.000,00 e di euro 2.000.000,00 rispettivamente per scoperto di conto corrente per erogazioni e per scoperto di gestione;
- l'acquisto, con contratti di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di 3 tranches di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento, rispettivamente:
  a) in data 1.4.2021, per un montante di circa 40 milioni di euro, a valere su plafond rotativo di 800 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 32.765.227,82 di capitale;
  b) in data 28.9.2021, per un montante di circa 40 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 36.559.700,44 di capitale;
  c) in data 21.12.2021, per un montante di circa 40 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per € 36.706.366,60 di capitale.

Si segnala, inoltre, che in data 15 aprile 2021, con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2021 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegata alla Cassa.

Nell'esercizio 2021 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato, definite per tutte le parti correlate dal Consiglio di Amministrazione, analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nell'esercizio 2021, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Cassa possedute.
(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie prestate e impegni	Proventi	Oneri	Azioni della società
SOCIETÀ CONTROLLATE	915.871	162.639	15.215	15.207	6.679	14.816.593
SOCIETÀ COLLEGATE	17.856	19.020	1.200	396	12.164	
ESPONENTI	230	3.013		93	9	
ALTRE PARTI CORRELATE	57.311	28.094	38.547	1.314	67	489.122
Totale complessivo	**991.268**	**212.766**	**54.962**	**17.010**	**18.919**	**15.305.715**

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano 38 soggetti; ammontano per cassa e firma a 43 milioni di euro.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Cassa di Ravenna S.p.A. non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

3. Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

PARTE M - INFORMATIVA SUI LEASING
(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - LOCATARIO
Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.
Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

Informazioni quantitative

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	3.057
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.844
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.713
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.523
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.550
Da oltre 5 anni	5.977
	19.665

MUTUO PER I GIOVANI CON MENO DI 36 ANNI, GARANTITO AL 80% DAL FONDO DI GARANZIA

DA OGGI ... PUOI !

TASSO FISSO 0,30% PER I PRIMI 3 ANNI

MUTUO IPOTECARIO PRIMA CASA CON CLAUSOLA DI TASSO MINIMO

("Decreto Sostegni bis" - DL 25 maggio 2021 n.73 art.64)

- Tasso Variabile Euribor 1 mese + spread 1,10 % , minimo 1,00 % (TAN 0,84 % - TAEG 1,06 %)*
- Tasso Fisso IRS a 5 anni + spread 1,40 % , minimo 1,40 % (TAN 1,15 % - TAEG 1,36 %)**

Numero Verde

800 296 705

Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa riservata a clienti consumatori, limitata a credito immobiliare ai consumatori per l'acquisto della prima casa previsto dal Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI, siglato l'8 settembre 2014 e dalle successive integrazioni del "Decreto Sostegni bis" - DL 25 maggio 2021 n.73 art.64, per le richieste sottoscritte entro il 30/06/2022 salvo proroghe. Informazioni generali relative ai contratti di credito "Mutuo Giovani" con clausola di tasso minimo, disponibile presso le dipendenze e sui siti delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. L'erogazione è soggetta all'insindacabile valutazione della Banca. Il mutuo sarà garantito da un'ipoteca sul bene immobile oggetto del finanziamento.

Esempio rappresentativo

* Euribor 1 mese/360 media mese precedente, arrotondato al decimo superiore. Esempio riferito a un mutuo di importo pari a € 100.000,00, durata 25 anni, n. 300 rate mensili, spese di istruttoria € 100,00, spese di perizia € 281,50, spese di incasso rata € 1,00, spese invio rendiconto € 25,00, assicurazione incendio, scoppio e fulmine (obbligatoria) € 1.875,00, imposta sostitutiva € 0,00. Costo totale del credito € 13.547,54, importo delle prime 36 rate € 346,03 ciascuna oltre alla commissione di incasso rata, importo totale che il consumatore è tenuto a pagare € 113.547,54. Il TAEG pari al 1,06% è calcolato, dopo i primi 36 mesi a tasso fisso, sulla base del valore dell'Euribor 1 mesi/360 di luglio 2021.

** IRS a 5 anni, arrotondato al decimo superiore. Esempio riferito a un mutuo di importo pari a € 100.000,00, durata 25 anni, n. 300 rate mensili, spese di istruttoria € 100,00, spese di perizia € 281,50, spese di incasso rata € 1,00, spese invio rendiconto € 25,00, assicurazione incendio, scoppio e fulmine (obbligatoria) € 1.875,00, imposta sostitutiva € 0,00. Costo totale del credito € 17.792,66, importo delle prime 36 rate € 346,03 ciascuna oltre alla commissione di incasso rata, importo totale che il consumatore è tenuto a pagare € 117.792,66. Il TAEG pari al 1,36% è calcolato, dopo i primi 36 mesi a tasso fisso, sulla base del valore dell'IRS a 5 anni del 01/07/2021. (vers.LG1)

MUTUO GIOVANI

SORRIDI AL FUTURO

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

ALLEGATI

Elenco degli immobili in proprietà
Elenco Partecipazioni
Bilanci delle Società controllate
Corrispettivi alla Società di Revisione

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ
FABBRICATI AD USO FUNZIONALE

FILIALI

RAVENNA - Piazza Garibaldi, 6	Uffici di Direzione Generale e Sede Centrale
RAVENNA - Via Boccaccio, 1-3-5	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Largo Firenze	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Piazza del Popolo, 3-4 - P.zza XX Settembre	Agenzia di città n.1
RAVENNA - Piazza del Popolo, 30	Private Banking
RAVENNA - Via Magazzini Anteriori, 39-41-43	Agenzia di città n.2
RAVENNA - Via Cesarea,16,ang.Via Monfalcone, 24	Agenzia di città n.3
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Agenzia di città n.4
RAVENNA - Viale Randi, 5	Agenzia di città n.5
RAVENNA - Via Bassano del Grappa, 30/a	Agenzia di città n.7
RAVENNA - Via Brunelli, 40	Agenzia di città n.9
RAVENNA - Piazza Bernini, 5	Agenzia di città n.10
RAVENNA - Via Galilei, 37	Agenzia di città n.12
RAVENNA - Via Faentina, 181/a	Filiale Fornace Zarattini e Centro di Formazione
RAVENNA - Via Buccari, 9-11	Magazzino
ALFONSINE - Corso Matteotti,61	Filiale
ANCONA - Piazzale della Libertà, 2-4	Filiale
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 36-37-37/a	Filiale
BOLOGNA - Via Masserenti, 95	Filiale
BRISIGHELLA - V.Baccarini,1	Filiale
CASTIGLIONE DI RAVENNA - Via Turci , 1	Filiale
CERVIA - Piazza Garibaldi,13,15	Filiale
CLASSE - Via W. Deichmann Friedrich, 1	Filiale
CONSELICE - Via Cavallotti,1	Filiale
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Filiale
FAENZA AG.2 - Via F.lli Rosselli, 73	Filiale
FAENZA AG.4 - Via Laghi, 69	Filiale
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Filiale
FUSIGNANO - Corso Emaldi,85	Filiale
LAVEZZOLA - Via A. Costa, 2	Filiale
LIDO ADRIANO - Viale Virgilio,20/22	Filiale
LONGASTRINO - Via Molinetto, 2a	Filiale
LUGO - P.zza Baracca 3,4	Filiale
LUGO - Via Magnapassi	Magazzino / Archivio
MARINA DI RAVENNA - Viale delle Nazioni, 86/88	Filiale
MARINA ROMEA - Viale Italia ,110	Filiale
MASSA LOMBARDA - V.Veneto,23	Filiale
MENSA MATELLICA - Piazza Matellica, 26-27	Filiale
MEZZANO - Via Reale, 466/a	Filiale
MILANO MARITTIMA - Viale Matteotti, 80	Filiale
MILANO MARITTIMA Ag.2 - Viale Romagna, 107	Filiale
PINARELLA DI CERVIA - Viale Italia, 178	Filiale
PUNTA MARINA - Via dell'Ancora,16	Filiale
ROMA Ag. 2 - Via Andrea Doria, 41/m - ang. Via Tunisi	Filiale
RUSSI - V.L.C.Farini, 52 e 60	Filiale
S. AGATA SUL SANTERNO - Piazza Umberto I, 1	Filiale
S. ALBERTO - Via O. Guerrini, 1	Filiale
S. PANCRAZIO - V.Provinciale Molinaccio,118	Filiale

S. PIETRO IN VINCOLI - Viale Farini, 29	Filiale
S. STEFANO - V. Cella, 391	Filiale
S. ZACCARIA - V. Dismano,579	Filiale
SAVIO - Via Romea Vecchia, 52	Filiale
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V.Glorie,13	Filiale

FABBRICATI CIVILI

RAVENNA - Via Dante,3	Appartamento
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Appartamento
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Garage
LONGASTRINO - V. Mezzogori, 5	Appartamento e Garage
MASSA LOMBARDA - Via Torchi, 6	Garage
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V. Glorie,13	Appartamento e Garage

FABBRICATI AD USO STRUMENTALE

RAVENNA - Via Dante, 3	Uffici
RAVENNA - Viale Randi, 5	Negozi
ANCONA - P.le della libertà, 3	Ufficio
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 38-39	Uffici e Negozi
CERVIA - Via Ressi, 4	Ufficio
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Uffici
FAENZA - P.tta della Legna, 1	Uffici
FORLÌ - Via Trento, 13	Ufficio
LUGO - Corso Matteotti, 1	Ufficio
MASSALOMBARDA - Via Trebeghino, 2	Negozio
RUSSI - V.L.C.Farini, 52-60	Negozio
TAGLIATA DI CERVIA - P.zza Gemelli, 2	Negozio

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE V. 20 A) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2020			var. anno 2021				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2021		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
SAPIR S.P.A.	1.801.899	7.324.539	7,26%					24.299	1.801.899	7.348.838	7,26%
Totale		**7.324.539**						**24.299**		**7.348.838**	

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE V. 20 C) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2020			var. anno 2021				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2021		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI	1	3.868.640	1,35%					(1.000.001)	1	2.868.639	1,35%.
COSTA EDU-TAINMENT SPA	1		7,74%						1		7,74%
FITD - INTERVENTI SCHEMA VOLONTARIO	1	38.046	n.d.						1	38.046	n.d.
Totale		**3.906.686**						**(1.000.001)**		**2.906.685**	

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (V. 30 STATO PATRIMONIALE)

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2020			var. anno 2021				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2021		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
BANCA D'ITALIA	1.569	39.225.000	0,52%	431	10.775.000				2.000	50.000.000	0,67%
BANCA POPOLARE VALCONCA soc. coop. p. a.	75.000	87.000	0,71%					(13.500)	75.000	73.500	0,71%
BANCOMAT S.P.A	16.364	94.904	0,388%					(673)	16.364	94.231	0,388%
CBI S.c.p.a.	910,00	1.989	0,198%					5.849	910	7.839	0,198%
DOMUS NOVA	17.000	1.406.299	10,30%			17.000	1.406.299				
I.T.E.R S.c.r.l.	10		0,02%						10		0,02%
ROSETTI MARINO S.P.A.	50.000	2.119.643	1,25%					(128.207)	50.000	1.991.436	1,25%
SWIFT	10	14.724	0,01%						10	14.724	0,01%
Totale		**42.949.559**		**431**	**10.775.000**	**17.000**	**1.406.299**	**(136.531)**		**52.181.730**	

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO V. 70 STATO PATRIMONIALE
(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2020			var. anno 2021				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2021		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
BANCA DI IMOLA SPA	7.707.212	156.264.306	94,91%	11.678	118.555				7.718.890	156.382.860	95,06%
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A	371.893	29.089.266	94,08%						371.893	29.089.266	94,08%
CONSULTINVEST A.M. SGR S.P.A	2.500.000	11.154.371	50,00%						2.500.000	11.154.371	50,00%
CSE s.c.r.l.	10.300.000	17.670.794	20,60%						10.300.000	17.670.794	20,60%
CARICESE S.r.l.	1	185.524	3,18%						1	185.524	3,18%
ITALCREDI S.P.A.	8.400	13.761.403	70,00%						8.400	13.761.403	70,00%
SIFIN S.R.L.	1	6.366.515	61,00%						1	6.366.515	61,00%
SORIT S.P.A.	1.003.761	9.454.955	100,00%						1.003.761	9.454.955	100,00%
Totale		**243.947.133**		**11.678**	**118.555**					**244.065.688**	

PARTECIPAZIONI ACQUISITE PER RECUPERO CREDITI V. 70 STATO PATRIMONIALE
(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2020			var. anno 2021				svalutazione	Dati al 31.12.2021		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.	1	114.680	50,00%					(104.432)	1	10.248	50,00%
Totale		**114.680**						**(104.432)**		**10.248**	

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2021	31.12.2020
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	103.407.528	406.578.384
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	46.075.115	46.144.259
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	412.517	379.659
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	45.662.598	45.764.600
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	185.568.480	190.408.909
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.741.121.092	1.265.236.463
	a) crediti verso banche	32.747.863	38.091.922
	b) crediti verso clientela	1.708.373.229	1.227.144.541
70	PARTECIPAZIONI	2.784	2.784
80	ATTIVITÀ MATERIALI	20.610.165	21.218.794
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	21.980	3.202
	di cui:		
	- avviamento		
100	ATTIVITÀ FISCALI	23.342.762	25.906.127
	a) correnti	3.036.860	1.920.085
	b) anticipate	20.305.902	23.986.042
120	ALTRE ATTIVITÀ	64.314.938	47.283.501
TOTALE DELL'ATTIVO		**2.184.464.844**	**2.002.782.423**

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2021	31.12.2020
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.000.913.173	1.825.609.733
	a) debiti verso banche	358.414.235	351.357.163
	b) debiti verso la clientela	1.476.016.468	1.226.593.770
	c) titoli in circolazione	166.482.469	247.658.800
20	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	430.478	599.913
60	PASSIVITÀ FISCALI	1.412.455	1.716.067
	a) correnti	1.114.532	904.207
	b) differite	297.923	811.860
80	ALTRE PASSIVITÀ	40.154.645	34.345.153
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.025.746	2.245.671
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	2.276.202	1.994.224
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.067.025	1.092.938
	b) quiescenza e obblighi simili	177.973	190.372
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.031.204	710.914
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(1.545.638)	585.964
140	RISERVE	43.613.851	42.975.806
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	34.824.571	34.824.571
160	CAPITALE	56.841.267	56.841.267
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	3.518.095	1.044.054
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**2.184.464.844**	**2.002.782.423**

CONTO ECONOMICO BANCA DI IMOLA S.P.A.
(Importi in unità di euro)

		31.12.2021	31.12.2020
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	22.151.473	21.738.378
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(4.896.764)	(7.089.589)
30	**MARGINE INTERESSE**	**17.254.709**	**14.648.789**
40	COMMISSIONI ATTIVE	21.266.192	20.076.058
50	COMMISSIONI PASSIVE	(1.277.741)	(1.222.963)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**19.988.451**	**18.853.095**
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	8.000	10.000
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	172.878	147.287
100	UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	4.070.631	5.227.958
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.745.603	1.320.743
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.322.633	3.902.797
	c) passività finanziarie	2.395	4.418
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	8.516	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.516	
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**41.503.185**	**38.887.129**
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(7.756.423)	(9.522.412)
140	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(58.499)	(50.762)
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**33.688.264**	**29.313.955**
160	SPESE AMMINISTRATIVE	(31.078.810)	(29.830.404)
	a) spese per il personale	(13.705.785)	(13.160.315)
	b) altre spese amministrative	(17.373.025)	(16.670.089)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	30.489	69.466
	a) impegni e garanzie rilasciate	25.913	(58.270)
	b) altri accantonamenti netti	4.576	127.736
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.371.586)	(1.414.516)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(6.109)	(2.693)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.980.934	3.662.021
210	COSTI OPERATIVI	(28.445.082)	(27.516.126)
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	56.459	8.746
260	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE**	**5.299.641**	**1.806.575**
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.781.546)	(762.521)
280	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**3.518.095**	**1.044.054**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.518.095**	**1.044.054**

STATO PATRIMONIALE BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2021	31.12.2020
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.291.740	27.160.735
20	ATTIVIÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	1.084.183	1.083.929
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.084.183	1.083.929
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	45.877.197	33.794.398
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	459.472.842	402.531.277
	a) crediti verso banche	6.778.881	5.302.942
	b) crediti verso clientela	452.693.961	371.313.974
70	PARTECIPAZIONI	115.289	115.289
80	ATTIVITA' MATERIALI	3.682.579	3.767.368
90	ATTIVITA' IMMATERIALI	5.338	789
	di cui:		
	- avviamento		
100	ATTIVITÀ FISCALI	4.402.319	5.180.816
	a) correnti	524.408	498.910
	b) anticipate	3.877.910	4.681.906
120	ALTRE ATTIVITÀ	11.630.497	9.179.887
	TOTALE DELL'ATTIVO	**528.561.983**	**456.900.126**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2021	31.12.2020
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	495.304.496	425.629.677
	a) debiti verso banche	129.763.821	105.583.875
	b) debiti verso la clientela	348.873.522	275.198.836
	c) titoli in circolazione	16.667.153	44.846.966
60	PASSIVITÀ FISCALI	205.448	214.596
	a) correnti	204.005	174.208
	b) differite	1.442	40.388
80	ALTRE PASSIVITÀ	10.768.083	9.514.206
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	120.866	113.576
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	143.080	95.039
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.649	7.847
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	128.431	87.192
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(286.108)	22.316
140	RISERVE	74.987	(116.765)
160	CAPITALE	21.022.267	21.022.267
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.208.867	405.214
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**528.561.983**	**456.900.126**

CONTO ECONOMICO BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A

(Importi in unità di euro)

		31.12.2021	31.12.2020
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.197.613	6.811.170
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(664.242)	(1.148.757)
30	**MARGINE DI INTERESSE**	**6.533.371**	**5.662.413**
40	COMMISSIONI ATTIVE	4.024.741	3.573.905
50	COMMISSIONI PASSIVE	(244.142)	(208.646)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**3.780.599**	**3.365.259**
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	8.000	10.000
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	11.684	4.403
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	764.143	737.250
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	236.179	22.249
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	527.964	715.001
	c) passività finanziarie		
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**11.097.797**	**9.779.325**
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.255.832)	(1.432.108)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.245.033)	(1.429.424)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.798)	(2.684)
140	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI		(6.494)
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**9.841.966**	**8.340.723**
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(8.384.615)	(8.063.538)
	a) spese per il personale	(3.814.477)	(3.717.108)
	b) altre spese amministrative	(4.570.138)	(4.346.430)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(78.172)	(28.944)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(6.802)	(2.966)
	b) altri accantonamenti netti	(71.370)	(25.978)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(433.121)	(449.452)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.777)	(1.080)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	782.421	816.822
210	**COSTI OPERATIVI**	**(8.115.264)**	**(7.726.192)**
250	UTILI/PERDITE DA CESSIONE INVESTIMENTI	25.832	442
260	**UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**1.752.533**	**614.973**
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(543.666)	(209.759)
280	**UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**1.208.867**	**405.214**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.208.867**	**405.214**

STATO PATRIMONIALE ITALCREDI S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	43.825.811	57.036.912
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	102.603.345	84.968.436
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	8.730.459	17.201.642
a) crediti verso banche		
b) crediti verso società finanziarie	166.961	216.119
c) crediti verso clientela	8.563.498	16.985.523
80. ATTIVITÀ MATERIALI	4.455.039	4.747.901
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	182.841	338.979
di cui: avviamento		
100. ATTIVITÀ FISCALI	831.625	1.188.458
a) correnti	328.704	524.697
b) anticipate	502.921	663.761
120. ALTRE ATTIVITÀ	2.286.626	4.641.867
TOTALE DELL'ATTIVO	**162.915.745**	**170.124.195**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2021	31.12.2020
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	125.929.378	126.156.136
a) debiti	110.876.687	111.102.963
b) titoli in circolazione	15.052.691	15.053.173
60. PASSIVITÀ FISCALI	2.048.521	1.599.258
a) correnti	523.747	270.951
b) differite	1.524.774	1.328.307
80. ALTRE PASSIVITÀ	16.355.394	25.024.423
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.561.114	1.440.197
100. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	232.045	272.830
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi ed oneri	232.045	272.830
110. CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150. RISERVE	7.366.857	7.265.163
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	3.068.950	2.514.494
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.353.486	851.694
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**162.915.745**	**170.124.195**

CONTO ECONOMICO ITALCREDI S.P.A.
(Importi in unità di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	4.389.557	4.075.894
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(3.433.333)	(3.819.942)
30. MARGINE D'INTERESSE	**956.224**	**255.951**
40. COMMISSIONI ATTIVE	2.200.998	2.115.130
50. COMMISSIONI PASSIVE	(3.071.968)	(2.965.127)
60. COMMISSIONI NETTE	**(870.970)**	**(849.997)**
100. UTILE PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	10.931.023	10.627.979
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.931.023	10.627.979
c) Passività finanziarie		
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**11.016.276**	**10.033.934**
130. RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(961.596)	(709.911)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(343.337)	(373.253)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(618.259)	(336.659)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**10.054.680**	**9.324.023**
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(8.387.084)	(7.865.433)
a) spese per il personale	(4.464.631)	(4.258.729)
b) altre spese amministrative	(3.922.453)	(3.606.704)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	33.870	98.904
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) altri accantonamenti netti	33.870	98.904
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(344.518)	(326.029)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(198.031)	(191.005)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	965.185	333.004
210. COSTI OPERATIVI	**(7.930.578)**	**(7.950.560)**
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	2.895	(27)
260. UTILE (PERDITA)DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**2.126.997**	**1.373.436**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(773.511)	(521.742)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**1.353.486**	**851.694**
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**1.353.486**	**851.694**

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A
(Importi in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	209.971	261.483
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	15.850	15.850
7) Altre	16.255	22.317
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**242.076**	**299.650**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
3) Attrezzature industriali e commerciali	387	549
4) Altri beni	35.925	72.516
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**36.312**	**73.065**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**278.387**	**372.715**
II. Crediti		
1) Verso clienti	10.206.951	13.466.754
entro 12 mesi	7.820.085	8.738.224
oltre 12 mesi	2.386.866	4.728.530
4) Verso controllanti	810.879	1.055.695
entro 12 mesi	810.879	1.055.695
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	92.305	83.222
entro 12 mesi	92.305	83.222
5-bis) crediti tributari	197.938	484.882
entro 12 mesi	86.107	134.100
oltre 12 mesi	111.830	350.781
5-ter) imposte anticipate	547.195	532.393
entro 12 mesi	547.195	532.393
5-quater) verso altri	13.906.199	12.053.606
entro 12 mesi	324.743	326.206
oltre 12 mesi	13.581.456	11.727.400
TOTALE CREDITI	**25.761.465**	**27.676.551**
1) Depositi bancari e postali	361.468	203.836
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**361.468**	**203.836**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**26.401.321**	**28.253.102**
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	69.711	49.561
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**69.711**	**49.561**
TOTALE ATTIVO	**26.471.031**	**28.302.663**

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A.
(Importi in unità di euro)

PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	10.037.610	10.037.610
IV. Riserva legale	682.704	673.261
VI. Altre riserve	100.507	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) d'esercizio	1.734.220	150.100
TOTALE PATRIMONIO (A)	**12.555.041**	**10.860.971**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	410.159	447.664
4) Altri	108.602	28.602
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	**518.761**	**476.266**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**921.137**	**845.697**
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche:	515.549	6.786.256
entro 12 mesi	515.549	6.786.256
oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori	2.013.219	995.373
entro 12 mesi	2.013.219	995.373
11) Debiti verso controllanti	666.748	456.402
entro 12 mesi	666.748	456.402
11 bis) Debiti verso imprese controllate dalle controllanti	15.847	
entro 12 mesi	15.847	
12) Debiti tributari	72.634	88.261
entro 12 mesi	72.634	88.261
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	68.633	73.989
entro 12 mesi	68.633	73.989
14) Altri debiti	9.122.476	7.711.337
entro 12 mesi	9.122.476	7.711.337
TOTALE DEBITI (D)	**12.475.106**	**16.111.618**
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	986	8.110
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**986**	**8.110**
TOTALE PASSIVO	**26.471.031**	**28.302.663**

CONTO ECONOMICO SORIT S.P.A
(Importi in unità di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.573.900	7.081.448
5) Altri ricavi e proventi	893.675	908.710
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	**11.467.575**	**7.990.158**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.669	4.500
7) Per servizi	5.782.593	3.813.412
8) Per godimento di beni di terzi	164.052	140.457
9) Per il personale	2.118.729	1.937.691
10) Ammortamenti e svalutazioni	842.059	1.086.991
14) Oneri diversi di gestione	71.922	534.785
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	**8.984.024**	**7.517.836**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	**2.483.551**	**472.322**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	46.742	64.009
17) Interessi ed altri oneri finanziari (CV interessi)	(143.757)	(231.008)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17 ± 17 BIS)	**(97.015)**	**(166.999)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**2.386.538**	**305.324**
20) IMPOSTE SUL REDDITO	652.316	155.223
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**1.734.220**	**150.100**

STATO PATRIMONIALE SIFIN S.R.L.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	316.760	494.359
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	6.152	12.243
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	60	60
b) attività finanziarie designate al fair valute		
c)altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.092	12.183
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	98.959.100	74.761.203
a) crediti verso le banche	204.488	434.306
b) crediti verso società finanziarie		62.629
c) crediti verso la clientela	98.754.612	74.264.268
80. ATTIVITÀ MATERIALI	430.634	470.339
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	53.371	132.757
100. ATTIVITÀ FISCALI	1.125.956	944.405
a) correnti	106.264	92.176
b) anticipate	1.019.692	852.229
120. ALTRE ATTIVITÀ	344.668	642.212
TOTALE ATTIVO	**101.236.641**	**77.457.518**

VOCI DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2021	31.12.2020
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	90.067.259	65.707.620
a) debiti	90.067.259	65.707.620
60. PASSIVITÀ FISCALI	21.267	188.743
a) correnti		
b) differite	21.267	188.743
80. ALTRE PASSIVITÀ	2.735.638	2.614.158
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	540.517	533.469
100. FONFI PER RISCHI E ONERI:	606.243	534.333
c) altri fondi per rischi e oneri	606.243	534.333
110. CAPITALE	2.000.000	2.000.000
150. RISERVE	5.922.900	5.881.350
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	(52.540)	(43.705)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(604.643)	41.550
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**101.236.641**	**77.457.518**

CONTO ECONOMICO SIFIN S.R.L.
(Importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	2.163.591	2.176.059
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(302.595)	(250.849)
30. MARGINE DI INTERESSE	**1.860.996**	**1.925.210**
40. COMMISSIONI ATTIVE	1.084.100	831.702
50. COMMISSIONI PASSIVE	(194.336)	(144.953)
60. COMMISSIONI NETTE	**889.764**	**686.749**
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIAIRE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	(6.092)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.092)	
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**2.744.668**	**2.611.959**
130. RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(906.631)	(182.045)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(906.631)	(182.045)
150. RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**1.838.037**	**2.429.914**
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(2.352.939)	(2.253.175)
a) spese per il personale	(1.132.093)	(1.152.424)
b) altre spese amministrative	(1.220.846)	(1.100.751)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(110.000)	49.701
b) altri accantonamenti netti	(110.000)	49.701
180. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(50.403)	(49.529)
190. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(67.841)	(81.669)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	(111.096)	(20.338)
210. COSTI OPERATIVI	**(2.692.279)**	**(2.355.010)**
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	**405**	
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**(853.837)**	**74.904**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	249.194	(33.354)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(604.643)**	**41.550**
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(604.643)**	**41.550**

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI ALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971 relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della sola Capogruppo (Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese).
(Dati in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A.	70
Altri servizi	KPMG S.p.A.	60

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti de
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale n. 00709600159
Partita IVA n. 00709600159
REA n. 512867
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano (MI) Italia

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziare valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €3.831 milioni e rappresentano il 57% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €28,7 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione	Le nostre procedure di revisione, anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International

Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 21 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente comunicazione è finalizzata al collocamento di contratti assicurativi. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.ST9)

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

PROTEZIONE ASSICURATA

SOLUZIONI ASSICURATIVE PER OGNI ESIGENZA

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

BILANCIO CONSOLIDATO 2021

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Lo scenario macroeconomico, in cui il Gruppo opera, è stato condizionato degli effetti sanitari, economici e finanziari della pandemia Covid-19 diffusasi rapidamente in tutto il mondo.
In questo quadro, dopo il generalizzato rallentamento del 2020, si è assistito ad una ripresa dell'economia che ha comunque risentito, negli ultimi mesi dell'anno, della recrudescenza della pandemia anche per effetto delle nuove varianti.
L'economia italiana ha evidenziato un aumento del Pil su base annua del 6,6% (-8,9% nel 2020) recuperando buona parte della caduta del 2020 con un contributo positivo sia della componente nazionale sia della componente estera netta (per ulteriori informazioni si rimanda al Bilancio Separato al 31/12/2021).

In tale contesto, connotato anche da complessità crescenti, con vincoli regolamentari stringenti, il Gruppo Cassa ha confermato la volontà di fornire alle famiglie ed alle imprese soluzioni pratiche semplici ed effettive alle loro necessità, anche per sostenere il tessuto economico locale, supportando la produttività e la liquidità delle imprese meritevoli, generando redditività sostenibile, nel rispetto di politiche gestionali di estrema prudenza e di costante controllo della qualità del credito, con un approccio convinto e rigoroso al contenimento dei costi e all'attenta gestione e controllo dei rischi.

Il Gruppo ha proseguito nella sua attività creditizia, non facendo mancare le risorse necessarie a famiglie e imprese meritevoli.
Si ricorda il forte sostegno alle famiglie ed alle imprese in occasione delle difficoltà derivanti dalla pandemia da Covid-19. In particolare il Gruppo ha attivato, da marzo 2020 e per tutto il 2021, una serie di iniziative a favore della clientela, sia in ottemperanza alle misure di sostegno governative introdotte principalmente con il Decreto Cura Italia e con il Decreto Liquidità, sia su base volontaria. Tra le principali iniziative si ricordano la concessione di moratorie e/o sospensione di finanziamenti, la concessione di finanziamenti ai privati a titolo di anticipazione della cassa integrazione e l'attivazione dei finanziamenti a beneficio delle imprese con garanzia sia del Medio Credito Centrale sia di Sace.
Nell'ambito delle altre iniziative assunte, quali segni tangibili a sostegno dell'economia reale, si ricordano, tra le altre:
- plafond per la concessione di finanziamenti a sostegno degli agricoltori e delle aziende agricole;
- finanziamenti agevolati per danni causati da eventi atmosferici;
- plafond per l'erogazione di finanziamenti alle imprese per il pagamento delle imposte;
- finanziamenti per l'anticipo del trattamento di fine servizio (TFS) per i dipendenti pubblici; le Banche del Gruppo sono state fra le poche a livello nazionale a dare attuazione all'accordo quadro in materia;
- plafond, in collaborazione con le associazioni di categoria, per la concessione di finanziamenti a sostegno delle imprese commerciali, turistiche e dei servizi;
- offerta di "mutui green" volti al finanziamento dell'acquisto, costruzione o riqualificazione di abitazioni con requisiti di alta efficienza energetica;
- la predisposizione di un insieme di servizi alla clientela (famiglie, condomini ed imprese) per la concessione di finanziamenti connessi al superbonus del 110% per la riqualificazione energetica degli edifici.

Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.
Nel 2018 e nel 2019 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali e questi finanziamenti sono stati interamente rimborsati nel 2020.
A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Nella riunione del 10 dicembre 2020 la BCE ha ampliato di ulteriori 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni più favorevoli, ha aggiunto 3 ulteriori operazioni fra giugno e dicembre 2021 ed ha ampliato l'ammontare di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito.

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta di 1,1 miliardi di euro con scadenza giugno 2023, di 290 milioni di euro con scadenza dicembre 2023 e di 139 milioni di euro con scadenza giugno 2024, per un totale complessivo di 1,529 miliardi di euro.

Notevole è stato l'impegno della Capogruppo e delle altre Società per porre in essere tutti gli interventi sulla normativa interna, organizzativi ed informatici, in continuo adeguamento alle normative di settore, per l'ottimizzazione dei processi operativi nonché in attività progettuali per l'innovazione dei processi, lo sviluppo dei canali telematici e l'evoluzione dei servizi offerti alla clientela.

Al 31 dicembre 2021 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 135 sportelli bancari, nel corso del 2021 sono state aperte le filiali di Ferrara della Cassa e di Cento di Banca di Imola, 9 sportelli esattoriali, oltre ai punti vendita di Italcredi e di Sifin, si avvale della collaborazione di 959 dipendenti, di cui 837 operanti nel settore bancario, 39 in quello esattoriale e 83 in quello finanziario.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente ingenti investimenti nel settore.
L'ufficio Organizzazione e IT di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2021 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura e del Gruppo, dall'altro di mantenerne la struttura costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:
• adeguamento normativo;
• evoluzione tecnologica;
• efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri, quelli relativi a:
- l'adeguamento delle normative interne alle varie disposizioni in tema di contagio COVID;
- il progressivo aggiornamento dei contratti e della modulistica alle evoluzioni normative che via via si sono susseguite;
- l'avvio delle attività connesse alla nuova direttiva europea sul collocamento dei prodotti assicurativi (IDD2 - *Insurance Distribution Directive*);
- predisposizione della normativa interna relativa alla direttiva sulla segnalazione di meccanismi di fiscalità transfrontaliera – DAC 6;
- aggiornamento dell'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (*ESG*);
- attuazione delle attività connesse alle linee guida EBA relative agli orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (*EBA LOM*).

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:
- la sostituzione dei pc installando il sistema operativo Windows 10;
- la continua evoluzione ed implementazione del portale wiki accessibile anche in remoto;
- l'esecuzione di appositi test di penetrazione della rete sia interna sia esterna eseguiti in collaborazione con Telecom Italia;
- il rilascio del nuovo motore anti frode che consentirà di mitigare ulteriormente i rischi connessi alle minacce informatiche in continua evoluzione;
- sviluppo di processi di automazione connessi al processo di erogazione del prodotto TFS;
- attuazione delle attività connesse all'attuazione delle linee guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici entrati in vigore il 1 gennaio 2022.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.
In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo Bancario nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, al 31 dicembre 2021 era così composto:

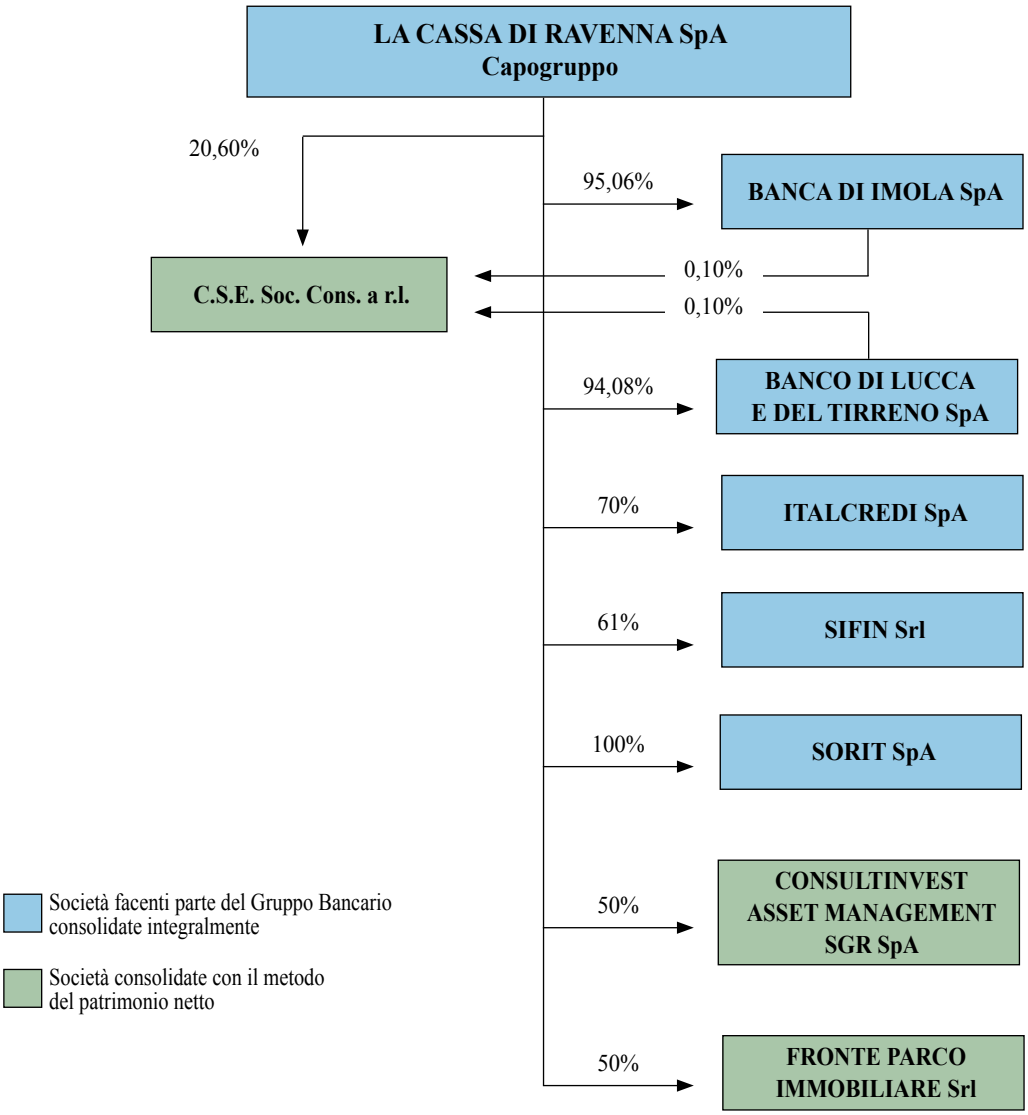
Capogruppo: La Cassa di Ravenna Spa, società bancaria;

Società del Gruppo:
- Banca di Imola Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 95,06%;
- Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 94,08%;
- Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 70%;
- Sorit Spa - Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata dalla Cassa di Ravenna Spa al 100,00%;
- Sifin srl; società operante nel comparto del factoring, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 61,00%.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante il 2021 l'area di consolidamento non è mutata.

Dati al 31/12/2021



Società consolidate integralmente
Le variazioni intervenute nel Gruppo sono le seguenti:
- incremento della partecipazione detenuta in Banca di Imola Spa dal 94,91% al 95,06%.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, né sono state acquistate o alienate durante il 2021 per il tramite dei soggetti summenzionati.

Società consolidate a patrimonio netto
Non sono avvenute variazioni per le società consolidate a Patrimonio netto.

SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali) nel 2021 dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Banca di Imola Spa
Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per il 95,06%. Fa parte del Gruppo bancario dal 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro.
La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2021 da 37 sportelli, in seguito all'apertura a dicembre della seconda filiale a Cento.
A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.904 milioni di euro (+9,36%), la raccolta diretta risulta di 1.642 milioni di euro (+11,41%), la raccolta indiretta di 2.261 milioni di euro (+7,92%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), costituisce il 57,8% del totale, ha raggiunto i 1.307 milioni di euro, con un aumento dell'11,74% rispetto all'anno precedente.
Gli impieghi economici ammontano a 1.745 milioni di euro (+36,55%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi è del +4,31%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 26,9 milioni di euro, in diminuzione di 16,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.
I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 22,72% ed un Total Capital Ratio pari al 23,70%.
La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese dovute per i salvataggi bancari, chiude l'esercizio con un utile netto di 3.518.095 euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+237,0%). In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo di 40 centesimi per azione per un totale di 3.248.072 euro.

Banco di Lucca e del Tirreno Spa
Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.
La rete territoriale al 31 dicembre 2021 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.
A fine anno la raccolta globale raggiunge i 574 milioni di euro (+10,75%), la raccolta diretta risulta di 366 milioni di euro (+14,22%), la raccolta indiretta risulta di 209 milioni di euro (+5,16%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia un aumento, in particolare, del risparmio gestito, che costituisce il 42,4% del totale e che ha raggiunto gli 88 milioni di euro, con un aumento del 19,20% rispetto all'anno precedente.
Gli impieghi economici raggiungono i 462 milioni di euro (+21,38%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi del +14,89%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 6,4 milioni di euro, pari all'1,4% del totale degli impieghi, in diminuzione di 0,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.
I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 13,54% ed un Total Capital Ratio pari al 13,54%.

La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi al salvataggio delle banche concorrenti, chiude l'esercizio con un utile netto di 1,209 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+197,7%). In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo di 2,50 euro per azione per un totale di 988.260 euro.

Italcredi Spa
Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dal 2006.
Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.
La rete territoriale di Italcredi è suddivisa in 3 Zone, che hanno sul territorio i loro riferimenti in 8 unità locali (compresa la Sede di Milano); è composta da 69 agenzie esterne e 10 mediatori presenti su tutto il territorio nazionale.
Nel 2021 il montante dei prestiti erogati ha raggiunto i 295 milioni di euro (+14,5%) con 10.980 prestiti erogati (+14,1%).
La società ha chiuso l'anno con un utile netto di euro 1.353.486 (+58,9%). In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 1.200.000, di cui euro 840.000 di pertinenza della Cassa (euro 525.000 nell'anno precedente).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa
Società con sede a Ravenna, svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.
E' controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.
L'utile netto civilistico al 31/12/2021, nonostante il periodo di lockdown e il blocco di legge quasi totale dell'operatività nei primi 8 mesi dell'anno, è di 1.734.220 euro, ai fini del bilancio IAS l'utile ammonta a 1.765.486 (118.502 euro a dicembre 2020; +1.389,84%).
In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 1.646.168.

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria
Società con sede a Imola (BO), che svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61% e partecipata fra l'altro per il 9,50% cadauno da Banca di Piacenza Scpa e Banca del Piemonte Spa.
La Società ha un capitale sociale di 2.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.
Il Turnover totale al 31/12/2021 è di 389,2 milioni di euro in aumento del 43,3% rispetto ai 271,6 milioni del 2020.
La Società chiude al 31 dicembre 2021 con una perdita di 604.643 euro (a fronte di un utile a dicembre 2020) influenzata da diverse partite riferite a esercizi precedenti l'acquisizione della società.

<u>Società sottoposta a controllo congiunto</u>

Consultinvest Asset Management Sgr Spa
Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.
Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.284 milioni di euro (+4,56% rispetto al 31 dicembre 2020).
La società ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile netto di 3.703.846 euro (2.171.691 euro nel 2020; +70,6%).

Fronte Parco Immobiliare Srl
Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro. La Società ha

chiuso il 2020 con una perdita di 208.863 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 502.919 euro. Visto il perdurare delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società, la partecipazione è stata svalutata di 104.432 euro.

Società collegate

CSE Soc. cons. a r.l.
E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.
Per il 2021 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto di circa 7,8 milioni di euro.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dal progetto unico con attività bancaria svolta dalla Cassa di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno oltre che da quelle sinergiche svolte da Italcredi, da Sorit e da Sifin.
Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati patrimoniali ed economici e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Ravenna Spa e delle singole società.

RACCOLTA

La **raccolta diretta** da sola clientela ordinaria si attesta a 6.303 milioni di euro (+9,22%).
La raccolta diretta, comprensiva anche delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo per 102 milioni di euro a fine 2021, è stata di 6.405 milioni di euro, con un aumento del 6,42%. I depositi a vista ammontano a 5.468 milioni di euro (+23,13%) mentre le obbligazioni ammontano a 629 milioni di euro (-31,69%).
La **raccolta indiretta** (aggregata) è di 7.784 milioni di euro (+8,97%). Tra le componenti più significative, il risparmio gestito ha raggiunto i 4.074 milioni di euro (+11,31%), rappresentando il 52,34% del totale della raccolta indiretta.
Al 31 dicembre 2021 la **raccolta globale** da sola clientela ordinaria ammonta a 14.088 milioni di euro (+9,08%).

La raccolta banche accoglie anche i finanziamenti della Banca Centrale Europea, al 31 dicembre 2021, per 1,52 miliardi di euro (+8,32%).

IMPIEGHI

A fine 2021 i **Crediti verso clientela** valutati a costo ammortizzato ammontano a 6.586 milioni di euro (+25,90%).
Al netto degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio HTC gli impieghi verso clientela a costo ammortizzato ammontano a 4.255 milioni di euro (+9,23%).
Sono inoltre presenti finanziamenti verso clientela, compresi nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per 18,3 milioni di euro e finanziamenti compresi nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per un totale di 102,6 milioni di euro.

Qualità del credito
In considerazione della propria operatività il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui il Gruppo è esposto.

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti crediti deteriorati netti verso la clientela per Euro 182,0 milioni (-24,1%), a fronte di crediti deteriorati lordi per Euro 318,3 milioni (-26,8%), con un grado di copertura medio del 42,8% (44,9% a fine 2020).

Al 31 dicembre 2021 i crediti deteriorati netti sono pari al 2,71% del totale degli impieghi netti (-24,1%); 4,16% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC e i libretti postali.

I crediti in sofferenza netti del Gruppo al 31 dicembre 2021 ammontano a 48,1 milioni di euro, 0,72% del totale degli impieghi netti (-44,23%); 1,10% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC e gli impieghi presso Cassa Depositi e Prestiti.
Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze è dell'80,84%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2021 ammontano a 122,7 milioni di euro, 1,83% del totale degli impieghi netti (-15,08%); 2,80% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC e gli impieghi presso Cassa Depositi e Prestiti.

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2021 ammontano a 11,1 milioni di euro (+25,88%; 0,17% del totale degli impieghi netti).

Oltre alle garanzie statali di Mediocredito Centrale e di Sace e alle garanzie dei consorzi di garanzia non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito.

Il 23 dicembre la Cassa e la Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti classificati a sofferenza rispettivamente per 16 e per 11,9 milioni di euro alla società veicolo POP NPLs 2021 s.r.l.; l'operazione rientra in un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza *"multioriginator"* a cui hanno partecipato altri dieci istituti di credito. L'emissione delle obbligazioni da parte del veicolo POP NPLs 2021 è avvenuta lo stesso 23 dicembre 2021. Per la tranche senior di tale emissione è stato avviato l'iter per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS).
La struttura dell'operazione *"multioriginator"* ha consentito, per ogni singola banca *"originator"*, di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

RISULTATI ECONOMICI

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è di 102 milioni di euro (+12,61%) grazie anche all'apporto degli interessi attivi da TLTRO e in seguito al rimborso di prestiti obbligazionari onerosi.
Le commissioni nette ammontano a 81,7 milioni di euro (+8,51%) nonostante il limitato contributo di SORIT, ancora al di sotto del periodo pre-pandemico causa sospensione attività per i primi 8 mesi dell'anno. Questo incremento è generalizzato su tutti i comparti e principalmente sul comparto del risparmio gestito.
Gli utili da cessione e riacquisto ammontano a 17,3 milioni di euro (-21,7%) di cui 5,90 milioni relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, 11,36 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 6 mila euro relativi a passività finanziarie.
Il margine di intermediazione si attesta a 201,7 milioni di euro (+7,14%).
Le rettifiche di valore per rischio di credito, sempre prudenti, sono di 39,6 milioni di euro (-12,40%).
Le spese amministrative, comprensive degli interventi per il salvataggio delle banche concorrenti, ammontano a 137,4 milioni di euro (+6,28%). Il cost/income (calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione) passa dal 64,18% del 2020 al 61,31% del 2021; al netto delle spese per i salvataggi bancari

e delle spese straordinarie per la pandemia, il cost/income passa dal 59,56% del 2020 al 56,59% del 2021.
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è di 39,5 milioni di euro (+65,21%).
L'utile netto consolidato è di 26,938 milioni di euro (+78,04%).

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

Il Patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, al netto dell'utile di periodo, è di 451,3 milioni di euro in aumento rispetto ai 448,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (+0,7%).

Il totale dei Fondi Propri è aumentato, passando dai 521,98 milioni di euro del dicembre 2020, ai 535,29 milioni di euro di dicembre 2021.

I limiti a noi richiesti dalle competenti Autorità (SREP) per il Gruppo richiedono il CET 1 Ratio minimo del 7,53%, il TIER1 Ratio minimo del 9,21% e il Total Capital Ratio minimo del 11,45%.
I coefficienti patrimoniali del Gruppo a fine dicembre 2021 sono tutti ampiamente superiori alle suddette richieste con un CET1 Ratio al 13,86% (13,64% a fine 2020), un TIER1 Ratio al 13,88% (13,66% a fine 2020) e un Total Capital Ratio al 15,83% (15,43% a fine 2020); dati che confermano l'elevata patrimonializzazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2021 la Cassa deteneva in portafoglio 727.496 azioni proprie per un controvalore di 11.603.946 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel 2021, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Banca di Imola e della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F "Informazioni sul patrimonio".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
La Procedura è stata integrata nel 2012, a seguito dell'emanazione, il 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati. La Procedura è stata da ultimo aggiornata a seguito dell'inserimento della disciplina in materia, finora contenuta nella Circolare n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare 285/2013, con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020.
La Procedura, aggiornata in corso d'anno e recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizio-

ne della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. La Procedura è disponibile anche sul sito internet delle banche del Gruppo.

Alla Cassa e a Banca di Imola, quali emittenti strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (Hi-Mtf), si applicano entrambe le normative.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nel 2021 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.
Il suddetto Sistema orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.
E' in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, sia aziendale sia di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura del controllo assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.
Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (sia aziendale, sia di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;

2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:
- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per "**Sistema dei controlli interni aziendale"** (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:
1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per "**Sistema dei controlli interni di Gruppo"** si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:
- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.
In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.
La Capogruppo in tale ambito stabilisce:
- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, riporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo si dota di un Sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:
- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo, cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.
La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, lo scorso 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.
Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».
Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea Regolamento "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.
Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.
In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

In tema di privacy, oltre alla formazione rivolta al personale, si segnale la costituzione, all'interno dell'ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, di un apposito presidio a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD).

REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.
Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.
La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo esercita le proprie funzioni su tutte le Banche e Società del Gruppo.
In particolare, Banca di Imola Spa, Banco di Lucca e del Tirreno Spa, Italcredi Spa, Sifin srl e Sorit Spa hanno provveduto ad esternalizzare alla Capogruppo la funzione di revisione interna nel rispetto della normativa vigente in materia di esternalizzazione di funzioni di controllo.
Presso ognuna di tali Banche e Società, la Funzione opera avvalendosi di un Referente della Funzione di Revisione Interna di Gruppo.

A supporto dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna di Gruppo assicura la tempestiva informazione agli Organi Amministrativi e di Controllo competenti della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, sulle attività di verifica e di analisi svolte, definisce metodologie per lo svolgimento delle attività di revisione ed effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità.

La relazione sull'attività trimestrale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia; la relazione annuale della funzione viene presentata al Comitato Rischi endoconsiliare, al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia.

RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si ispira ad alti principi etici di legalità e sostenibilità e si caratterizza da anni per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.
La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto il Gruppo. Questo ha sempre operato con forti margi-

ni disponibili, realizzando nel tempo e con lungimiranza importanti crescite patrimoniali, riscontrando ampio consenso tra gli stakeholders. Contemporaneamente il Gruppo ha sempre intrapreso politiche di forte attenzione verso i rischi per la loro valutazione ed il loro presidio. La stessa attenzione si riscontra nel valutare le capacità di autofinanziamento del Gruppo e la sua esposizione al rischio tasso di interesse. Forte l'attenzione al rischio operativo e informatico.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il *"Risk Management"* di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obbiettivi rischi/rendimento del Gruppo.
Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa.

E' presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti che normano le attività degli uffici delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (credito, mercato, operativo, informatico, rischio tasso, rischio di liquidità, ecc.).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "*consigliati*" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo e reputazionale.
La Cassa persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri criteri di sana e prudente gestione.

Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli del Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio

Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.
In merito a Italcredi e Sifin, rispettivamente società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e dalla delegazione di pagamento e società di factoring, queste non effettuano raccolta direttamente sul mercato, pertanto possono essere finanziate anche totalmente dal Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata dalla "Delibera Quadro" ai sensi della normativa delle parti correlate e soggetti collegati. Anche Sifin e Sorit sono integrate nell'ambito della gestione della liquidità aziendale.
Il Piano di Liquidità è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Il Gruppo ha intrapreso un percorso per allinearsi alle linee Guida BCE ed EBA sui rischi climatici ed ambientali. Tale percorso, coordinato dall'Ufficio Risk Management, vede coinvolte tutte le funzioni della Banca andando a rivedere i processi, la normativa e la valutazione dei rischi con l'assistenza della Società esterna, qualificata ed indipendente Unione Fiduciaria Spa di Milano.

Per il 2021 si ricordano inoltre le seguenti principali novità
- Il coordinamento da parte dell'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo e la partecipazione attiva al Progetto sull'evoluzione del processo del credito, avviato nel 2020 e che nel 2021 ha interessato i temi: avvio LOM, Governance del credito e strategia creditizia, Modello di Pricing. Il progetto è stato realizzato con il supporto della società di consulenza privata e indipendente Deloitte Risk Advisory di Milano;
- L'avvio delle seguenti procedure crediti: Nuova procedura monitoraggio crediti, aggiornamento modello di Rating, Nuova definizione di default, Portale del credito, nuova procedura accantonamenti (B3);
- Presidio rischio di credito (moratorie) e riduzione NPL;
- Sviluppo modello di calcolo NSFR (net stable funding ratio) adeguato alla normativa CRR2.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca di Italia.

FUNZIONE DI COMPLIANCE ANTIRICLAGGIO

La Funzione di Compliance è responsabile, secondo un approccio basato sul rischio, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta).
Il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale e la Funzione di Compliance controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.
La Funzione di Compliance è gerarchicamente autonoma ed indipendente ed è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Detta Funzione svolge le proprie attività di controllo per La Cassa di Ravenna S.p.A. nonché per tutte le Banche e le Società del Gruppo bancario, le quali, così come consentito dalla normativa di riferimento, hanno esternalizzato la Funzione di conformità alla Capogruppo.
All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.
Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio, così come richiesto dalla normativa di Vigilanza, viene annualmente effettuata l'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo".
Le relazioni, trimestrali ed annuali, sull'attività svolta dalle Funzioni di Compliance ed Antiriciclaggio di Gruppo vengono presentate al Consiglio di Amministrazione e, successivamente, vengono inviate alla Banca d'Italia.

COMITATI DI GRUPPO

Nel 2017, in sostituzione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo (ICAAP), come da normativa, è stato istituito il Comitato Rischi endoconsiliare con la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:
- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dal Gruppo, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.
Il Gruppo aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, il Gruppo si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" riferita al 2021, redatta ai sensi del D.Lgs.

254/2016, costituisce una relazione distinta (anche “Bilancio di Sostenibilità”) dalla presente relazione sulla gestione, come previsto dall’Art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs 254/16, ed è pubblicata sul sito internet della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa nella sezione "Investor Relations" - Sostenibilità.

POLITICA AMBIENTALE DEL GRUPPO CASSA DI RAVENNA

Il Gruppo considera l’ambiente come un bene comune da tutelare attraverso l’impegno concreto di tutte sue componenti. La Cassa ed il Gruppo, facendo seguito a quanto deliberato dall’ABI, hanno aderito ai “Principi per un’attività bancaria responsabile”, adottati dal Programma delle Nazioni Unite per l’ambiente e la finanza (United Nations Environment Programme Finance Intiative – UNEP FI) volte, fra altro, a perseguire concretamente l’obiettivo di ridurre le azioni con impatto negativo sull’ambiente, sensibilizzare tutti i detentori di interessi nei confronti degli obiettivi di sostenibilità e rendere pubblici e verificabili i progressi verso un sempre più compiuto rispetto dei principi di sviluppo sostenibile.
Nel 2021 la Cassa ed il Gruppo si sono dotati di una politica sugli investimenti sostenibili (investimenti ESG), sui rischi di sostenibilità e sulle regole di condotta verso i clienti ed il pubblico che indica i principi, connessi agli investimenti sostenibili, adottati dal Gruppo a cui si conformano le politiche in tema di gestione dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, di conflitti di interesse, di politiche di incentivazione e remunerazione, di condotta nella prestazione di servizi di investimento alla clientela e, più in generale, la trasparenza informativa nei confronti del pubblico.
A fine 2021 il Gruppo ha avviato, con il supporto della Società esterna, qualificata ed indipendente Unione Fiduciaria Spa di Milano, un processo di autovalutazione sul posizionamento del Gruppo rispetto alle linee guida EBA e BCE sui rischi climatici ed ambientali. Da tale valutazione è emerso un piano di attività relativo ai temi di strategia, modello di governo e valutazione dei rischi. Il piano identifica le priorità, le modalità ed i tempi di intervento utili ad allineare il Gruppo alle linee guida citate. Il percorso si concluderà nel 2023 e proseguirà con il supporto di Unione Fiduciaria. In tale progetto riveste un ruolo fondamentale il CSE che dovrà supportarci nell’identificare fornitori esterni di dati, utili a mappare le informazioni, che permetteranno nel tempo di assolvere ai dettati normativi e a permettere di misurare gli impatti prospettici sia in ottica reddituale sia in ottica di rischio.

Per un’analisi più dettagliata si rinvia paragrafo precedente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

In uno scenario operativo caratterizzato da rilevanti complessità ed incertezze connesse alla attuale emergenza sanitaria, dalla pressione su profitti, margini e redditività, in presenza di vincoli regolamentari sempre più stringenti, il Gruppo intende riaffermare e proseguire il percorso intrapreso di consolidamento delle posizioni raggiunte, mantenendo condizioni di stabilità aziendale, migliorando sempre il rapporto con i territori di riferimento attraverso un’organizzazione snella e orientata al cliente.
In tale contesto, per il Gruppo rimarrà prioritario preservare il carattere di sostenibilità dei risultati da conseguire, proseguendo a sviluppare le proprie attività con costante attenzione ai profili di rischiosità, di liquidità e di solidità, al contenimento dei costi, promuovendo l’innovazione per il miglioramento dell’efficienza dei sistemi produttivi e distributivi, con chiara identità impegnata anche a contribuire alla crescita ed allo sviluppo dell’economia e della società dei propri territori.
Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell’adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Piano Strategico 2021-2025 con aggiornamento al 2026, si ha la forte convinzione che il Gruppo, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; informiamo quindi che, secondo le norme i bilanci sono stati tutti redatti nel presupposto della continuità aziendale.
Il modello di business che il Gruppo adotta si conferma, anche nel quadro generale condizionato dalle incertezze della pandemia, quello del Gruppo di banche locali al servizio del territorio di insediamento e si fonda

essenzialmente sui punti indicati nel piano industriale 2021-2025 con aggiornamento al 2026:

- Crescita virtuosa dei clienti e dei volumi con particolare focalizzazione anche in chiave *ESG*, guidata da una gamma di prodotti sempre più ampliata;
- Omnicanalità digitale in grado di realizzare il concetto di "Banca ovunque" offrendo ai clienti la possibilità di gestire la propria relazione bancaria anche mediante l'accesso a canali digitali;
- Gestione proattiva dei rischi gravanti sugli attivi di bilancio, grazie anche all'allocazione di capitale a favore delle operazioni garantite da misure governative a sostegno delle imprese e delle famiglie;
- Accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- Capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità della consulenza e guidare i clienti nei nuovi processi in logica di omnicanalità;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione delle risorse di Filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte ai clienti anche attraverso la riorganizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Il sistema dei controlli nella sua interezza, anche per anticipare i mutamenti del mercato e riorientare l'attività della Banca e del Gruppo.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 31 gennaio 2022 sono stati perfezionati contratti per l'acquisto di n. 40 quote del capitale sociale della Banca d'Italia. La partecipazione della Cassa al capitale sociale della Banca d'Italia è quindi ora rappresentata da n. 2.040 quote per nominali 51.000.000 euro.
Il 16 febbraio 2022 è stata perfezionata la cessione pro soluto di crediti deteriorati di diverse Società appartenenti ad un importante Gruppo bolognese per un importo lordo di 21,8 milioni di euro senza effetti significativi a conto economico.
Si rimanda alla Nota Integrativa per informazioni di maggior dettaglio riguardanti gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Ravenna, 9 marzo 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CREDIVERDE

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. L'erogazione del finanziamento è soggetto all'insindacabile giudizio della Banca (vers.DIC19)

CREDIVERDE

IL FUTURO NASCE DA QUI

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

SCHEMI
DI BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO BANCARIO
LA CASSA DI RAVENNA

- Stato Patrimoniale Consolidato
- Conto Economico Consolidato
- Prospetto della Redditività Consolidata complessiva
- Prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato 2020-2021
- Rendiconto Finanziario Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**442.533**	**1.049.997**
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**241.474**	**229.105**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.149	9.286
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	233.325	219.819
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**801.621**	**988.717**
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**6.755.724**	**5.358.603**
a) crediti verso banche	169.788	127.426
b) crediti verso clientela	6.585.936	5.231.178
70. PARTECIPAZIONI	**35.670**	**34.710**
90. ATTIVITÀ MATERIALI	**101.144**	**100.194**
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**20.565**	**20.805**
di cui: avviamento	20.035	20.035
110. ATTIVITÀ FISCALI	**101.014**	**113.958**
a) correnti	11.133	13.566
b) anticipate	89.880	100.392
130. ALTRE ATTIVITÀ	**179.301**	**209.736**
TOTALE DELL'ATTIVO	**8.679.046**	**8.105.825**

I dati comparativi sono rappresentati applicando anche ai dati del 31.12.2020 le istruzioni di complilazione e le modalità di rappresentazione tabellare previsti dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2021	31.12.2020
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**7.922.744**	**7.417.085**
a) debiti verso banche	1.521.995	1.405.079
b) debiti verso clientela	5.754.111	5.053.414
c) titoli in circolazione	646.637	958.592
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**688**	**2.093**
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**4.180**	**6.312**
60. PASSIVITÀ FISCALI	**4.649**	**5.954**
a) correnti	2.336	1.883
b) differite	2.313	4.071
80. ALTRE PASSIVITÀ	**228.586**	**169.937**
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	**9.276**	**9.797**
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	**14.311**	**14.911**
a) impegni e garanzie rilasciate	3.816	4.459
b) quiescenza e obblighi simili	565	609
c) altri fondi per rischi e oneri	9.930	9.843
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	**(2.908)**	**3.861**
150. RISERVE	**(37.198)**	**(19.198)**
160. SOVRAPPREZZI EMISSIONE	**128.906**	**128.995**
170. CAPITALE	**374.063**	**343.498**
180. AZIONI PROPRIE	**(11.604)**	**(9.019)**
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	**16.414**	**16.468**
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	**26.938**	**15.131**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**8.679.046**	**8.105.825**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020	VAR. % 2021/20
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	119.990	116.842	2,69
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(18.002)	(26.271)	(31,47)
30. MARGINE DI INTERESSE	**101.988**	**90.571**	**12,61**
40. COMMISSIONI ATTIVE	88.083	81.417	8,19
50. COMMISSIONI PASSIVE	(6.432)	(6.171)	4,23
60. COMMISSIONI NETTE	**81.651**	**75.246**	**8,51**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.451	2.006	22,20
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(133)	(559)	(76,23)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	**17.266**	**22.045**	**(21,68)**
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.901	5.605	5,27
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.359	16.431	(30,87)
c) passività finanziarie	6	9	(36,22)
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**(1.495)**	**(1.020)**	**46,56**
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	179	279	(35,67)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.674)	(1.299)	28,92
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**201.728**	**188.288**	**7,14**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	**(39.562)**	**(45.164)**	**(12,40)**
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(38.815)	(44.790)	(13,34)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(747)	(374)	99,76
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	**(2.436)**	**(844)**	
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**159.730**	**142.280**	**12,26**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020	VAR. % 2021/20
190. SPESE AMMINISTRATIVE	(137.377)	(129.265)	6,28
a) spese per il personale	(71.109)	(68.910)	3,19
b) altre spese amministrative	(66.268)	(60.355)	9,80
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	291	(2.526)	
a) impegni e garanzie rilasciate	643	(748)	
b) altri accantonamenti netti	(353)	(1.778)	
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(6.684)	(6.693)	(0,15)
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(414)	(300)	38,14
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	20.514	17.941	14,34
240. COSTI OPERATIVI	**(123.670)**	**(120.843)**	**2,34**
250. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	3.320	2.344	41,68
280. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	148	145	2,18
290. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**39.529**	**23.926**	**65,21**
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(11.822)	(8.070)	46,50
310. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**27.707**	**15.856**	**74,74**
330. UTILE D'ESERCIZIO	**27.707**	**15.856**	**74,74**
340. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	768	725	6,03
350. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	**26.938**	**15.131**	**78,04**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	27.707	15.856
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	408	12
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(38)	(160)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI		
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(184)	(59)
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(6.915)	383
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(6.730)**	**176**
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	**20.977**	**16.032**
190. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	38	(151)
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	**20.938**	**16.183**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2020
(Importi in migliaia di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2020	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2020
Capitale	352.798		352.798			(2.882)									343.498	6.418
a) azioni ordinarie	352.798		352.798			(2.882)									343.498	6.418
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	132.321		132.321			(1.766)	212								128.995	1.772
Riserve:	(36.091)		(36.091)	20.615		3.061									(19.198)	6.784
a) di utili	(36.091)		(36.091)	20.615		3.061									(19.198)	6.784
b) altre																
Riserve di valutazione	4.453		4.453											176	3.861	768
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(7.701)		(7.701)				4.853	(6.171)							(9.019)	
Utile (perdita) d'esercizio	20.615		20.615	(20.615)										15.856	15.131	725
Patrimonio Netto del Gruppo	443.139		443.139			5.052	5.065	(6.171)						16.183	463.268	
Patrimonio Netto di Terzi	23.257		23.257			(6.639)								(151)		16.468

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2021
(Importi in migliaia di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2021	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2021	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2021
Capitale	349.916		349.916	30.565		(85)									374.063	6.332
a) azioni ordinarie	349.916		349.916	30.565		(85)									374.063	6.332
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	130.767		130.767			(52)	(89)	-							128.906	1.720
Riserve:	(12.414)		(12.414)	(19.829)		1.830									(37.198)	6.786
a) di utili	(12.414)		(12.414)	(19.829)		1.830									(37.198)	6.786
b) altre																
Riserve di valutazione	4.629		4.629											(6.730)	(2.908)	807
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(9.019)		(9.019)				2.684	(5.269)							(11.604)	
Utile (perdita) d'esercizio	15.856		15.856	(10.737)	(5.119)									27.707	26.938	768
Patrimonio Netto del Gruppo	463.268		463.268	-	(5.119)	1.785	2.595	(5.269)						20.938	478.199	
Patrimonio Netto di Terzi	16.468		16.468			(92)								38		16.414

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2021 Metodo Indiretto (Importi in migliaia di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	**31.12.2021**	**31.12.2020**
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- risultato d'esercizio (+/-)	26.938	15.131
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.553	1.924
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	56.319	55.362
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.098	6.993
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(199)	2.648
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	11.822	8.070
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	235	160
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.087	(2.929)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(15.172)	(44.259)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	192.363	693.603
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.453.282)	(629.853)
- altre attività	42.328	(59.612)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	499.846	697.556
- passività finanziarie di negoziazione	(1.405)	(188)
- passività finanziarie designate al fair value	(1.969)	(16.479)
- altre passività	34.287	(3.374)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(598.150)**	**724.754**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	90	203
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.417)	(2.272)
- acquisti di attività immateriali	(193)	(513)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.520)**	**(2.582)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.674)	(1.105)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.119)	
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(7.793)**	**(1.105)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(607.464)**	**721.066**
RICONCILIAZIONE	**Importo**	**Importo**
Voci di Bilancio	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.049.997	328.931
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(607.464)	721.066
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**442.533**	**1.049.997**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La Tua Banca pensa anche a me!

L'offerta assicurativa completa che Ti aiuta nella cura quotidiana del Tuo animale domestico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i fascicoli informativi consultabili nelle filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FB0).

AMICI DI ZAMPA

PROTEGGI I TUOI FEDELI COMPAGNI

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Premessa

Il bilancio è redatto in migliaia di euro, quando non indicato diversamente

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalla nota integrativa consolidata e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 , che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.
Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
4) parte D - Redditività consolidata complessiva
5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
8) parte H - Operazioni con parti correlate
9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
10) parte L - Informativa di settore
11)parte M - Informativa sul *Leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.
Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate. Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Il presente bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2020.
Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2021 alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2020 e del 2021.Di seguito l'elenco dei Regolamenti di omologazione:

- Regolamento (UE) 2097/2020 del 15/12/2020 relativamente a "Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)";
- Regolamento (UE) 25/2021 del 13/01/2021 relativamente a "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)";
- Regolamento (UE) 1421/2021 del 30/08/2021 relativamente a "Modifica all'IFRS 16 Leasing: Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021".

Con il Regolamento 2097/2020 viene prorogata la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 sino al 2023 per le società che applicano l'IFRS 4 "Contratti Assicurativi".
Con riferimento al Regolamento (UE) 25/2021, si evidenzia che le novità normative riguardanti l'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 introducono indicazioni in merito alle modalità di rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere nel caso di sostituzione di indici riferimento esistenti con indici di riferimento alternativi, per effetto della riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario (Interest Rate Benchmark Reform - IBOR). Viene chiarito che tali modifiche ai contratti non costituiscono un evento di derecognition, ma contabilmente devono essere considerate come una modifica contrattuale (c.d. modification). A tale scopo viene introdotto un "espediente pratico" che consente di rappresentarle tramite un adeguamento del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei periodi futuri. Inoltre il regolamento, in tema di hedge accounting, introduce alcune eccezioni allo IAS 39 e all'IFRS 9 (per quelle società che hanno deciso di utilizzarlo per le coperture contabili) che permettono di non effettuare il discontinuing in seguito all'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura, nel caso in cui lo stesso si sia reso necessario per effetto della riforma.
Il Regolamento (UE) 1421/2021 estende la durata al 30 giugno 2022 del sostegno operativo connesso al COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che hanno beneficiato di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing.
Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sul Bilancio della Cassa al 31.12.2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2021
Si riepilogano nella tabella seguente i principi

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 17 - Contratti assicurativi	19/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari - Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020	28/06/2021	01/01/2022	N. 1080/2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea
Alla data di riferimento del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Cassa.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020)	23/01/2020	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	12/02/2021	01/01/2023
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	12/02/2021	01/01/2023
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	07/05/2021	01/01/2023
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information	09/12/2021	01/01/2023

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa consolidati riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.
I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 190) sia a conto economico (voce 340).
Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce "100 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle rappresentanti accordi a controllo congiunto.
Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.
Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato.
In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.
In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.
La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata o vengono meno gli accordi di controllo congiunto.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % in assemblea ordinaria
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	95,06%	95,06%
2. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	70,00%	70,00%
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	Lucca	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	94,08%	94,08%
4. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	100,00%	100,00%
5. SIFIN S.r.l.	Imola	Imola	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	61,00%	61,00%

Legenda 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le Società controllate in via esclusiva concorrono alla determinazione dell'area di consolidamento in quanto è accertato, secondo quanto descritto ai paragrafi 5 e 6 dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che:

- la Capogruppo ha la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti delle Società partecipate;
- la Capogruppo ha diritto ai rendimenti sia positivi sia negativi delle partecipate ed è esposta alla loro variabilità;
- la Capogruppo ha potere decisionale per incidere sui rendimenti delle partecipate.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1. Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione Impresa	Interessenze dei Terzi %	Disponibilità voti dei terzi %*	Dividendi distribuiti ai terzi (mgl. euro)
1. Banca di Imola S.p.a.	4,94	4,94	20
2. Italcredi S.p.a.	30,00	30,00	225
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	5,92	5,92	13
4. SIFIN S.r.l.	39,00	39,00	

* Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di intersse	Margine di interme-diazione	Costi Operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituaii al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
1. Banca di Imola S.p.A.	2.184.465	103.408	1.972.767	20.632	2.001.344	137.252	17.255	41.503	(28.445)	5.300	3.518		3.518	(2.132)	1.386
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	528.562	2.292	506.550	3.688	495.304	22.020	6.533	11.098	(8.115)	1.753	1.209		1.209	(308)	900
3. Italcredi S.p.A.	162.916	43.826	111.334	4.638	125.929	16.789	956	11.016	(7.931)	2.127	1.353		1.353	554	1.908
4. SORIT S.p.A. *	29.477	31		1.044	1.252	12.365	(84)	6.918	(4.497)	2.432	1.765		1.765	(39)	1.727
5. SIFIN S.r.l.	101.237	317	98.965	484	90.067	7.266	1.861	2.745	(2.692)	(854)	(605)		(605)	(9)	(613)

* Dati da reporting package approvato da Cda

I dati di tutte le società sono relativi al 31 dicembre 2021 come da deliberazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

4. Restrizioni significative

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2021 non sussistono restrizioni di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre Informazioni

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono tutte riferite alla medesima data del 31 dicembre 2021 ed approvate dai rispettivi Consigli con l'eccezione della partecipazione collegata in C.S.E. s.c.r.l. per la quale si è adottato il preconsuntivo (approvato dal Consiglio della partecipata in data 16 dicembre 2021).
Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto:

1) Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. partecipata al 50% dalla Capogruppo;

2) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 20,6% dalla Capogruppo, allo 0,10% dalla Banca di Imola S.p.A., e allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A.;

3) Fronte Parco Immobiliare S.r.l. partecipata al 50% dalla Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Le stime contabili al 31 dicembre 2021 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.
Il 31 gennaio 2022 sono stati perfezionati contratti per l'acquisto di n. 40 quote del capitale sociale della Banca d'Italia. La partecipazione della Cassa al capitale sociale della Banca d'Italia è quindi ora rappresentata da n. 2.040 quote per nominali 51.000.000 euro.
Il 16 febbraio 2022 è stata perfezionata la cessione pro soluto di crediti deteriorati di diverse Società appartenenti ad un importante Gruppo bolognese per un importo lordo di 21,8 milioni di euro, senza effetti significativi a conto economico.
In data 1 marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.L. 17/2022 (c.d. Decreto Energia) che all'Art. 42 sospende la deduzione della quota di competenza del 2021 pari al 12% delle imposte anticipate relative alla svalutazione dei crediti ante 2015. La pubblicazione di tale decreto non è stata in alcun modo anticipata rispetto alla data di pubblicazione, non determinando quindi la necessità di apportare modifiche retroattive sui dati di Bilancio al 31 dicembre 2021. Le società del gruppo hanno determinato le attività e le passività fiscali differite secondo le aliquote e le norme fiscali che si prevedeva fossero applicabili nell'esercizio in cui si sarebbero realizzate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio, ovvero il 31 dicembre 2021, in applicazione del principio contabile IAS 12.
Come previsto dal paragrafo 88 di tale principio, si evidenzia che l'applicazione di tale provvedimento determinerà maggiori attività per imposte anticipate per euro 6,5 milioni a fronte di maggiori passività fiscali correnti per euro 2,8 milioni e minori attività fiscali correnti per euro 3,7 milioni, senza alcun effetto sul conto economico consolidato.
Con riferimento ai recenti eventi di geopolitica relativi al conflitto tra Russia e Ucraina, il Gruppo si è attivato nello svolgere analisi di valutazione dei potenziali impatti sull'operatività e sui bilanci. Dalle informazioni e della analisi finora disponibili non si ritiene vi siano impatti rilevanti derivanti dagli eventi manifestatisi successivamente al 31 dicembre 2021.
Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 9 marzo 2022.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'Assemblea dell'12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. - Milano l'incarico del controllo contabile per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135),

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio consolidato sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2021 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI AI SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

- **Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)**

  La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

  Per l'anno 2021 l'onere contributivo a carico del Gruppo è pari ad euro 4.678.042 (euro 3.632.198 nel 2020).

- **Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism**

  Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei

programmi di risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico. Con comunicazioni inviate alle Banche del Gruppo a fine aprile la Banca d'Italia ha quantificato in euro 2.778.369 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2021 del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (euro 2.622.024 nel 2020), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".
Con comunicazioni inviate alle Banche del Gruppo a giugno dalla Banca d'Italia sono pervenute richieste di pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie richiamabili relative all'esercizio 2019, pari ad euro 905.007 (euro 828.275 nel 2020).

Di seguito si riepilogano gli oneri 2021 relativi ai meccanismi di risoluzione:

(Dati espressi in unità di euro)

	2021	2020	VAR%
- Deposit Guarantee Scheme (DGS) contributo ordinario	4.678.042	3.632.198	28,79
- Single Resolution Fund (SRF) contributo ordinario	2.778.369	2.622.024	5,96
- Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) contributo straordinario	905.007	828.275	9,26
TOTALE	**8.361.418**	**7.082.496**	**18,06**

- **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**
  Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna hanno aderito.
  A partire dal 2016 lo Schema Volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018).
  Il valore di bilancio degli investimenti nello Schema Volontario del FITD risulta in linea con le valutazioni al fair value condotte dalla società incaricata dal FITD KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dallo stesso in data 31 gennaio 2022 ed è relativo principalmente al residuo valore dell'investimento dello Schema nei titoli Junior della cartolarizzazione dei crediti di CariCesena, Banca Carim e Carismi.

- **Fondo Atlante**
  Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A.. Tale fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31.12.2021, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 161.081,81 al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari ad euro 809.925,72 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale pari a euro 27.182,63. L'ultima comunicazione del Fondo Atlante del valore della quota è del 30.07.2021 pari a euro 203.479,38.

AIUTI DI STATO

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescità), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni,sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva,retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati

dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.
Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori.

TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021. A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.
Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. *benchmark net lending*) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (cd. *Special interest rate period*). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.
Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.
La scelta adottata dal Gruppo ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali il Gruppo aderisce verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di *funding* a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).
In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di *pre-payment* prevista dai finanziamenti TLTRO, il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. E' stato raggiunto il benchmark sia al 31 marzo 2021 per poter applicare il tasso di interesse previsto dallo special interest rate period sia al 31 dicembre 2021 ai fini dell'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli anche per l'additional special interest rate period.
In occasione dell'asta TLTRO del 24 giugno sono stati sottoscritti dalla Cassa di Ravenna S.p.A. in qualità di Capogruppo ulteriori euro 139 milioni. In seguito alla suddetta operazione, il totale dei finanziamenti del Gruppo ammonta a euro 1,529 miliardi di euro.

ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Nella redazione dell'informativa di bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, sono state recepite, per quanto

applicabili, le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di imprese e famiglie.
Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, le Società del Gruppo hanno incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid 19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza.
In generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").
In particolare, in fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2021 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc…) applicando al modello per l'impairment 2021 i tassi di default del 2020. Al contempo si sono stressate le componenti *forward looking* dando peso maggiore alla ipotesi Worst rispetto alla ipotesi di Base.
La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da CSE/Prometeia e le variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno.
Al fine di cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità trimestrale.
In ottica prudenziale, al fine di fronteggiare quanto le società di previsione esterne ipotizzano sui Default attesi sono state apportate delle maggiorazioni, fuori modello, sulle svalutazioni dello stage 2.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19
Il Gruppo ha adottato una policy che disciplina il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.
Coerentemente con le indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, tali posizioni non sono state autonomamente classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid 19 a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Valutazione dei titoli al fair value
Il portafoglio titoli al fair value delle Banche del Gruppo è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:
(a) criteri di classificazione;
(b) criteri di iscrizione;
(c) criteri di valutazione;
(d) criteri di cancellazione;
(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.
Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
  - le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
  - uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
  - lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore;

  Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.
Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.
Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.
Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione
La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del *business model* per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.
Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.
Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.
L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che anche un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare con-

giuntamente con gli altri fattori disponibili. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.
In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.
Gli utili/perdite conseguenti la valutazione al fair value sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Held to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".
Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.
I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.
Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.
Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".
Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le

passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").
Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi *stages* (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso *stage* di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.
Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:
- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

Attività in bonis
Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 1*. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *Stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
  - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio);
  - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC") specifici per la singola controparte;
- Criteri qualitativi:
  - Giorni di Scaduto: esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
  - Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
  - Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;

- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

5 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale. La voce include quindi le sole interessenze detenute in società a controllo congiunto e nelle società collegate.

Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto

ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.
Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

Criteri di iscrizione
La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (joint ventures) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato.
Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.
Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili (perdite) delle partecipazioni".
Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 250 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce comprende:
- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.
Attività ad uso funzionale
Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio. Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento
Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute.
Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.
La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.
Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:
- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:
- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.
In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.
Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.
L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.
In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero

patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.
Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.
Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.
Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali") e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.
I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.
L'attività è identificabile quando:
- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.
Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:
- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.
Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.
Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.
Attività immateriale a vita utile definita
E' detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.
Attività immateriale a vita utile indefinita
E' detta vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.
L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione
L'attività, esposta nella voce 100 di stato patrimoniale "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.
Il costo di un'attività immateriale include:
- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.
Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione
L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

Attività fiscali correnti;
Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
Passività fiscali correnti;
Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione
Attività e passività fiscali correnti
Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione
Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Criteri di cancellazione
Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili
Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri
Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.
L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.
Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la passività finanziaria è valutata sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della società, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.
I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura).
Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:
1) contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
2) passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.
Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione
Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con contropartita in conto economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.
L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al fair value; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel prospetto della redditività complessiva (dunque a patrimonio netto) a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile sul risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di fair value della passività deve essere imputata a conto economico. Le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico. Gli importi rilevati nel prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.
In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione
Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
A ogni data di riferimento del bilancio:
- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.
Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 - ALTRE INFORMAZIONI

Cassa e disponibilità liquide
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Altre attività e altre passività
Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:
a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
b) il valore positivo/negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets) di cui all'IFRS 9;
c) i ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi;
d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali";
f) i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 "Attività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
h) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 "Passività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
i) premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio"

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

In quest'ultimo caso, le caratteristiche principali di questi crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario: il credito può essere utilizzato con una ripartizione in quote annuali analoga a quella che sarebbe stata utilizzata dal cedente e la quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

In tale ottica, nell'ambito della propria offerta commerciale, il Gruppo ha introdotto appositi prodotti, così da proporsi come cessionario dei crediti fiscali riconosciuti alla propria clientela. Il Gruppo acquista i crediti sulla base della propria capacità fiscale di assorbimento con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per compensazioni future.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale, pertanto, come previsto dallo IAS 8, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) il Gruppo ha definito un apposito trattamento contabile di tali poste, che fa riferimento per analogia alla disciplina contabile dell'IFRS 9.

I crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1"Presentazione del bilancio".

Il valore di iscrizione iniziale di tali crediti sarà pari al suo fair value, e sconterà sia il valore temporale del denaro che la capacità della Banca di utilizzarlo entro la sua scadenza temporale.

Tali crediti, riconducibili a un business model Held to Collect, successivamente saranno contabilizzati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. Per la valutazione successiva al costo ammortizzato, verrà considerato il valore temporale del denaro, l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo sarà determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo saranno quindi stimate le compensazioni attese tenendo in considerazione anche il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Non risulta invece applicabile quanto previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con debiti di natura fiscale e non tramite incasso.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai

lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi" (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

  Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);

- passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.
I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti
Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:
- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO
Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto
I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.
Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.
Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).
Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.
Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.
Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.
Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI
Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficiano

delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente.

L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

Nel corso del 2017 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.

Pertanto si è reso necessario rivedere l'articolazione in Unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") con la CGU "Rete Banche" e la CGU "Servizi Finanziari" ed è stata individuata un'unica CGU più coerente con il modello unico e integrato, con cui il Gruppo ad oggi gestisce il proprio business. Di

conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.
Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.
In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:
- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il fair value la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
Sono di norma considerati mercati attivi:
- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana Spa, tempo per tempo autorizzati dalla Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare contenuto;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
  - presenza della fonte prezzo "CBBT" (*Composite Bloomberg Bond Trade*) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri

tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";

- lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Himtf), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso il Gruppo utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la

stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)
La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio
Tra le "Passività finanziarie designate al fair value" figurano le passività emesse dalle Banche del Gruppo, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:
- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatchig contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.
La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.
A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.
Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.
A tal fine le Banche del Gruppo si avvalgono della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione e tra le attività materiali si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca che ha emesso il prestito;
- per i titoli di debito classificati tra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento si è fatto riferimento al concetto di fair value come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 il Gruppo ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di fair value (sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A).

A.4.4 Altre informazioni

Le società del gruppo non adottano l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valutano i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		210.594	30.880	1.017	208.430	19.658
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		639	7.510		1.794	7.492
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		209.955	23.370	1.017	206.636	12.166
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	639.334	102.603	59.684	860.692	84.968	43.057
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**639.334**	**313.197**	**90.564**	**861.709**	**293.398**	**62.715**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		688			2.093	
2. Passività finanziarie designate al fair value		4.180			6.312	
3. Derivati di copertura						
Totale		**4.868**			**8.405**	

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.
Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:
- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 191,7 milioni;
- crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva per euro 18,28 milioni.

Al livello tre sono iscritti:
- la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD per euro 57 mila;
- titoli ABS per euro 77 mila;
- quote di fondi comuni per euro 126 mila;
- quote di fondi mobiliari chiusi per euro 20,2 milioni. L'iscrizione deriva dalla cessione di crediti a fondi di investimento con attribuzione delle relative quote (Clessidra Restructuring Fund e Illimity Credit & Corporate Turnaround). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente";
- strumenti finanziari partecipativi per 2,87 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali le quote in Banca d'Italia per 50 milioni di euro.
Eventuali variazioni di livelli di fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari". Al 31.12.2021 non si segnalano trasferimenti delle attività, già presenti nel bilancio 2020, tra i livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto econonomico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**19.658**	**7.492**		**12.166**	**43.057**			
2. Aumenti	**12.439**	**24**		**12.415**	**20.576**			
2.1 Acquisti	187			187	10.775			
2.2 Profitti imputati a:	102	24		78	2.079			
2.2.1 Conto Economico	102	24		78				
- di cui plusvalenze	102	24		78				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	2.079			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	12.150			12.150	7.722			
3. Diminuzioni	**1.217**	**6**		**1.211**	**3.949**			
3.1 Vendite					3.468			
3.2 Rimborsi	150	6		144				
3.3 Perdite imputate a:	1.067			1.067				
3.3.1 Conto Economico	1.067			1.067				
- di cui minusvalenze	1.067			1.067				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	481			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	**30.880**	**7.510**		**23.370**	**59.684**			

Gli "Aumenti" nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" si riferiscono:
- di cui a) alla plusvalenza generata con la valutazione al fair value della partecipata Sapir S.p.A.;
- di cui c) all'acquisto di fondi comuni per 187 mila euro, alla rivalutazione del fondo Illimity per 78 mila euro e tra le altre variazioni all'ingresso di quote di detto fondo e a titoli mezzanine derivanti dalla cartolarizzazione denominata Luzzatti Pop. NPLs 2021 a cui il Gruppo ha partecipato.

Le "Diminuzioni" si riferiscono al rimborso parziale della quota nel Fondo Atlante per 6 mila euro a quello del Fondo Clessidra per euro 144 mila e per euro 1,06 milioni alla svalutazione dei fondi comuni posseduti (euro 61 mila) e agli strumenti finanziari partecipativi (1 milione di euro).
Gli "Acquisti" relativi al portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono da imputare al perfezionamento di contratti per l'acquisto di 431 quote della Banca d'Italia per un controvalore di 10,775 milioni di euro.
I profitti imputati a patrimonio netto si riferiscono alla cessione della partecipazione Domus Nova S.p.A. riportata tra le vendite per euro 3,47 milioni. Le altre variazioni intervenute sono relative ai titoli Senior derivanti dalla cartolarizzazione denominata Luzzatti Pop. NPLs 2021 e alla loro valutazione tra le minusvalenze per euro 338 mila insieme a quelle generate per euro 143 mila dalla valutazione al fair value delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)
Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*
(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.755.724	1.146.150	6.509	5.893.810	5.358.603	1.113.090	36.963	4.685.421
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.614		8.257		7.358		7.910	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**6.763.338**	**1.146.150**	**14.766**	**5.893.810**	**5.365.961**	**1.113.090**	**44.873**	**4.685.421**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.922.744		635.791	7.293.940	7.417.085	5.722	915.002	6.517.482
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**7.922.744**		**635.791**	**7.293.940**	**7.417.085**	**5.722**	**915.002**	**6.517.482**

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

In seguito alle disposizioni previste dal VII aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia che prevedono l'iscrizione dei conti correnti e depositi a vista presso Banche nella presente voce a valere sui Bilanci chiusi al 31.12.2021, per un confronto più omogeneo, si è provveduto anche a riclassificare l'anno 2020.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"
Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di

transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.
L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.
Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.
Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit-Loss (DOPL).
Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.
La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il conto economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a conto economico all'atto della prima valutazione.
Non sono stati identificati importi da sospendere a conto economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Cassa	32.206	32.127
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	395.505	1.010.627
c) Conti correnti e depositi presso Banche	14.822	7.243
Totale	**442.533**	**1.049.997**

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" non include la riserva obbligatoria che viene ricondotta nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In seguito alle disposizioni previste dal VII aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia che prevedono l'iscrizione dei conti correnti e depositi a vista presso Banche nella presente voce a valere sui Bilanci chiusi al 31.12.2021, per un confronto più omogeneo, si è provveduto anche a riclassificare l'anno 2020.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			7.349			7.324
3. Quote di O.I.C.R.			161			168
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A			**7.510**			**7.492**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		639			1.794	
1.1 di negoziazione		639			1.793	
1.2 connessi con la fair value option					1	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		**639**			**1.794**	
Totale (A+B)		**639**	**7.510**		**1.794**	**7.492**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	7.349	7.324
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.349	7.324
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	161	168
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**7.510**	**7.492**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali		
b) Altre	639	1.794
Totale B	**639**	**1.794**
Totale A+B	**8.149**	**9.286**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull'impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore operate nel 2016 e nel 2017. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di Debito		**191.673**	**77**		**191.818**	**69**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		191.673	77		191.818	69
2. Titoli di Capitale			**2.932**			**3.938**
3. Quote di O.I.C.R.			**20.361**	**1.017**		**8.159**
4. Finanziamenti		**18.282**			**14.818**	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		18.282			14.818	
Totale		**209.955**	**23.370**	**1.017**	**206.636**	**12.166**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Alla voce 1.2 gli "Altri titoli di debito" si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione e nel livello 3 a titoli ABS. Al livello tre dei "Titoli di Capitale" sono iscritti strumenti finanziari partecipativi tra i quali la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD.
Le quote di OICR sono rappresentate al livello 3 da quote di Fondi mobiliari chiusi iscritte in seguito alla cessione di crediti deteriorati. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".
I "Finanziamenti" sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Titoli di Capitale	**2.932**	**3.938**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	57	57
di cui: società non finanziarie	2.875	3.881
Titoli di Debito	**191.750**	**191.887**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	191.750	191.887
di cui: imprese di assicurazione	191.673	191.818
e) Società non finanziarie		
Quote di O.I.C.R.	**20.361**	**9.176**
Finanziamenti	**18.282**	**14.818**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	18.282	14.818
f) Famiglie		
Totale	**233.325**	**219.819**

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**639.334**		**7.384**	**860.692**		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	639.334		7.384	860.692		
2. Titoli di capitale			**52.300**			**43.057**
3. Finanziamenti		**102.603**			**84.968**	
Totale	**639.334**	**102.603**	**59.684**	**860.692**	**84.968**	**43.057**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 612,5 milioni di euro con una duration media di 3,25 anni.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.
Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Sede Legale	Valore di bilancio	% possesso
BANCA D'ITALIA	Roma	50.000	0,67%
BANCA POP. VALCONCA S.P.A.	Morciano di Romagna (RN)	74	0,71%
BANCOMAT S.P.A	Roma	94	0,39%
CBI S.c.p.a.	Roma	18	0,45%
FIDI TOSCANA S.P.A	Firenze	101	0,09%
IMOLA SCALO S.P.A	Imola (BO)	4	1,07%
ROSETTI MARINO S.P.A.	Ravenna	1.991	1,25%
IF. SOC. CONS. R.L.	Dozza (BO)	3	1,85%
SWIFT - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	15	0,01%
		52.300	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di Debito	**646.718**	**860.692**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	611.859	820.793
c) Banche	20.775	19.430
d) Altre società finanziarie	14.084	20.469
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società finanziarie		
2. Titoli di Capitale	**52.300**	**43.057**
a) Banche	50.074	39.312
b) Altri emittenti:	2.226	3.745
- altre società finanziarie	195	192
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	2.031	3.553
- altri		
3. Finanziamenti	**102.603**	**84.968**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	415	246
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	149	238
f) Famiglie	102.039	84.484
Totale	**801.621**	**988.717**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi
		di cui Strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	646.873	611.984				155				
Finanziamenti	100.246		899	1.889		51	41	339		
Totale 31.12.2021	**747.119**	**611.984**	**899**	**1.889**		**206**	**41**	**339**		
Totale 31.12.2020	**944.725**	**820.972**	**232**	**1.210**		**259**	**6**	**242**		

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**55.614**					**55.614**	**49.906**					**49.906**
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	55.614			X	X	X	49.906			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri		X	X	X				X	X	X		
B. Crediti verso banche	**114.174**			**108.186**	**5.243**	**1.294**	**77.520**				**41.489**	**37.330**
1. Finanziamenti	1.294					1.294	1.735					1.735
1.1 Conti correnti	31			X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.263			X	X	X	1.735			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	1.263			X	X	X	1.735			X	X	X
2. Titoli di debito	112.880			108.186	5.243		75.785				41.489	35.595
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	112.880			108.186	5.243		75.785				41.489	35.595
Totale	**169.788**			**108.186**	**5.243**	**56.908**	**127.426**				**41.489**	**87.236**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

In seguito alle disposizioni previste dal VII aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia che prevedono l'iscrizione dei conti correnti e depositi a vista presso Banche nella voce 10 a valere sui Bilanci chiusi al 31.12.2021, per un confronto più omogeneo, si è provveduto anche a riclassificare l'anno 2020.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**5.349.897**	**179.375**	**1.047**			**5.811.635**	**3.916.092**	**236.781**	**1.456**			**4.547.806**
1.Conti correnti	294.774	49.458	306	X	X	X	299.960	64.624	617	X	X	X
2.Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	2.591.216	106.053	59	X	X	X	2.397.912	139.237	118	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	618.783	8.672		X	X	X	613.108	3.648		X	X	X
5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
6. Factoring	93.096	1.645	628	X	X	X	67.356	2.598	613	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.752.028	13.547	54	X	X	X	537.756	26.674	108	X	X	X
2. Titoli di debito	**1.055.617**			**1.037.964**	**1.266**	**25.267**	**1.076.398**	**451**		**1.071.601**	**1.369**	**29.088**
1. Titoli strutturati												
2. Altri titoli di debito	1.055.617			1.037.964	1.266	25.267	1.076.398	451		1.071.601	1.369	29.088
Totale	**6.405.514**	**179.375**	**1.047**	**1.037.964**	**1.266**	**5.836.902**	**4.992.490**	**237.232**	**1.456**	**1.071.601**	**1.369**	**4.576.894**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo.

(importi in migliaia di euro)

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	251.304	203.159	48.145	0,73	80,84
Inadempienze probabili	190.586	68.243	122.343	1,86	35,81
Esposizioni scadute	11.643	1.709	9.934	0,15	14,68
Totale deteriorati	**453.533**	**273.111**	**180.422**	**2,74**	**60,22**
Crediti performing	6.426.072	20.558	6.405.514	97,26	0,32
di cui titoli	1.055.853	235	1.055.617	16,03	0,02
Totale	**6.879.604**	**293.669**	**6.585.936**	**100,00**	**4,27**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	**1.055.617**			**1.076.398**	**451**	
a) Amministrazioni pubbliche	1.027.977			1.044.840		
b) Altre società finanziarie	25.798			30.264		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.842			1.294	451	
2 Finanziamenti verso:	**5.349.897**	**179.375**	**1.047**	**3.916.093**	**236.781**	**1.456**
a) Amministrazioni pubbliche	55.118	2.568		54.204	3.468	
b) Altre società finanziarie	1.386.072	8.278		364.189	9.741	
di cui: imprese di assicurazione	167			269		
c) Società non finanziarie	1.553.873	133.174	563	1.420.409	192.430	1.317
d) Famiglie	2.354.834	35.355	484	2.077.291	31.142	139
Totale	**6.405.514**	**179.375**	**1.047**	**4.992.490**	**237.232**	**1.456**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi
Titoli di debito	1.168.871	1.027.988				374				
Finanziamenti	5.035.761		391.374	315.893	1.085	4.937	15.393	136.519	37	
Totale 31.12.2021	**6.204.632**	**1.027.988**	**391.374**	**315.893**	**1.085**	**5.311**	**15.393**	**136.519**	**37**	**117.541**
Totale 31.12.2020	**4.887.508**	**1.044.880**	**262.400**	**431.895**	**2.244**	**14.468**	**8.283**	**194.663**	**788**	**110.128**

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	30.236		65.924	16.580		69	2.646	3.063		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	45.274		25.985	100		43	464	16		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			21.213	753			611	146		
4. Nuovi finanziamenti	544.547		43.934	1.257		94	113	278		
Totale 31.12.2021	**620.057**		**157.056**	**18.690**		**206**	**3.834**	**3.503**		
Totale 31.12.2020	**797.888**		**91.246**	**762**		**4.157**	**3.989**	**170**		

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese controllate in modo congiunto					
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Modena	Modena	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	20,60
				Banca di Imola S.p.A.	0,10
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,10
2. Consorzio Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A.	3,18
				Banca di Imola S.p.A.	0,03
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,03

Legenda:
Tipi di rapporto:
1 Altre forme di controllo = "joint venture"
2 Influenza notevole nell'assemblea ordinaria

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair Value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	**12.316**		**1.000**
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	12.316		1.000
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.			
B.Imprese sottoposte a influenza notevole	**23.354**		**1.664**
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons.a r.l.	23.354		1.664
Totale	**35.670**		**2.664**

Il *fair value* non viene fornito in quanto nessuna delle società è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	5.456	3.010	11.757	5.455	4.448	30.590	(80)	(143)	5.344	3.704		3.704	(27)	3.677
2. Fronte Parco Immobilliare S.r.l.		28.114		28.967		12	(188)		(503)	(503)		(503)		(503)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cos. a r.l.	X	82.633	92.107		63.036	161.672	X	X	9.420	6.378		6.378		6.378

I dati di C.S.E si riferiscono al 31.12.2020.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 12 – par. 3 e 21, lett. a) si precisa che il Gruppo, direttamente tramite la Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., detiene due partecipazioni a controllo congiunto rappresentate dalla interessenza detenuta nel capitale sociale di Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.a. e di Fronte Parco Immobiliare S.r.l..

Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. è una società di gestione del risparmio con sede legale ed operativa a Modena (Mo). Esercita l'attività di gestione di OICR (Fondi comuni di investimento), nonché Gestioni Patrimoni Mobiliari.

Fronte Parco Immobiliare S.r.l. è una partecipazione acquisita per il recupero crediti. Il Gruppo non ha impegni né sulle partecipazioni in società controllate in modo congiunto né in società sottoposte ad influenza notevole.Tutte le partecipazioni di cui alla presente voce 70 di stato patrimoniale sono libere e non soggette a specifiche restrizioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**34.710**	**34.626**
B. Aumenti	**3.676**	**2.689**
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	3.572	2.587
B.4 Altre variazioni	104	102
C. Diminuzioni	**2.716**	**2.605**
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	251	243
C.4 Altre variazioni	2.465	2.362
D. Rimanenze finali	**35.670**	**34.710**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	**62.233**	**64.558**
a) terreni	16.499	16.471
b) fabbricati	41.242	43.445
c) mobili	991	974
d) impianti elettronici	1.077	1.037
e) altre	2.425	2.631
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**31.296**	**28.278**
a) terreni	1.355	1.355
b) fabbricati	28.924	25.906
c) mobili		
d) impianti elettronici	899	851
e) altre	118	166
Totale	**93.530**	**92.836**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del Right of use relativo agli immobili per euro 20.396 mila, agli ATM per euro 899 mila e alle auto per euro 118 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività /Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore bilancio	*Fair value* L 1	*Fair value* L 2	*Fair value* L 3	Valore bilancio	*Fair value* L 1	*Fair value* L 2	*Fair value* L 3
1. Attività di proprietà	**7.614**		**8.257**		**7.358**		**7.910**	
a) terreni	1.723		1.730		1.672		1.695	
b) fabbricati	5.891		6.527		5.686		6.215	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**7.614**		**8.257**		**7.358**		**7.910**	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

Le attività materiali ad uso funzionale e a scopo investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.
Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2021
A. Esistenze iniziali lorde	**17.826**	**123.576**	**16.976**	**6.135**	**38.832**	**203.345**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		54.225	16.002	4.247	36.035	110.509
A.2 Esistenze iniziali nette	17.826	69.351	974	1.888	2.797	92.836
B. Aumenti	**103**	**11.529**	**157**	**1.042**	**734**	**13.562**
B.1 Acquisti			157	575	592	1.321
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		51				51
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	103	11.478		467	142	12.190
C. Diminuzioni	**75**	**10.713**	**140**	**953**	**987**	**12.868**
C.1 Vendite	24	121		218	66	429
C.2 Ammortamenti		4.854	140	666	881	6.541
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a	51	436				487
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	51	436				487
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		5.302		69	40	5.411
D. Rimanenze finali nette	**17.854**	**70.166**	**991**	**1.977**	**2.543**	**93.530**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		59.079	16.142	4.913	36.916	117.050
D.2 Rimanenze finali lorde	17.854	129.245	17.133	6.890	39.460	210.581
E. Valutazione al costo						

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**1.672**	**5.686**
B. Aumenti	**51**	**436**
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	51	436
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		**232**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		143
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		89
D. Rimanenze finali	**1.723**	**5.890**
E. Valutazione al *fair value*	**1.730**	**6.527**

9.9 Impegni per acquisti di attività materiali

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 4 immobili in leasing adibiti ad agenzia bancaria.
Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo 31.12.2021
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	1.859
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	128
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	875
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.102
Totale debito residuo		**3.964**

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

Attività immateriali:composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.035	X	20.035
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	20.035	X	20.035
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	530		770	
di cui software	527		764	
A.2.1 Attività valutate al costo:	530		770	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	530		770	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**530**	**20.035**	**770**	**20.035**

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	**85.767**			**3.537**		**89.304**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	65.732			2.767		68.499
A.2 Esistenze iniziali nette	20.035			770		20.805
B. Aumenti				**174**		**174**
B.1 Acquisti				174		174
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**414**		**414**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				414		414
- Ammortamenti	X			414		414
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**20.035**			**530**		**20.565**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	65.732			3.181		68.913
E. Rimanenze finali lorde	**85.767**			**3.711**		**89.478**
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:
- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l’acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 11 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL’ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

- fondi rischi e oneri per controversie legali per	451 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per	1.505 mila euro;
- altre passività per	1.421 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per	54.688 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per	1.060 mila euro;
- rettifiche di valore su titoli per	9 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per	23.928 mila euro;
- obbligazioni emesse in fair value option per	26 mila euro;
- attualizzazione fondo integrativo pensione/TFR per	62 mila euro;
- altre pari a	2.007 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised per 417 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 2.039 mila euro;
- acquisto ramo d'azienda Under Common Control per 2.266 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della società, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano industriale previsionale esteso fino all'anno 2026, nonché sulla base dell'adesione di tutte le società del Gruppo all’istituto del “Consolidato Nazionale” ex artt. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- attualizzazione T.F.R. per 130 mila euro
- disallineamenti su titoli partecipativi per 186 mila euro
- disallineamenti su crediti per 196 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 2.873 mila euro
- riserve da valutazione positive concernenti prestiti obbligazionari in FVO pari a 26 mila euro
- riserve da valutazione positive concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised per 18 mila euro;
- cessione ramo d'azienda Under Common Control per 239 mila euro.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**97.384**	**103.422**
2. Aumenti	**3.352**	**5.711**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.352	5.711
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3.Diminuzioni	**15.579**	**11.749**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.579	11.676
a) rigiri	15.579	11.676
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		73
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		73
b) altre		
4. Importo finale	**85.157**	**97.384**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**74.916**	**83.050**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**8.141**	**8.134**
3.1 Rigiri	8.141	8.061
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		73
a) derivante da perdita di esercizio		73
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**66.775**	**74.916**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 42.648 mila euro, all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro e a rettifiche di valore su attività immateriali perr 199 mila euro.
Il credito per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 rappresenta una posta liquidabile ed esigibile, essendo garantita, a prescindere dalla dimostrazione da parte della Società della sua capacità di produrre imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate in argomento, in qualsiasi momento la certezza del loro realizzo. In tal senso si esprime il documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 nel passaggio in cui stabilisce che la disciplina fiscale della conversione delle imposte anticipate in credito di imposta nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide unicamente sul richiamato probabily test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale esigibilità si evince inoltre da diverse altre fonti normative e di prassi: Circolare Ministeriale n. 37/E del 28/12/2012, Relazione tecnica al Disegno di legge di Stabilità per il 2013, Circolare ABI – serie tributaria n. 11 del 19/12/2012 e Assonime n. 33 del 5/11/2013, art. 4 c.2 del Provvedimento del Direttore Agenzia delle Entrate del 6/6/2014.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**766**	**817**
2. Aumenti	**90**	**45**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	90	45
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	**344**	**96**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	344	96
a) rigiri	344	96
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**512**	**766**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**3.008**	**3.534**
2. Aumenti	**2.082**	**39**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.082	39
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
b) altre		
3. Diminuzioni	**368**	**565**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	368	565
a) rigiri	368	565
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**4.722**	**3.008**

11.6bis Variazioni delle imposte di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative all'avviamento collegato all'acquisizione under common control di sportelli bancari.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**2.604**	**2.604**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**338**	
3.1 Rigiri	338	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**2.266**	**2.604**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**3.305**	**3.739**
2. Aumenti	**330**	**82**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	330	82
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.834**	**516**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.834	516
a) rigiri	1.834	516
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.801**	**3.305**

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
Importi da regolare	46.947	71.884
Assegni in lavorazione	8.168	7.692
Servizio di riscossione	27.578	29.108
Partite in corso di lavorazione	21.047	32.978
Acconto imposta bollo virtuale	11.991	12.134
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	880	948
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	3.279	26.367
Migliorie su beni di terzi	128	168
Incassi SDD inviati	2.382	1.594
Incasso rate CQS in lavorazione	372	1.741
Tesoreria unica Enti Pubblici	6.199	5.196
Crediti d'imposta	16.660	16
Altre	33.670	19.910
Totale	**179.301**	**209.736**

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	**1.508.247**	**X**	**X**	**X**	**1.384.074**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**13.748**	**X**	**X**	**X**	**21.005**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.354	X	X	X	10.499	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.455	X	X	X	2.325	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.609	X	X	X	5.946	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	4.609	X	X	X	5.946	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	2.328	X	X	X	2.233	X	X	X
2.6 Altri debiti	2				2			
Totale	**1.521.995**			**1.521.995**	**1.405.079**			**1.405.079**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono (compensivi del rateo interessi) ai finanziamenti TLTRO- III conclusi come di seguito dettagliato.

(importi in migliaia di euro)

	4ªasta 24/06/2020 scadenza 28/06/2023	6ª asta 16/12/2020 scadenza 20/12/2023	8ª asta 24/06/2021 scadenza 26/06/2024	Totale
Totale Gruppo	**1.100**	**290**	**139**	**1.529**

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Conti correnti e depositi a vista	**5.468.261**	**X**	**X**	**X**	**4.587.060**	**X**	**X**	**X**
2. Depositi a scadenza	**94.783**	**X**	**X**	**X**	**138.100**	**X**	**X**	**X**
3. Finanziamenti	**122.812**	**X**	**X**	**X**	**267.503**	**X**	**X**	**X**
3.1 Pronti contro termine passivi	101.632	X	X	X	246.981	X	X	X
3.2 Altri	21.180	X	X	X	20.522	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**
5. Debiti per leasing	**25.103**	**X**	**X**	**X**	**22.623**	**X**	**X**	**X**
6. Altri debiti	**43.152**	**X**	**X**	**X**	**38.128**	**X**	**X**	**X**
Totale	**5.754.111**			**5.754.111**	**5.053.414**			**5.053.414**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	**628.903**		**635.791**		**905.197**		**920.724**	
1.1 strutturate	12.644		12.727		93.524		94.037	
1.2 altre	616.259		623.064		811.673		826.687	
2. Altri titoli	**17.734**			**17.834**	**53.395**			**53.581**
2.1 strutturati								
2.2 altri	17.734			17.834	53.395			53.581
Totale	**646.637**		**635.791**	**17.834**	**958.592**		**920.724**	**53.581**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	11.648	30.000
IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	4.239	16.296
IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	2.686	8.820
IT0005436917	13/04/21	13/04/28	NO	38.032	38.032
IT0005091878	12/03/15	12/03/22	NO	49	1.338
IT0005105850	15/04/15	15/04/23	NO	4.146	16.943
IT0005122582	10/07/15	10/07/23	NO	1.504	5.197
IT0005376063	01/06/19	01/06/26	NO	3.092	5.000
TOTALE				**65.396**	**121.626**

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a euro 65,396 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il valore di Bilancio dei debiti strutturati (comprensivi dei ratei maturati), costituiti principalmente da obbligazioni con opzione di rimborso anticipato e titoli con Cap&Floor, ammonta a 12,582 milioni di euro. Si fornisce di seguito il dettaglio.

(importi in migliaia di euro)

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in circolazione al 31/12/2021	Data emissione	Scadenza	Valore di bilancio
IT0005211195	CRRA 8/22 1,20% 345	10.349	04/08/16	04/08/22	10.400
IT0005211302	335* BDI 10/08/2022 TF	2.233	10/08/16	10/08/22	2.244
TOTALE		**12.582**			**12.644**

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2021	Debito residuo al 31.12.2021
Debiti per beni immobili	3.662	26.405
Debiti per beni mobili	213	1.027
	3.874	**27.431**

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio consolidato.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	*Fair value*			FV*	VN	*Fair value*			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			688					2.093		
1.1 Di negoziazione	X		620		X	X		2.005		
1.2 Connessi con la fair value option	X		68		X	X		88		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	**X**		**688**		**X**	**X**		**2.093**		**X**
Totale (A+B)	**X**		**688**		**X**	**X**		**2.093**		**X**

Legenda:
VN=valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non esistono, alla data del presente bilancio passività delle specie.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	*Fair value*			FV*	VN	*Fair value*			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
3. Titoli di debito	**4.000**		**4.180**		**4.258**	**6.000**		**6.312**		**6.447**
3.1 Strutturati	4.000		4.180			6.000		6.312		
3.2 Altri					X					X
Totale	**4.000**		**4.180**		**4.258**	**6.000**		**6.312**		**6.447**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option.
L'IRFS 13 par. 42 prevede che "il fair value di una passività rifletta l'effetto di un rischio di inadempimento. Il rischio di inadempimento comprende anche, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (...)". Pertanto secondo l'IFRS 13 paragrafo 43, "nel valutare il fair value di una passività, un'entità deve considerare l'effetto del proprio rischio di credito (merito creditizio) e qualsiasi altro fattore che potrebbe influenzare la probabilità di adempiere o meno all'obbligazione".
In ottemperanza a quanto sopra il Gruppo procede alla valutazione del proprio merito creditizio come specificato nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*": passività subordinate

Non sono presenti in Bilancio passività della specie.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
Importi da versare al fisco e ad enti previdenziali	20.131	13.309
Bonifici da regolare	70.065	47.291
Debiti verso fornitori	17.021	15.003
Debiti verso il personale	2.293	2.064
Partite in corso di lavorazione	25.423	18.665
Servizio di Riscossione	11.888	9.245
Regolamento stanza SDD	1.669	950
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.832	2.756
Cedenti illiquide	33.028	29.227
Altre	44.236	31.427
Totale	**228.586**	**169.937**

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**9.797**	**10.761**
B. Aumenti	**590**	**595**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	358	407
B.2 Altre variazioni	232	188
C. Diminuzioni	**1.111**	**1.559**
C.1 Liquidazioni effettuate	1.110	1.492
C.2 Altre variazioni	1	66
D. Rimanenze finali	**9.276**	**9.797**
Totale	**9.276**	**9.797**

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.a. di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – paragrafo A.2 ,punto 16 "Altre informazioni".

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.816	4.459
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	565	609
4. Altri fondi per rischi ed oneri	9.930	9.843
4.1 controversie legali e fiscali	1.981	1.953
4.2 oneri per il personale	3.967	3.051
4.3 altri	3.982	4.839
Totale	**14.311**	**14.911**

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		**609**	**9.843**	**10.452**
B. Aumenti		**36**	**4.325**	**4.361**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3	4.325	4.328
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		19		19
C. Diminuzioni		**80**	**4.238**	**4.318**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		80	4.052	4.132
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			186	186
D. Rimanenze finali		**565**	**9.930**	**10.495**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
Impegni a erogare fondi	79	7			86
Garanzie finanziarie rilasciate	448	442	2.840		3.730
Totale	**527**	**449**	**2.840**		**3.816**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi interni, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.
I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A. di Roma.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:
- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi e spese certe ma non ancora definite nel quantum a fine esercizio.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 374.063.500 euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.
Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 727.496 azioni per un controvalore di 11,604 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**29.110**	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	599	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.551	
B. Aumenti	**167**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	167	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**336**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	336	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Variazioni annue		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**28.382**	
D.1 Azioni proprie (+)	727	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.
Le società del Gruppo non hanno piani di remunerazione del proprio personale e/o management basati su proprie azioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.
La voce include infine gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali. Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(importi in migliaia di euro)

Denominazione Imprese	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Imola S.p.a.	6.780	6.936
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	1.304	1.263
3. Italcredi S.p.a.	5.400	5.089
4. Sifin S.r.l.	2.918	3.168
Altre partecipazioni	12	12
Totale	**16.414**	**16.468**

ALTRE INFORMAZIONI

1.Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2021	31.12.2020
Impegni a erogare fondi	**1.845.046**	**202**	**9.359**	**1.854.607**	**1.907.011**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	206.755			206.755	216.562
c) Banche	286			286	4.337
d) Altre società finanziarie	48.180			48.180	41.855
e) Società non finanziarie	1.427.276	154	9.314	1.436.744	1.517.864
f) Famiglie	162.549	48	45	162.642	126.393
Garanzie finanziarie rilasciate	**354.080**	**28.040**	**17.564**	**399.684**	**337.088**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	10.125			10.125	2.712
c) Banche	14.318			14.318	12.899
d) Altre società finanziarie	10.083	220	85	10.388	6.443
e) Società non finanziarie	308.548	26.625	17.458	352.631	304.931
f) Famiglie	11.006	1.195	21	12.222	10.103

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

(importi in migliaia di euro)

	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto ecomico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	383.682	235.929
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.303.081	1.563.948
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	**856.029**
a) individuali	856.029
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**6.675.247**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.797.701
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.288.999
2. altri titoli	3.508.702
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.202.456
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.877.546
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**3.566**	**33**		**3.599**	**3.719**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.566	33		3.599	3.718
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.470**	**13.079**	**X**	**14.548**	**5.597**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**8.129**	**77.880**		**86.009**	**98.009**
3.1 Crediti verso banche	2.146	19	X	2.166	1.082
3.2 Crediti verso clientela	5.983	77.861	X	83.844	96.927
4. Derivati di copertura	**X**	**X**			
5. Altre attività	**X**	**X**	**355**	**355**	**69**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**15.479**	**9.448**
Totale	**13.165**	**90.992**	**355**	**119.990**	**116.842**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		*2.480*		*2.480*	*3.372*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi attivi su “Passività finanziarie” si riferiscono per euro 14.827 migliaia di euro (euro 6.897 mila nel 2020) al rifinanziamento a lungo termine ottenuto dalla Banca centrale europea (TLTRO – III).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 15 mila euro e sono stati prodotti per 1 migliaio di euro da rapporti con banche, per 12 mila euro da rapporti con clienti e per 2 mila da attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.488)	(12.980)		(16.468)	(23.918)
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	(53)	X	X	(53)	(43)
1.3 Debiti verso clientela	(3.435)	X	X	(3.435)	(4.482)
1.4 Titoli in circolazione	X	(12.980)	X	(12.980)	(19.393)
2. Passività finanziarie di negoziazione			(24)	(24)	(25)
3. Passività finanziarie designate al fair value		(18)		(18)	(311)
4. Altre passività e fondi	X	X	(3)	(3)	(7)
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.489)	(2.010)
Totale	**(3.488)**	**(12.998)**	**(27)**	**(18.002)**	**(26.271)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per easing	*448*	*X*	*X*	*448*	*473*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 53 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 2 mila euro e da clientela per 51 mila euro.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	**2.395**	**2.381**
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.602	1.614
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o piu' strumenti finanziari	1.602	1.614
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	793	767
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	793	767
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**646**	**59**
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) custodia e amministrazione	**26.614**	**23.127**
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	26.614	23.127
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	**28.664**	**27.672**
1. Conti correnti	17.590	18.105
2. Carte di credito	905	778
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	962	927
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.679	1.816
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6.528	6.047
j) Distribuzione di servizi di terzi	**12.822**	**13.423**
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	9.307	10.711
3. Altri prodotti	3.515	2.712
di cui: gestione di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	**2.328**	**2.112**
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento	**2.276**	**1.859**
di cui: per operazioni di factoring	949	707
p) Negoziazione di valute	**123**	**114**
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	**12.215**	**10.669**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**88.083**	**81.417**

2.2 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	**(1.677)**	**(1.772)**
di cui: negoziazione di strumenti fiananziari	(350)	(262)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(1.208)	(1.354)
di cui: gestione di portafogli individuali	(118)	(156)
- Proprie	(92)	(89)
- Delegate a terzi	(26)	(67)
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate da terzi		
d) Custodia e amministrazione	**(273)**	**(239)**
e) Servizi di incasso e pagamento	**(2.329)**	**(2.251)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(999)	(847)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	**(47)**	**(61)**
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	**(2.106)**	**(1.848)**
Totale	**(6.432)**	**(6.171)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2021		31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	180		198	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		4		4
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.267		1.804	
D. Partecipazioni				
Totale	**2.447**	**4**	**2.002**	**4**

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**24**			**(2)**	**22**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	24			(2)	22
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**363**
4. Strumenti derivati	**891**	**91**	**(942)**	**(559)**	**(518)**
4.1 Derivati finanziari:	891	91	(942)	(559)	(518)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	891	91	(942)	(559)	(518)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti	X	X	X	X	
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	**915**	**91**	**(942)**	**(561)**	**(133)**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.113	(212)	5.901	6.025	(420)	5.605
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	6.113	(212)	5.901	6.025	(420)	5.605
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.894	(1.535)	11.359	19.178	(2.747)	16.431
2.1 Titoli di debito	9.476	(1.535)	7.941	16.010	(2.747)	13.263
2.2 Finanziamenti	3.418		3.418	3.168		3.168
Totale attività (A)	**19.007**	**(1.747)**	**17.260**	**25.203**	**(3.167)**	**22.036**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	6		6	9		9
Totale passività (B)	**6**		**6**	**9**		**9**

Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è relativo per euro 5.619 mila a titoli e per euro 282 mila a finanziamenti verso clientela deteriorati.
Al punto 2.2 gli utili da cessione sono relativi a crediti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento ceduti dalla Italcredi S.p.a. al di fuori del Gruppo.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**163**	**16**			**179**
2.1 Titoli di debito	163	16			179
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**163**	**16**			**179**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**445**	**8**	**(2.111)**	**(16)**	**(1.674)**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(1.006)		(1.006)
1.3 Quote O.I.C.R.	78		(61)	(10)	7
1.4 Finanziamenti	367	8	(1.044)	(6)	(675)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**445**	**8**	**(2.111)**	**(16)**	**(1.674)**

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Crediti verso banche	**(130)**						**40**				**(90)**	**(39)**
- Finanziamenti	(52)						24				(28)	(2)
- Titoli di Debito	(78)						16				(62)	(37)
B. Crediti verso clientela	**(10.639)**	**(7.182)**	**(10.895)**	**(54.843)**		**(1)**	**12.963**	**70**	**31.802**		**(38.725)**	**(44.751)**
- Finanziamenti	(10.427)	(7.182)	(10.895)	(54.843)		(1)	12.707	70	31.802		(38.769)	(44.787)
- Titoli di debito	(212)						256				44	36
Totale	**(10.769)**	**(7.182)**	**(10.895)**	**(54.843)**		**(1)**	**13.003**	**70**	**31.802**		**(38.815)**	**(44.790)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno covid: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	531	(216)		(2.059)			(1.744)	(1.476)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	644	(253)		(106)			285	(31)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(384)		(145)			(529)	(7)
4. Nuovi finanziamenti	245	(52)		(265)			(73)	
Totale 31.12.2021	**1.419**	**(904)**		**(2.576)**			**(2.061)**	
Totale 31.12.2020	**(1.010)**	**(470)**		**(33)**				**(1.513)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Titoli di debito	**(154)**						**25**				**(129)**	**(37)**
B. Finanziamenti	**(500)**	**(35)**		**(247)**			**13**		**151**		**(618)**	**(337)**
- Verso clientela	(500)	(35)		(247)			13		151		(618)	(337)
- Verso banche												
Totale	**(654)**	**(35)**		**(247)**			**38**		**151**		**(747)**	**(374)**

SEZIONE 9 - UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE- VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(2.436)	(844)

SEZIONE 12 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Personale dipendente	**(66.776)**	**(64.838)**
a) salari e stipendi	(45.488)	(44.815)
b) oneri sociali	(12.254)	(12.129)
c) indennità di fine rapporto	(828)	(860)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(432)	(431)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3)	(7)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(3)	(7)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.845)	(2.788)
- a contribuzione definita	(2.845)	(2.788)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.926)	(3.808)
2) Altro personale in attività	**(1.420)**	**(999)**
3) Amministratori e sindaci	**(2.913)**	**(3.073)**
4) Personale collocato a riposo		
Totale	**(71.109)**	**(68.910)**

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 1.207 mila euro (747 mila nel 2020).
La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 2.258 mila euro (2.410 nel 2020) e compensi al collegio sindacale per 655 mila euro (663 nel 2020).
Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

12.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
		uomo	donna		uomo	donna
Personale dipendente:	908	477	431	922	479	444
a) dirigenti	20	15	5	18	14	4
b) quadri direttivi	292	187	105	298	194	105
c) restante personale dipendente	596	275	321	606	271	335
Altro personale	20	57	90	13	55	81

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna qualificata, autonoma ed indipendente, ammonta a 3 mila euro.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 4.926 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

12.5. Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Var.% 2021/20
Spese per trasmissione dati	(2.643)	(2.261)	16,90
Spese postali	(4.744)	(2.610)	81,76
Manutenzione hardware e software	(2.132)	(2.049)	4,05
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(101)	(111)	-9,01
Manutenzione immobili e mobili	(1.638)	(1.711)	-4,27
Fitti e canoni passivi	(437)	(505)	-13,47
Spese di vigilanza e scorta valori	(584)	(631)	-7,45
Gestione parco automezzi	(305)	(270)	12,96
Spese legali per recupero crediti	(1.696)	(1.628)	4,21
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(2.277)	(2.421)	-5,96
Visure	(958)	(917)	4,47
Promotori	(522)	(479)	8,98
Spese fornitura materiale di ufficio	(262)	(282)	-7,09
Servizio archivio	(254)	(240)	5,83
Libri e giornali	(129)	(165)	-21,82
Pulizia locali	(473)	(484)	-2,27
Utenze	(1.639)	(1.469)	11,57
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.226)	(1.188)	3,20
Spese elaborazione elettroniche e lavorazioni presso terzi presso terzi	(16.203)	(14.527)	11,54
Premi assicurativi	(625)	(588)	6,29
Contributi associativi	(645)	(665)	-3,01
Spese diverse	(977)	(992)	-1,51
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e contributi SRF e DGS	**(40.469)**	**(36.193)**	**11,81**
Spese Covid	(1.153)	(1.617)	-28,70
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi SRF e DGS	**(41.622)**	**(37.810)**	**10,08**
Imposta di bollo	(13.813)	(13.048)	5,86
IMU	(679)	(680)	-0,15
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(1.014)	(1.026)	-1,17
Altre Imposte indirette e Tasse	(779)	(709)	9,87
Totale imposte indirette e tasse	**(16.285)**	**(15.463)**	**5,32**
Contributi SRF e DGS	(8.361)	(7.082)	18,06
Totale spese amministrative	**(66.268)**	**(60.355)**	**9,80**

Per maggiori dettagli sulle contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione si rinvia alla Parte A, Sezione 5 “Altri aspetti” del presente Bilancio.
Si specifica che, come previsto dal paragrafo 6 dell’IFRS 16, i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore vengono contabilizzati nelle rispettive voci delle “altre spese amministrative”.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti si sostanziano in riprese per 648 mila euro sul rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate performing e rettifiche per euro 5 relativamente a impegni e garanzie deteriorate.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 353 mila euro e sono dovuti a:
- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie e reclami);
- oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall’adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.541)			(6.541)
- di proprietà	(3.252)			(3.252)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.289)			(3.289)
2. Detenute a scopo di investimento	(143)			(143)
- di proprietà	(143)			(143)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	**(6.684)**			**(6.684)**

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A.Attività immateriali	(414)			(414)
di cui software	(412)			(412)
A.1 Di proprietà	(414)			(414)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(414)			(414)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(414)**			**(414)**

SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Var.% 2021/2020
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(92)	(122)	-24,96
Sopravvenienze passive	(821)	(1.725)	-52,42
Altri oneri diversi	(42)	(109)	-61,62
Totale	**(954)**	**(1.956)**	**-51,22**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	Var.% 2021/2020
Recupero imposte e bolli	14.625	13.884	5,34
Recupero spese postali	3.977	2.500	59,09
Recupero spese istruttoria veloce	99	205	-51,82
Fitti attivi	92	111	-17,33
Sopravvenienze attive	1.393	1.586	-12,15
Altri proventi	1.282	1.609	-20,34
Totale	**21.468**	**19.896**	**7,90**

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Settori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	1.852	1.086
1. Rivalutazioni	1.852	1.086
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(251)	(243)
1. Svalutazioni	(251)	(243)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.720	1.501
1. Rivalutazioni	1.720	1.501
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1.Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	**3.320**	**2.344**

Nella voce “imprese a controllo congiunto” le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto della partecipazione detenuta in Consultinvest Asset Management SGR S.p.a., le svalutazioni a Fronte Parco Immobiliare S.r.l.. Tra le rivalutazioni delle imprese sottoposte ad influenza notevole sono iscritte quelle relative alla partecipazione in C.S.E. S.c.rl..

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Immobili	13	101
- Utili da cessione	13	107
- Perdite da cessione		(6)
B. Altre attività	135	44
- Utili da cessione	135	44
- Perdite da cessione		
Risultato netto	**148**	**145**

SEZIONE 21 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte Correnti (-)	(3.689)	(2.067)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011(+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(8.222)	(6.052)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	89	49
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(11.822)	(8.070)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	2021
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(11.239)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	11.810
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(8.702)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.357)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	**(9.487)**
IRAP - onere fiscale teorico	(1.501)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(676)
- effetto di altre variazioni	(158)
IRAP - onere fiscale effettivo	**(2.335)**
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(11.822)**

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(importi in migliaia di euro)

Denominazione imprese	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative	767	724
1. Banca di Imola S.p.A.	174	53
2. Banco di Lucca S.p.A.	71	24
3. Italcredi S.p.A.	769	654
4. Sifin S.r.l.	(247)	(7)
Altre partecipazioni	1	1
Totale	**768**	**725**

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(importi in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**27.707**	**15.856**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**186**	**(207)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**438**	**13**
a) Variazione di fair value	(125)	13
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	564	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	**(57)**	**(238)**
a) Variazione del fair value	(57)	(238)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	**(254)**	**(81)**
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**58**	**100**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(6.915)**	**383**
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	**(10.294)**	**581**
a) variazioni di fair value	(5.424)	3.298
b) rigiro a conto economico	(4.870)	(2.717)
1) rettifiche per rischio di credito	151	76
2) utilie/perdite da realizzo	(5.020)	(2.793)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
3) rettifiche da deterioramento		
4) utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**3.379**	**(198)**
190. Totale altre componenti reddituali	**(6.730)**	**176**
200. Redditività complessiva (10+190)	**20.977**	**16.032**
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**38**	**(151)**
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**20.938**	**16.183**

Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
(Dati espressi in migliaia di euro)

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e della Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno.
La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, con una forte attenzione alla legalità e alla sostenibilità.
La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.
Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno, il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.
Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.
Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.
Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti funzioni aziendali di controllo:
1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. All'interno della funzione di Compliance è collocata, altresì, la funzione Antiriciclaggio, alla quale spetta il compito di svolgere le attività finalizzate a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tali attività, accentrate presso la Capogruppo, vengono svolte anche per conto delle Banche e Società del Gruppo, in virtù di specifici accordi di esternalizzazione.

La funzione di Risk Management, è accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.
La funzione Risk Management di Capogruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo e con specifico riferimento al sistema dei controlli interni:
- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identifica-

te; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi. In tale contesto, il Comitato ha altresì la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi di sostenibilità a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni.
Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione, al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi.
Il Comitato Gestioni di Gruppo definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB e delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio. Il Comitato opera nel rispetto delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale di investimento, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. E' attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Comitato Rischi e a seguire in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel "Modello Organizzativo per la gestione e il controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L'obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall'altro, di attrarre e mantenere

nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacita adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.
Nelle politiche di remunerazione sono pienamente accolte le raccomandazioni, espresse dall'Autorità di Vigilanza nel contesto dell'attuale emergenza pandemica, di adottare un approccio prudente e lungimirante e, segnatamente, di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.
Sono inoltre volte a garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine, mantenendo un adeguato bilanciamento nella definizione degli obiettivi tra fattori economico-finanziari e fattori non economici (ovvero quantitativi/strategici e qualitativi/sostenibili), comprendendo obiettivi di performance collegati ai rischi, alla compliance e a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).
Le politiche di remunerazione perseguono inoltre l'equità di retribuzione a parità di posizione organizzativa e di rendimento professionale quale elemento essenziale di uguaglianza di genere, disabilità, fasce di età, minoranze, necessario per permettere il giusto riconoscimento del ruolo di ciascuno nel mondo del lavoro.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, che durante l'emergenza sanitaria di Covid 19 si sono svolti in aula virtuale, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro sono:
- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischi climatici ed ambientali
- Rischio da operazioni su obbligazioni bancarie garantite
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione
- Rischio di compliance
- Rischio di riciclaggio
- Rischio informatico
- Rischio privacy
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:
- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

A seguito della pubblicazione a novembre 2020, da parte della BCE, della "Guida sui rischi climatici e ambientali" e a seguire a luglio 2021 del documento EBA "Report on management and supervision of ESG Risk

for credit Institutions and investiment firms" il Gruppo si è attivato per intraprendere un percorso di allineamento alle linee guide ivi specificate. In primis è stata realizzata un'autovalutazione rispetto alle normative citate e a seguire un percorso di allineamento in ottica di pianificazione, governance e presidio dei rischi. I rischi climatici ed ambientali sono stati per la prima volta mappati nel RAF 2021 dove sono stati definiti e se ne sono valutate le attuali implicazioni.

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:
- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C/C bis e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito www.lacassa.com

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2 “Rischi del consolidato prudenziale”.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.145	122.342	9.935		6.575.302	6.755.724
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		385	1.164		747.772	749.321
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					210.032	210.032
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2021	**48.145**	**122.727**	**11.099**		**7.533.106**	**7.715.077**
Totale 31.12.2020	**86.321**	**144.518**	**8.817**		**6.271.313**	**6.510.969**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	316.450	136.028	180.422	117.541	6.596.006	20.704	6.575.302	6.755.724
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.889	339	1.550		748.018	247	747.771	749.321
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	210.032	210.032
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (31.12.2021)	**318.339**	**136.367**	**181.972**	**117.541**	**7.344.024**	**20.951**	**7.533.105**	**7.715.077**
Totale (31.12.2020)	**434.601**	**194.945**	**239.656**	**110.128**	**6.087.622**	**23.014**	**6.271.313**	**6.510.969**

Alla data di riferimento del presente bilancio l'ammontare totale delle cancellazioni parziali operate sul portafoglio crediti verso la clientela è pari a 117,54 milioni di euro di cui 24,53 milioni di euro di pertinenza dell'anno 2021.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			639
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2021			**639**
Totale 31.12.2020		**1.310**	**483**

Sezione 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1. Rischio di credito
Informazioni di natura qualitativa
Aspetti Generali

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr. Regolamento del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

1.2 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 ha impattato fortemente l'economia: i decreti tempo per tempo emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza hanno coinvolto significativamente le Banche al fine di fornire sostegno a famiglie e imprese.

Questo ruolo ha avuto impatti sulle strategie creditizie: nel 2021, il decreto Sostegni bis ha previsto la concessione della proroga delle moratorie Covid fino al 31 dicembre 2021, la proroga è stata concessa alle aziende che ne abbiano fatto diretta richiesta e che erano già ammesse a beneficiare delle misure previste dal Decreto Cura Italia.

Il Gruppo bancario ha previsto una accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti fin dai primi segnali di anomalia.

Sono state ulteriormente migliorate le procedure di monitoraggio funzionali ad intercettare i fenomeni maggiormente predittivi del deterioramento della qualità del credito, a segnalare i correttivi da porre in atto e a monitorarne gli effetti. Nel mese di maggio 2021 la procedura MC è stata sostituta con la nuova procedura SG - Stati Gestionali, passando da una mera classificazione della clientela sulla base delle anomalie rilevate ad una classificazione proattiva in Stati Gestionali.

È stato effettuato l'aggiornamento del modello di rating, fondamentale supporto per la valutazione del rischio di credito, la determinazione di pricing, le svalutazioni dei crediti in bonis.

Per la pubblicazione delle informazioni previste dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07) si rinvia alla sezione "Pillar 3" del sito www.lacassa.com, che verrà pubblicata nei termini di legge.

2. Politiche di gestione del rischio di credito
2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Il processo di valutazione del rischio di credito (privati e imprese) è supportato da un sistema gestionale di

analisi dei dati economico-patrimoniali e reddituali. Per la clientela privata sono stati individuati indicatori volti ad evitare le difficoltà che potrebbero sorgere per il sovraindebitamento; per le imprese si tratta di indicatori di bilancio con valori “soglia” analizzati e storicizzati, anche in base al settore di appartenenza, il cui andamento potrebbe segnalare un aumento del rischio.
Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:
- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Finanza e Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.
Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.
Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito. Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata Ufficio Monitoraggio Andamentale che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità - apparente deterioramento del credito - vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".
Inoltre, nell’ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita Unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.
Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.
Le Banche del Gruppo sono dotate di un sistema gestionale di rating, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a default). Alla classe di rating è associata una probabilità di default (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli forward

looking sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 compliant.
Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la loss given default (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia."
I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".
Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".
La Funzione Risk Management di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.
Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.
La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:
- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.
La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.
Le "Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale" prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.
Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è misurato aggregando le posizioni del portafoglio di ciascuna delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragruppo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è calcolato seguendo i due approcci che, per numero e per importo, comunque conducono al medesimo risultato in termini di DR (danger rate) e di costante da applicare. Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).
Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04) è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni, in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo I, Sezione III, relativa-

mente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi.

- Ottenere uno scenario di stress severo ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli *Orientamenti alle prove di stress degli enti* (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.
Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico, indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza, al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica, Unità Verifica Monitoraggio Andamentale, che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.
In sede di bilancio annuale e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti sulle società del Gruppo rispettino i criteri definiti nel Regolamento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.
Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.
Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, al fine di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di credito in tutte le sue dinamiche e componenti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Al 31.12.2021, non ci sono impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui sistemi di misurazione e controllo del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese
Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.
Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni, la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:
a) costo ammortizzato;
b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo del rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.
Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.
Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" e non ha confutato la "30 days rebuttable presumption".

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).
Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).
Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione dei crediti verso la clientela", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per lo stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD viene moltiplicata per l'LGD (quota di perdita attesa al momento del passaggio a default).
Per i crediti past-due e inadempienze probabili di importo meno rilevante si utilizzano valutazioni forfettarie.
Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, della continuità operativa ed eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Modifiche dovute al Covid-19
Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)
Con riferimento agli impatti del Covid-19 sull'economia, comprese le misure a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali, non ci sono stati impatti sulle regole che determinano il Significativo Incremento del Rischio di Credito (criteri di staging allocation), ma è stato molto rafforzato il Monitoraggio Andamentale *one-to-one* delle posizioni oggetto di moratorie, delle concessioni di proroghe o delle operazioni segnalate come anomale dalla procedura di Monitoraggio Andamentale. Sono stati perseguiti gli indirizzi in tema di moratorie, classificazione e forbearance.

Misurazione delle perdite attese
In fase di calibrazione del modello IFRS9 per la valutazione dell'impairement sui crediti in bonis, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2021 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc…), applicando al modello per l'impairment 2021 i tassi di default del 2020. Al contempo si sono stressate le componenti forward looking dando peso maggiore alla ipotesi Worst rispetto alla ipotesi di Base. I parametri forward looking sono aggiornati con una periodicità trimestrale. Il Gruppo è intervenuto poi in ottica prudenziale, per incrementare al fine di fronteggiare quanto le società di previsione esterne ipotizzano sui Default attesi. Per tale scopo sono state effettuate maggiorazioni, fuori modello, sulle svalutazioni dello stage 2.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente; particolare attenzione è stata posta dal Gruppo alla acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso organismi quali il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA.
La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.
Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.
I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra, le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.
In caso di garanzie (fideiussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisisti generici e specifici previsti dalla normativa.
In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:
- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito, rientrano in questa categoria le garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA);
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia);
- per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:
- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate ed autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale. Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali (aggiornamento secondo le tempistiche definite dalla normativa) è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate sul sito della Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che il Gruppo La Cassa di Ravenna intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL - Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.
Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni - sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il Piano di Risanamento.

Un'unità specialistica autonoma, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.
Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default a società esterne

abilitate a perseguire il tentativo di recupero stragiudiziale o all' Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.
Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:
- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili, viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.
Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.
Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane, a favore della Banca, il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

Le operazioni, quando realizzate, sono concluse nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per il Gruppo. Si segnala che nel 2021, il Gruppo non ha acquisito od originato attività finanziarie impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.
Le misure di forbearance consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di forbearance sono identificate come forborne.
Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.
Non tutte le concessioni originano delle esposizioni forborne ma solamente quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2021 il Gruppo rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per euro 112.646 mila nell'ambito dei crediti deteriorati e per euro 100.463 mila nell'ambito dei crediti non deteriorati.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale -Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.458	58	8	6.211	2.760	2.395	12.397	1.797	107.282			419
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	17	3	5	67	370	37	58	583			
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2021	**17.503**	**75**	**11**	**6.216**	**2.827**	**2.765**	**12.434**	**1.855**	**107.865**		**419**	
Totale 31.12.2020	**37.751**	**177**	**13**	**6.725**	**3.869**	**715**	**26.917**	**3.004**	**158.817**		**1.456**	

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi *(importi in migliaia di euro)*

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantomenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originale										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/ori originate	
Rettifiche complessive iniziali	**5**	**14.462**	**258**		**258**	**14.467**		**8.283**	**6**		**6**	**8.283**		**193.915**	**242**		**194.758**		**788**			**788**		**1.110**	**515**	**2.834**		**222.419**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		49				49		2				2							X	X	X	X	X					51
Cancellazioni diverse dai write-off														(32.095)			(32.095)											(32.095)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	51	(9.201)	(52)		(52)	(9.149)		7.109	35		35	7.109		(8.390)	97		(8.366)		(725)			(725)		(582)	(67)	5		(11.720)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														(17.439)			(17.439)		(26)			(26)						(17.465)
Altre variazioni																												
Rettifiche complessive finali	**56**	**5.310**	**207**		**207**	**5.367**		**15.393**	**41**		**41**	**15.393**		**135.991**	**339**		**136.858**		**37**			**37**		**528**	**448**	**2.840**		**161.191**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																												
Write off rilevati direttamente a conto economico													14.605			14.605											14.605	

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266.427	100.111	29.403	16.191	16.215	1.012
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	706	98	81	102	854	155
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.857	18.327	100	18	887	3
Totale 31.12.2021	**277.990**	**118.537**	**29.585**	**16.311**	**17.956**	**1.170**
Totale 31.12.2020	**118.690**	**239.584**	**6.744**	**5.031**	**10.854**	**1.033**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**122.042**	**12.209**	**16.634**		**1.873**	**224**
A.1. Oggetto di concessione conformi con le GL	42.515	2.115	16.537		43	
A.2. Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.848				7	
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	18.605		8		745	
A.4 Nuovi finanziamenti	42.307	8.110	80		1.085	224
A. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1. Oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2. Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 Oggetto di altre misure di concessione						
B.4 Nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2021	**122.042**	**12.209**	**16.634**		**1.873**	**224**
Totale 31.12.2020	**36.162**	**28.838**		**3.490**	**378**	**11**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A. 1 A vista	**410.517**	**410.517**				**56**	**56**				**410.461**	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	410.517	410.517		X		56	56		X		410.461	
A. 2 Altre	**190.732**	**190.732**				**169**	**169**				**190.563**	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	14	14							X		14	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				*X*					*X*			
e) Altre esposizioni non deteriorate	190.718	190.718				169	169		X		190.549	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	**601.249**	**601.249**				**225**	**225**				**601.024**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	14.898	14.604				13	13		X		14.885	
TOTALE B	**14.898**	**14.604**				**13**	**13**				**14.885**	
TOTALE A+B	**616.147**	**615.853**				**238**	**238**				**615.909**	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	114.221	X		113.136	1.085	66.076	X		66.039	37	48.145	117.541
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*13.301*	*X*		*13.301*		*6.108*	*X*		*6.108*		*7.194*	
b) Inadempienze probabili	191.159	X		191.160		68.432	X		68.432		122.727	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*99.345*	*X*		*99.345*		*33.877*	*X*		*33.877*		*65.469*	
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.959	X		12.959		1.860	X		1.860		11.099	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	30.036	17.615	12.421			653	40	613	X		29.383	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*2.105*		*2.105*			*149*		*149*	*X*		*1.956*	
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.331.733	6.741.849	379.852			20.128	5.307	14.821	X		7.311.605	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*98.358*		*98.358*			*5.223*		*5.223*	*X*		*93.135*	
Totale (A)	**7.680.108**	**6.759.464**	**392.273**	**317.255**	**1.085**	**157.148**	**5.347**	**15.434**	**136.330**	**37**	**7.522.959**	**117.541**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	26.924	X		26.924		2.840	X		2.840		24.084	
b) Non deteriorate	2.145.490	2.116.902	28.242			963	515	448	X		2.144.527	
TOTALE B	**2.172.414**	**2.116.902**	**28.242**	**26.924**		**3.803**	**515**	**448**	**2.840**		**2.168.611**	
TOTALE A+B	**9.852.522**	**8.876.366**	**420.515**	**344.179**	**1.085**	**160.951**	**5.862**	**15.882**	**139.170**	**37**	**9.691.570**	**117.541**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	**18.681**			**18.681**		**3.501**			**3.501**		**15.179**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	16.580			16.580		3.063			3.063		13.516	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	100			100		16			16		84	
c) Oggetto di altre misure di concessione	753			753		146			146		607	
d) Nuovi finanziamenti	1.248			1.248		276			276		972	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	**9**			**9**		**1**			**1**		**8**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	9			9		1			1		8	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	**8.801**	**6.923**	**1.877**			**97**	**14**	**82**			**8.704**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	97		97			2		2			94	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	752	23	729			10		10			742	
c) Oggetto di altre misure di concessione	347		347			33		33			315	
d) Nuovi finanziamenti	7.605	6.900	704			52	14	37			7.553	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**767.054**	**612.107**	**154.947**			**3.935**	**187**	**3.747**			**763.120**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	94.805	29.210	65.595			2.705	65	2.640			92.101	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	70.507	45.251	25.256			497	43	454			70.010	
c) Oggetto di altre misure di concessione	20.866		20.866			578		578			20.288	
d) Nuovi finanziamenti	580.876	537.646	43.230			155	79	75			580.721	
TOTALE (A+B+C+D+E)	**794.545**	**619.030**	**156.824**	**18.690**		**7.534**	**201**	**3.829**	**3.502**		**787.011**	

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**183.859**	**239.869**	**10.872**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**28.793**	**42.687**	**34.748**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	811	38.709	9.838
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisit o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.039	328	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	17.942	3.650	24.910
C. Variazioni in diminuzione	**98.431**	**91.396**	**32.661**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		607	482
C.2 write-off	34.732	565	16
C.3 incassi	20.265	45.969	31.183
C.4 realizzi per cessioni	10.734		
C.5 perdite da cessione	48		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.962	405
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		1.965	
C.8 altre variazioni in diminuzione	32.652	32.329	575
D. Esposizione lorda finale	**114.221**	**191.159**	**12.959**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**155.082**	**74.792**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**13.807**	**49.965**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.779	33.200
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.972	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.703
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	3.056	10.062
C. Variazioni in diminuzione	**56.243**	**24.294**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.275
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.703	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.972
C.4 write-off	9.674	
C.5 incassi	9.304	11.046
C.6 realizzi per cessioni	1.450	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	29.111	
D. Esposizione lorda finale	**112.646**	**100.463**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**97.538**	**12.123**	**95.351**	**50.190**	**2.055**	**21**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**55.507**	**4.743**	**24.429**	**9.604**	**1.561**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1	X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	37.352	4.496	24.371	9.601	1.561	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.153	247	58			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento				3		
C. Variazioni in diminuzione	**86.969**	**10.758**	**51.349**	**25.917**	**1.756**	**21**
C.1. riprese di valore da valutazione	16.202	574	6.202	17.532	90	20
C.2 riprese di valore da incasso	3.403	504	1.867	672	1.558	1
C.3 utili da cessione	204		157			
C.4 write-off	34.732	9.674	565		16	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			18.117	247	93	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	32.428	7	24.440	7.466		
D. Rettifiche complessive finali	**66.076**	**6.108**	**68.431**	**33.877**	**1.860**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**30.078**		**2.356.513**	**132.834**			**4.393.031**	**6.912.456**
- Primo stadio	30.078		2.356.185	132.739			3.685.630	6.204.632
- Secondo stadio			320	1			391.053	391.374
- Terzo stadio			8	94			315.263	315.365
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**250**		**626.332**	**20.291**			**103.034**	**749.907**
- Primo stadio	250		626.332	20.291			100.246	747.119
- Secondo stadio							899	899
- Terzo stadio							1.889	1.889
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (A+B+C)	**30.328**		**2.982.845**	**153.125**			**4.496.065**	**7.662.363**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			**123.015**	**172.369**			**1.958.909**	**2.254.293**
- Primo stadio			123.015	172.369			1.903.743	2.199.127
- Secondo stadio							28.242	28.242
- Terzo stadio							26.924	26.924
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale D			**123.015**	**172.369**			**1.953.909**	**2.254.293**
Totale (A+B+C+D)	**30.328**		**3.105.860**	**325.494**			**6.454.974**	**9.916.656**

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 si è optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.
Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in migliaia di euro)

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanz	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**5.170.089**	**5.052.904**	**1.905.652**		**25.715**	**753.762**						**716.936**	**4.186**	**12.120**	**225.727**	**3.644.099**
1.1 totalmente garantite	4.494.257	4.393.092	1.886.737		23.453	746.388						227.836	3.826	11.229	212.750	3.112.220
- di cui deteriorate	253.024	151.786	128.882		58	12.169						1.001	27	664	8.983	151.786
1.2 parzialmente garantite	675.832	659.812	18.915		2.262	7.374						489.100	360	891	12.977	531.879
- di cui deteriorate	23.868	9.501	7.361		36							491		84	1.156	9.128
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	**450.877**	**448.999**	**30.992**		**13.388**	**11.008**						**32.355**	**6.149**	**6.361**	**316.886**	**417.138**
garantite:																
2.1 totalmente garantite	339.049	337.295	30.422		10.221	10.091						13.562	6.149	3.871	262.590	336.906
- di cui deteriorate	10.888	9.432	487		50	39						56			8.800	9.432
2.2 parzialmente garantite	111.828	111.704	570		3.167	917						18.793		2.490	54.296	80.232
- di cui deteriorate																

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			2.902	2.185			33.965	49.646	11.278	14.245
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			2.617	2.273			2.330	1.806	2.247	2.029
A.2 Inadempienze probabili			5.372	1.617			101.194	59.540	16.161	7.275
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			5.372	1.721			50.973	29.262	9.124	2.894
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.933	699	4	1			596	149	7.566	1.011
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.695.004	459	1.616.150	579	191.840		1.573.837	12.310	2.455.997	7.433
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni -			2				54.999	3.538	40.090	1.834
Totale A	**1.697.937**	**1.158**	**1.624.428**	**4.382**	**191.840**		**1.709.592**	**121.645**	**2.491.002**	**29.964**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			67	18			23.954	2.819	63	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	209.838	42	58.432	51	392	8	1.703.500	828	172.757	42
Totale B	**209.838**	**42**	**58.499**	**69**	**392**	**8**	**1.727.454**	**3.647**	**172.820**	**45**
Totale (A+B) 31.12.2021	**1.907.775**	**1.200**	**1.682.927**	**4.451**	**192.232**	**8**	**3.437.046**	**125.292**	**2.663.822**	**30.009**
Totale (A+B) 31.12.2020	**2.142.749**	**1.768**	**627.343**	**2.787**	**192.474**	**15**	**3.450.905**	**191.950**	**2.330.005**	**25.783**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	48.145	66.076								
A.2 Inademp. probabili	122.727	68.431								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.099	1.860								
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.337.764	20.772	2.213	2	217		518	7	276	
Totale A	**7.519.735**	**157.139**	**2.213**	**2**	**217**		**518**	**7**	**276**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	24.084	2.840								
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.141.929	963	2.499		20		79			
Totale B	**2.166.013**	**3.803**	**2.499**		**20**		**79**			
Totale (A+B) 31.12.2021	**9.685.748**	**160.942**	**4.712**	**2**	**237**		**597**	**7**	**276**	
Totale (A+B) 31.12.2020	**8.583.012**	**223.013**	**4.134**	**14**	**531**		**711**	**10**	**71**	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2.077	3.290	39.055	50.485	6.423	11.130	590	1.171
A.2 Inadempienze probabili	2.234	2.434	102.327	60.661	5.601	1.949	12.565	3.387
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.600	233	2.299	322	4.221	864	2.979	441
A.4 Esposizioni non deteriorate	319.458	511	2.851.883	16.604	3.744.306	3.138	422.117	519
Totale A	**325.369**	**6.468**	**2.995.564**	**128.072**	**3.760.551**	**17.081**	**438.251**	**5.518**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	5		20.461	2.354	48		3.570	486
B.2 Esposizioni non deteriorate	213.736	9	1.683.201	764	231.872	190	13.120	
Totale B	**213.741**	**9**	**1.703.662**	**3.118**	**231.920**	**190**	**16.690**	**486**
Totale (A+B) 31.12.2021	**539.110**	**6.477**	**4.699.226**	**131.190**	**3.992.471**	**17.271**	**454.941**	**6.004**
Totale (A+B) 31.12.2020	**487.012**	**5.694**	**4.642.997**	**196.019**	**3.102.882**	**18.655**	**350.336**	**2.650**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	598.396	222	1.768	2	804	1			56	
Totale A	**598.396**	**222**	**1.768**	**2**	**804**	**1**			**56**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.677	13	208							
Totale (B)	**14.677**	**13**	**208**							
Totale (A+B) 31.12.2021	**613.073**	**235**	**1.976**	**2**	**804**	**1**			**56**	
Totale (A+B) 31.12.2020	**167.056**	**129**	**3.477**	**1**	**924**	**1**			**44**	

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	103.026	93	411.212	71	84.138	58	20	
Totale A	**103.026**	**93**	**411.212**	**71**	**84.138**	**58**	**20**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	86				14.591	13		
Totale B	**86**				**14.591**	**13**		
Totale (A+B) 31.12.2021	**103.112**	**93**	**411.212**	**71**	**98.729**	**71**	**20**	
Totale (A+B) 31.12.2020	**71.939**	**38**	**7.988**	**15**	**87.120**	**75**	**9**	

B.4 Grandi esposizioni
I grandi rischi sono 14 per un importo nominale di 6.419 milioni di euro e un importo ponderato di 496 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione
Informazioni di natura qualitativa
Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi delle Banche e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Cartolarizzazione POP NPLS 2018
I rispettivi Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione le Banche hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 58.748 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 21.042 mila e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 20.898 mila.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per il Gruppo pari a 58,11 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 21,04 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 20,9 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 143 mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalle Banche del gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.
La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior a Bracebridge (investitore istituzionale e indipendente). La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore Bracebridge ha complessivamente sottoscritto il 94,62% (circa il 95% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a 47,31 milioni di euro) e il 94,59% (circa il 90% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Junior Notes (pari a 14,93 milioni di euro) per un prezzo complessivo di 23,87 milioni di euro.
Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2020
I Consigli di Amministrazione della Cassa e di Banca di Imola hanno deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 13 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa e Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a euro 44,3 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 14,17 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 14,10 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo Bancario La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 44,3 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 14,17 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 14,10 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 77 mila euro.
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza novembre 2045, rating investment grade, pari a BBB (DBRS e Scope Ratings);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza novembre 2045, rating pari a CCC (DBRS) e pari a CC (Scope Ratings);
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di rating.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione POP NPLS 2021
I Consigli di Amministrazione della Cassa e di Banca di Imola hanno deliberato in data 6 dicembre 2021 di aderire, insieme ad altre 10 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l.

appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 pari a euro 27,84 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 7,73 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 7,50 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	14/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 12 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 27,84 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 7,73 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 7,5 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 230 mila euro.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,21% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, rating investment grade, pari a BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di rating;
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di rating.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola hanno provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
In data 23 Dicembre è stata altresì presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	712		1										29					
A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l. - crediti deteriorati	249		1										10					
A.2 Pop NPLs 2020 S.r.l. - crediti deteriorati	325												14					
A.3 Pop NPLs 2021 S.r.l. - crediti deteriorati	138												6					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l. - crediti deteriorati	13.388		56										535	(9)				
A.2 Pop NPLs 2020 S.r.l. - crediti deteriorati	11.037	(2)	12										464	16				
A.2 Pop NPLs 2021 S.r.l. - crediti deteriorati	7.246	(5)	7										303	(2)				

Come previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).
La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).
La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

D. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	100.465		100.465		101.632		101.632
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2021	**100.465**		**100.465**		**101.632**		**101.632**
Totale 31.12.2020	**250.587**		**250.587**		**246.981**		**246.981**

D.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha concluso due operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi mobiliari chiusi, riservati.
Relativamente a queste operazioni si segnala che:

- le SGR riconoscono che la sottoscrizione dei Fondi non costituisce in capo all'investitore la fattispecie di "influenza notevole" sul Fondo , sulla SGR o sulla Società controllante la SGR ai sensi dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e Joint venture".
  Le SGR hanno capacità di gestire i crediti (compresa quella di dismetterli) con autonomia e indipendenza rispetto alle altre parti coinvolte nell'operazione, tenuto conto dei complessivi obblighi normativi applicabili alla stessa;

- i crediti sono stati ceduti pro-soluto con assunzione da parte del cessionario di ogni rischio inerente la solvibilità di qualunque obbligato in relazione ai crediti stessi. Con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti sono state soddisfatte le condizioni stabilite dall'IFRS 9, paragrafo 3.2.7 per la loro eliminazione contabile (derecognition);
- le Quote dei Fondi ricevute non superano lo SPPI test e, di conseguenza, sono valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL"), qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13. Pertanto, le regole contabili sull'impairment non si applicano a tali attività finanziarie.

Queste operazioni, in linea con quanto stabilito nella policy interna del Gruppo sulla gestione dei crediti deteriorati, comportano anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

ISIN	Denominazione del Fondo	Denominazione SGR	Tipo quote	Valore nominale	Numero quote	Valore Credito Ceduto	Anno cessione	% del corrispettivo
IT0005362659	Clessidra Restructuring fund	Clessidra SGR S.p.A	A	1 €	9.961.559	11.719.482€	2019	85%
IT0005416653	Illimity Credit & Corporate Turnaround	Illimity SGR	A	1 €	12.143.083	34.681.915€	2021	35%

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo si avvale per la misurazione del rischio di credito del metodo standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte III, Titolo II, Capo 2, Sezioni I e II, articoli da 111 a 134.

1.2 RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) e al portafoglio di negoziazione delle Banche del Gruppo. Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo standardizzato sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa specificata agli allegati C e C bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà delle Banche del Gruppo sono attività a supporto del "core business" del Gruppo costituito dall'attività di raccolta, erogazione del credito e fornitura di servizi alla clientela retail e PMI.

La gestione del portafoglio di proprietà non si caratterizza per l'attività di trading su titoli di capitale (azioni) e/o O.I.C.R. tuttavia la ridotta propensione al rischio non esclude la possibilità di operare su strumenti finanziari appartenenti a diverse classi di attivo (a titolo esemplificativo emissioni sovranazionali, governative, corporate, fondi e Sicav), che, sulla base delle valutazioni tecniche connesse agli andamenti di mercato, anche prospettici, facciano ragionevolmente presumere il conseguimento di risultati positivi. Gli investimenti di cui sopra, orientati al frazionamento dei rischi, sono sempre effettuati in coerenza al RAF ("Risk Appetite framework") del Gruppo bancario approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività in derivati, estremamente ridotta è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso. Pur se effettuati con l'intenzione di copertura, i derivati sono iscritti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie italiane di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali sono stati sottoscritti contratti di mitigazione reciproca dei rischi (ISDA/CSA Documentation).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si evidenziano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi italiani, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book di ciascuna delle Banche del Gruppo, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando

l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Il Gruppo monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) e al portafoglio di negoziazione delle Banche del Gruppo. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successive modifiche, per l'analisi di valore, mentre per l'analisi di delta margine di interesse, si applica un modello interno non molto dissimile dal modello proposto dall'allegato C-bis, introdotto col 32° aggiornamento della circolare 285/2013. Il documento interno denominato "Manuale delle strategie e dei processi per la gestione del rischio tasso di interesse" descrive i processi e le metriche applicate dal Gruppo in relazione al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**169.915**	**31.387**	**15.155**	**51.081**	**43.726**		
3.1 Con titolo sottostante		21.829	21.809					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		21.829	21.809					
+ Posizioni lunghe		21.829						
+ Posizioni corte			21.809					
3.2 Senza titolo sottostante		148.086	9.578	15.155	51.081	43.726		
- Opzioni			86	403	49.983	43.726		
+ Posizioni lunghe				145	25.455	21.499		
+ Posizioni corte			86	258	24.528	22.227		
- Altri derivati		148.086	9.492	14.752	1.098			
+ Posizioni lunghe		64.059	4.746	7.376	1.098			
+ Posizioni corte		84.027	4.746	7.376				

Valuta di denominazione: altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**46.989**	**9.492**	**14.752**				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		46.989	9.492	14.752				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		46.989	9.492	14.752				
+ Posizioni lunghe		32.929	4.746	7.376				
+ Posizioni corte		14.060	4.746	7.376				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		79
- posizioni lunghe		79
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipi-

camente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:
• rischio di reddito;
• rischio di investimento.
Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:
• dal mancato allineamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
• dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.
L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:
• rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
• rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).
Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.
Ai fini della determinazione del rischio di tasso di interesse, il Gruppo ha deciso di adottare la metodologia semplificata proposta all'Allegato C della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, in particolare tenendo a riferimento il 32° aggiornamento della circolare 285/2013, che propone importanti novità in materia di gestione del rischio di tasso di interesse recependo gli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02). Per applicare il nuovo modello regolamentare, viene utilizzato un flusso gestionale in luogo della base segnaletica in quanto quest'ultima non è ancora in linea con la nuova normativa. Nel modello vengono sviluppate ipotesi di shock parallele di +/- 200 basis points a cui si aggiungono le ipotesi di shock non paralleli previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02), in particolare:
- Steepener Shock (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- Flattener Shock (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (short rates shock up);
- Ribasso dei tassi a breve (short rates shock down).
Sono inoltre applicati gli scenari di tasso interni dati dal 1° e 99° percentile delle variazioni annue dei tassi di interesse, calcolati su una serie storica di 6 anni.
La misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso avviene con cadenza mensile utilizzando l'applicativo gestionale "Ermas".
Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario ai fini della quantificazione dell'assorbimento patrimoniale, viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:
1. Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
3. Analisi di Repricing e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti;
4. Analisi di Duration Gap, che consente di valutare la sensibilità del patrimonio del Gruppo alla variazione dei tassi di mercato, con una chiave di lettura allineata alle altre analisi gesionali di Stato Patrimoniale e Delta Margine.
La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione .

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.211.945**	**1.591.733**	**379.014**	**250.944**	**2.581.667**	**540.976**	**157.034**	
1.1 Titoli di debito	191.673	11.276	240.986	29.751	1.394.765	138.514		
- con opzione di rimborso anticipato		3.276	32.521	29.730	19.598	8.159		
- altri	191.673	8.000	208.465	21	1.375.166	130.355		
1.2 Finanziamenti a banche	1.103	55.798	7					
1.3 Finanziamenti a clientela	2.019.169	1.524.659	138.021	221.193	1.186.902	402.462	157.034	
- c/c	328.617	227	7.316	3.918	4.459			
- altri finanziamenti	1.690.553	1.524.432	130.705	217.275	1.182.443	402.462	157.034	
- con opzione di rimborso anticipato	101.559	1.396.784	96.072	178.404	1.128.209	397.398	145.144	
- altri	1.588.994	127.648	34.633	38.871	54.234	5.064	11.890	
2. Passività per cassa	**5.474.638**	**258.681**	**95.699**	**78.938**	**1.849.675**	**101.181**	**14.206**	
2.1 Debiti verso clientela	5.464.681	139.268	28.557	17.530	29.248	10.732	13.168	
- c/c	5.357.455	36.301	27.172	15.259	14.636			
- altri debiti	107.226	102.967	1.385	2.271	14.612	10.732	13.168	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	107.226	102.967	1.385	2.271	14.612	10.732	13.168	
2.2 Debiti verso banche	9.830	2.455	11	129	1.508.664	722		
- c/c	4.167							
- altri debiti	5.663	2.455	11	129	1.508.664	722		
2.3 Titoli di debito	127	116.958	67.131	61.279	311.763	89.727	1.038	
- con opzione di rimborso anticipato					36.078	8.196		
- altri	127	116.959	67.131	25.201	303.567	89.727	1.038	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**659.841**	**79.614**	**74.027**	**340.442**	**147.834**	**204.624**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		659.841	79.614	74.027	340.442	147.834	204.624	
- Opzioni		659.841	71.614	74.027	340.442	147.834	204.624	
+ posizioni lunghe		15.698	30.364	65.251	335.592	126.739	175.547	
+ posizioni corte		644.143	41.250	8.776	4.850	21.095	29.077	
- Altri derivati			8.000					
+ posizioni lunghe			4.000					
+ posizioni corte			4.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio	**33.320**	**23.219**	**66**	**757**	**1.261**	**968**	**150**	
+ posizioni lunghe	3.450	23.219	66	757	1.261	968	150	
+ posizioni corte	29.870							

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.764**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	1.764							
- c/c	1							
- altri finanziamenti	1.763							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.763							
2. Passività per cassa	**21.784**	**1.637**			**1.157**			
2.1 Debiti verso clientela	21.600							
- c/c	21.600							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche	184							
- c/c	184							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito		1.637			1.157			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.637			1.157			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. 2. 3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. Obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente. Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management di Gruppo effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.
Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, le Banche del Gruppo sono esposte al rischio di cambio in misura marginale: al 31.12.2021 la "posizione netta aperta in cambi" è per ciascuna contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.569**			**195**		
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	1.569			195		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**1.795**	**263**	**151**	**52**	**438**	**566**
C. Passività finanziarie	**23.285**	**185**	**90**	**184**	**352**	**482**
C.1 Debiti verso banche				184		
C.2 Debiti verso clientela	20.491	185	90		352	482
C.3 Titoli di debito	2.794					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**55.072**	**14.238**	**65**	**240**	**103**	**31**
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	55.072	14.238	65	240	103	31
+ posizioni lunghe	36.472	7.081				14
+ posizioni corte	18.600	7.157	65	240	103	17
Totale attività	**39.836**	**7.344**	**151**	**247**	**438**	**580**
Totale passività	**41.885**	**7.342**	**155**	**424**	**455**	**499**
Sbilancio (+/-)	**(2.049)**	**2**	**(4)**	**(177)**	**(17)**	**81**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
1.3.1 Gli Strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**73.990**				**130.948**	
a) Opzioni			18.892				48.419	
b) Swap			55.098				82.529	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**65.046**				**59.338**	
a) Opzioni								
b) Swap			1.484				1.484	
c) Forward			63.562				57.854	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale			**139.036**				**190.286**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			77				53	
b) Interest rate swap			35				1.310	
c) Cross currency swap			157				62	
d) Equity swap								
e) Forward			370				369	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**639**				**1.794**	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			7				39	
b) Interest rate swap			302				1.552	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			380				502	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**689**				**2.093**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Contorparti centralli	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	73.990		
- fair value positivo	X	112		
- fair value negativo	X	308		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	39.565		25.481
- fair value positivo	X	182		345
- fair value negativo	X	329		51
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	51.038	17.688	5.264	73.990
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	65.046			65.046
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2021	**116.084**	**17.688**	**5.264**	**139.036**
Totale 31.12.2020	**63.803**	**88.668**	**37.815**	**190.286**

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:
- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a condizioni di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una posizione di tesoreria –corrente e prospettica- equilibrata caratterizzata da un costante monitoraggio della counterbalancing capacity disponibile al fine di fronteggiare, anche su base infragiornaliera, eventuali uscite di liquidità impreviste.
La gestione della liquidità ha assunto negli anni una complessità operativa sempre maggiore, anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. Il ruolo dell'Area Finanza – entro cui opera la funzione Tesoreria Integrata di Gruppo - assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa anche prospettiche e il costo opportunità del mancato investimento nonché alla luce di un ecosistema dei tassi negativi ormai caratterizzante da anni il mercato interbancario.
La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività del Gruppo nel breve e medio termine.
Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.
I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:
- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sul profilo di liquidità del Gruppo.
L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di raccolta attuando il funding mix tempo per tempo più opportuno utilizzando i diversi strumenti di raccolta sul breve e sul medio-lungo termine. A titolo esemplificativo:
- Operazioni di finanziamento con BCE: operazioni di rifinanziamento principale (MROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mirate (o "targeted" quali i vari programmi T-LTROs);
- Rifinanziamento marginale a richiesta con durata Overnight con BCE;
- Operazioni di finanziamento in valuta presso la Banca centrale nazionale;
- Repo con interposizione della Controparte Centrale (MTS Repo);
- Repo bilaterali (assistiti da GMRA *documentation*);
- Depositi interbancari *unsecured*;
- Operazioni di finanziamento in valuta con Controparti di mercato (operazioni *Over the Counter*);
- Depositi vincolati (*Time deposit*);
- Certificati di deposito;

- Raccolta obbligazionaria presso clientela retail;
- Raccolta obbligazionaria Istituzionale (anche sul segmento del debito subordinato) in formato *private o public placement*.
- Cambiali finanziarie (Commercial paper).

La supervisione del rischio di liquidità, in carico alla Funzione Risk Management, si basa su un approccio di tipo quali/quantitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio della Posizione di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.
In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di attività vincolate, il Gruppo valuta i seguenti fattori:
- il proprio modello di business;
- le specificità dei mercati della provvista;
- la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo *core business* nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte e natura (secured/unsecured).
Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso relativo delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.
Le molteplici attività, svolte a livello consolidato, sono:

con cadenza giornaliera:
- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
- il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese;

con cadenza settimanale:
- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e comunicazione risultanze indicatori specifici e sistemici;

con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:
- le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non considerate nella segnalazione settimanale della liquidità;
- la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela; l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;
- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive;

con cadenza mensile si effettua:
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR;

con cadenza trimestrale si effettua:
- Reportistica di sintesi per Comitato Rischi e CDA.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo. Coerentemente agli stress sui

rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.
L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, Parte prima, Titolo III, Capitolo I, Sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:
- ottenere uno scenario di stress severo ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:
- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2021 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Anche sul fronte liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid-19.
In particolare, le TLTRO sono state misure fondamentali che il Consiglio direttivo della BCE ha attuato per contrastare l'impatto della crisi legata alla pandemia sull'economia. Tali misure di politica monetaria sono state dirette a preservare condizioni di finanziamento più favorevoli per le Banche durante la pandemia contribuendo a sostenere il flusso del credito a tutti i settori dell'economia, a sorreggere l'attività economica e a salvaguardare la stabilità dei prezzi nel medio termine. Nell'ambito di dette misure, il Consiglio direttivo ha ricalibrato ulteriormente le condizioni delle TLTRO-III, ha prorogato fino a giugno 2022 il periodo durante il quale sono applicate le condizioni considerevolmente più favorevoli, ha condotto tre operazioni aggiuntive tra giugno e dicembre 2021, aumentando inoltre l'importo totale che le controparti dell'Eurosistema potevano ottenere in prestito dal 50% al 55% delle rispettive consistenze di prestiti idonei.
A fine di incentivare le banche a sostenere il preesistente livello di credito bancario, il Consiglio direttivo ha stabilito che la proroga delle condizioni più favorevoli delle TLTRO-III al giugno 2022 sarà offerta soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volumi di prestiti idonei erogati.
In risposta alla crisi economica provocata dalla pandemia da Covid-19, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) a partire da aprile 2020 ha adottato inoltre una serie di misure di ampliamento delle garanzie poste a collaterale delle operazioni di finanziamento BCE. In sintesi le misure sulle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria si sono articolate lungo tre direzioni: i) un allentamento delle misure di controllo dei rischi da parte dell'Eurosistema al fine di accrescere in modo tempestivo il valore netto delle garanzie a disposizione delle Banche; ii) un'estensione della gamma di attività stanziabili, concentrata sui prestiti bancari e nuove tipologie di attività (fra le quali il credito al consumo); iii) un abbassamento della soglia minima di merito di credito per i titoli già idonei alla data del 7 aprile 2020, per mitigare gli effetti derivanti da eventuali declassamenti da parte delle Agenzie di rating.

Con l'obiettivo di attingere interamente al nuovo ammontare post innalzamento da parte della BCE, a giugno 2021, il Gruppo ha partecipato all'ottava asta T-LTRO III, con scadenza giugno 2024, per 139 milioni di Euro. Alla data del 31 dicembre il funding BCE ammonta complessivamente a 1,529 miliardi di euro.

Informazioni di natura quantitativa

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					492	5.044	5.536	1.532.745	85.000	
A.2 Altri titoli di debito	40.698			146	7.588	2.407	6.813	144.451	164.648	
A.3 Quote O.I.C.R.	20.522									
A.4 Finanziamenti	1.749.398	21.359	18.062	86.733	192.233	180.029	295.687	1.693.194	1.447.750	57.056
- banche	1.303			3	181	7				55.620
- clientela	1.748.095	21.359	18.062	86.730	192.052	180.022	295.687	1.693.194	1.447.750	1.436
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	5.456.542	2.870	5.053	10.145	21.422	27.446	15.496	14.858	222	
- banche	8.779	2.455				28	28	222	222	
- clientela	5.447.763	415	5.053	10.145	21.422	27.418	15.468	14.636		
B.2 Titoli di debito	57		5.072	970	56.060	6.257	87.939	386.293	115.975	
B.3 Altre passività	45.853	101.632		3	717	1.522	2.449	1.522.972	23.865	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		22.640	1.237	1.578	10.433	4.746	7.376			
- posizioni corte		11.482	6.469	1.578	11.917	4.746	7.376	20.105		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	112									
- posizioni corte	240					12	12			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	91.350	4	12	25	45	194	748	8.282	30.473	67
- posizioni corte	131.005									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	25.105	9	19	38	5.685	4.539	49.099	260	67	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	1	29	273	71	1.388					
- Banche										
- Clientela	1	29	273	71	1.388					
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	21.784									
- Banche	184									
- Clientela	21.600									
B.2 Titoli di debito			10		1.646		10	1.148		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		11.482	6.469	1.578	13.781	4.746	7.376			
- posizioni corte		812	1.237	1.578	10.433	4.746	7.376			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.4 – GRUPPO BANCARIO –RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.
Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione consolidato) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui le varie società del Gruppo sono esposte. Vengono analizzati i rischi identificando tutti i potenziali rischi (rischio inerente) e valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere arrivando così a determinare un Rischio Residuo che deve essere coerente con il Risk Appetite espresso nel RAF. Sono definiti, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni. Il Processo in essere da diversi anni si perfeziona analizzando i nuovi processi, le risultanze emerse dalle verifiche della Revisione Interna e le risultanze della raccolta delle perdite operative (Loss data collection).

Sempre in tema di autovalutazione si richiama la valutazione del Rischio Informatico.
Il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Il sistema informatico delle Banche del Gruppo e di Italcredi è esternalizzato presso il C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari). Per Sifin il sistema informatico è esternalizzato in Exprivia.
L'analisi del rischio informatico, svolta dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo con il supporto del Risk Management di Gruppo, costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del proprio profilo di rischio.
L'Ufficio Organizzazione aggiorna periodicamente la metodologia di autovalutazione del rischio informatico, prestando particolare attenzione ad implementare i presidi posti in essere in tema di rischio informatico, innalzando e richiedendo di innalzare ai suoi principali outsourcers gli standards di sicurezza fisica e logica in essere per meglio presidiare i vari aspetti connessi alla tematica dei rischi operativi in genere e del rischio informatico.
Il processo di gestione del rischio informatico si completa con la fase di monitoraggio e reporting e viene riaggiornato periodicamente, verificando l'applicabilità delle singole minacce e la loro valutazione nel tempo. Le risultanze dell'intero processo sono riepilogate nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio informatico" sottoposto all'approvazione del CDA.

Il Gruppo realizza il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive in sede di Relazione Trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Come sopra anticipato, il rischio operativo è generato anche da fattori esterni, quali:
- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.
Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.
Le Banche del Gruppo hanno aderito anche al database anticrimine OSSIF, al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione sul territorio nazionale degli atti criminali nei confronti degli istituti di credito e delle truffe che possono interessare la clientela.
Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.
Essi sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte della Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, sono stati revisionati i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui si sono poi recepiti i suggerimenti. Il Gruppo ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - per controversie inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari) e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF - per controversie inerenti a servizi d'investimento), organismi indipendenti che consentono di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:
- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.
Sulla scia di quanto già avviato nel corso del 2020, l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo con le sue diverse aree funzionali ha razionalizzato le risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici" e a quelli che prevedevano specifiche scadenze normative.
In tale ottica si è terminata l'attività sulla riorganizzazione della connettività (avviata nel 2020), sulla revisione delle logiche di sicurezza e sul potenziamento delle infrastrutture e degli apparati disponibili, al fine di supportare i maggiori flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza.
Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.
Si è continuato l'utilizzo del lavoro agile, cui si è ricorso in particolare nelle fasi più acute della pandemia;

parimenti ci si è concentrati nella revisione dei processi e relativa semplificazione per l'esecuzione di attività a distanza; al rafforzamento rete internet e MPLS con relativi back up; al programma di sostituzione ATM obsoleti, nella progressiva estensione dell'uso della firma digitale. Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi (ulteriormente rafforzate con l'introduzione di appositi strumenti di autenticazione forte che verranno progressivamente rilasciati a tutto il Gruppo nel 2022).

Al pari di quanto si è già sperimentato nel 2020, durante il 2021 il supporto alla rete, fornito dalle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT, è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19. Il supporto alla rete, coordinato per gestire un volume maggiore di richieste, ha seguito un processo strutturato di definizione delle priorità, escalation e routing, con un centro di comando per i lavoratori in remoto che ha impattato positivamente sull'efficacia della risposta.

Di rilievo, ancor più nel 2021, è stata la revisione e la verifica dei piani di continuità operativa (approvato nella sua ultima versione in data 16 dicembre 2021), costantemente aggiornati anche con il supporto della revisione interna.
Specifica attenzione è stata posta altresì alla Business Continuity predisposta dal CSE (outsourcer informatico). L'architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un "campus", ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.
Uno di questi CED si trova all'interno di un "bunker" interrato, realizzato in cemento armato con caratteristiche costruttive antisismiche. Le due Sale Server sono completamente indipendenti l'una dall'altra e altresì, i collegamenti dei due CED con la rete di telecomunicazioni geografica prevedono percorsi alternativi e separati.
La soluzione "campus" prevede un aggiornamento sincrono dei 2 CED su cui vengono effettuate le elaborazioni. È altresì previsto un riallineamento asincrono dei dati sul terzo sito posto in altra località.
La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo nel 2021, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano n. 31 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2021 per un totale di 1,734 milioni di euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 249 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 262 mila euro;
- Altri rischi operativi: 85 mila euro;
- Perdite operative da Covid-19: 1.138 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

(importi in migliaia di euro)

31 Dicembre 2021 Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche da consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						19.693
Sorit S.p.A.	1.765				(40)	1.725
Cse/Consultinvest/FPI		(1)	3.320	104	(2.664)	760
Banca di Imola S.p.A.	3.518	(174)			(386)	2.959
Italcredi S.p.A.	1.353	(770)		1.212	(525)	1.271
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	1.209	(72)			(201)	936
Sifin S.r.l.	(605)	247		(49)		(406)
Totale	**7.241**	**(768)**	**3.320**	**1.268**	**(3.816)**	**26.938**

(importi in migliaia di euro)

31 Dicembre 2021 Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento patecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						500.321
Sorit S.p.A.	12.365	(9.455)				2.910
Cse/Consultinvest/FPI			(12)	6.104		6.092
Banca di Imola S.p.A.	137.252	(136.634)	(6.780)			(6.162)
Italcredi S.p.A.	16.789	(13.761)	(5.400)		(12.839)	(15.211)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	22.020	(29.089)	(1.304)			(8.373)
Sifin S.r.l.	7.266	(6.082)	(2.918)		353	(1.381)
Totale	**195.692**	**(195.021)**	**(16.414)**	**6.104**	**(12.485)**	**478.198**

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(importi in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	380.396				380.396
2. Sovrapprezzi di emissione	130.626				130.626
3. Riserve	(17.927)			(12.485)	(30.412)
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(11.604)				(11.604)
6. Riserve da valutazione	(2.101)				(2.101)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(221)				(221)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(897)				(897)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	52				52
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.035)				(1.035)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7 Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	26.544			1.163	27.707
Totale	**505.934**			**(11.322)**	**494.612**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	25	4.094							25	4.094
2. Titoli di capitale	10	231							10	231
3. Finanziamenti	3.172								3.172	
Totale 31.12.2021	**3.207**	**4.326**							**3.207**	**4.326**
Totale 31.12.2020	**6.021**	**633**							**6.021**	**633**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**3.436**	**(629)**	**2.581**
2. Variazioni positive	**93**	**541**	**920**
2.1 Incrementi di fair value	7	16	898
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	86	X	22
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		525	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	**7.597**	**133**	**330**
3.1 Riduzioni di fair value	4.239	133	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.358		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			330
4. Rimanenze finali	**(4.068)**	**(221)**	**3.171**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	**(925)**	**73**
2. Variazioni positive		
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :		
- esperienza		
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	**160**	**23**
3.1 Riduzioni di	160	23
- esperienza	117	15
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	43	8
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	**(1.085)**	**50**

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

-recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;

-indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

-delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1.Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la reintroduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1°gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi

accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.
Il Regolamento (UE) 2020/873 ha inoltre inserito nella CRR l'art.468 che, in deroga a quanto disposto dall'art. 35 della stessa CRR, prevede l'esclusione (nel periodo 1/1/2020 – 31/12/2022) dal calcolo dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati dal 31/12/2019 e contabilizzati a patrimonio netto, relativi ai titoli di debito delle amministrazioni pubbliche; il tutto previa informativa da inviare alla Banca d'Italia che il Gruppo Cassa di Ravenna ha puntualmente effettuato.

1.Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).
La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")
Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.
In particolare nel capitale di classe 2 si computano 65,396 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.
La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei Fondi Propri.

A. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**467.123**	**453.677**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(1.100)**	**(1.317)**
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**466.023**	**452.360**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**20.205**	**20.045**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**22.763**	**29.391**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**468.580**	**461.706**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**661**	**678**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'ATI1		
I. Regime transitorio - Impatto su ATI1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) (G - H +/- I)	**661**	**678**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**66.053**	**59.596**
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**66.053**	**59.596**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**535.295**	**521.980**

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risultano ora applicabili gli artt. 468 (impatto positivo di 2,578 milioni di euro) e 473 bis della CRR (vedi sottovoce E. Regime transitorio impatto positivo di 20,185 milioni di euro).
I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2021 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2022 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta dell'11 febbraio 2022, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 11 febbraio 2022.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

In data 31 maggio 2019 la Banca d'Italia nell'ambito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i livelli di capitale aggiuntivo, rispetto ai requisiti minimi normativi da rispettare, da parte del Gruppo: CET1 ratio 7,53%; TIER1 ratio 9,21%; Total capital ratio 11,45%. Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto a tutti i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**8.855.914**	**8.318.662**	**3.054.809**	**3.056.415**
1. Metodologia standardizzata	8.855.914	8.318.662	3.054.809	3.056.415
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			**244.385**	**244.513**
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			**55**	**191**
B.4 RISCHI DI MERCATO			**103**	**705**
1. Metodologia standard			103	705
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			**25.919**	**25.300**
1. Metodo base			25.919	25.300
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri redditi prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			**270.463**	**270.708**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.380.786	3.383.855
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,86	13,64
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			13,88	13,66
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,83	15,43

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:
http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
(Dati espressi in migliaia di euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica
Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto previsto dal "Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano a 2.258 mila euro (2.410 mila euro nel 2020; - 6,32%).
Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.
Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).
I compensi per il 2021 dei Collegi Sindacali, stabiliti dall'Assemblee per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 655 mila euro (663 mila euro nel 2020; - 1,22%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 3.103 mila euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 143 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell'intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a 303 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate
In conformità all'art. 2391 bis C.C. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del nuovo principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.
La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della società Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.
L'operatività con parti correlate è stata declinata internamente con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013. La Procedura è stata oggetto di ultima revisione in data 7 settembre 2020, a seguito dell'inserimento delle disposizioni in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", finora contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare n. 285/2013 (nuovo capitolo 11 della Parte III).
Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.
In particolare sono considerate parti correlate:
- gli esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci,

Direttori Generali, Vice Direttori Generali;
- le società collegate e le società controllate in modo congiunto (joint venture);
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi del Gruppo nel corso del 2021.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Per queste operazioni, poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate.
- In data 1.02.2021 la Cassa ha deliberato a favore della Terminal Nord S.p.A. (controllata da Sapir Spa), la concessione di un mutuo chirografario di 2 milioni di euro, durata 36 mesi, di cui 6 mesi di preammortamento, regolato al tasso fisso IRS 3 anni – spread 0,95%, tasso minimo 0,75%, garanzia 90% Fondo Centrale di Garanzia;
- in data 4.03.2021 la Cassa ha deliberato a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, una apertura di credito in conto corrente di 500 mila euro, con applicazione delle seguenti condizioni: Euribor 6m mmp base 360 + spread 1,70%, tasso minimo 1,20%;
- in data 2.8.2021, la Cassa ha deliberato per TCR Spa (controllata da Sapir Spa), n. 2 mutui chirografari di 2,5 milioni di euro ciascuno, durata 57 mesi, regolati al tasso euribor 6 mesi arrotondato 0,10 superiore, mmp, maggiorato dello spread 1,25%, tasso minimo 0,75%, garanzia SACE 80%;
- in data 26.7.2021, la Cassa ha deliberato a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna una apertura di credito in conto corrente dell'importo di 5 milioni di euro, con scadenza al 31.07.2022, alle seguenti condizioni: tasso Euribor 6m, mmp 360 maggiorato dello spread 1,70%, tasso minimo 1,20%, commissione su accordato esente;
- in data 26.07.2021 la Banca di Imola ha deliberato in favore di uno stretto familiare di un esponente della Banca un mutuo fondiario di 500.000 euro, durata 25 anni, 10 mesi di pre ammortamento al tasso 1,60%, poi roll over ogni 5 anni, euribor, 1 mmp maggiorato dello spread 1,25%, tasso minimo 1,25%.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2021 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

Si segnala che, con il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2021 dalle società del Gruppo Consorzio CSE.

Nell'esercizio 2021 sono state poste in essere operazioni con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Capogruppo possedute.

(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie prestate	Proventi	Oneri	Numero azioni della Capogruppo
ALTRE PARTI CORRELATE	57.686	31.973	38.786	1.334	73	14.825.998
SOCIETÀ COLLEGATE	18.022	37.090	4.233	420	18.875	3.600
SOCIETÀ CONTROLLO CONGIUNTO	14.263	5.345		6.710	8	
ESPONENTI	251	3.305		113	10	501.561
Totale complessivo	**90.222**	**77.713**	**43.019**	**8.577**	**18.966**	**15.331.159**

Nell'esercizio 2021, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa che, per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.
La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno. I risultati avevano portato alla creazione di due CGU:

CGU Rete Banche – costituita dall'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola S.p.A., Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. e CSE s.c.a r.l.;
CGU Servizi Finanziari – costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcredi S.p.A., Consultinvest SGR S.p.A., Sorit S.p.A. e da alcune attività delle banche (la più importante delle quali è la distribuzione di fondi comuni di investimento).
Nel corso del 2017 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna, qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, in seguito alle necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.
Pertanto con l'assistenza della società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young si è giunti alla determinazione di superare il precedente modello articolato in due CGU e di individuare una unica CGU più

coerente con il modello unico ed integrato con cui il Gruppo oggi gestisce il proprio business.
Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza come previsto dal principio IFRS 8[2].
In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali esogeni di perdita di valore, lo svolgimento di una rigorosa verifica del valore recuperabile delle attività iscritte in bilancio rappresenta un processo fondamentale per la redazione di rendicontazioni finanziarie di elevata qualità.
Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione.
In particolare, la CGU a cui l'avviamento è allocato e testato deve:
- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

1. Valore recuperabile
Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.
Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra:
- il suo fair value al netto dei costi di vendita
- il suo valore d'uso.

Lo IAS 36 par. 27 precisa che il fair value dedotti i costi di vendita può esser determinato in base alle migliori informazioni disponibili considerando "il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore industriale". Tuttavia l'attuale contesto dei mercati e la conseguente rarefazione di transazioni comparabili, non rende più possibile ottenere fair value attendibili.
Pertanto ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, il test di impairment è stato affidato alla società esterna, qualificata e indipendente Deloitte Financial Advisory S.r.l. di Milano, utilizzando il valore d'uso che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi, riconducibile alla CGU, e desunti dall'aggiornamento del piano strategico 2021-2025 con estensione al 2026.
Il piano strategico è stato predisposto ed analizzato dal management anche considerando:
- i dati di previsione forniti da società qualificata esterna di informazioni finanziarie (Prometeia);
- la ragionevolezza delle ipotesi adottate;
- la sostenibilità dei dati previsionali anche alla luce delle evidenze esterne in merito alle prospettive del settore.

2. Metodologia utilizzata
In termini metodologici, poiché gli scambi sul mercato si sono rarefatti non è stato possibile ottenere fair value attendibili. Pertanto ai fini del test di impairment è stato utilizzato il valore d'uso delle CGU determinato utilizzando il criterio DDM (*dividend discount model* – nella versione *excess capital*), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.
Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende finanziarie soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione.

2 - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di Settore,* il principio contabile *IFRS 8 – Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

Tale metodologia è, inoltre coerente con il disposto IAS 36, come ribadito dall'IFRIC in risposta ad uno specifico quesito del novembre 2010.
Sulla base del metodo DDM, il valore delle CGU è pari alla somma del valore attuale dei due seguenti elementi:

a. Dividendi "idealmente" distribuibili nel periodo esplicito del piano nel rispetto dei requisiti di patrimonializzazione minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza;
b. *Terminal Value* (TV) o "valore terminale" calcolato come rendita perpetua del dividendo nel lungo periodo.

I **dividendi** attesi nel periodo esplicito sono stati determinati in modo analitico alla luce dei dati di consolidato 2021 e del piano strategico 2022-2025 con prolungamento al 2026 approvato dal CDA con delibera del 24 gennaio 2022, redatto seguendo anche le stime fornite da società qualificata indipendente Prometeia Spa - Bologna (utilizzate dal Gruppo quale fonte esterna di informazioni finanziarie).
Il **Terminal Value** stato calcolato attraverso la capitalizzazione del "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità". Tale flusso è stato definito sulla base dell'utile netto dell'ultimo periodo di stima analitica opportunamente normalizzato, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. "g") e ridotto per l'assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare.
Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (Ke - g)$$

L'utile netto oltre il periodo di previsione esplicita è stato determinato dal Management a partire dal risultato atteso a fine 2026, rettificato per tenere in considerazione il termine dei versamenti relativi ai contributi BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) e DGS (Deposit Guarantee Schemes Directive).
Tutti i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke) pari al 7,4%, che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività.
Il tasso di attualizzazione (ke), pari al 7,4%, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando come tasso risk free il rendimento medio su 1 anno dei BTP a 10 anni (0,78%), un premio per il rischio di mercato in linea con quello mediamente impiegato da analisti e pari al 5,6% e il beta (1%) in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate il cui business è ritenuto comparabile a quello di La Cassa di Ravenna Spa rilevato su un periodo di osservazioni di 5 anni.
Infine il **tasso di crescita** di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari all' 1,7% in linea con l'obiettivo di inflazione nell'ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo termine.
Coerentemente al disposto IAS 36 sono infine state effettuate delle analisi di sensitività del valore d'uso assumendo variazioni pari a +/- 0,25% del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo.

3. Sintesi dei risultati ottenuti[3]

Il range di valori emersi dall'analisi di sensitività si attesta per il nostro Gruppo tra i 557 milioni di euro ed i 611 milioni di euro.
Nello specifico, considerando che il Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2021 è pari a 505 milioni di euro, si ritiene ragionevole attestarsi ai fini del test di impairment sul valore centrale pari a 582 milioni di euro.

3 - Si precisa che per esigenze temporali legate all'anticipazione al 11 febbraio delle segnalazioni statistiche di vigilanza *(Financial Reporting – FinRep)*, il test di impairment è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2021. La bontà dell'esercizio è stata poi corroborata da dati di consuntivo migliori di quelli previsti in sede di test di impairment.

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili:

(dati espressi in milioni di euro)

Gruppo La Cassa (€ mln)	Minimo	Centrale	Massimo
Valore recuperabile	557	582	611
Patrimonio di Gruppo	505	505	505
Impairment	**52**	**77**	**106**

Sulla base dei valori centrali assunti a riferimento non si rileva alcuna necessità di rettifiche dell'avviamento ai valori iscritti.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.
Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

(dati espressi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	4.271
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.999
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.759
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.378
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	3.305
Da oltre 5 anni	8.720
	27.431

ALLEGATI

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE SOCIETA:
- SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO
- COLLEGATE

CONSOLIDATED BALANCE SHEET
CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

SCHEMI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO *(JOINT VENTURE)*
CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2021	31.12.2020
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	5.455.536	3.216.226
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.514.857	1.447.580
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.514.857	1.447.580
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.495.197	1.160.436
80	ATTIVITÀ MATERIALI	324.252	357.851
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	841.131	896.622
	di cui: avviamento	410.000	410.000
100	ATTIVITÀ FISCALI	168.700	195.553
	a) correnti	48.201	85.757
	b) anticipate	120.499	109.796
120	ALTRE ATTIVITÀ	10.422.416	9.765.840
	TOTALE ATTIVO	**20.222.090**	**17.040.108**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2021	31.12.2020
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.455.388	4.852.530
	a) Debiti	5.455.388	4.852.530
60	PASSIVITÀ FISCALI	239.417	121.006
	a) correnti	118.411	
	b) differite	121.006	121.006
80	ALTRE PASSIVITÀ	3.357.550	2.697.704
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	851.493	752.842
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	25.000	
	c) altri fondi	25.000	
110	CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150	RISERVE	1.675.988	1.504.297
160	RISERVE DA VALUTAZIONE	(86.591)	(59.962)
180	UTILE D'ESERCIZIO	3.703.846	2.171.691
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**20.222.090**	**17.040.108**

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
CONTO ECONOMICO
(importi in unità di euro)

		31.12.2021	31.12.2020
10	COMMISSIONI ATTIVE	30.164.625	26.094.276
20	COMMISSIONI PASSIVE	(19.912.553)	(18.112.737)
30	**COMMISSIONI NETTE**	**10.252.072**	**7.981.539**
50	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	5.004	7.719
60	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(84.694)	(80.683)
100	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	67.277	43.962
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	67.277	43.962
110	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**10.239.659**	**7.952.537**
120	RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	582	2.428
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	582	2.428
130	**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA**	**10.240.241**	**7.954.965**
140	SPESE AMMINISTRATIVE	(5.080.645)	(5.019.910)
	a) spese per il personale	(2.819.870)	(2.759.374)
	b) altre spese amministrative	(2.260.775)	(2.260.536)
150	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI	(25.000)	
160	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(84.913)	(83.322)
170	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(58.401)	(60.327)
180	ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	352.255	346.486
190	**COSTI OPERATIVI**	**(4.896.704)**	**(4.817.073)**
240	**UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITÀ CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE**	**5.343.538**	**3.137.892**
250	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.639.692)	(966.201)
260	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**3.703.846**	**2.171.691**
280	**UTILE D'ESERCIZIO**	**3.703.846**	**2.171.691**

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
C ATTIVO CIRCOLANTE		
II RIMANENZE	26.843.252	26.793.252
II CREDITI	1.216.393	1.196.071
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	42.355	41.920
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**28.102.000**	**28.031.243**
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	12.197	12.192
TOTALE	**12.197**	**12.192**
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	**28.114.197**	**28.043.435**
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	**31.12.2021**	**31.12.2020**
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	100.000	100.000
VII ALTRE RISERVE	(449.825)	36.039
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(502.919)	(485.865)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**(852.744)**	**(349.826)**
D DEBITI		
4 Debiti verso banche	27.309.801	26.751.449
7 Debiti verso fornitori	1.649.140	1.633.812
12 Debiti tributari		
14 Altri debiti	8.000	8.000
TOTALE	**28.966.941**	**28.393.261**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**28.114.197**	**28.043.435**

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
3 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	50.000	340.252
5 Altri ricavi e proventi	12.484	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**62.484**	**340.252**
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Costi per materie prime, sussidiarie,di consumo e di merci		
7 Per servizi	142.950	419.314
8 Per godimento beni di terzi	8	8
14 Oneri diversi di gestione	200.578	201.439
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**343.536**	**620.761**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	**(281.058)**	**(280.509)**
C PROVENTI ED ONERI FINAZIARI		
16 Altri proventi finanziari		2
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(221.861)	(205.358)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**(221.861)**	**(205.356)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(502.919)**	**(485.865)**
21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(502.919)**	**(485.865)**

SCHEMI DELLE SOCIETÀ COLLEGATE
GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
B IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	18.796.449	17.149.440
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	34.602.781	36.326.030
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	73.323	73.323
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**53.472.553**	**53.548.793**
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	119.626	130.560
II CREDITI	34.205.702	37.717.355
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	82.564.985	90.530.571
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**116.890.313**	**128.378.486**
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	4.382.826	5.490.541
TOTALE	**4.382.826**	**5.490.541**
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	**174.745.692**	**187.417.820**

GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	50.000.000	50.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	9.970.302	9.970.302
IV RISERVA LEGALE	10.000.000	10.000.000
VI ALTRE RISERVE	17.712.324	17.008.095
IX UTILE PORTATO A NUOVO	17.469.726	17.381.205
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.804.539	9.509.788
X RISERVA QUOTE PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(3.689.627)	(5.511.664)
TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO	**107.267.264**	**108.357.726**
TOTALE CAPITALE E RISERVE DI TERZI	**3.919.850**	**3.641.783**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	**573.056**	**278.067**
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**111.760.170**	**112.277.576**
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2 Per imposte	44	35
3 Altri	6.794.144	6.829.555
TOTALE	**6.794.188**	**6.829.590**
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	**3.406.328**	**3.529.837**
TOTALE	**3.406.328**	**3.529.837**
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	36.152.801	46.869.804
12 Debiti tributari	1.561.436	1.613.826
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	1.883.674	1.704.204
14 Altri debiti	11.088.180	10.481.221
TOTALE	**50.686.091**	**60.669.055**
E RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	2.148.915	4.111.762
TOTALE	**2.148.915**	**4.111.762**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**174.795.692**	**187.417.820**

GRUPPO CSE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

		31.12.2020	31.12.2019
A	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	156.833.731	148.827.035
	Altri ricavi e proventi	4.432.777	12.345.717
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		**161.266.508**	**161.172.752**
B	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
6	Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.827.499	4.626.930
7	Per servizi	67.093.435	67.985.476
8	Per godimento di beni terzi	16.664.586	16.074.904
9	Per il personale	34.030.464	32.259.453
10	Ammortamenti a svalutazioni		
	a. Ammortamento delle imm. Immateriali	10.543.855	10.886.607
	b. Ammortamento delle imm. Materiali	8.258.803	8.169.201
	c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	732	120.748
Totale ammortamenti e svalutazioni		**18.803.390**	**19.176.556**
11	Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	10.934	89.261
12	Altri accantonamenti fondi rischi	115.450	
13	Altri accantonamenti	18.210	38.646
14	Oneri diversi di gestione	10.804.190	8.781.430
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		**152.252.708**	**149.148.106**
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE		**9.013.800**	**12.024.646**
C	**PROVENTI ED ONERI FINAZIARI**		
15	Proventi da partecipazioni in altre imprese		799.082
16	Altri proventi finanziari	405.906	473.454
17	Interessi ed altri oneri finanziari	(10)	(2.095)
17bis	Utile perdite su cambi	228	(1.521)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		**406.124**	**1.268.920**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**9.419.924**	**13.293.566**
20	**IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE**	**(3.042.329)**	**(3.505.711)**
21	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**6.377.595**	**9.787.855**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI		**573.056**	**278.067**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		**5.804.539**	**9.509.788**

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
(€/1000)

ASSETS		31.12.2021	31.12.2020
10	CASH AND CASH EQUIVALENTS	442.533	1.049.997
20	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	241.474	229.105
	a) financial assets held for trading	8.149	9.286
	b) financial assets designated at fair value		
	c) other financial assets mandatorily measured at fair value	233.325	219.819
30	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	801.621	988.717
40	FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	6.755.724	5.358.603
	a) loans and receivables with banks	169.788	127.426
	b) loans and receivables with customers	6.585.936	5.231.178
70	INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	35.670	34.710
90	PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	101.144	100.194
100	INTANGIBLE ASSETS	20.565	20.805
	of which - goodwill	20.035	20.035
110	TAX ASSETS	101.014	113.958
	a) current tax assets	11.133	13.566
	b) deferred tax assets	89.880	100.392
130	OTHER ASSETS	179.301	209.736
TOTAL ASSETS		**8.679.046**	**8.105.825**

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
(€/1000)

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY		31.12.2021	31.12.2020
10	FINANCIAL LIABILITIES MEASURED AT AMORTISED COST	7.922.744	7.417.085
	a) due to banks	1.521.995	1.405.079
	b) due to costumers	5.754.111	5.053.414
	c) debt securities issued	646.637	958.592
20	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	688	2.093
30	FINANCIAL LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	4.180	6.312
60	TAX LIABILITIES:	4.649	5.954
	a) Current tax liabilities	2.336	1.883
	b) deferred tax liabilities	2.313	4.071
80	OTHER LIABILITIES	228.586	169.937
90	EMPLOYEE TERMINATION INDEMNITIES	9.276	9.797
100	PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	14.311	14.911
	a) commitments and guarantees granted	3.816	4.459
	b) post-retirement benefit obligations	565	609
	c) other provisions	9.930	9.843
120	VALUATION RESERVES	(2.908)	3.861
150	RESERVES	(37.198)	(19.198)
160	SHARE PREMIUMS	128.906	128.995
170	ISSUED CAPITAL	374.063	343.498
180	TREASURY SHARES	(11.604)	(9.019)
190	MINORITIES (+/-)	16.414	16.468
200	NET PROFIT OR LOSS (+/-)	26.938	15.131
TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS'EQUITY		**8.679.047**	**8.105.825**

PROFIT & LOSS STATEMENT
(€/1000)

ITEMS		31.12.2021	31.12.2020
10	INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	119.990	116.842
20	INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(18.002)	(26.271)
30	**NET INTEREST MARGIN**	**101.988**	**90.571**
40	FEE AND COMMISSION INCOME	88.083	81.417
50	FEE AND COMMISSION EXPENSE	(6.432)	(6.171)
60	**NET FEE AND COMMISSIONS INCOME**	**81.651**	**75.246**
70	DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUES	2.451	2.006
80	PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	(133)	(559)
100	PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OR REPURCHASE OF:	17.265	22.045
	a) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT AMORTISED COST	5.901	5.605
	b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	11.359	16.431
	c) FINANCIAL LIABILITIES	6	9
110	PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	(1.495)	(1.020)
	a) FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	179	279
	b) OTHER FINANCIAL ASSETS MANDATORILY MEASURED AT FAIR VALUE	(1.674)	(1.299)
120	**OPERATING INCOME**	**201.728**	**188.288**
130	NET LOSSES/RECOVERIES FOR CREDIT RISKS ASSOCIATED WITH:	(39.562)	(45.164)
	a) FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	(38.815)	(44.790)
	b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	(747)	(374)
140	GAINS/LOSSES FROM CONTRACTUAL CHANGES WITH NO CANCELLATIONS	(2.436)	(844)
150	**NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES**	**159.730**	**142.280**
190	ADMINISTRATIVE EXPENSES:	(137.377)	(129.265)
	a) STAFF EXPENSES	(71.109)	(68.910)
	b) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(66.268)	(60.355)
200	NET PROVISIONS FOR RISK AND CHARGES	290	(2.526)
	a) COMMITMENTS AND GUARANTEES GRANTED	643	(748)
	b) OTHER NET PROVISIONS	(353)	(1.778)
210	NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(6.684)	(6.693)

PROFIT & LOSS STATEMENT
(€/1000)

ITEMS	31.12.2021	31.12.2020
220 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON INTANGIBLE ASSETS	(414)	(300)
230 OTHER NET OPERATING INCOME/EXPENSE	20.514	17.941
240 OPERATING COSTS	(123.670)	(120.843)
250 PROFIT (LOSSES) ON INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	3.320	2.344
280 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	148	145
290 TOTAL PROFIT (LOSS) BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	**39.529**	**23.926**
300 TAX EXPENSE ON PROFIT (LOSS) FROM CONTINUING OPERATIONS	**(11.822)**	**(8.070)**
310 TOTAL PROFIT (LOSS) AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	**27.707**	**15.856**
330 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	**27.707**	**15.856**
340 MINORITIES	**768**	**725**
350 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	**26.938**	**15.131**

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi*
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A. - Bologna	169
Altri servizi	KPMG S.p.A. - Bologna	92
Totale		261

* Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(Importi in migliaia di euro)

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del parlamento Europeo e del consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020.

In particolare:
a) Denominazione della Società e natura attività svolta
b) Fatturato
c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
d) Utile o perdita prima delle imposte
e) Imposte sull'utile o sulla perdita
f) Contributi pubblici ricevuti

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

a) Denominazione delle Società e natura delle attività
La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

1) La Cassa di Ravenna S.p.A. – Capogruppo che svolge attività bancaria con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Garibaldi, 6 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale euro 374.063.500,00 i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Ravenna 01188860397, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
2) Banca di Imola S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) – Capitale Sociale 56.841.267,00 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00293070371, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
3) Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Viale Marti, 443 - 55100 Lucca – Capitale Sociale 21.022.266,72 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Lucca 01880620461, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
4) Italcredi S.p.A. - controllata che svolge attività di credito al consumo, con Sede Legale e Direzione Generale in Corso Buenos Aires, 79 - 20124 Milano – Capitale Sociale 5.000.000,00 euro i.v. - C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05085150158, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 40 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
5) SIFIN S.r.l. - controllata che svolge prevalentemente attività di factoring, con Sede Legale e Direzione Generale in via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) - Capitale sociale euro 2.000.000,00 i.v., C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 03498760374, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
6) SORIT S.p.A. - controllata che svolge attività di riscossione tributi e di servizi, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Boccaccio, 16 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale 10.037.610,00 euro i.v. - Iscrizione Registro Imprese 183987, Cod. Fisc. e P. Iva 02241250394

b) Fatturato

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il "margine di intermediazione" riportato alla voce 120 del Conto economico.

	margine di Intermediazione in migliaia di euro
La Cassa di Ravenna S.p.A.	131.276
Banca di Imola S.p.A.	41.503
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	11.098
Italcredi S.p.A.	11.016
SORIT S.p.A.	6.918
Sifin S.r.l.	2.745
Totale	204.556
Rettifiche di consolidamento	2.828
Totale Gruppo	**201.728**

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2021 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno.

Per il 2021 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a 930.

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2021 l'utile è pari a 39.529 migliaia di euro.

e) Imposte sull'Utile o sulla perdita

Per "Imposte sull'Utile o sulla Perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d'Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione.

Per il 2021 ammontano a 11.822 migliaia di euro.

f) Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

Relativamente al Gruppo si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti della Parte A del presente Bilancio.

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti de
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale: paragrafo 1.1 "Rischio di credito"".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziare valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €5.530 milioni e rappresentano il 63,7% del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €38,7 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione	Le nostre procedure di revisione, anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo. Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2021 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

KPMG

Gruppo La Cassa di Ravenna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 21 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

7

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Ravenna dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	" "	61.109		10.956		1.738	
1860	" "	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.814.613.778	497.252.250	49.723.684.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110
2013	C.R. RAVENNA	6.410.468.721.333	3.310.730.798	993.870.428.829	513.291.240	60.708.616.179	31.353.384
	BANCA DI IMOLA	2.890.922.575.789	1.493.036.909	281.813.398.672	145.544.474	13.345.456.343	6.892.353
2014	C.R. RAVENNA	6.300.012.293.352	3.253.684.813	1.003.542.351.363	518.286.371	36.237.423.574	18.715.067
	BANCA DI IMOLA	2.676.826.169.691	1.382.465.343	279.270.603.712	144.231.230	804.444.670	415.461
2015	C.R. RAVENNA	7.785.470.516.627	4.020.859.961	1.004.526.476.584	518.794.629	32.314.333.528	16.688.960
	BANCA DI IMOLA	2.734.295.139.613	1.412.145.589	260.639.087.671	134.608.855	-8.384.906.868	-4.330.443
2016	C.R. RAVENNA	7.011.270.544.558	3.621.019.044	1.014.641.057.374	524.018.374	32.676.206.223	16.875.852
	BANCA DI IMOLA	2.670.908.573.168	1.379.409.159	263.562.878.780	136.118.867	788.816.919	407.390
2017	C.R. RAVENNA	7.171.491.357.497	3.703.766.188	950.818.764.074	491.056.910	32.728.274.092	16.902.743
	BANCA DI IMOLA	2.699.243.840.440	1.394.043.104	263.135.949.195	135.898.376	988.351.092	510.441
2018	LA CASSA RAVENNA	9.655.072.845.074	4.986.428.982	893.929.530.061	461.676.073	35.478.575.022	18.323.155
	BANCA DI IMOLA	2.431.579.853.448	1.255.806.191	257.043.414.725	132.751.845	798.879.637	412.587
2019	LA CASSA RAVENNA	9.460.264.170.280	4.885.818.698	920.992.397.795	475.652.878	36.955.708.489	19.086.031
	BANCA DI IMOLA	2.487.350.162.743	1.284.609.152	261.295.432.451	134.947.829	3.390.224.418	1.750.905
2020	LA CASSA RAVENNA	8.273.442.389.216	4.272.876.401	952.137.093.544	491.737.771	32.564.239.435	16.818.026
	BANCA DI IMOLA	2.854.551.023.714	1.474.252.570	263.858.731.058	136.271.662	2.021.570.516	1.044.054
2021	LA CASSA RAVENNA	8.583.733.065.481	4.433.128.162	968.757.411.319	500.321.449	38.131.098.442	19.693.069
	BANCA DI IMOLA	3.180.321.416.745	1.642.498.937	265.757.212.309	137.252.146	6.811.981.380	3.518.095

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

Finito di stampare nel mese di aprile 2022
da Full Print, Ravenna